



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



BILANCIO SOCIALE | 2020
UNA COMUNITÀ ANCHE A DISTANZA

INDICE



Questa università ha da tempo avviato un importante lavoro di **sensibilizzazione ai fini del contrasto agli stereotipi di genere**. In quest'ottica si è deciso di dare maggiore visibilità linguistica alle differenze. Laddove nel presente documento, unicamente a scopo di semplificazione, è usato il maschile, la forma è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone che operano nell'ambito della comunità stessa.

Il presente documento viene stampato in un numero ridotto di copie. L'impatto stimato di queste stampe è stato valutato in **1.105 kg CO2 equivalente**, secondo il metodo di calcolo IPCC GWP con orizzonte a 100 anni. Valutando la capacità di sequestro di CO2 di un albero medio a foglia caduca in 10-20 kg di CO2 all'anno e una vita media dai 30 ai 50 anni è possibile stimare una richiesta di piantumazione a carico dell'Ateneo pari a 2-4 alberi per coprire l'impatto generato.

Bilancio Sociale a cura di

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Area Finanza e Partecipate - Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione

Editing e progetto grafico

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
ARTEC - Settore Comunicazione

Foto

© Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Banca Immagine di Ateneo - ARTEC - Settore Comunicazione

Alle pagine indicate, fotografie di:

11, 37, 92, 114, 121: Antonio Cesari
16, 89, 11, 108, 117, 130: Oscar Ferrari
123, 125, 223: Salvatore Mirabella
217: ESA_NASA, CC BY-SA 3.0 IGO
221, 222: Claudio Turci
227: Natalia Sacchetti
232: Luca Pedrazzi

SEZIONE 1 IDENTITÀ, STRATEGIE

1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI

MISSIONE	9
VISIONE	9
VALORI	10
LIVING VALUES: IL PROGETTO CHE COINVOLGE	
LA COMUNITÀ UNIBO SUI VALORI DELLA	
MAGNA CHARTA	11
IL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO	12
REGOLAMENTI E CODICI INTERNI	12
LEGALITÀ E ANTICORRUZIONE	12
CODICE ETICO DELLA RICERCA	13
LE PARI OPPORTUNITÀ	14
IL BILANCIO DI GENERE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	14
PIANO DI EGUAGLIANZA DI GENERE 2017-2020	15

1.2 LE TAPPE DELLA STORIA

1.2 LE TAPPE DELLA STORIA	16
1.3 GLI STAKEHOLDER E L'ANALISI DELLA MATERIALITÀ	18
LA MATERIALITÀ	20
FONDAZIONE ALMA MATER	22
ASSOCIAZIONE ALMAE MATRIS ALUMNI	23
LE ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI DI UNIVERSITÀ	25
OSSERVATORIO MAGNA CHARTA	26
UNA EUROPA	27
1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE	28
GLI STRUMENTI	28
LE STRATEGIE	28
L'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO	
SOSTENIBILE DELL'ONU NEI DOCUMENTI DELL'ATENEO	29
IL BILANCIO SOCIALE	30

1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI

RETTORE	31
PRORETTRICI E PRORETTORI	31
SENATO ACCADEMICO	33
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA)	33
DIRETTORE GENERALE	34
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	34
NUCLEO DI VALUTAZIONE	35
CONSIGLIO STUDENTESCO	35
CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	35
CONSULTA DEI SOSTENITORI	35
GARANTE DEGLI STUDENTI	35
COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ	35

1.6 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

LA BIBLIOTECA ONLINE	39
1.7 DIVULGAZIONE SCIENTIFICO-CULTURALE	
E COMUNICAZIONE	40
ASPETTANDO LA NOTTE DEI RICERCATORI	42
LA NOTTE DEI RICERCATORI	43
MERAVIGLIE BLU - NATIONAL GEOGRAPHIC	44

PLASTICA E OCEANI - ALEX BELLINI -

ONE OCEAN FOUNDATION	45
IL SISTEMA PORTALE DI ATENEO	46
UNIBOMAGAZINE	46
UNIBOCULTURA	46
SOCIAL MEDIA	47
1.8 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO	48
PROGETTI DIGITALI	49
RIAPERTURA MUSEI: FASE 2 E 3	49
SERVIZI EDUCATIVI	50
EVENTI	50
1.9 IL GRUPPO UNIBO	52
1.10 POSIZIONAMENTO NEI RANKING UNIVERSITARI	54
TIMES HIGHER EDUCATION UNIVERSITY IMPACT RANKING	55

SEZIONE 2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA	57
ORGANIGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE	58
I DIPARTIMENTI	59
LE SCUOLE	62
I CAMPUS DELLA ROMAGNA	63
IL CAMPUS DI CESENA	64
LA NUOVA RESIDENZA PER STUDENTI	
E LA BIBLIOTECA CENTRALIZZATA DI CAMPUS	67
IL CAMPUS DI FORLÌ	68
MEDICINA A FORLÌ	70
SPORT A FORLÌ	71
IL CAMPUS DI RAVENNA	72
MEDICINA A RAVENNA	75
IL CAMPUS DI RIMINI	76
BIBLIOTECA DI CAMPUS	79

2.2 PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE

E TECNICO AMMINISTRATIVO	80
IL PERSONALE DOCENTE	80
IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO (TA)	83
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE	
E PER CITTADINANZA	86
ASSENZE/PRESENZE	88
LE POLITICHE PER IL PERSONALE	91
INCENTIVAZIONI ECONOMICHE	92
POLIZZA SANITARIA	96

2.3 DALLA RISPOSTA ALLA PANDEMIA

A NUOVE FORME DI LAVORO	98
IL TELELAVORO DOMICILIARE	98
LAVORO DECENTRATO NEI CENTRI SATELLITE	98
SPERIMENTAZIONE DI SMART WORKING	99

2.4 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO	100
LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO	100
TEST SIEROLOGICI E VACCINI ANTINFLUENZALI	101
STRESS-LAVORO CORRELATO	101
FORMAZIONE, INFORMAZIONE	
E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE SULLA SICUREZZA	102
QUESTIONARIO STRESS LAVORO CORRELATO	
PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE	103
FOCUS GROUP ALL'INTERNO DEL PERSONALE	
TECNICO-AMMINISTRATIVO SULLO STRESS	
LAVORO CORRELATO	103
IL PERCORSO DI SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ PER IL PTA	104
LA CONSIGLIERA DI FIDUCIA	104
IL CIRCOLO DIPENDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	105

SEZIONE 3 RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO **106**

3.1 CONTO ECONOMICO	107
I PROVENTI OPERATIVI	109
ANDAMENTO DELL'FFO	110
I DIPARTIMENTI ECCELLENTI	112
5 PER MILLE ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	114
RISORSE ASSEGNATE A SCUOLE, DIPARTIMENTI, CAMPUS	114
I COSTI OPERATIVI	115
3.2 STATO PATRIMONIALE	118
3.3 IL PATRIMONIO EDILIZIO	120
COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO	120
PROGETTO REMIND	122
CAMPUS BOLOGNA - IL PROGETTO DI SVILUPPO EDILIZIO	123
INSEDIAMENTO LAZZARETTO	124
INSEDIAMENTO NAVILE	125

SEZIONE 4 ATTIVITÀ E RISULTATI **126**

4.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE	127
LA DIDATTICA A DISTANZA	127
SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE DIGITALE	
ATTREZZATURE E PIATTAFORME	128
SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE DIDATTICA	
FORMAZIONE AI DOCENTI	129
MIGLIORAMENTO DELLE AULE	130
I PROCESSI DEMATERIALIZZATI PER LA DIDATTICA	132
L'OFFERTA FORMATIVA	133
LAUREE	140
INTRAPRENEURSHIP PROGRAM	144
DIDATTICA E FORMAZIONE SUI TEMI DELLA DIVERSITÀ, DEL GENERE E DEI DIRITTI UMANI	145
PATRICK ZAKI	146

LA TESTIMONIANZA DI UNA AMICA DI PATRICK ZAKI	147
ALMAENGAGE	148
LA FORMAZIONE PER INSEGNANTI	149
LAUREE E DOTTORATI DI RICERCA HONORIS CAUSA	150
I CENTRI DI FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA	151
CENTRO PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA	153
4.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	154
GLI ASSEGNI DI RICERCA	154
I PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI	156
BILANCIO H2020	157
IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA NELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	159
L'IMPEGNO DELL'ATENEIO PER L'OPEN ACCESS RICERCA E DIDATTICA IN AMBITO CLINICO E RAPPORTI CON IL SSN	164
ROMAGNA SALUTE	166
4.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	167
I NETWORK INTERNAZIONALI	167
LE RELAZIONI INTERNAZIONALI CON GLI ATENEI PARTNER, I PROGETTI E I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	167
FONDAZIONE ITALIAN HIGHER EDUCATION WITH AFRICA	169
LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE	170
INTERNATIONALISATION LEARNING BADGE	171
L'OFFERTA FORMATIVA IN LINGUA INGLESE	173
IL CENTRO LINGUISTICO DI ATENEIO	174
ALMAENGLISH	175
CORSI DI LINGUA ITALIANA PER COMPONENTE STUDENTESCA INTERNAZIONALE E DI SCAMBIO	175
OFFERTA DI ITALIANO L2 A	176
L'ISTITUTO DI STUDI AVANZATI (ISA)	176
4.4 I SERVIZI ALLA COMUNITÀ STUDENTESCA	177
LE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO	177
I BENEFICI DI COMPETENZA REGIONALE	177
I BENEFICI DI COMPETENZA DELL'ATENEIO	178
SIM PER LA DAD	181
I SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO	182
AFFITTI BREVI	183
LO STUDIO IN TEMPI DI PANDEMIA	185
A UN METRO DA TE - LA MOBILITAZIONE VOLONTARIA DI MEDICINA	186
STUDIAMO INSIEME	187
RICONOSCIMENTO IMPEGNO CIVICO	188
IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO "ALMA ORIENTA"	190
ORIENTAMENTO ONLINE	190
ALMAFEST	192
ALMA IN 100	194
IL SERVIZIO DI JOB PLACEMENT	196

4.5 LO SPORT IN UNIBO	198
I SERVIZI SPORTIVI	198
LO SPORT ONLINE	200
IMPIANTI SPORTIVI	201
4.6 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO	202
LE CONVENZIONI PER LA DIDATTICA E LA RICERCA	202
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	203
DUCATI MOTOR HOLDING SPA, IMA SPA	
E ROMAGNA TECH SCPA	204
LE BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE DA SOGGETTI ESTERNI	205
GLI ENTI DI SOSTEGNO DEI CAMPUS DELLA ROMAGNA	205
LE FONDAZIONI BANCARIE	207
I CIRI: IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELLA RICERCA SUL TERRITORIO	208
GLI ACCORDI CON GLI ENTI DI SOSTEGNO	212
GLI EVENTI PROMOSSI DALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA NEL TERRITORIO	212
COMPETENCE CENTER	213
UNIJUNIOR	214
PARLIAMONE ORA	215
IL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO	216
CON SAMANTHA CRISTOFORRETTI: DALLA TERRA ALLO SPAZIO...IN POCHE PAROLE	217

SEZIONE 5 POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO E IMPATTI SULL'AMBIENTE **218**

5.1 LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO	219
LA PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI FORNITORI	220
5.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE E LE AZIONI A FAVORE DELLA SOSTENIBILITÀ	220
IL PROGETTO MULTICAMPUS SOSTENIBILE	220
SPORT E SOSTENIBILITÀ: IL CUSB E IL NUOVO PARADIGMA GESTIONALE	221
LA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA DELL'AZIENDA AGRARIA GREENATHON	224
EMISSIONI E POLITICHE DI TRASPORTO	225
5.3 LE POLITICHE ENERGETICHE E I CONSUMI	228
LE UTENZE	228
GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	230
RIFIUTI E POLITICHE DI RIUTILIZZO	231
RESCUE ME	232
5.4 DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI	233
5.5 LE ALLEANZE STRATEGICHE PER LA SOSTENIBILITÀ	233
RUS - RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO	233
ASVIS - ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	234
SDSN - SUSTAINABLE DEVELOPMENT SOLUTIONS NETWORK	235

SEZIONE 6 APPENDICE **236**

6.1 NOTA METODOLOGICA	237
MOTIVAZIONI, FRAMEWORK E PERIMETRO	
DI RENDICONTAZIONE	237
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER IL BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ E GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE	238
FONDI DEI DATI E MODALITÀ DI DETERMINAZIONE	240
ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO	240
PROCESSO ATTIVATO	240
STRUTTURA E CONTENUTI	240
LIMITI INTRINSECI E SPECIFICI	241
PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	241
6.2 GLOSSARIO	242
6.3 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI STANDARDS	244
INDICE DELLE TABELLE E FIGURE	258

INTRODUZIONE



Scrivo con soddisfazione la presentazione al Bilancio sociale 2020, giunto alla sua nona edizione, a testimonianza dell'impegno di trasparenza, di ascolto e di confronto che l'Alma Mater ha nei confronti della propria comunità, interna ed esterna, e delle istituzioni del Multicampus in cui ha sede.

Impossibile nascondere i sentimenti di sofferenza e al contempo di orgoglio che mi suscitano queste pagine, che raccontano di un anno inatteso per le difficoltà e le incertezze che hanno sconvolto le vite di tutte e tutti noi a seguito della pandemia da COVID-19 e della stupefacente forza di volontà e capacità di resilienza che abbiamo saputo dimostrare.

Abbiamo saputo essere "comunità anche a distanza", cercando il più possibile di rimanere vicini grazie alle tecnologie, alla componente studentesca, a quella del personale docente e del personale tecnico amministrativo, inventando e reinventando strumenti, metodi, procedure, per non reprimere la ricchezza dei nostri confronti e il valore del dibattito.

Il sottotitolo di questa edizione di Bilancio sociale intende richiamare questa capacità di risposta alle difficoltà, con creatività e progettualità, che ci ha consentito di non essere sopraffatte e sopraffatti dalle restrizioni, ma rispondervi traendo dalle nostre conoscenze e dal nostro impegno la necessaria linfa per innovare le modalità didattiche e per sviluppare ricerca utile a dare una risposta alle complessità indotte dalla pandemia.

Questo ha reso possibile che i nostri giovani e le nostre giovani, protagonisti del mondo del domani, proseguissero gli studi, pur con modalità differenti (in parte in presenza e in parte a distanza), e portassero a termine nei tempi progettati i percorsi già in essere, attraverso il conseguimento dei titoli di laurea, specializzazione, dottorato di ricerca.

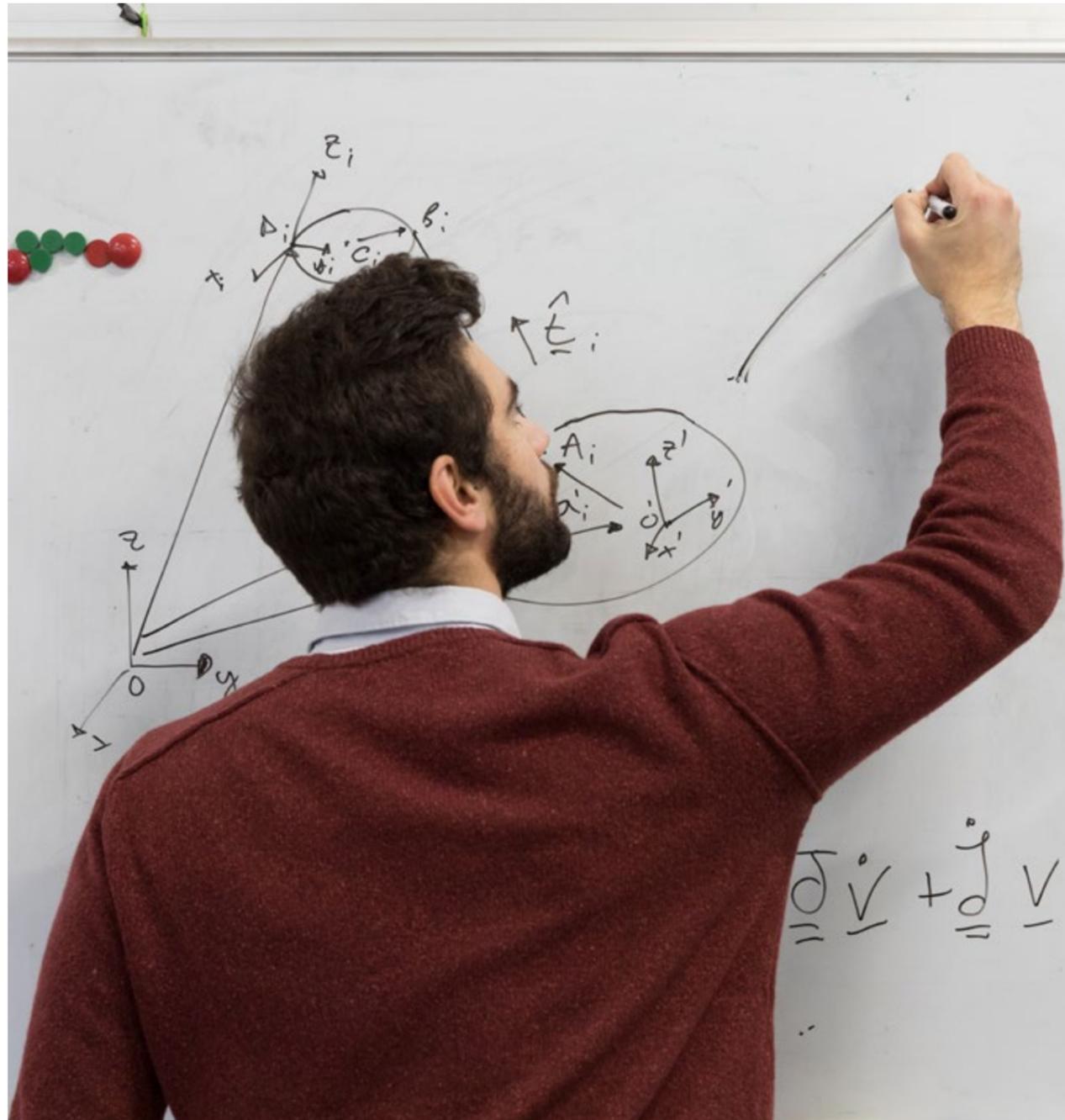
La resilienza è stata possibile solo grazie al lavoro di una comunità instancabile, composta da membri del personale tecnico amministrativo e del personale docente e ricercatore che hanno modificato in itinere le modalità per svolgere il loro lavoro, accettando disagi connessi alle nuove condizioni, e alla componente studentesca che ha creduto nel nostro impegno e condiviso le novità.

Credo che dell'eredità di un anno così complesso, le cui conseguenze non ci hanno ancora lasciato, dobbiamo fare tesoro, pensando a ciò che abbiamo imparato e mantenendo le buone pratiche, anche dopo la pandemia.

In quest'anno straordinario il mio ringraziamento va a coloro che hanno collaborato alla stesura di questo documento e a tutta la comunità Alma Mater.
Buona lettura.

Francesco Ubertini
Rettore
Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

1. IDENTITÀ E STRATEGIA



14
MUSEI UNIVERSITARI



6.334.282
PATRIMONIO BIBLIOTECARIO
(NUMERO DOCUMENTI
E RISORSE ELETTRONICHE)



L'UNIVERSITÀ PIÙ ANTICA
D'OCCIDENTE E COLLOCATA
NELLE PRIME POSIZIONI DELLE
CLASSIFICHE MONDIALI



**ORGANI
DI GOVERNO**
RETTORE
SENATO ACCADEMICO
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
PRORETTORI



**ORGANI
DI GESTIONE**
DIRETTORE GENERALE



**ORGANI DI SUPPORTO
E CONTROLLO**
COLLEGIO DEI REVISORI
NUCLEO DI VALUTAZIONE



ORGANI AUSILIARI
CONSIGLIO DEGLI STUDENTI
CONSULTA DEL PERSONALE TA
CONSULTA DEI SOSTENITORI
COMITATO UNICO DI GARANZIA
PER LE PARI OPPORTUNITÀ
GARANTE DEGLI STUDENTI

1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI

MISSIONE

Alma Mater è una grande comunità di donne e di uomini che, con ruoli e competenze diversi, operano per diffondere saperi, sperimentare tecniche, elaborare idee adatte alle trasformazioni della nostra epoca. In virtù di una storia profonda nel tempo e di eccellenze continuamente confermate, Alma Mater si fonda su una vocazione formativa e su una vocazione alla ricerca che costituiscono i due fondamenti della sua vita e della sua autonomia. A questi, si accompagna l'esigenza di mantenere un vitale rapporto di confronto con l'intera società e con il mondo del lavoro.

Alma Mater, grazie alla sua struttura Multicampus, può agire su un territorio molto vasto, e grazie alla sua vocazione internazionale è in rapporto con le più importanti università del mondo, in un continuo scambio di studentesse, studenti e docenti.

La formazione delle nuove generazioni, la passione per la cultura unita a una profonda coscienza etica, la valorizzazione della pluralità delle discipline caratterizzano la missione centrale di Alma Mater e il suo ruolo di grande Ateneo pubblico.

VISIONE

La visione dell'Università di Bologna si articola in alcune linee strategiche di fondo:

- come luogo di conservazione, trasmissione, elaborazione di saperi antichi e moderni, l'Ateneo promuove la qualità dell'offerta formativa attraverso l'accurata selezione e la formazione della componente docente; inoltre, si propone di attrarre gli studenti e le studentesse più meritevoli, consolidando le competenze che acquisiscono nei percorsi di studio e rendendo quelle stesse competenze idonee alle esigenze della società. L'Ateneo dimostra particolare attenzione per la tutela del diritto allo studio delle studentesse e degli studenti in condizioni svantaggiate, con azioni di forte coordinamento con le istituzioni presenti sul territorio;
- come istituzione pubblica dalla storia plurisecolare, Alma Mater considera la ricerca il momento centrale per elaborare idee, progetti, tecnologie in grado di confrontarsi con le esigenze del presente e di guardare verso il futuro in ambiti europei e internazionali. Per perseguire tali obiettivi, l'Ateneo investe nel dottorato di ricerca, ne consolida l'aspetto internazionale, potenzia le infrastrutture (biblioteche, laboratori) in cui si svolge la ricerca, sviluppa le progettualità con cui attrarre forze intellettuali internazionali e farle entrare in rapporto con il proprio patrimonio pluridisciplinare;
- come luogo di lavoro dove vengono a contatto

componente studentesca, docente e tecnico amministrativa, l'Ateneo intende valorizzare tutti coloro che fanno parte di questa grande comunità, i cui confini si estendono ben oltre quelli di permanenza nei ruoli di apprendimento, di docenza o di lavoro. A questa intenzione si accompagna la tutela di tutti i diritti di coloro che compongono la comunità;

- in quanto istituzione dove si producono saperi di interesse pubblico, l'Ateneo è aperto al dialogo

continuo con il territorio in cui si articolano le sue strutture (Multicampus) e promuove intense attività di divulgazione scientifica e culturale; Alma Mater inoltre sostiene l'impatto della ricerca sul territorio e in particolare l'impatto tecnologico a livelli sia regionali sia nazionali e internazionali, potenziando i rapporti di scambio con il mondo dell'impresa e con tutti i soggetti coinvolti nei processi culturali di questa grande istituzione.

VALORI

I valori che informano l'operato dell'Ateneo vengono individuati dallo Statuto (artt. 1, 2, 3) che li distingue nelle seguenti categorie.

VALORI COSTITUTIVI	VALORI DI INDIRIZZO	VALORI ORGANIZZATIVI
<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia, laicità e pluralismo • Rispetto dei valori fondamentali della persona • Riconoscimento del merito e dell'eccellenza • Promozione della ricerca e della didattica • Elaborazione, innovazione, trasferimento e valorizzazione delle conoscenze • Pari dignità di tutte le discipline e libertà della scienza e dell'insegnamento • Tutela e innovazione del patrimonio culturale in risposta alle esigenze espresse dalla società • Consolidamento e incremento dell'internazionalizzazione dei programmi scientifici e formativi e della propria organizzazione • Organizzazione Multicampus, che si articola nelle sedi di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini 	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto allo studio ed efficace orientamento in entrata e in itinere agli studenti • Promozione delle attività culturali, sportive e ricreative • Internazionalizzazione • Pari opportunità • Sicurezza e benessere nei luoghi di studio e di lavoro • Qualità e valutazione delle attività • Tutela e valorizzazione di tutto il personale di Ateneo • Libertà di insegnamento e di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia, efficienza ed economicità • Distinzione tra indirizzo politico e gestione • Trasparenza, pubblicità, diritto d'accesso alle informazioni • Non duplicazione delle competenze, strutture e funzioni • Principio di delega • Valorizzazione delle competenze professionali • Valutazione dei risultati • Promozione di relazioni e accordi con le istituzioni e il territorio

LIVING VALUES: IL PROGETTO CHE COINVOLVE LA COMUNITÀ DELL'ATENEI SUI VALORI DELLA MAGNA CHARTA

Alma Mater aderisce all'iniziativa dell'Osservatorio della Magna Charta coinvolgendo docenti, comunità studentesca e personale tecnico amministrativo per una riflessione sui valori fondamentali dell'Università e per ragionare sulla loro messa in pratica ed eventuali cambiamenti in prospettiva globale.

Quali sono i valori fondamentali del nostro Ateneo? Come vengono messi in pratica quotidianamente? Quali sono i punti di forza e debolezza nella loro messa in atto? Sono necessari dei cambiamenti?

La discussione sui valori fondamentali del nostro Ateneo è iniziata già nell'anno 2016 quando l'Università di Bologna presentò il progetto "University Citizenship and Gender Equality" in videoconferenza durante il XVIII Anniversario della Magna Charta a Sao Paulo. Il dibattito proseguì poi l'anno successivo con un evento dedicato alla Global Citizenship Education in occasione del G7 GCE a Taormina. Ad aprile 2018 la discussione è stata estesa ai Dipartimenti e all'intera comunità accademica, allo scopo di offrire un contributo alla nuova iniziativa dell'Osservatorio della Magna Charta, il progetto Living Values, che ha coinvolto in via sperimentale altri 9 Atenei di tutto il mondo: The Arab Academy for Science, Technology and Maritime Transport (Egitto), University Politehnica of Bucharest (Romania), Universidade Estadual de Campinas - UNICAMP (Brasile), Cardiff Metropolitan University (UK), Glasgow Caledonian University (UK), University of Mauritius, Peoples' Friendship University of Russia, Stockholms Universitet (Svezia), The University of Tasmania (Australia). L'Università di Bologna si è distinta per aver adottato un approccio bottom-up nell'identificazione dei valori accademici, coinvolgendo circa 80 rappresentanti nell'ambito di 23 dipartimenti UNIBO e della componente studentesca e del personale.

Dal dialogo tra le parti sono stati individuati dieci valori principali, ovvero Critical Thinking, Integrity, Engagement, Cooperation, Responsibility, Collegiality and continuous improvement, Creativity and Dignity, Sustainability, Trust, Inclusion. Dalle conversazioni intercorse intorno a questi valori è stato redatto un insieme di linee guida pratiche e risorse a vantaggio dell'intera comunità accademica internazionale e in particolare delle istituzioni che desiderano avviare una riflessione sui propri valori identitari.

Gli strumenti ottenuti nell'ambito di questo progetto sono ora disponibili nella pagina di progetto sul sito web dell'Osservatorio della Magna Charta. Oltre a funzionare come strumento di indirizzo per il nostro Ateneo e per altri che volessero partecipare al progetto, la discussione sui valori è infine diventata la base per la creazione di una nuova Magna Charta Universitatum. Un gruppo di lavoro internazionale, composto da membri di spicco in ambito istituzionale accademico e provenienti da 5 diversi continenti, tra cui il nostro Rettore, ha raccolto i contributi dell'intera comunità con l'intento di trasformare i valori e il loro respiro globale in una nuova e moderna Magna Charta Universitatum 2.0.



IL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Nel perseguire i propri compiti, rispettando i valori definiti dallo Statuto, dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dalla Magna Charta Universitatum, Alma Mater si è dotata di un Codice etico e di comportamento (DR n. 1408 del 01/10/2014, in vigore dal 01/11/2014), strumento che individua i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità etico-sociali nei confronti dell'Istituzione di appartenenza, e definisce le regole di condotta nell'ambito della comunità nei confronti di tutti coloro che direttamente o indirettamente entrano in relazione con l'Ateneo. Alma Mater protegge e promuove i seguenti principi cardine indicati nel Codice: libertà, autonomia ed eccellenza nella ricerca e nella didattica; integrità, fiducia, collaborazione e correttezza reciproca, rispetto della persona, pari opportunità e assenza di ogni discriminazione nel rapporto tra i/le docenti e studenti e studentesse, qualità e trasparenza nell'attività scientifica e di ricerca; tutela della proprietà intellettuale; riconoscimento del merito; tutela della persona e del benessere nell'ambiente di lavoro. Al fine di perseguire tali principi nello svolgimento dei propri compiti, il Codice definisce le seguenti regole di condotta: rifiuto di ogni forma di discriminazione (diretta o indiretta) e cultura delle pari opportunità; contrasto alle molestie di natura sessuale e morale; contrasto di ogni forma di nepotismo e di favoritismo e dell'abuso della propria posizione nelle relazioni interne ed esterne. In conformità ai propri principi costitutivi, l'Ateneo: è autonomo e pluralista, libero da condizionamenti e indipendente da qualsiasi centro di interesse esterno; richiede a tutti i suoi componenti il rispetto del nome e del prestigio dell'Istituzione e di astenersi da comportamenti suscettibili di lederne l'immagine; tutela la riservatezza e la protezione dei dati personali; adotta e promuove forme di comunicazione interna e istituzionale e di diffusione della conoscenza nel rispetto dell'autonomia e della libertà critica. Inoltre, richiede ai suoi componenti: di adottare comportamenti improntati ad un uso delle risorse istituzionali efficienti ed efficaci, che segua criteri di responsabilità e di trasparenza; il rispetto della sostenibilità ambientale e la compatibilità delle attività universitarie con le esigenze di salvaguardia dei beni e delle risorse pubbliche; il decoro dei luoghi di lavoro e di studio. L'Ateneo si impegna altresì a promuovere un contesto istituzionale idoneo ad incentivare le relazioni di mutuo scambio e la dimensione internazionale della ricerca e della formazione istituzionale.

REGOLAMENTI E CODICI INTERNI

Oltre allo Statuto e al Codice etico e di comportamento, l'Università di Bologna si esprime attraverso un sistema di regolamenti, discipline, codici interni¹ nei quali si possono individuare i precetti, le convinzioni e le disposizioni con cui l'Ateneo tutela e vigila ogni ambito di intervento delle proprie attività. Tra di essi si possono ricordare i seguenti, di peculiare valenza etica e sociale: il regolamento sull'integrità nella ricerca, il regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità; la disciplina per il funzionamento del Comitato di Bioetica; il regolamento del Comitato etico scientifico per la sperimentazione animale; il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie morali e sessuali e il loro contrasto; il regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

LEGALITÀ E ANTICORRUZIONE

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 190/2012 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", l'Ateneo predispone annualmente il Piano della Prevenzione della Corruzione. In particolare, tale documento include una sezione dedicata alla Trasparenza, nella quale sono descritti i principali strumenti di prevenzione della corruzione: fra questi, si evidenzia la programmazione dei flussi di informazione, i/le responsabili della pubblicazione obbligatoria dei dati e la definizione di un nuovo assetto organizzativo con la previsione di specifici ruoli per far fronte alle conseguenze legate al rafforzamento della trasparenza e dell'accesso a informazioni e dati da parte degli utenti.

Fra gli interventi principali apportati negli ultimi anni in tema di legalità e anticorruzione si rileva la disciplina in materia di conflitto di interessi, inclusa all'interno del Codice etico e di Comportamento di Ateneo, e il conseguente adeguamento della relativa modulistica. Inoltre, a partire dal 2017, è stato svolto un complesso lavoro sulla mappatura dei processi. La metodologia di analisi, coerente con le direttive di ANAC, si è basata su 41 colloqui qualitativi con chi è quotidianamente coinvolto nelle attività. È stata realizzata una dettagliata approfondita mappatura di ambiti, macro processi, attività e unità organizzative che intervengono in tutti i processi per consentire gradualmente la gestione del rischio corruttivo in alcuni ambiti. La gestione del rischio negli anni ha riguardato i macro processi finanziari e contabili e di acquisizione di beni, servizi e lavori, gli enti partecipati, spin - off e start up, il reclutamento del personale docente, i finanziamenti dei progetti di ricerca, internazionalizzazione e cooperazione allo sviluppo, e l'ambito di attribuzione/utilizzo di spazi da parte di terzi (uso non temporaneo); nel 2020 le analisi avrebbero dovuto riguardare anche altri ambiti connessi

1. L'insieme dei regolamenti e dei codici è consultabile all'indirizzo: <http://www.normateneo.unibo.it>.

al patrimonio, se non fosse intervenuto lo stato di emergenza sanitaria e altri fattori impreveduti. Le misure di prevenzione della corruzione individuate a seguito della gestione del rischio sono state tradotte in obiettivi di performance inclusi nel Piano Direzionale sui quali i dirigenti sono valutati.

Inoltre, l'Ateneo partecipa al gruppo di lavoro presso il Codau e alla rete Integrità e trasparenza della Regione Emilia-Romagna, che al momento rappresentano utili strumenti di confronto finalizzati a condividere iniziative formative, esperienze e metodologie.

Poi, sin dal 2014, tutto il personale tecnico amministrativo è stato chiamato almeno una volta a ricevere la formazione generale in modalità e-learning sui temi legati all'anticorruzione, oltre alla formazione sul Codice etico e di comportamento prevista per i/le neoassunti/e (personale tecnico amministrativo, docenti e ricercatori/trici).

Oltre a ciò, sono stati previsti dal 2018 una serie di percorsi formativi sulla cultura dell'etica e dell'integrità, specifici per alcune figure; quali solo a titolo di esempio i/le ricercatori/trici di tipo B, i/le Responsabili Unici / che dei Procedimenti (RUP) in tema di appalti in merito all'acquisizione dei lavori, beni e servizi, e il/la responsabile della prevenzione della corruzione e la funzione professionale anticorruzione, i/le direttori/trici di dipartimento, i/le responsabili nell'ambito della logistica. Le politiche e il piano di prevenzione della corruzione, pubblicate on line, sono state diffuse a tutto il personale e sono state comunicate alle prorettrici a ai prorettori, ai/alle consiglieri/e di amministrazione, al Nucleo di Valutazione, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della Azienda Sanitaria Locale. Infine, durante l'anno non si sono verificati episodi di corruzione nel senso "penalistico" del termine.



CODICE ETICO NELLA RICERCA

Nel maggio 2020 è stato approvato dagli Organi di Ateneo il Regolamento sull'Integrità nella Ricerca finalizzato al rispetto del principio di integrità nello svolgimento dell'attività di ricerca, principio già presente in particolare negli articoli 6, 26 e 27 del Codice etico e di comportamento. Il Regolamento è suddiviso in tre parti: la prima sviluppa i valori e principi fondamentali da rispettare nello svolgimento di tutte le fasi della ricerca, dalla sua ideazione sino al momento della diffusione e disseminazione dei risultati; la seconda parte elenca le buone pratiche e l'applicazione dei valori e principi fondamentali per ciò che concerne la ricerca collaborativa, la condivisione delle idee progettuali, la creazione dei team di ricerca, la scelta delle metodologie, la raccolta e conservazione delle informazioni, la verifica dei risultati da diffondere, il corretto riconoscimento delle fonti, l'eventuale ritrattazione dei risultati della ricerca; la terza parte sviluppa infine le procedure da avviare in caso di violazione dei valori e principi fondamentali e istituisce la figura del/della Referente del Rettore per l'Integrità nella Ricerca nonché della Commissione istruttoria per la valutazione delle segnalazioni in merito a violazioni del Regolamento. Con Decreto Rettorale del giugno 2020 sono stati nominati come Referente del Rettore per l'Integrità nella Ricerca il Professor Franco Mastragostino e come membri della Commissione la Dottorssa Cinzia Caporale del CNR, il Professor Tullio Pozzan (cessato dall'Università di Padova), la Professoressa Patrizia Borsellino (dell'Università Milano Bicocca), la Professoressa Ornella Montanari (cessata Unibo) e il Professor Enrico Obrecht (cessato Unibo). Il regolamento ha tra le sue principali finalità quella di creare nell'ambiente accademico una cultura diffusa e profonda del principio di Integrità nella ricerca anche attraverso la promozione di specifiche attività di formazione.

LE PARI OPPORTUNITÀ

Alma Mater lavora per promuovere politiche di pari opportunità attraverso misure e azioni per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e disuguaglianza, valorizzando le diversità. Le diversità rappresentano infatti un rilevante valore aggiunto per l'Ateneo: diversità di genere, di etnia, di età, di condizioni fisiche e di salute, di condizioni economiche ecc. L'Università di Bologna si impegna a valorizzare e garantire equità, inclusione sociale e lavorativa nella partecipazione e nelle condizioni di accesso. In questo senso lo Statuto, approvato nel 2011, prevede, tra i principi di indirizzo, la realizzazione delle pari opportunità nell'accesso agli studi, nel reclutamento del personale e nelle progressioni di carriera, nonché la realizzazione di equilibrate rappresentanze di genere nelle candidature e negli Organi collegiali. L'Alma Mater si impegna a rafforzare la sensibilità sui temi delle pari opportunità, al fine di generare, su tali tematiche, una coscienza diffusa e condivisa fra tutti i membri della comunità universitaria (art. 2, comma 6)². I principi delle pari opportunità e del rifiuto di ogni discriminazione (diretta e indiretta) sono inseriti all'interno del Codice etico e di comportamento dell'Università di Bologna. Alma Mater si impegna, inoltre, in ottemperanza alla Convenzione di Istanbul, nella realizzazione di azioni mirate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. La messa in atto di tutti gli interventi per la promozione dei principi di pari opportunità e inclusione è rafforzata dalla presenza di una Delegata alle Pari opportunità e di una Delegata al Benessere lavorativo (in carica dall'01/01/2015), che collaborano con la Prorettrice alle Risorse Umane e con tutta la Governance di Ateneo.

IL BILANCIO DI GENERE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

L'attenzione dell'Università di Bologna verso la rendicontazione sociale e di sostenibilità ha portato l'Ateneo a intraprendere volontariamente, fin dal 2016 (dati 2015), la pubblicazione di un nuovo documento di rendicontazione, il Bilancio di Genere. Esso si integra perfettamente con gli altri strumenti di programmazione e controllo dell'Ateneo, in particolare con il Bilancio Sociale. Il Bilancio di Genere, nato come azione positiva, promossa e inserita nel budget annuale del CUG a partire dal 2015, risponde all'esigenza di dare conto in modo trasparente delle opportunità di studio, di ricerca e di lavoro interne all'Ateneo in chiave di genere. I dati presentati nella sesta edizione del Bilancio di Genere, pubblicato nel 2021 (riferito a dati 2020), sono anche un importante punto di partenza per la futura realizzazione di azioni volte a contribuire alla risoluzione dei problemi di disparità che ancora sussistono.

Il documento si compone di 5 sezioni, precedute dalla presentazione del Magnifico Rettore, che evidenzia il commitment rispetto ai temi trattati, dall'introduzione, curata dall'Organo proponente e dedicata all'esplicitazione dei motivi che hanno portato alla stesura del documento, e dalla nota metodologica, che accoglie la spiegazione degli aspetti di metodo su cui si fonda la rendicontazione. La prima sezione riporta i richiami normativi emanati in sede europea e nazionale in materia di pari opportunità di genere, seguiti dall'illustrazione di come tali principi siano stati interpretati e inseriti nello Statuto di Ateneo e nel Codice etico e di comportamento dell'Università di Bologna, per concludersi con l'esposizione degli Organi di tutela preposti alle pari opportunità nell'Ateneo. La seconda sezione riporta la sintesi delle azioni contenute nel piano di azioni positive approvato dal CUG e l'illustrazione delle azioni intraprese e dei loro risultati nell'anno di rendicontazione. La terza sezione espone l'analisi del contesto, ovvero le consistenze disaggregate per genere di tutte le componenti: studenti/esse, personale docente e ricercatore, personale TA, e l'analisi disaggregata della presenza negli Organi di governo e indirizzo dell'Università di Bologna. Nella quarta sezione vengono descritti gli investimenti effettuati dall'Ateneo per la promozione delle pari opportunità e per l'inserimento della variabile sesso/genere nella ricerca e nella didattica.

Nell'ultima sezione, aggiunta dal 2018, viene illustrata la proposta di un indice di genere che vuole presentarsi quale metodologia da suggerire anche ad altre università per consentire una loro comparazione spaziale e temporale in termini di posizionamento rispetto alla parità di genere. Considerato lo stato di iniquità di partenza che accumuna gli atenei, abbiamo denominato questa misura "UGII - University Gender Inequality Index", con l'intento di esprimere attraverso un unico valore la distanza che si frappone tra la situazione di genere rilevata nell'ateneo e la situazione di perfetta parità (espressa da un valore di UGII pari a zero). L'indice fornisce inoltre indicazioni di policy, consentendo una lettura dei domini rilevanti che interessano l'attività universitaria, sulla base dei quali individuare punti di forza e aree di debolezza su cui investire per migliorare il proprio posizionamento. L'elaborazione del Bilancio di Genere 2020 ha comportato un'intensa attività di raccolta e analisi di informazioni e dati, che si è svolta nel periodo febbraio/maggio. Nella seconda parte dell'anno è stata realizzata la versione inglese del Bilancio di genere, per una migliore diffusione internazionale del documento. Il Bilancio di Genere nella veste italiana è stato presentato come allegato alla Relazione della performance 2020, approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo del 26 giugno 2021 (<https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilancio-di-genere>).

2. Per un'analisi di dettaglio sulla composizione di genere delle componenti studenti, personale docente, personale tecnico amministrativo, presenza negli organi, si rinvia al Bilancio di Genere 2019 dell'Ateneo.

PIANO DI UGUAGLIANZA DI GENERE 2017-2020

Il Piano di Eguaglianza di Genere (GEP - Gender Equality Plan) è una delle principali azioni previste dal progetto PLOTINA "Promoting Gender Balance and Inclusion in Research, Innovation and Training" (www.plotina.eu) che è stato finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon 2020 (Grant Agreement n. 666008) ed è stato coordinato dalla Prof.ssa Tullia Gallina Toschi dell'Università di Bologna. Il Consorzio rappresenta la diversità delle Organizzazioni di Ricerca europee, così come dei contesti europei sociali e culturali e si compone di nove partner: Università di Bologna, Università di Warwick (UK), Mondragon Unibertsitatea (Spagna), Instituto Superior de Economia e Gestao (Portogallo), Kemijski Institut (Slovenia), Ozyegin Universitesi (Turchia), Zentrum fur Soziale Innovation GMBH (Austria), Centro Studi Progetto Donna e Diversity MGMT (Italia) ed Elhuyar (Spagna). Gli obiettivi che si propone il progetto PLOTINA consistono nel promuovere l'avanzamento di carriera delle ricercatrici e dei ricercatori e sono volti a evitare lo spreco di talenti, in particolare delle donne, che più spesso abbandonano il loro percorso di carriera. Il progetto interviene sulle disuguaglianze di genere nei processi decisionali, per favorire l'eccellenza e proporre l'integrazione delle variabili sesso/genere nei programmi e nei contenuti di ricerca, soprattutto per le discipline nelle quali non vi è consuetudine a verificarne l'impatto. PLOTINA persegue la diversità di prospettive e metodologie nella ricerca e nella didattica e diffonde maggiore consapevolezza in merito alla cultura e alle differenze di genere. L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ha realizzato e sostenuto la formulazione del Piano di Eguaglianza di Genere 2017-2020, nell'ambito dell'adesione dell'Ateneo all'Agenda 2030 emessa dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, al fine di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile a livello globale. Il Piano di Eguaglianza di Genere raccoglie le azioni legate al raggiungimento di tali obiettivi e risponde alle indicazioni dell'Istituto Europeo per la Gender Equality (EIGE, eige.europa.eu) in quanto è finalizzato a "identificare e implementare strategie innovative per favorire il cambiamento culturale e promuovere le pari opportunità nelle Università e nei Centri di Ricerca".

La struttura generale del piano è stata condivisa con le altre sei RPO (Research Performing Organization, ovvero Università e Centri di Ricerca) partner del progetto PLOTINA e si articola in cinque aree chiave (*):

- organi di governo, attori chiave e decisori politici;
- reclutamento, progressione di carriera e permanenza;
- integrazione del lavoro con la vita personale;
- ricercatori, ricercatrici e ricerca: equilibrio nei gruppi di lavoro e integrazione delle variabili "sesso" e "genere", ove pertinenti, nei contenuti della ricerca;
- integrazione delle variabili "sesso" e "genere" nei programmi didattici.

Il Piano elaborato da UNIBO contiene misure formulate sulla base delle esigenze e dell'analisi del contesto dell'Ateneo (gender audit), condotta tra febbraio e dicembre 2016, attraverso un'indagine quantitativa sui dati e qualitativa con la realizzazione di focus group e interviste che hanno coinvolto oltre 70 interlocutori, a partire dal Rettore e Prorettori/Prorettrici, altri componenti di organi di governance, docenti e ricercatori, personale TA, dottorandi ed assegnisti. Le misure si rivolgono a beneficiari specifici tenendo conto che il target principale del bando europeo GERI4 è costituito dalle "female researchers".

L'implementazione delle singole misure per le annualità 2017 - 2020 (durata del progetto PLOTINA) e il loro stato di avanzamento viene verificato annualmente attraverso l'uso di indicatori, facilitato da due partner di progetto che svolgono il ruolo di coacher o accompagnatori (Elhuyar e Progetto Donna) e sottoposto a una valutazione ad interim con finalità anche formative e, a conclusione del progetto, affidata a revisori esterni indipendenti (peer-review).

* Il documento è visionabile al link: <http://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/piano-di-uguaglianza-di-genere>



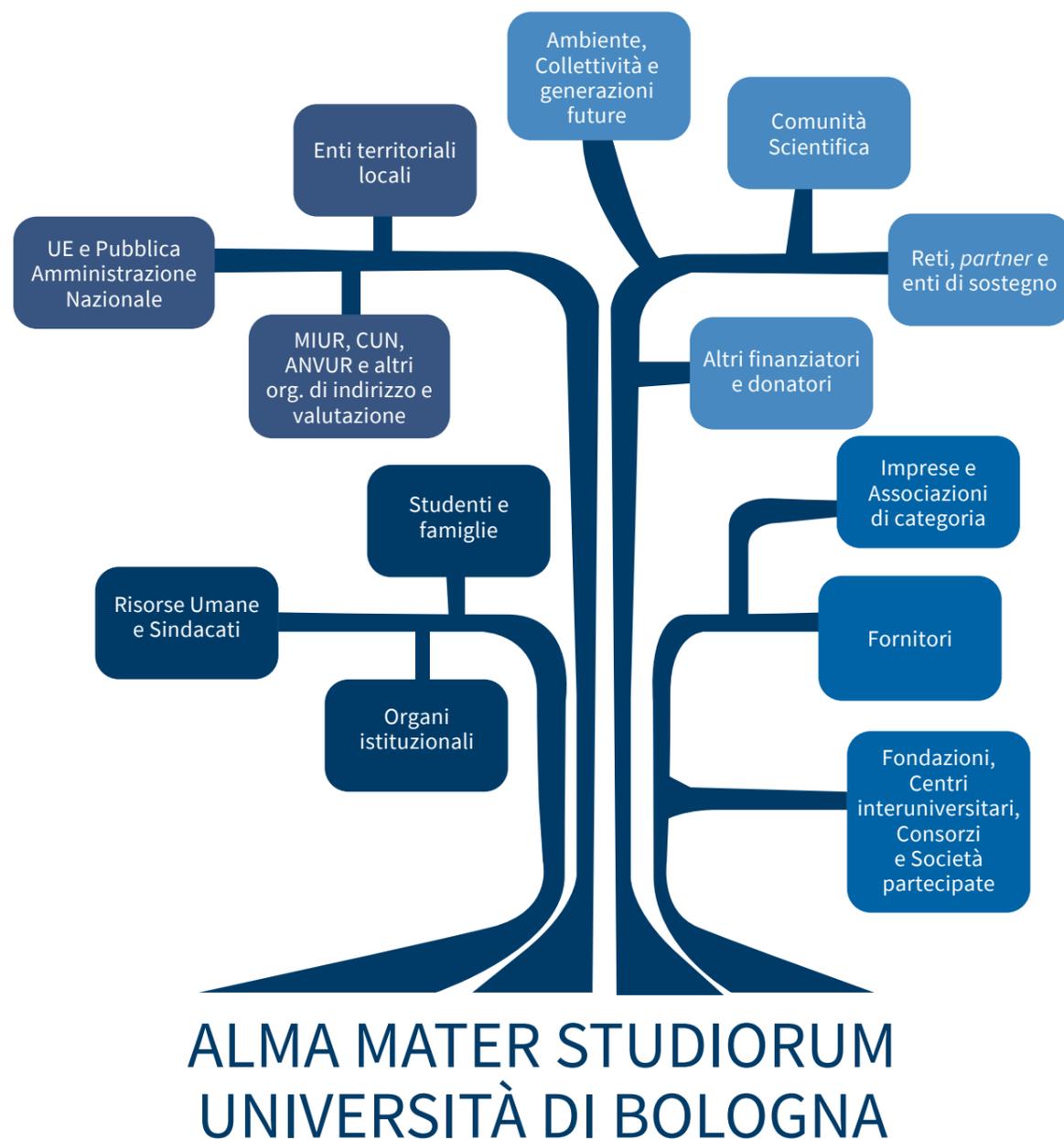


1.2 LE TAPPE DELLA STORIA



1.3 GLI STAKEHOLDER E L'ANALISI DELLA MATERIALITÀ

Gli stakeholder (o portatori di interesse) sono tutti quei soggetti, enti e organizzazioni, su cui la gestione dell'Università di Bologna produce un impatto, ovvero coloro che con i loro comportamenti e le loro scelte possono esercitare un'influenza sulla gestione dell'Ateneo. In virtù di tale ruolo è importante ragionare sulle categorie degli stakeholder e sulle rispettive attese, per definire l'agire di un'organizzazione e le sue strategie. Le categorie di portatori di interesse identificate per Alma Mater sono riconducibili alle seguenti:



La tabella che segue indica le principali modalità di coinvolgimento che l'Ateneo mette in atto nei confronti delle diverse categorie di stakeholder. Esse partono dalla forma più incisiva di coinvolgimento (partecipazione/rappresentanza nell'ambito degli organi decisionali), passano attraverso il coinvolgimento durante incontri consultivi e l'invito ad esprimere feed-back su specifiche questioni, fino a giungere all'informazione fornita tramite supporti cartacei ed elettronici.

TABELLA 1 – MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	HANNO UNA RAPPRESENTANZA NEGLI ORGANI ACCADEMICI	SONO INVITATI A PARTECIPARE A INCONTRI CONSULTIVI, EVENTI O MANIFESTAZIONI	POSSONO TRASMETTERE FEED-BACK TRAMITE QUESTIONARI DI VARIA NATURA	INFORMAZIONI SPECIFICHE FORNITE TRAMITE IL PORTALE INTRANET	INFORMAZIONI PUBBLICATE SU PORTALE DI ATENEO, UNIBOMAGAZINE, NEWSLETTER, ETC.
Personale docente e ricercatore	X	X	X	X	X
Personale TA	X	X	X	X	X
Comunità studentesca	X	X	X	X	X
Miur		X			X
Anvur		X			X
Crui		X			X
Organzi istituzionali	X	X			X
Comunità scientifica	X	X			X
Reti, partner e sostenitori*	X	X			X
Gli altri stakeholder					X

* Imprese e associazioni di categoria, enti territoriali locali

Con particolare riferimento alle iniziative promosse per coinvolgere gli stakeholder nella rendicontazione sociale si evidenziano le seguenti:

- coinvolgimento di numerosi uffici interni a cui sono state richieste informazioni e dati per la rendicontazione, nonché un confronto sulla rilevanza degli stessi;
- coinvolgimento del Presidente del Consiglio degli Studenti e del Presidente della Consulta del Personale TA per un confronto preventivo sulla rilevanza delle informazioni rendicontate nell'ottica della componente studentesca e del personale TA;
- l'iter di approvazione del Bilancio Sociale passa attraverso la presentazione e la discussione nelle sedute della Consulta dei Sostenitori, del Consiglio degli Studenti, della Consulta del Personale TA, del Senato Accademico e del CdA;
- sul Portale di Ateneo unitamente al Bilancio Sociale è disponibile un questionario online alla cui compilazione sono invitati i lettori del documento, per esprimere giudizi e osservazioni sulla rilevanza delle informazioni e sulle modalità di presentazione delle medesime.

LA MATERIALITÀ

In continuità con il Bilancio Sociale 2019 e coerentemente al modello di rendicontazione suggerito dalla linea guida GRI Standards (2018), viene presentata l'analisi della materialità (significatività) degli aspetti di carattere economico, ambientale e sociale considerati rilevanti e pertanto oggetto di rendicontazione nel Bilancio Sociale 2020. Tutte le attività realizzate dall'Università di Bologna sono state ritenute significative e quindi oggetto dell'analisi di materialità, in quanto generatrici di impatti (positivi o negativi) sulla performance economica, ambientale e sociale, pertanto rilevanti per gli stakeholder. Il processo che Alma Mater ha intrapreso per individuare gli aspetti materiali e i relativi indicatori di maggior rilevanza ha visto la partecipazione dei soggetti appartenenti al Comitato Tecnico Scientifico responsabile della stesura del documento, così come di un gruppo di esperti interni all'Ateneo, nonché degli Organi di governo e dirigenziali dell'Università di Bologna. Sono stati, inoltre, presi in considerazione i risultati emersi dalle attività di ascolto degli stakeholder, il cui dettaglio è indicato nella sezione di Bilancio Sociale a essi dedicata.

Nel seguito si riportano le fasi logiche che hanno portato all'individuazione degli elementi da includere nella tabella di materialità:

- individuazione degli aspetti ed elementi rilevanti in base al contesto di sostenibilità in cui l'Ateneo agisce e al principio di inclusività di tutti gli stakeholder interessati;
- determinazione degli aspetti prioritari da considerare e dei connessi indicatori;
- validazione degli aspetti rilevanti e dei relativi indicatori nel rispetto del principio di completezza;
- revisione continuativa del percorso seguito per passare dal precedente processo di rendicontazione all'attuale in un'ottica di coerenza, continuità e miglioramento continuo. Essa prende spunto dagli aspetti evidenziati nei questionari di valutazione compilati dai lettori e delle osservazioni presentate dal gruppo di esperti intervenuti nella redazione dei precedenti Bilanci, in considerazione dei principi del GRI Standards e delle aspettative degli stakeholder.

Il risultato del percorso seguito viene sintetizzato nella seguente tabella di materialità, dove ad ogni dimensione della sostenibilità è stata attribuita la connessa priorità strategica e la tematica di riferimento rilevante per l'Università di Bologna, da cui nasce il legame con gli indicatori GRI Standards ritenuti maggiormente idonei a fornire una misura di rendicontazione degli impatti legati a tali aspetti. Il tutto accompagnato dall'individuazione degli stakeholder, interni ed esterni, di riferimento.

DIMENSIONE DI SOSTENIBILITÀ	PRIORITÀ STRATEGICHE	TEMATICHE RILEVANTI*	INFORMATIVA GRI MATERIALI**	STAKEHOLDER INTERNI PREVALENTEMENTE INTERESSATI	STAKEHOLDER ESTERNI PREVALENTEMENTE INTERESSATI	
Sociale	Formazione	Promuovere la qualità e l'innovazione dell'offerta formativa in relazione alle esigenze della persona e della società	413-1 102-43 102-44	Personale Docente e TA dell'Ateneo	Studenti e famiglie Miur, Cun, Anvur, Associazioni di categoria, Imprese, Ue e Pubblica Amministrazione, Reti, Partner e Sostenitori	
		Migliorare la qualità e rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi, potenziando altresì i servizi a supporto degli studenti e le politiche di diritto allo studio	413-1			
	Ricerca	Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide	417-1 413-1			Miur, Cun, Anvur Ue e Pubblica amministrazione Comunità scientifica Reti, Partner e Sostenitori Imprese e Associazioni di categoria Ambiente, Collettività e Generazioni future Altri finanziatori e donatori
		Sostenere la progettualità scientifica in ambito nazionale e internazionale	417-1 413-1			
	Piano direzionale	Sviluppo delle competenze e delle attitudini delle persone	401-1, 401-2 404-3, 404-4			Pubblica amministrazione
		Attuare misure di prevenzione del rischio corruzione e di garanzia della trasparenza	205-1			Ue e Pubblica amministrazione Ambiente, Collettività e Generazioni future
		Terza missione	Promuovere la divulgazione scientifica e culturale			413-1
Migliorare il trasferimento di tecnologie e conoscenze a favore del tessuto socio-economico	413-1 417-1					
Ambientale	Riqualificazione del territorio	Promuovere iniziative che migliorino la sostenibilità sociale e ambientale	302-1 302-4 305-2 305-3 305-5 306-2	Enti territoriali locali Reti, Partner e Sostenitori Studenti e famiglie Comunità scientifica Ambiente, Collettività e Generazioni future		
Economica	Piano direzionale	Promuovere l'innovazione dei servizi e delle metodologie	201-1 201-4	Miur, Anvur Altri finanziatori e donatori Personale		
		Progettare servizi e iniziative perseguendo il principio di sussidiarietà				
		Semplificare e migliorare i servizi e la gestione delle attività correnti	417-1			

* Tratte da: Piano strategico 2019-2021, Piano Integrato 2020-2022, Relazione sulla Performance 2020.

** In questa sede vengono riportati gli indicatori caratterizzati da un elevato livello di materialità in riferimento alle tematiche strategiche di sostenibilità. Il documento si chiude con l'esposizione della Tavola GRI complessiva che evidenzia tutti gli indicatori in esso trattati.

FONDAZIONE ALMA MATER

La Fondazione Alma Mater (FAM) fu costituita come ente morale privo di scopo di lucro nel 1996 e riconosciuta nel 1997 dal MIUR. A seguito del processo di trasformazione intervenuto nel corso del 2013, FAM ha assunto i requisiti dell'in-house providing, mediante un nuovo modello gestionale che garantisce all'Ateneo l'esercizio del controllo analogo attraverso il presidio del sistema di governance e l'approvazione di Linee di indirizzo e indicazioni operative. Ai sensi del nuovo Statuto FAM "ha come ente di riferimento l'Università di Bologna e svolge, esclusivamente nell'interesse di quest'ultima, le attività e le prestazioni universitarie" correlate alle seguenti finalità:

- sviluppare le attività dell'Università di Bologna connesse al diritto allo studio, ivi compresi lo svolgimento della didattica e i servizi resi agli studenti;
- promuovere l'utilizzo delle nuove conoscenze e la loro diffusione nella società, nonché lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica;
- agevolare il collegamento dell'Università di Bologna con gli altri Atenei europei e di tutto il mondo, nella prospettiva di una collaborazione internazionale;
- progettare, coordinare e svolgere - direttamente, indirettamente o in collaborazione con altre strutture - programmi di formazione e ricerca;
- realizzare prestazioni professionali sia per gli enti associati e i soggetti privati associati, sia per altri soggetti;
- favorire, sviluppare e sostenere gli studi e la ricerca anche applicata nei settori dell'ecologia e dell'ambiente, oltre che in ambito medico-biologico;
- stimolare e sostenere l'iniziativa dei giovani laureati e ricercatori, volta al trasferimento e all'utilizzazione dei prodotti della ricerca scientifica e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Dal 2014 FAM è diventato il soggetto gestore di un numero crescente di corsi post lauream proposti dall'Ateneo (master, corsi di alta formazione e formazione permanente, summer e winter school) non più gestiti direttamente dai Dipartimenti universitari oppure da Bologna Business School o da enti in partenariato con l'Ateneo nonché di corsi di sostegno per insegnanti. In tale ambito, FAM ricopre un ruolo centrale per il supporto alla progettazione ed erogazione di percorsi formativi anche di profilo internazionale e per ulteriori attività istituzionali e a mercato.

Sul fronte della Ricerca Competitiva, FAM supporta l'Ateneo nelle azioni di matching con imprese e istituzioni del territorio per la progettazione e reperimento di finanziamenti comunitari e per la disseminazione dei risultati della ricerca. FAM è impegnata altresì sulla linea di sviluppo dell'internazionalizzazione dell'Ateneo e a tal riguardo si ricordano il supporto gestionale assicurato da FAM all'Istituto Confucio di Bologna, la progettazione e gestione dei processi di comunicazione digitale dei corsi internazionali dell'Ateneo e l'attivazione, avvenuta nel corso del 2016, di una Filiale di FAM nella Repubblica Argentina che assicura attività di gestione operativa ed

amministrativa della Rappresentanza della Università di Bologna in Buenos Aires. La Fondazione interviene altresì supportando la valorizzazione del marchio dell'Alma Mater gestendo, in collaborazione con partner per forme di cobranding, il servizio di Merchandising di oggettistica e gadget dell'Ateneo. FAM supporta inoltre l'Università di Bologna in diverse attività di Fundraising, quali la gestione del servizio di raccolta delle donazioni on line del progetto "Dona Ora", la gestione della campagna del "5 per mille" e dal 2019 il lancio della prima campagna di crowdfunding per la riqualificazione dell'orto Botanico. Continua a crescere l'impegno di FAM nel supportare l'organizzazione di convegni, workshop, webinar, e altri eventi di promozione scientifica e culturale di interesse dell'Università di Bologna di rilievo anche internazionale, a cui si è aggiunta nel 2018 l'organizzazione delle cerimonie di proclamazione dei laureati dell'Ateneo, evento di forte gradimento dei nostri studenti. Su richiesta dell'Ateneo, FAM fornisce dal 2013 un servizio di outsourcing della gestione contabile e di controllo di gestione a favore di altre realtà partecipate dall'UNIBO, tra le quali si segnala Fondazione Fibra, Fondazione Fanti Melloni, Fondazione Zeri, Associazione Urban@it, Associazione Utrecht Network. Infine, a partire dal 2017, FAM ha iniziato a supportare l'Ateneo anche con riferimento a progettualità di Terza Missione, in forma sinergica e complementare con le attività della struttura organizzativa Area Rapporti con Imprese, Terza Missione e Comunicazione. Questa linea di attività si è andata consolidando e focalizzando su alcuni ambiti tematici: supportare l'Ateneo nella gestione di consolidamento di relazioni con imprese nazionali e internazionali per sviluppare linee di collaborazione assicurando consulenza giuridica, monitoraggio e funzioni di Industrial Liaison per consolidare gli accordi quadro con le imprese; coordinamento organizzativo di progetti di imprenditorialità studentesca per la creazione di start up; supporto gestionale a challenge e hackathon per favorire la diffusione di metodologie di creazione di idee imprenditoriali oppure forme di didattica innovativa; supporto a Dipartimenti nella realizzazione di eventi di interazione/networking con aziende ovvero nello scouting di partner e finanziatori per il lancio di progetti didattici di alta formazione, supporto su attività di TT per promozione brevetti su varietà vegetali e infine supporto ai servizi di recruiting e placement di Ateneo. Da ultimo ma non ultimo l'avvio nel 2020 la gestione in capo a FAM del progetto strategico Almae Matris Alumni per consolidare e strutturare una forte community di alumni.

ORGANI DI GOVERNO DELLA FONDAZIONE IN CARICA AL 31/12/2020

Presidente	Mirko Degli Esposti
Consiglio di Amministrazione	Mirko Degli Esposti (Presidente), Elisabetta Chiusoli, Marco Degli Esposti, Marco Degani.
Organo di controllo	Revisore unico: Alessandro Saccani



ASSOCIAZIONE ALMAE MATRIS ALUMNI

Nel corso del 2020, l'Ateneo, con il supporto di Fondazione Alma Mater, ha deciso di rilanciare Almae Matris Alumni, che si costituisce come associazione autonoma rispetto all'Ateneo e accoglie chi ha studiato in passato e chi sta ancora studiando nell'Ateneo. L'associazione è concepita come una rete di reti; si articola in aggregazioni per area geografica o disciplinari o tematici, alcuni dei quali già costituiti e altri in via di definizione.

L'obiettivo è creare una comunità internazionale unita da valori ed esperienze comuni in cui è possibile mantenere e rinnovare il proprio coinvolgimento nella vita di Alma Mater.

L'adesione è auspicata e gratuita, con lo scopo di coinvolgere il maggior numero di persone nelle future iniziative del network e massimizzare le potenzialità di sviluppo della community. L'Ateneo crede nel ruolo chiave di questo network, sia per lo sviluppo professionale e umano, sia per il coinvolgimento attivo nella costruzione del futuro della nostra Università, valorizzando competenze e conoscenze. Alcune iniziative sono dedicate al pubblico delle imprese in particolare sui temi dell'imprenditorialità e dell'innovazione, per stimolare il dialogo tra l'Accademia e il Territorio e le sue eccellenze.

Per maggiori informazioni, si rinvia al sito dell'associazione, da cui si può anche accedere alla piattaforma digitale social per effettuare la registrazione: <https://site.unibo.it/alumni-association/it/chi-siamo>



LE ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI DI UNIVERSITÀ

L'Università di Bologna aderisce a una serie di network internazionali formati da gruppi di Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi campi e di creare un'area europea comune dell'istruzione superiore e della ricerca. I principali gruppi di associazioni e network dei quali è membro sono:

EUA – European University Association

Creata nel 2001 come risultato della fusione tra Association of European Universities (CRE) e Confederation of European Union Rectors' Conferences, l'EUA mira a promuovere lo sviluppo di un sistema coerente di ricerca ed educazione superiore europea offrendo supporto ai suoi membri e favorendo l'interazione costruttiva tra le singole università.

IAU – International Association of Universities

IAU è un'organizzazione mondiale dell'UNESCO creata nel 1950. Riunisce le istituzioni e le organizzazioni di circa 150 paesi e collabora con i vari organismi nazionali, internazionali e regionali attivi nell'ambito dell'istruzione superiore. L'associazione ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'istruzione e la ricerca, i principi di libertà e giustizia, dignità umana e solidarietà, e contribuisce, attraverso la cooperazione internazionale, allo sviluppo e all'assistenza dell'istruzione superiore europea. Nel corso del 2019, l'Università di Bologna ha partecipato alla iniziativa di monitoraggio promossa dalla IAU chiamata ISAS 2:0, volta a valutare le attività di UNIBO in un'ottica di "Comprehensive internationalisation".

Coimbra Group

Il Coimbra Group, costituito nel 1987, è un network composto da 39 università europee multidisciplinari e di importante tradizione volto a creare legami accademici e culturali e a promuovere l'internazionalizzazione, la collaborazione accademica, l'eccellenza nella ricerca e formazione e nei rapporti con la società. Persegue, inoltre, lo scopo di favorire una politica universitaria integrata a livello europeo attraverso un intenso scambio di relazioni con le istituzioni comunitarie, la condivisione di pratiche e la mobilità accademica fra le università.

Guild of European Research Intensive Universities

L'Università di Bologna è tra i membri fondatori della Guild of European Research Intensive Universities, l'associazione che riunisce alcune tra le più prestigiose università europee con caratteristiche di eccellenza per ricerca, formazione e terza missione. Obiettivo della Guild è collaborare allo sviluppo di soluzioni innovative per alcune delle sfide sociali e scientifiche che l'Europa è chiamata ad affrontare.

Utrecht Network

Utrecht Network comprende paesi membri dell'EU e dell'EFTA e una serie di paesi provenienti dal centro Europa. Attivo dal 1988, il network svolge la sua attività nell'ambito dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore favorendo la mobilità degli studenti, gli scambi tra docenti, la realizzazione di Summer Schools.

UNIMED

UNIMED, Unione delle Università del Mediterraneo, fondata nell'ottobre 1991, è un'associazione che riunisce 127 Atenei appartenenti a paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. La sua struttura ha lo scopo di promuovere la ricerca e la formazione universitaria nella regione euro mediterranea anche attraverso l'istituzione di Sub-network tematici. UNIMED inoltre rappresenta uno stakeholder importante nel dibattito Euro-Mediterraneo a livello di istituzioni internazionali e favorisce l'integrazione dei sistemi universitari tra le due sponde del Mediterraneo attraverso forme, anche innovative, di mobilità e collaborazione accademica.

UniAdriatic

UniAdriatic è una Rete di Università istituita allo scopo di creare una connessione permanente tra università della regione adriatico-ionica. UniAdriatic promuove la cooperazione tra università principalmente attraverso la realizzazione di iniziative didattiche congiunte, mobilità, progetti di ricerca e di cooperazione interregionale, privilegiando gli ambiti di interesse di EUSAIR (la strategia dell'UE per la regione adriatico-ionica). Organizza inoltre seminari, scuole estive e tavoli tematici.

The Europaeum

Europaeum è un'associazione di sedici università europee fondata nel 1992 dall'Università di Oxford. Il network riunisce studenti di talento e docenti che lavorano nelle discipline umanistiche e nelle scienze sociali, per promuovere un migliore "senso dell'Europa" attraverso la collaborazione e la mobilità accademica.

Scholars at Risk (SAR)

Scholars at Risk è una rete internazionale di istituzioni e individui la cui missione è proteggere gli studiosi e promuovere la libertà accademica. Organizzando posizioni accademiche temporanee presso università e college membri, Scholars at Risk offre sicurezza agli studiosi che affrontano gravi minacce. Fornisce servizi di consulenza per studiosi, campagne per studiosi che sono imprigionati o messi a tacere nei loro paesi d'origine, monitoraggio degli attacchi alle comunità dell'istruzione superiore in tutto il mondo e promozione della libertà accademica e miglioramento del rispetto dei valori universitari ovunque. La rete italiana (SAR Italia), cui partecipano ad oggi l'Istituto Universitario Europeo, Magna Charta Observatory, la Scuola Normale Superiore, le università di Padova, Trento, Bologna, Brescia, Cagliari, Macerata, Milano, Siena, Torino, Trieste e Verona, intende favorire un coordinamento nazionale per la realizzazione di iniziative congiunte di accoglienza, sensibilizzazione, ricerca e advocacy.

OSSERVATORIO MAGNA CHARTA

Nel 1988, in occasione del IX Centenario dell'Ateneo di Bologna, fu stilato un documento volto a definire ed affermare i principali valori costitutivi delle istituzioni universitarie: autonomia istituzionale e libertà accademica, ovvero l'indipendenza morale e scientifica delle Università nei confronti di ogni potere politico ed economico, indissolubile legame tra didattica e ricerca, responsabilità sociale e collaborazione internazionale. Tale documento, denominato Magna Charta Universitatum, fu firmato inizialmente da 388 Rettori di Università di tutto il mondo. Esso è stato poi recepito e sottoscritto da numerose altre Università: al momento risultano firmatarie 904 Università provenienti da 88 paesi. Per garantire la diffusione dei valori proclamati attraverso la Magna Charta Universitatum è stato istituito, nel 2001, l'Osservatorio della Magna Charta, un'organizzazione non-profit che ha sede a Bologna, fondata dall'Università di Bologna e dalla ex Conferenza Europea dei Rettori (CRE) ora European University Association (EUA). L'Osservatorio ha lo scopo di raccogliere informazioni, organizzare conferenze, esprimere opinioni, predisporre documenti e suggerire misure appropriate per il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti e valori fondamentali sanciti dalla Magna Charta Universitatum.

Tra le attività dell'Osservatorio si segnala l'organizzazione di due webinar "What lessons are we learning from Covid 19?" (Settembre 2020) e "Fostering sustainable development: the Role of higher education - plans, progress and values" (Dicembre 2020).

Oltre ai due webinar, sono state svolte diverse attività, come ad esempio la partecipazione del Presidente del Consiglio Direttivo e del Segretario Generale al workshop in occasione del 60° anniversario della RUDN University a Mosca in febbraio 2020, la partecipazione al Board of Governance di ARELEN (Arab-European Leadership Network in Higher Education) al Cairo, sempre in febbraio 2020, l'intervento "Academic Freedom and Autonomy Challenge" tenuta virtualmente dal Presidente del Consiglio Direttivo alla North-West University in Sudafrica in settembre 2020, la partecipazione al comitato direttivo del gruppo composto da Council of Europe (CoE)/International Consortium for Higher Education, Civic Responsibility, & Democracy (IC)/Organization of American States (OAS)/International Association of Universities Cooperation in ottobre 2020.

La nuova Magna Charta Universitatum 2020, che sarà lanciata a giugno 2021, conferma il perseguimento dei valori fondamentali originali e riconosce una più ampia gamma di responsabilità locali delle Università che vi aderiscono, oltre allo sforzo di rispondere alle sfide e preoccupazioni contemporanee.

UNA EUROPA

UNA Europa nasce nel 2018 come un'alleanza fra sette prestigiosi Atenei europei - Università di Bologna, Paris 1 Panthéon-Sorbonne, KU Leuven, Freie Universität Berlin, Uniwersytet Jagielloński w Krakowie, Universidad Complutense de Madrid e University of Edinburgh, nel 2019 si aggiunge anche Helsingin Yliopisto.

L'ambizioso e sfidante obiettivo dell'alleanza è quello di realizzare uno spazio accademico europeo integrato, multilingue e multidisciplinare, fondato sui principi di interconnessione, inclusività, innovazione e internazionalizzazione. Il progetto 1Europe presentato dall'alleanza è stato finanziato dalla Commissione Europea con 5 milioni di euro nell'ambito del programma Erasmus+. Questo progetto, partito a dicembre 2019, cercherà nel corso dei prossimi tre anni di porre le basi per dare vita all'università del futuro, sperimentando percorsi di didattica innovativa, di formazione congiunta e di public engagement, e favorendo la mobilità di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo tra le sedi degli atenei che fanno parte di UNA Europa. Inoltre, grazie a 1Europe il network lavorerà alla costruzione di infrastrutture tecnologiche e di comunità di pratica che promuovano forme di collaborazione su tutti gli ambiti di ricerca. Studi europei, sostenibilità, patrimonio culturale, data science e intelligenza artificiale: sono i quattro temi al centro del progetto. UNA Europa è un'alleanza transnazionale che conta oggi mezzo milione di persone tra studenti, ricercatori e docenti: per loro 1Europe darà vita a corsi di laurea congiunti a livello europeo e opportunità di mobilità internazionale per studiare e fare ricerca tra Italia, Spagna, Francia, Belgio, Polonia, Germania, Finlandia e Regno Unito. L'obiettivo è arrivare ad un vero e proprio campus universitario europeo che sia in grado di preparare studenti e ricercatori alle sfide del futuro, ed attrarre così i migliori talenti da tutto il mondo.

Nel 2020 sono state diverse le iniziative realizzate dall'alleanza: a gennaio è stato organizzato il kick-off del progetto 1Europe, finanziato nell'ambito del primo bando Erasmus+ per le università europee.

Sono state organizzate diverse conferenze sul tema Cultural Heritage e One Health, sono stati lanciati gli Una Europa Talk e un workshop dedicato agli studenti "Una Europa Students: Dream the Future European University". L'alleanza ha inoltre partecipato alla EU Presidency Conference MovingTarget2020: questa conferenza virtuale, organizzata dal DAAD tedesco e nel contesto della presidenza tedesca del Consiglio europeo, includeva discussioni sul presente e futuro della mobilità internazionale e dello scambio globale nell'istruzione superiore.

Lo **Student Board dell'alleanza Una Europa**, attivo dallo scorso anno, è formato da 8 studentesse e studenti delle diverse università, una comunità studentesca europea per incentivare il dialogo, sviluppare il pensiero critico, promuovere l'interculturalità.



1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE

GLI STRUMENTI

L'Ateneo utilizza un sistema variegato di strumenti di pianificazione e rendicontazione, in parte definiti dallo Statuto di Ateneo e dal proprio Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, in parte derivanti da obblighi normativi stabiliti a livello ministeriale, e altri regolamenti interni di Ateneo. Dal

2016, su impulso del CUG, l'Università di Bologna elabora anche il Bilancio di genere quale documento distinto, allegato alla Relazione sulla performance dell'Ateneo; inoltre, a testimonianza dell'impegno per la promozione di un futuro sostenibile, dal 2017, aderendo all'Agenda 2030 dell'ONU, Alma Mater redige ogni anno il *Report on UN Sustainability Development Goals*.

PIANIFICAZIONE	RENDICONTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Piano integrato (<i>ex piano della Performance</i>) • Piano Strategico • Piano obiettivi dirigenziali • Piano di prevenzione della corruzione • Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e triennale 	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio unico di Ateneo di esercizio e consolidato • Relazione sulla <i>performance</i> • Valutazione degli obiettivi dei dirigenti • Relazione sul sistema di funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni • Relazione del Nucleo di Valutazione relativa all'opinione degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche • Relazione del Nucleo di Valutazione al consuntivo • Bilancio Sociale • Bilancio di Genere • <i>Report on UN Sustainability Development Goals</i>

LE STRATEGIE

FORMAZIONE*

- Promuovere la qualità dell'offerta formativa e investire in aree strategiche interdisciplinari in relazione alle esigenze della persona e della società
- Migliorare l'attrattività e rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi
- Potenziare i servizi a supporto degli studenti e sostenere le politiche di diritto allo studio.

RICERCA*

- Sostenere la progettualità scientifica in ambito nazionale e internazionale
- Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale

TERZA MISSIONE*

- Promuovere la divulgazione scientifica e culturale trasversalmente alla pluralità degli stakeholder e dei contesti sociali
- Migliorare il trasferimento di tecnologie e conoscenze a favore del tessuto socio-economico locale, nazionale e internazionale
- Promuovere iniziative che migliorino la sostenibilità sociale e ambientale anche utilizzando i network internazionali dell'Alma Mater

PIANO DIREZIONALE**

- Promuovere l'innovazione dei servizi e delle metodologie.
- Sviluppo delle competenze e delle attitudini delle persone.
- Progettare servizi e iniziative perseguendo il principio di sussidiarietà.
- Semplificare e migliorare i servizi e la gestione delle attività correnti
- Attuare misure di prevenzione del rischio corruzione e di garanzia della trasparenza.

* Fonte: Piano strategico 2019-2021.

** Fonte: Piano Integrato 2020-2022 e Relazione sulla Performance 2020

L'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ONU NEI DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE DELL'ATENEO

Il 25 settembre 2015, leader dei paesi mondiali hanno stabilito i 17 Sustainable Development Goals (in italiano Obiettivi di Sviluppo Sostenibile). Gli Obiettivi fanno parte dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e attraverso i 169 target invitano tutti i paesi del mondo a contribuire, in base alle loro possibilità, al raggiungimento di questi traguardi entro tale data, in modo da ridurre le disuguaglianze, porre fine alla povertà, costruire società pacifiche, sostenere lo sviluppo sociale ed economico, affrontare i cambiamenti climatici, tutelare tutte le forme di vita viventi, rendere accessibili le risorse e utilizzarle in maniera responsabile.

L'impegno dell'Università di Bologna è stato esplicitato attraverso l'integrazione dei 17 SDGs delle Nazioni Unite nella propria pianificazione strategica, in modo da rispondere alle sfide globali e contribuire attivamente, come organizzazione, alla creazione di un mondo sempre più sostenibile. Il Piano Strategico associa, infatti, ogni obiettivo dell'Università ai diversi Goals e Targets dell'Agenda 2030. In tutte le dimensioni dell'Ateneo, didattica, ricerca, terza missione e organizzazione e governance interna, sono presenti iniziative e progetti correlati agli SDGs.

Parallelamente l'Ateneo ha sviluppato e redige ogni anno dal 2017 il "Report on U.N. Sustainable Development Goals", ulteriore strumento di rendicontazione della performance che si affianca al Bilancio Sociale e al Bilancio di genere, documentando e monitorando in modo sistematico tutti i progetti e le iniziative attivate per promuovere gli SDGs, misurandone gli impatti diretti e indiretti.

<http://www.unibo.it/en/university/who-we-are/report-on-un-sdg>



IL BILANCIO SOCIALE

Dal 2013 Alma Mater pubblica annualmente il Bilancio Sociale, documento che ha deciso volontariamente di adottare inserendone la previsione nel vigente Statuto di Ateneo (art. 7 co. 2, lett. b), quale strumento di trasparenza e di rendicontazione rivolto ai propri interlocutori interni ed esterni, così come strumento di governance territoriale. Il Bilancio Sociale, al pari del bilancio annuale e triennale e del bilancio di esercizio, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere ricevuto dal Senato Accademico e dal Consiglio degli Studenti. Ad oggi, sono state pubblicate 9 edizioni di Bilancio Sociale annuali, dal 2012 al 2020.

Il Bilancio Sociale è pubblicato sul Portale di Ateneo; le pagine web dedicate al documento hanno ricevuto oltre 41.000 visualizzazioni uniche e oltre 14.000 download³. Sul Portale di Ateneo è inoltre pubblicato un questionario online finalizzato a ricevere osservazioni e feed-back da parte dei lettori. Le risposte ricevute finora in relazione alle edizioni del Bilancio Sociale pubblicate evidenziano l'importanza assegnata dai lettori alla realizzazione del documento da parte dell'Ateneo. In riferimento all'edizione del Bilancio Sociale 2019, purtroppo sono stati compilati solo 13 questionari.

Dall'analisi dei questionari di questi anni emerge che tutti i rispondenti ritengono importante che l'Ateneo pubblichi il proprio Bilancio Sociale. Per i singoli aspetti del documento (figura 1) sono risultati positivi ("ottimo", "buono" o "sufficiente") quasi tutti i giudizi sulla chiarezza grafica, espositiva, utilità/rilevanza del contenuto e completezza delle informazioni.

La comunicazione della pubblicazione *online* del Bilancio Sociale avviene attraverso una e-mail inviata da InfoAteneo a tutto il personale e alla componente studentesca dell'Alma Mater. Nella pagina dedicata al Bilancio Sociale nel portale di Ateneo (<http://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilancio-sociale>) si trova anche pubblicato il questionario per la valutazione del documento. Le risultanze del documento sono state presentate presso il Campus di Ravenna in occasione dell'evento "Bilancio sociale e strategia di sviluppo Multicampus: l'Alma Mater in dialogo con gli stakeholder".

1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI

Il fondamento portante dell'Ateneo di Bologna è rappresentato dal suo Statuto, che costituisce il punto di riferimento dell'intera organizzazione, identificando gli Organi, i poteri e le rispettive funzioni e compiti (artt. 4-15).

RETTORE

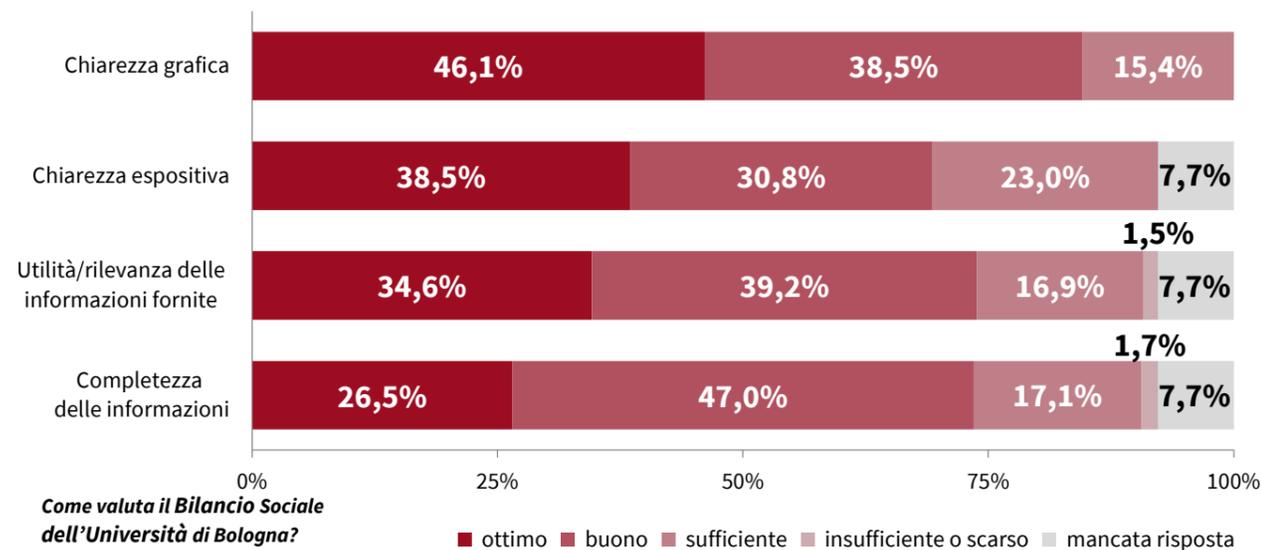
La rappresentanza legale e istituzionale dell'Ateneo è riconosciuta al Rettore, il quale costituisce il vertice dell'organizzazione, presiede il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi collegiali di cui è componente in tale veste. Il suo mandato ha durata di sei anni e non è rinnovabile. Dall'1/11/2015 il

ruolo di Rettore è ricoperto dal prof. Francesco Ubertini, professore ordinario di scienze delle costruzioni.

PRORETTRICI E PRORETTORI

Il compito è di affiancare il Rettore nella conduzione dell'Alma Mater. Il Prorettore Vicario, che sostituisce il Rettore in tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento, e il Prorettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini sono prescritti dallo Statuto. Gli altri Prorettori e le altre Prorettrici sostituiscono il Rettore nelle materie loro attribuite. Dall'1/11/2015 le deleghe conferite sono efficaci per tre anni, con possibilità di successiva conferma.

FIGURA 1 – GIUDIZI ESPRESSI DAI 13 RISPONDENTI AL QUESTIONARIO SUL BILANCIO SOCIALE 2019



3. L'analisi è stata effettuata mediante il software di Web Analytics in dotazione presso il Settore Portale d'Ateneo: Google Urchin 7, nel periodo di osservazione: 28/01/2014-3/03/2021, considerando le edizioni dal 2012 al 2019 del Bilancio Sociale.



RETTORE, PRORETTORI/TRICI E DELEGHE

IN CARICA AL 31/12/2020

 Rettore 	Francesco Ubertini
 Prorettore Vicario 	Mirko Degli Esposti
 Prorettore <i>ad interim</i> alle Sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini 	Francesco Ubertini
 Prorettrice per gli Studenti 	Elena Trombini
Deleghe:	
 inserimento nel mondo del lavoro 	Eugenia Rossi di Schio
 orientamento e rapporti con il sistema scolastico 	Alessandra Locatelli
 Prorettore per la Didattica 	Enrico Sangiorgi
Deleghe:	
 formazione internazionale 	Stefano Cavazza
 formazione post laurea e professionalizzante 	Nicolò Cavina
 innovazione didattica 	Elena Luppi
 formazione degli insegnanti 	Lucia Balduzzi
 Prorettore per la Ricerca 	Antonino Rotolo
Deleghe:	
 programmi di ricerca europei 	Patrizia Brigidi
 programmi di ricerca nazionali 	Uberto Pagotto
 Prorettrice per le Risorse umane 	Chiara Elefante
Deleghe:	
 benessere lavorativo 	Tullia Gallina Toschi
 pari opportunità 	Rita Monticelli
 Prorettore per le Tecnologie digitali 	Mirko Degli Esposti
 Prorettrice per le Relazioni internazionali con delega al Mediterraneo e Africa, e alla Cina (in collaborazione con il Collegio di Cina e l'Istituto Confucio)	Alessandra Scagliarini
Deleghe:	
 America Latina 	Maria Laura Bolognesi
 Asia e Oceania 	Antonio Fiori
 Europa e Nord America 	-
 Paesi Arabi 	Ahmad Addous
 Paesi dell'Est Europa 	Stefano Bianchini

IN CARICA AL 31/12/2020

 Tecnologie a supporto delle azioni di internazionalizzazione 	Giovanni Pau
Deleghe e incarichi a progetto per temi trasversali di particolare rilevanza:	
 Attività sportive 	Maurizio Marano
 Bilancio, programmazione strategica e innovazione di processo 	Angelo Paletta
 Integrazione e sostegno agli studenti con disabilità 	Rabih Chattat
 Edilizia e sostenibilità ambientale 	Riccardo Gulli
 Editoria multimediale e divulgazione scientifica 	Nicolò Marchetti
 Imprenditorialità e rapporti con le imprese 	Rosa Grimaldi
 Iniziative culturali 	Marco Antonio Bazzocchi
 Multilinguismo e interculturalità 	John Patrick Leech
 Relazioni sindacali 	Carlo Zoli
 Ricerca industriale, cooperazione territoriale e innovazione 	Fabio Fava

SENATO ACCADEMICO

Il Senato Accademico è l'organo di rappresentanza della comunità universitaria, è presieduto dal Rettore ed è composto da trentacinque membri. Concorre all'Amministrazione Generale dell'Ateneo e alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Le sue funzioni si espletano nel coordinamento e nel raccordo con le strutture in cui si articola l'Università di Bologna e collabora con il Rettore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Collabora, inoltre, con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria e del personale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA)

Quale organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale di Ateneo, il CdA esercita le proprie funzioni perseguendo la miglior efficienza e qualità delle sue attività istituzionali e rispettando i criteri di efficacia, economicità e tutela del merito. Gli undici membri a esso preposti vigilano inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività di Ateneo. Il CdA, presieduto dal Rettore, si compone di cinque membri interni e di tre membri esterni nominati dal Senato Accademico, nonché di due rappresentanti della componente studentesca eletti dal Consiglio degli studenti. Tutti i membri (interni ed esterni) devono essere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale, non essere portatori di alcun interesse economico-professionale in conflitto con le attività dell'Ateneo e non ricoprire cariche politiche; i membri esterni non devono essere stati dipendenti dell'Ateneo nei tre anni precedenti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

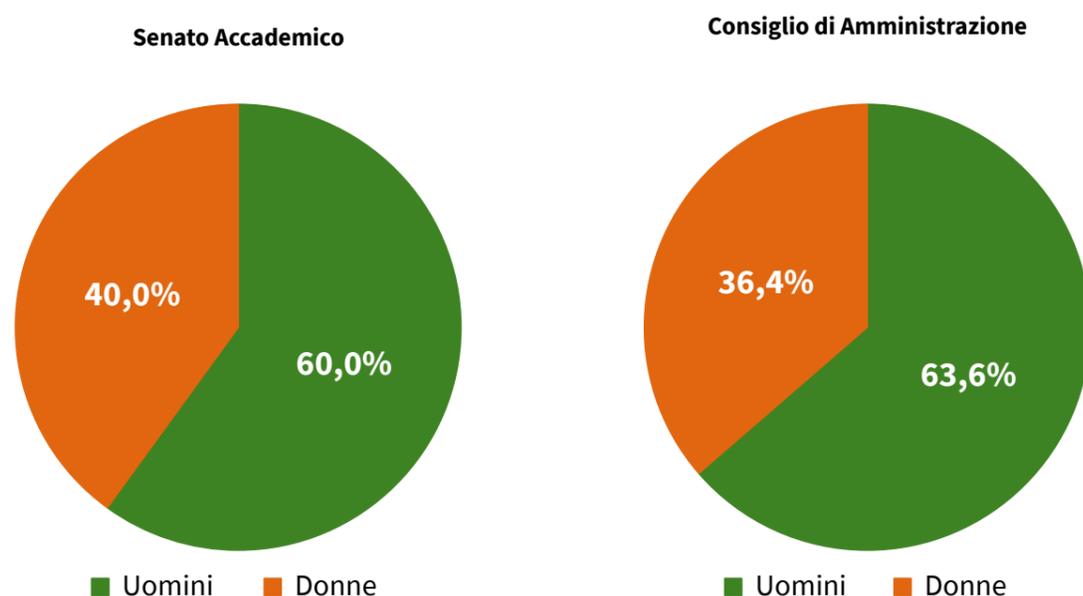
IN CARICA AL 31/12/2020

 Presidente 	Francesco Ubertini
 Membri interni 	Carlotta Berti Ceroni, Pier Paolo Gatta, Loris Giorgini, Giovanni Leoni, Rafael Lozano Miralles
 Membri esterni 	Tiziana Maffei, Adelia Mazzi, Ernesto Giuseppe Alfieri
 Rappresentanti componente studentesca 	Alessandro Pompili, Laura Colli

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono convocati dal Rettore, in via ordinaria, almeno una volta ogni due mesi e, in via straordinaria, quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei rispettivi membri. Entrambi gli organi rimangono in carica tre anni, e il mandato per i loro membri è rinnovabile una sola volta. Per ulteriori informazioni circa la composizione e le funzioni esercitate dagli organi, si rinvia allo Statuto di Ateneo:

https://normateneo.unibo.it/Statuto.html/@@download/testo_integrato/Statuto%20d'Ateneo%20per%20Normateneo%2027.11.2017.pdf

FIGURA 2 – COMPONENTI DEL SENATO ACCADEMICO E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER GENERE



DIRETTORE GENERALE

La carica di Direttore Generale nel 2020 è ricoperta da Marco Degli Esposti. Il Direttore Generale è il responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo, operando sulla base degli indirizzi forniti dal CdA. Il suo incarico dura quattro anni ed è rinnovabile. Il Direttore Generale è nominato dal CdA su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

È l'organo preposto alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Composto da tre membri effettivi (di cui almeno due iscritti al registro dei revisori contabili) e da due membri supplenti, rimane in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta. È nominato dal Rettore, sentito il CdA, assicurando che la funzione di presidente sia espressa da appartenenti alla magistratura amministrativa e contabile e avvocatura dello Stato; che uno effettivo e uno supplente siano designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; che uno effettivo e uno supplente siano scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tra dirigenza e personale funzionario del Ministero stesso. Non possono essere componenti del Collegio i dipendenti dell'Ateneo o degli Organismi strumentali controllati dallo stesso.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI IN CARICA AL 31/12/2020

Presidente	Paolo Grasso
Componenti effettivi	Marco Eleuteri, Carlo Messina
Componenti supplenti	Angela De Rosa, Matteo Benedettino

NUCLEO DI VALUTAZIONE

È l'organo chiamato a valutare le attività didattiche, di ricerca e amministrative. È composto da sei membri: presidente non di Alma Mater nominato dal Rettore, rappresentante del Consiglio Studentesco risultanti da elezione del Consiglio Studentesco e quattro componenti risultanti da nomina del Senato Accademico su proposta del Rettore, sentito il CdA; dura in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

NUCLEO DI VALUTAZIONE IN CARICA AL 31/12/2020

Presidente	Arjuna Tuzzi
Componenti	Guido Capaldo, Ines Fabbro, Massimo Tronci
Rappresentante del Consiglio degli Studenti	Giacomo Santoni

CONSIGLIO STUDENTESCO

Il Consiglio Studentesco, composto da 33 membri, è un organo di rappresentanza ed esprime pareri in merito a tutto ciò che concerne l'interesse della componente studentesca dell'Università di Bologna, anche nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere.

CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

La Consulta del personale Tecnico Amministrativo, in veste di organo collegiale con funzioni consultive, esprime pareri in merito alle attività e alla documentazione rivolta alla categoria rappresentata. Si compone di 23 persone e dura in carica tre anni, con la possibilità di un ulteriore rinnovo.

CONSULTA DEI SOSTENITORI

La Consulta dei Sostenitori è un organismo costituito dai soggetti e dalle istituzioni che concorrono a promuovere e sviluppare le attività scientifiche, formative e di trasferimento delle conoscenze nei diversi ambiti culturali, sociali ed economici e nei territori in cui l'Ateneo opera. La sua composizione riflette e rappresenta, perciò, l'articolazione Multicampus dell'Università di Bologna.

GARANTE DEGLI STUDENTI

Il Garante degli Studenti è preposto a ricevere le segnalazioni relative alle disfunzioni e alle restrizioni dei diritti della componente studentesca. La funzione è affidata a persone esterne all'Ateneo, che presentano comprovate conoscenze giuridiche e dell'organizzazione universitaria ed è dotato di imparzialità e indipendenza di giudizio. Dall'1/05/2016 il ruolo è ricoperto dal dottor Francesco Scutellari.

COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro (CUG) promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze tra generi e vigila sul rispetto del principio di non discriminazione, assicurando anche sostegno alle vittime di violazioni e sopraffazioni nel luogo di lavoro. Il CUG ha funzioni propositive, consultive e di verifica per lo sviluppo della cultura delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere lavorativo e contro le discriminazioni. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Comitato opera in collaborazione con la Consigliera di Fiducia e si avvale dei servizi dell'Ateneo dedicati alla promozione del benessere lavorativo.

COMITATO UNICO DI GARANZIA IN CARICA AL 31/12/2020

Presidentessa	Benedetta Siboni
Altri componenti	Anna Pramstrahler, Valeria Guidoni, Patrizia Manzo, Maria Cristina Notarsanto, Paolo Olivieri, Annachiara Rasi, Chiara Sirk, Martina Vincieri, Francesco Saverio Violante

1.6 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO



Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) è l'insieme coordinato delle biblioteche e delle altre strutture che forniscono servizi bibliografici e documentali. Il Sistema risponde alle esigenze informative della ricerca, della didattica e delle altre attività istituzionali dell'Ateneo e supporta il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società e lo sviluppo delle competenze informative degli utenti. Gli utenti dello SBA sono, oltre agli studenti e alla comunità accademica, anche le altre biblioteche, gli studiosi e i cittadini, in primis quelli del territorio dell'Ateneo multi-campus, che possono fruire del grande patrimonio delle biblioteche universitarie.

Le biblioteche dello SBA sono articolate nelle seguenti tipologie: Centrali, Dipartimentali e Biblioteca Universitaria di Bologna. Di norma tutte le strutture devono rispondere agli standard di servizio previsti dal Sistema, fra i quali ad esempio un orario di apertura minimo di 40 ore, i servizi lettura in sede, prestito esterno e riproduzione dei documenti, fornitura dei libri di testo, prestito interbibliotecario e document delivery, consultazione dei cataloghi, orientamento, informazione bibliografica e reference, formazione degli utenti. Ulteriori servizi di assistenza e consulenza vengono forniti dalle biblioteche al personale docente e ricercatore (ad esempio servizi bibliometrici e servizi di supporto all'Open Access). A livello centralizzato, dall'Area Biblioteche e Servizi allo Studio - ABIS, vengono inoltre gestiti i servizi relativi a: gestione e sviluppo del catalogo del Polo Unificato Bolognese SBN UBO, del catalogo nazionale dei periodici (ACNP) e del discovery tool di Ateneo (AlmaStart); portale SBA; gare per l'acquisto di periodici e monografie; catalogazione centralizzata; acquisizione, gestione, integrazione e monitoraggio delle risorse elettroniche; gestione e sviluppo delle collezioni digitali dell'Ateneo;

reference online; supporto alle attività di Information Literacy; supporto all'Open Science; formazione del personale; misurazione e valutazione.

Per quanto riguarda il 2020, la dotazione infrastrutturale in termini di punti di servizio e postazioni è di fatto immutata rispetto agli anni precedenti salvo una flessione dei posti a sedere compatibile con l'adeguamento degli spazi alle normative di contrasto all'emergenza Covid-19. Va tuttavia evidenziato che, nonostante le reiterate sospensioni, totali o parziali dell'attività didattica, e i periodi di chiusura delle strutture dell'Ateneo, la continuità dei servizi bibliotecari è stata garantita durante tutti i 12 mesi dell'anno, seppur con misure atte al contenimento dell'emergenza come la necessità della prenotazione, l'accesso a fasce determinate di utenti o per determinate finalità, ed è ripresa con orari pre-pandemici a partire dal 1° settembre 2020.

Nel corso dell'anno è stata comunque portata a termine la fusione delle Biblioteche di ambito economico-aziendale - con la confluenza sulla nuova Biblioteca di discipline economico-aziendali "Walter Bigiavi" della Biblioteca "Giuseppe Testoni" del Dipartimento di Scienze aziendali - DiSA e della Biblioteca del Dipartimento di Scienze economiche - DSE - nonché l'avanzamento del progetto relativo alla Biblioteca umanistica le cui ripercussioni saranno maggiormente evidenti a partire dal 2021. Nel 2020 è inoltre entrata a far parte delle biblioteche di area anche la ex Biblioteca del Dipartimento delle Arti - DARVIPEM, ora Biblioteca delle Arti.

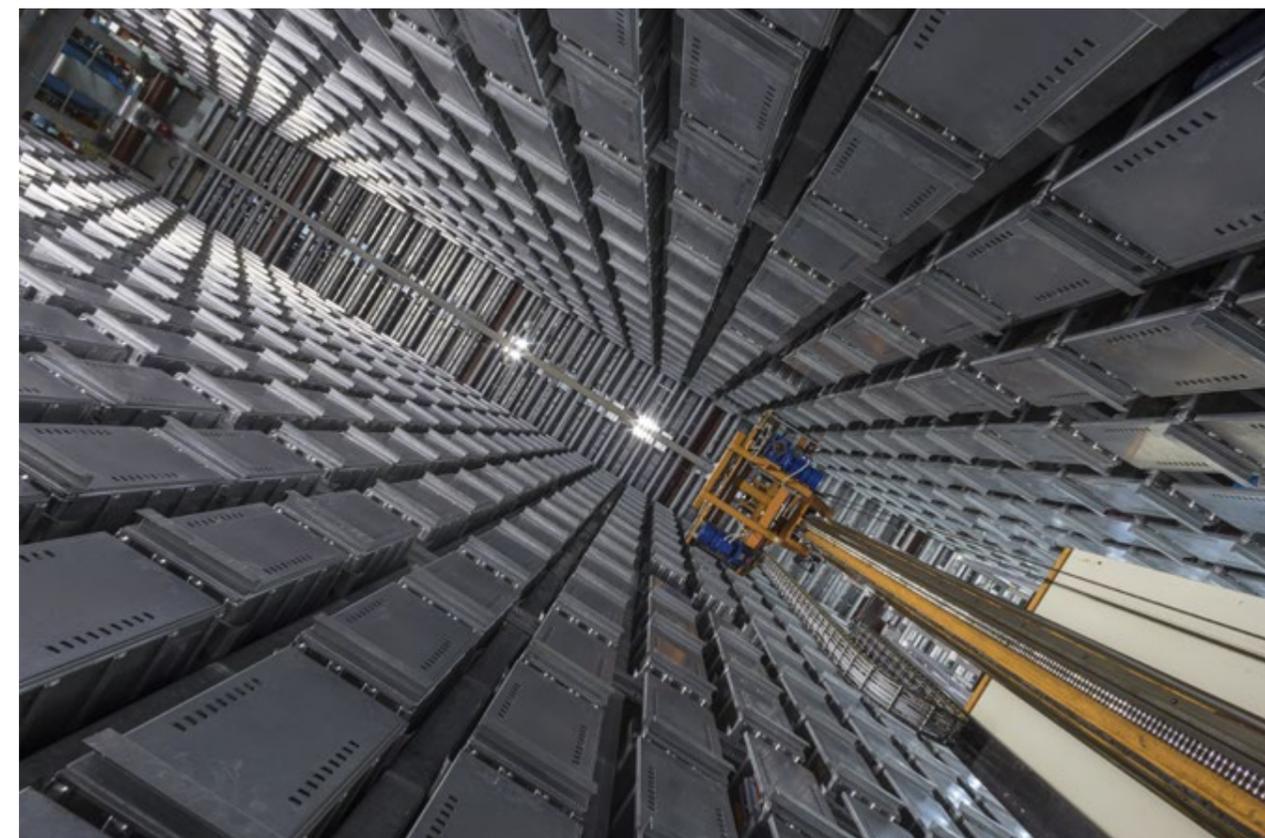
*Attività di consulenza, informazione e orientamento che i bibliotecari svolgono con gli utenti per il reperimento e l'utilizzo delle risorse documentali

TABELLA 2 - STRUTTURE, SERVIZI, PATRIMONIO E DATI DI ATTIVITÀ

	2020
Patrimonio documentario	5.651.322
di cui: libri	4.324.614
di cui: annate di periodici	1.136.100
di cui: altro materiale documentario	52.511
di cui: materiale su supporto fisico non cartaceo	138.097
Risorse elettroniche	676.718
di cui: libri elettronici (e-book)	620.544
di cui: periodici online	55.360
di cui: banche dati	814
Abbonamenti a periodici cartacei	6.242
Circolazione documentale totale*	338.908
di cui: prestiti e rinnovi	304.143
di cui: prestiti interbibliotecari	15.184
di cui: articoli Inviati/Ricevuti	19.581

Fonte dati: Rilevazione annuale Biblioteche dell'Ateneo di Bologna 18 marzo 2021

*Somma di prestiti, rinnovi e fornitura/riciesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario





BIBLIOTECA ONLINE

L'impatto delle misure di contenimento della pandemia risulta particolarmente evidente sui servizi di front office, con una diminuzione del 38% della circolazione totale rispetto al 2019. Tale dato, che coinvolge i prestiti "tradizionali" e gli interbibliotecari ed è compatibile con la chiusura quasi completa dei servizi al pubblico per i due mesi della fase 1 e la riapertura calmierata per i mesi a seguire, viene compensato dal numero di articoli inviati/ricevuti la cui flessione rimane in linea con gli anni precedenti, segno dell'utilità dell'incremento generalizzato dell'offerta documentale in formato elettronico, sia a livello locale che nazionale, e dell'ampliamento della possibilità di accesso e della erogabilità da remoto del servizio di fornitura di documenti.

Inversamente proporzionale è invece l'andamento relativo agli accessi online agli strumenti di ricerca (+67% discovery tool AlmaStart), al Tutorial di Information Literacy (+31%), ma soprattutto alle risorse elettroniche da fuori rete di ateneo (+98% servizio EZproxy).

Anche i dati riguardanti l'offerta bibliografico-documentale denotano la peculiarità dell'anno trascorso, con un incremento netto dell'offerta di collezioni elettroniche rispetto al 2019 determinato dall'azione di potenziamento promossa dal Sistema Bibliotecario di Ateneo, volta a sopperire alle necessità di documentazione (in particolare legate alla didattica), a fronte delle limitazioni alla mobilità e all'accesso alle strutture fisiche. L'aumento complessivo del 36% è così declinato: +39% e-book, +9% periodici elettronici, +7% banche dati.

Si è inoltre verificato un incremento sulle attività erogabili da remoto (+38% supporto OA, +113% validazione schede IRIS) o altri servizi e attività precedentemente residuali pianificabili a "porte chiuse" come il recupero e la bonifica catalografica, la predisposizione di piani di scarto e la ricollocazione delle collezioni, il riallestimento degli spazi, la gestione di lasciti e archivi.

Un'ulteriore parte del lavoro da remoto è stata dedicata ad attività quali l'adeguamento procedurale per l'accesso dei lavoratori e dell'utenza agli spazi, i settaggi dei software collegati alla gestione dei servizi al pubblico, le costanti comunicazioni all'utenza sulle variazioni delle modalità di accesso.

Rilevante infine l'investimento sul consolidamento del servizio Chiedi al Bibliotecario e l'ampliamento di strumenti di ricerca come il Repertorio delle risorse elettroniche, nonché sullo sviluppo di iniziative innovative come il progetto Giano per la verifica e l'acquisto dei testi d'esame, il progetto "2000 libri per i nostri studenti" per l'incremento della collezione degli e-book a supporto della didattica, l'erogazione della "Peer education" tramite live chat su Teams, il servizio di consultazione tramite document camera, la sperimentazione del servizio "Affluences" per la prenotazione di posti e servizi bibliotecari, che ne ha portato l'adozione generalizzata in tutte le biblioteche a partire dal febbraio 2021.

1.7 DIVULGAZIONE SCIENTIFICO-CULTURALE E COMUNICAZIONE

Diffondere conoscenza e cultura, creare curiosità attorno al mondo della ricerca, sviluppare senso critico, raccontare le scoperte nei diversi ambiti e dialogare con la comunità, non solo scientifica ma anche con ragazze e ragazzi delle scuole e con la cittadinanza. È questo uno degli obiettivi che l'Alma Mater persegue nell'ambito della Terza Missione delle università.

Riconosciuta come missione istituzionale accanto a quelle tradizionali della formazione e della ricerca scientifica solo in tempi recenti, secondo la definizione ANVUR, la Terza Missione rappresenta "l'insieme delle attività con le quali le università attivano processi di interazione diretta con la società civile con l'obiettivo di promuovere la crescita di un territorio". Nella società della conoscenza la cultura, il sapere, la ricerca e l'innovazione rappresentano risorse essenziali per l'economia e per la crescita della società stessa, nella quale l'università è chiamata a ricoprire un ruolo fondamentale.

L'Università di Bologna condivide e sostiene questa visione e considera il dialogo con la società obiettivo primario. Ogni anno sono numerosissime le iniziative di public engagement che l'Alma Mater, i suoi campus, i suoi dipartimenti e i suoi docenti e ricercatori organizzano, a testimonianza di una consapevolezza e attenzione diffuse al coinvolgimento della società e alla condivisione dei saperi. Oltre la molteplicità di iniziative, anche individuali, che l'Ateneo sostiene e incoraggia e che ben rappresentano la vivacità, la ricchezza e la multidisciplinarietà dell'Ateneo, l'Alma Mater progetta e realizza a livello istituzionale attività di public engagement con l'obiettivo di condividere e contribuire a educazione, cultura e sviluppo della società, collaborando in maniera stabile con associazioni ed enti a livello locale, nazionale e internazionale.

Di seguito sono riportate, come esempio, alcune delle iniziative realizzate, progettate per diversi tipi di pubblici e con diversi obiettivi.

ZAMBÈ – La rassegna estiva dell'Alma Mater, un ciclo di eventi che da cinque anni anima la zona universitaria d'estate, nasce per valorizzare via Zamboni e la zona universitaria. A causa della pandemia da Covid-19 nel 2020 la rassegna è stata svolta online sui canali social di Ateneo e ha proposto settimanalmente una doppia serie di iniziative.

"Alma Mater per immagini" è la rassegna di video dedicata alla storia dell'Ateneo, in cui i personaggi storici dell'Università guidano lo spettatore alla scoperta di un luogo universitario (come Luigi Ferdinando Marsili per Palazzo Poggi, Laura Bassi per l'Istituto delle Scienze, Ulisse Aldrovandi per l'Orto botanico).

"Un quarto d'ora da Ercole", è la rassegna di video-interviste a esponenti del mondo cittadino, registrate nel suggestivo Cortile d'Ercole di Palazzo Poggi. I temi della pandemia, del futuro, del ruolo dell'Università dentro la città sono stati affrontati in un dialogo con il Rettore Francesco Ubertini, Romano Montroni, Marcello Fois,

Flavio Favelli, Silvia Avallone, Pierluigi Stefanini, Matteo Zuppi, Nadia Urbinati, Gianluca Farinelli, Vito Mancuso.

VISITE GUIDATE – Con l'edizione 2020 dal titolo "Una città a forma di palazzo", sono stati realizzati due percorsi dedicati a Ulisse Aldrovandi e a Luigi Ferdinando Marsili per esplorare Palazzo Poggi, una delle sedi più prestigiose dell'Università. A seguito delle disposizioni ministeriali per il contenimento dell'emergenza sanitaria da Covid-19 la rassegna è stata sospesa.

#UniboSera - Una serie di appuntamenti organizzati dal lunedì al venerdì alle ore 21.00 nella primavera del 2020 per offrire a tutta la comunità universitaria e cittadina l'opportunità di seguire e condividere riflessioni nate all'interno dell'Ateneo che hanno animato le community social dei canali istituzionali Facebook, Instagram e YouTube. Sono brevi interventi, dialoghi, dibattiti che hanno fatto arrivare la presenza dell'Alma Mater a un pubblico vasto, per far fronte a un evento storico tanto inaspettato quanto preoccupante come quello della pandemia.

La prima serie di interventi, dal titolo "Il tempo dell'attesa", ha affrontato da prospettive diverse alcuni dei temi di interesse comune: il mutamento delle nostre abitudini, le paure, le nuove forme di socialità, la percezione del tempo, l'attesa proiettata al futuro.

PAROLE PER NOI - Una rassegna online ideata dal Centro Studi "La permanenza del Classico" per scoprire attraverso i classici quanto siano attuali e intatte le voci del passato. La rassegna ha visto il coinvolgimento di artisti come Marco Baliani, Sonia Bergamasco, Anna Bonaiuto, Elena Bucci, Monica Guerritore, Sandro Lombardi, Laura Marinoni, Ermanna Montanari, Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Elisabetta Pozzi, Stefano Randisi, Giulio Scarpato, Toni Servillo, Marco Sgrosso, Enzo Vetrano. Tutti i giorni alle ore 12.00 sui canali social di Ateneo è stato possibile ascoltare le parole di Omero e Virgilio, Eschilo e Platone, Sofocle e Aristotele, Seneca e Agostino, Lucrezio e Marco Aurelio, alla ricerca delle voci che, resistendo al tempo e alle mode, aiutano ad alimentare una nuova speranza.

Piano Lauree Scientifiche (<http://www.pls.unibo.it/it>) – Nato nel 2004 il progetto vuole stimolare l'interesse delle persone giovani allo studio delle discipline scientifiche, favorire la formazione e l'aggiornamento di insegnanti di queste discipline e potenziare l'interazione tra Università, scuola superiore e imprese. Anche nel 2020, pur con le difficoltà dovute alla situazione pandemica del nostro paese, ogni area del PLS ha organizzato laboratori per la scuola secondaria, corsi di formazione per insegnanti, scuole estive, pomeriggi di studio dedicati a temi di interesse per docenti universitari, docenti di scuola media e in generale tutte le persone interessate alla formazione (quali ad esempio gli ambienti digitali di apprendimento e più in generale le nuove tecnologie al servizio della didattica a distanza, crescere in salute, la matematica per la comunità in tempo di Covid,

l'esperienza dei Laboratori Interdisciplinari). Molte delle attività sono state organizzate on line e hanno visto la partecipazione di docenti e studentesse e studenti provenienti non solo dall'usuale bacino d'utenza delle iniziative PLS Unibo, ma anche da altre regioni italiane. Molto forte è stata l'interazione tra le varie aree e molti dei corsi di formazione insegnanti sono stati realizzati in collaborazione tra diverse aree del PLS: Matematica e Statistica, Matematica e Informatica, Matematica e Fisica, Geologia e Scienze Ambientali, Biologia e Chimica.

Non è stato possibile realizzare il tradizionale workshop di ottobre e nemmeno la tradizionale rassegna cinematografica "Scienza al cinema", ma tutte le aree hanno organizzato cicli di seminari on line per giovani e docenti, che sono stati anche registrati e messi a disposizione del pubblico sul canale YouTube del PLS. <http://www.pls.unibo.it/it/avvisi/canale-youtube>

Il tema di uno dei tradizionali laboratori PLS dell'area matematica, "Numeri primi e crittografia" è stato oggetto di una lezione della serie Maestri di RAI 3, tenuta da M. Manaresi (24.6.2020) <https://www.raiplay.it/video/2020/06/maestri-mirella-manaresi-numeri-primi-e-crittografia-matematica-fbe2dad0-a946-46d5-b178-510417ea596a.html>

L'attività di diffusione della cultura scientifica prosegue anche sul web attraverso siti dedicati:

ParliamoneOra - Portale Web a cui ha dato vita un'associazione di docenti, ricercatori e ricercatrici dell'Università di Bologna ricco di materiale per stimolare un pensiero critico insieme alle scuole, i quartieri, i comuni. Nello scenario dei nuovi media la conoscenza scientifica merita di essere praticata e rivolta anche al di fuori dell'Università: dalla crisi dell'Unione Europea alla sostenibilità ambientale, dalla fruizione del patrimonio culturale al problema delle migrazioni, dalla salute unica al tema dei vaccini, per non parlare della pandemia. Sito Internet: <http://www.parliamoneora.it/>

Notte dei Ricercatori - Portale web ricco di materiali di divulgazione scientifica dedicati agli obiettivi di sostenibilità ONU e organizzati secondo le 5P individuate dalla Commissione europea: People, Planet, Peace and Justice, Prosperity e Partnership. Il portale è stato prodotto nell'ambito della manifestazione della Notte europea dei Ricercatori, edizione 2020

Sito Internet: <https://notte-dei-ricercatori.shareevent.it/>

Progetto SOCIETYnext - Beyond the Horizon

La Notte dei Ricercatori rientra nel progetto SOCIETYnext, finanziato dalla Comunità Europea e promosso da un partenariato tra i maggiori centri di ricerca del territorio, oltre al nostro Ateneo: il Consorzio Universitario CINECA in qualità di coordinatore, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), l'agenzia di comunicazione Comunicamente come partner di disseminazione.

L'Ateneo partecipa con tutte le sue sedi, Bologna, Cesena e Cesenatico, Forlì e Predappio, Ravenna, Rimini. Sito istituzionale: <http://nottedeiricercatori-society.eu/>

All'edizione 2020, nella serata della manifestazione e nelle iniziative della rassegna "Aspettando la Notte", hanno partecipato circa 400 tra ricercatrici e ricercatori, 300 dell'Alma Mater.



ASPETTANDO LA NOTTE DEI RICERCATORI

La rassegna “Aspettando la Notte dei Ricercatori” prevede eventi ed iniziative prima della Notte dei Ricercatori, di natura divulgativa su temi di attualità e rilevanza scientifica per le scuole e la cittadinanza a cura del partenariato. Le iniziative di questa rassegna sono state svolte in parte dal vivo in parte online nel periodo settembre-ottobre.

“Changes” - Riflessione sull'emergenza sanitaria che stiamo vivendo e che ha portato profondi cambiamenti nella società e nel nostro stile di vita, rivoluzionando le nostre relazioni personali e lavorative. L'appuntamento si è svolto online e si è articolato in due momenti: il laboratorio pomeridiano di dialogo filosofico “Scienza e (pseudo) scienza: confrontandosi... con filosofia” rivolto alla componente studentesca degli istituti secondari superiori e la tavola rotonda “Società e pandemia. Capire le incertezze per affrontare il cambiamento” rivolta a tutta la cittadinanza.

L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito della rassegna Changes svolta in collaborazione con CUBO, il Museo d'Impresa del Gruppo Unipol.

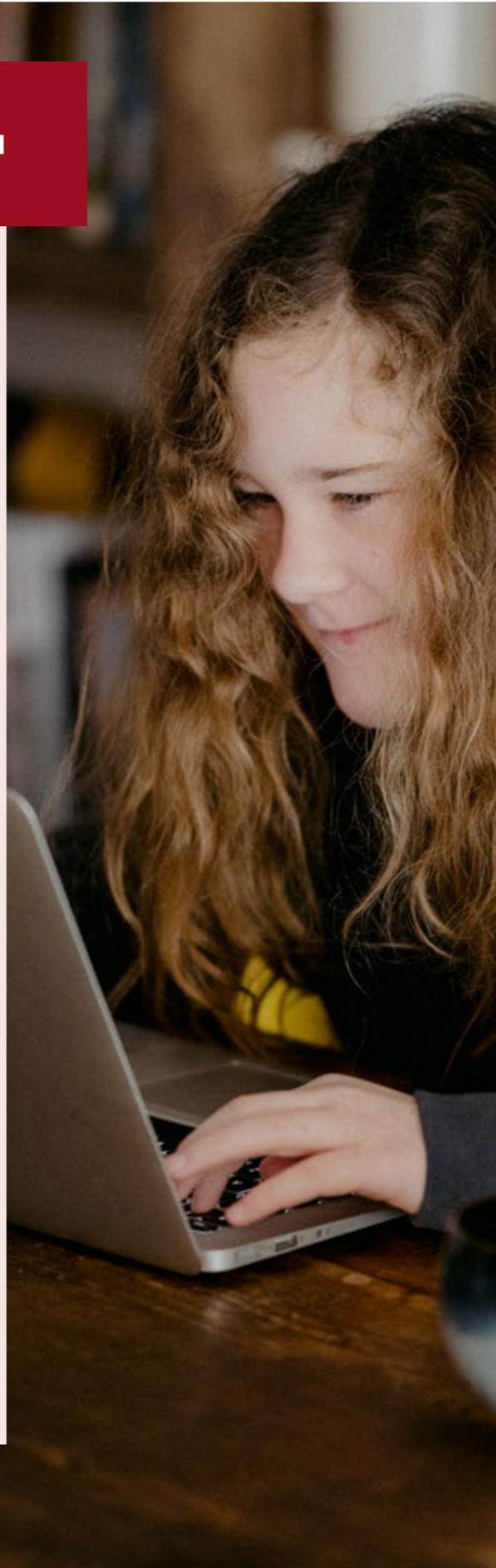
Aperitivi scientifici e dibattiti Lepida TV - Conversazioni dal vivo tra ricercatrici e ricercatori e pubblico su temi di attualità. Gli appuntamenti e argomenti trattati sono stati: “Meno male che c'è il web”, “Economia Circolare e innovazione”, “Inquinamento, clima e salute delle piante”, “Covid: presente e futuro”. Per il ciclo di dibattiti trasmessi su Lepida TV (“Quattro chiacchiere con la scienza”) l'ateneo ha partecipato alla conversazione “Fauna, atmosfera e rumore sismico: l'ambiente durante il lockdown”.

La ricerca va in città (...e dintorni) - Rassegna di tour guidati alla scoperta del territorio svolti in collaborazione con realtà territoriali che aderiscono al progetto in qualità di stakeholder e con la presenza di ricercatrici e ricercatori. Per Alma Mater hanno partecipato alle visite: “Bagni di Mario: prodigio di Ingegneria Idraulica”, “La centrale idroelettrica del Cavaticcio”, “Il rifugio antiaereo di Villa Revedin. La ricerca ingegneristica per la sicurezza della popolazione”.

A che bell'o caffè – Dialoghi su ricerca e futuro dal carcere - Caffè letterario tra docenti delle università di Ferrara, Bologna e Parma e studenti collegati dagli istituti penitenziari delle relative città in una staffetta di confronto e riflessioni su «speranza», «ricerca» e «cambiamento».

Incontri con le scuole

Lezioni a cura di ricercatrici e ricercatori su argomenti scientifici dedicati a classi della scuola secondaria di secondo grado. Con la modalità online adottata quest'anno è stato possibile raggiungere anche istituti fuori regione. Sono stati realizzati circa venti interventi con la partecipazione di 630 scolari e scolari. Rispetto alla percezione delle giovani generazioni verso la ricerca, l'85% di chi ha risposto al questionario (1.123 il totale) dichiara di avere una percezione mediamente positiva o molto positiva dell'impatto della scienza e della tecnologia sulla società, il 93% ritiene che la ricerca possa apportare importanti benefici per la nostra società soprattutto nella sfida contro le grandi pandemie.



LA NOTTE DEI RICERCATORI

Focus del 2020, le soluzioni che la ricerca può fornire per rispondere agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile individuati nell'Agenda 2030 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. La manifestazione si è svolta in modalità completamente digitale attraverso una piattaforma dedicata. Ogni gruppo di ricerca è stato dotato di uno stand virtuale con oltre 100 stand, di cui circa 70 a cura di ricercatori Alma Mater con presentazioni live, video-esperimenti, giochi interattivi, laboratori, spettacoli, webinar, speed date e virtual tour per presentare il mondo della ricerca e sensibilizzare i giovani alla carriera scientifica. I contenuti sono stati organizzati sulla base delle 5P in cui la Commissione europea ha organizzato i 17 obiettivi di sostenibilità ONU: People, Planet, Partnership, Peace, Prosperity. La sera dell'evento sono state coinvolte circa 200 persone dedicate alla ricerca in Ateneo per un totale di 184 live events aperti al pubblico, in cui sono stati resi disponibili contenuti video e multimediali originali con esperimenti, quiz e pillole di scienza. Durante le visite “virtuali” degli stand è stato possibile scaricare alcune copie digitali di una rivista scientifica divulgativa. Agli stand hanno acceduto 4.500 utenti, e 1.263 hanno anche risposto alla survey online dedicata all'analisi dell'impatto. Il 58,40% di chi ha partecipato aveva meno di 30 anni, quasi un 10% tra i 30 e i 40. Il 63% erano donne. Il livello di soddisfazione è stato alto (4.6 su una scala da 1 a 5), e si è registrata una percezione positiva della ricerca e il miglioramento delle conoscenze scientifiche nell'83% dei casi.

MERAVIGLIE BLU NATIONAL GEOGRAPHIC

L'Università di Bologna, in collaborazione con National Geographic, ha promosso e organizzato la tavola rotonda "Ricerche, esplorazioni e scoperte sul mondo sommerso", una conversazione con i ricercatori-esploratori Alma Mater e di altri atenei che hanno conseguito il prestigioso titolo di National Geographic Explorer. Un viaggio tra geologia, ingegneria robotica e biologia marina per approfondire come salvaguardare il patrimonio naturale degli oceani, in ottica di sostenibilità ambientale e grazie alle soluzioni messe a punto dalla ricerca. Alla tavola rotonda è seguita la proiezione speciale del documentario National Geographic "Il Segreto degli Oceani" che tratta il ruolo fondamentale e invisibile delle barriere coralline per la salute del nostro pianeta attraverso un viaggio in tre continenti. Protagonista del docu-film il professore Alma Mater Federico Fanti, paleontologo di fama mondiale. A seguire è stato raccontato l'impegno dell'Università di Bologna per la sostenibilità, in particolare attraverso le iniziative del progetto Multicampus Sostenibile.

L'iniziativa si è svolta in presenza l'ultimo venerdì di settembre con circa una novantina di persone in sala, nel rispetto delle normative anti-Covid previste per l'organizzazione di eventi, e in streaming sui canali social dell'Ateneo raggiungendo 5.788 visualizzazioni di utenti unici su Facebook e 655 su You Tube. Ai presenti è stata somministrata una survey: dei 60 rispondenti l'87,4 % era al di sotto dei 30 anni, il gradimento generale è stato del 4.8% (scala da 1 a 5), quasi il 90% ha dichiarato che tavola rotonda e documentario hanno aumentato le conoscenze scientifiche in possesso.

L'evento ha fatto parte della rassegna "Aspettando la Notte dei Ricercatori" ed è entrato a far parte del palinsesto del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2020, la più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

PLASTICA E OCEANI ALEX BELLINI - ONE OCEAN FOUNDATION

L'Università di Bologna ha ospitato a Ottobre 2020 One Ocean Foundation (OOF). Portavoce d'eccezione del Tour è stato il noto esploratore e Ambassador della OOF - Alex Bellini - che ha condiviso i messaggi di protezione ambientale, sensibilizzando i giovani partecipanti sullo stato di emergenza dei mari, testimoniando il suo progetto 10 Rivers, 1 Ocean, iniziato a marzo 2019 dal Gange e che proseguirà fino al 2021, che vede l'esploratore navigare i corsi dei 10 fiumi più inquinati al mondo.

Durante l'incontro l'Università ha sottoscritto la Charta Smeralda, che individua ambiti di intervento concreti e immediati sui quali persone, aziende e istituzioni possono impegnarsi per la salvaguardia del mare. All'incontro sono stati presenti il Rettore Francesco Ubertini, il professore Angelo Paletta del Rettore a Bilancio, programmazione strategica e innovazione di processo e Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Ateneo per il Bilancio Sociale e di Sostenibilità, e la professoressa Alessandra Bonoli per l'impegno e le attività di ricerca sul tema della plastica e nella prevenzione del marine littering. L'evento è stato trasmesso anche in diretta streaming a causa dell'emergenza covid.



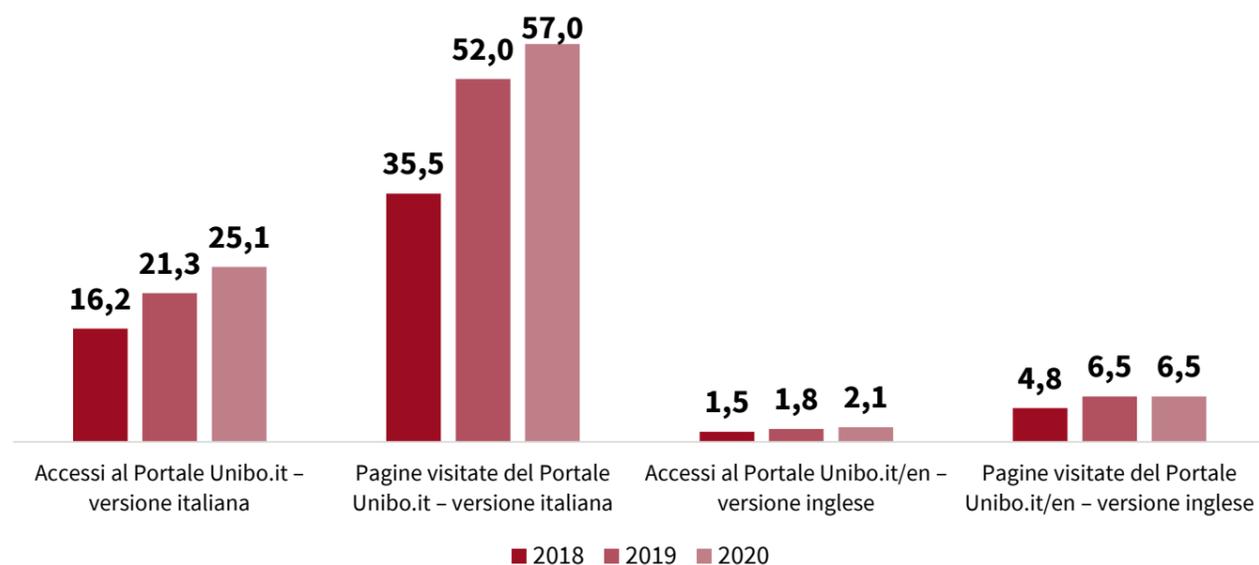
IL SISTEMA PORTALE DI ATENEO

Il Sistema Portale di Ateneo consiste in una federazione di siti e servizi web che comprende:

- il portale istituzionale dell'Alma Mater "Unibo.it", che presenta le informazioni di interesse generale e i contenuti minimi previsti per legge e indirizza ai siti di sistema;
- il portale intranet di Ateneo, ad accesso riservato, che contiene informazioni e servizi ad uso interno rivolti al personale dell'Università di Bologna;

- i siti di Dipartimenti, Corsi di Studio, Siti web docente e alcuni siti tematici di progetto, del postlaurea, di centri di ricerca;
- i servizi web direttamente collegati ai siti come la rubrica, il motore di ricerca;
- la piattaforma per la realizzazione di siti dedicati a eventi e convegni, e la piattaforma per la realizzazione di siti dei corsi post-laurea, centri e progetti di ricerca.

FIGURA 3 – STATISTICHE PORTALE D'ATENEO – VERSIONE ITALIANA ED INGLESE* (MLN)



UNIBOMAGAZINE

UniboMagazine, attivo da ottobre 2003, è l'organo di informazione online dell'Alma Mater (www.magazine.unibo.it), che viene aggiornato quotidianamente per esprimere il punto di vista dell'Ateneo sugli avvenimenti e sul mondo universitario, per raccontare le iniziative culturali promosse da Alma Mater e per fornire una serie

di approfondimenti attraverso otto sezioni tematiche. UniboMagazine attrae un numero di visitatori molto significativo, che nel 2020 conta 1.677.189 accessi e 2.144.486 pagine viste, a fronte di 1376 articoli/eventi divulgati nell'anno.

UNIBOCULTURA

Mostre, concerti, lezioni magistrali, conferenze, rassegne d'arte, di musica e di cinema, di danza e di teatro, iniziative di poesia e di divulgazione scientifica: il public engagement dell'Università di Bologna è anche questo. Promuovere eventi che privilegiano aspetti culturali e di divulgazione rivolti in primo luogo agli studenti, ma anche alla comunità, occupa da sempre un ruolo fondamentale nella missione del nostro Ateneo. UniboCultura raccoglie in un unico cartellone gli eventi non specialistici organizzati e promossi dall'Ateneo e dalle sue strutture, anche in collaborazione con altri soggetti culturali e con le realtà istituzionali ed economiche del territorio. La costruzione del programma viene fatta con l'apporto di tutti coloro che, nell'ambito della comunità accademica, vogliono segnalare iniziative. La storica

locandina cartacea, strumento di divulgazione degli eventi culturali promossi dall'Ateneo, è stata trasformata nella newsletter UniboCultura, inviata per mail ogni quindici giorni. Gli iscritti, attualmente oltre 4.000, ricevono un aggiornamento sulle iniziative in corso, in una linea di condivisione della cultura e di partecipazione dell'intera comunità, con occasioni di incontri destinati a moltiplicare le possibilità di fruizione del patrimonio culturale dell'Università e dei suoi luoghi.

Dal 2020 è on line il nuovo sito UniboCultura, curato dall'Ufficio Public engagement per la divulgazione scientifica e culturale che, all'interno del Settore Comunicazione (Area Rapporti con le Imprese, Terza Missione e Comunicazione), gestisce il progetto Unibocultura <https://site.unibo.it/unibocultura/it>. Il sito UniboCultura raccoglie le varie iniziative culturali e,

in ottica Public Engagement, è il repository delle iniziative culturali online concluse

UniboCultura Eventi Online

UniboCultura Eventi si occupa di coordinare, gestire e promuovere eventi di Public Engagement rivolti ad un pubblico non specialistico per la valorizzazione delle risorse storiche, artistiche e culturali dell'Università di Bologna, sulla base di una pianificazione annuale

definita in accordo con gli organi accademici. Attraverso l'organizzazione di eventi culturali si vuole valorizzare la storia, i personaggi illustri che hanno fatto grande il nostro Ateneo e i luoghi dell'università più antica del mondo.

SOCIAL MEDIA

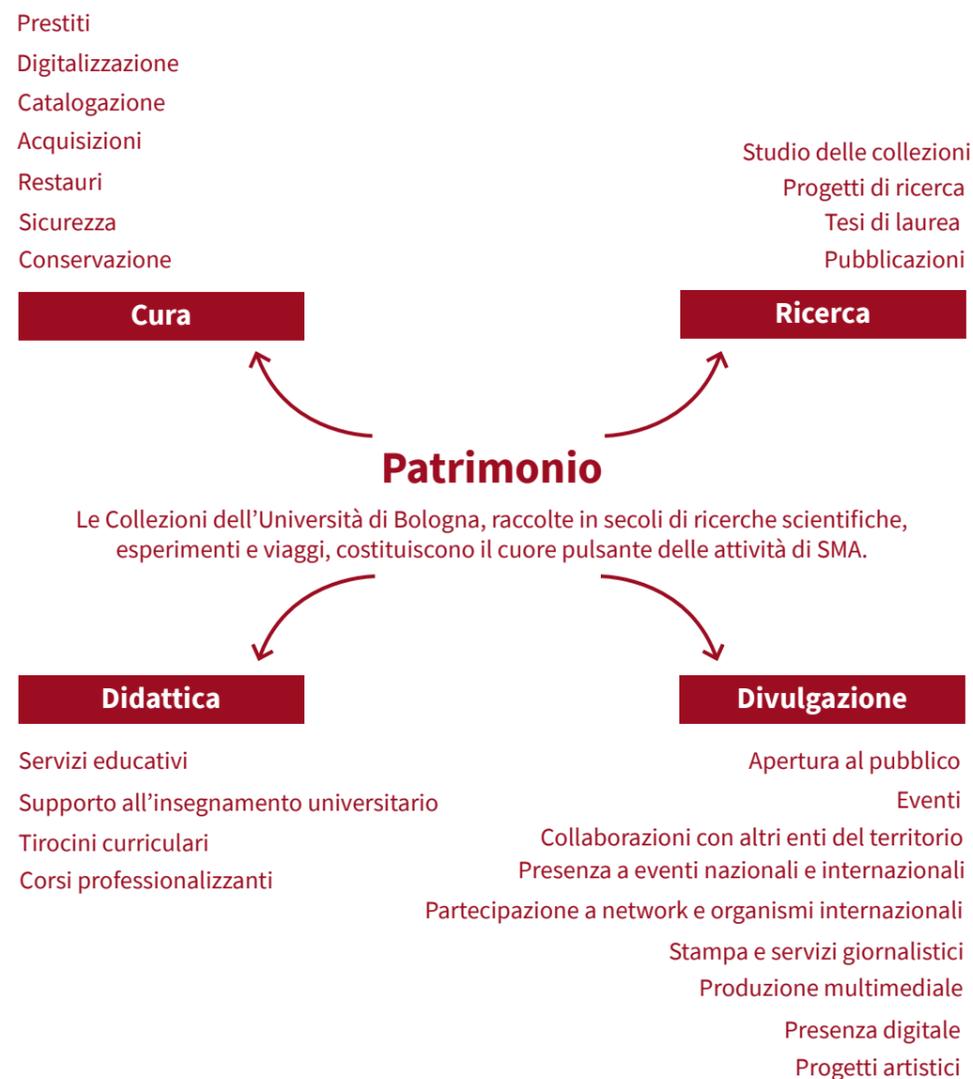
L'Università di Bologna da diversi anni si impegna nelle attività di comunicazione rivolta verso l'esterno anche tramite i canali social istituzionali. Grazie ad essi si assicurano trasparenza, chiarezza e tempestività informativa e vengono trasmesse al pubblico anche la strategia e l'identità dell'Alma Mater. Queste attività vengono svolte dall'Ufficio Comunicazione digitale e social media che nello specifico si occupa di LinkedIn e Youtube e dall'Ufficio Stampa che gestisce le pagine Facebook, Instagram e Twitter. Entrambi stanno raggiungendo risultati positivi e favorevoli sia per quanto riguarda le visualizzazioni ricevute che per il numero di followers.

	CRESCITA FOLLOWER 2020	FOLLOWER TOTALI	RANK UNIVERSITÀ ITALIANE
	+26.000	85.000	1
	+18.000	105.000	5
	+33.000	300.000	3
	+4.400	20.000	6
	+6.400	18.000	4

1.8 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO

Il Sistema Museale di Ateneo (SMA) si compone di 15 strutture - tra Musei, Collezioni e uno spazio museale di natura digitale - dedicate a diverse discipline. Lo SMA è fortemente impegnato in attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado e nella tutela dei beni attraverso interventi di conservazione, restauro e catalogazione, che assicurino la valorizzazione e la fruizione delle collezioni anche a scopo di ricerca e di studio. SMA promuove, inoltre, attività di public engagement e di diffusione

della cultura scientifica anche in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, integrando all'interno dei suoi progetti tematiche attuali di sensibilizzazione e divulgazione di pratiche sostenibili, in accordo con gli obiettivi della Agenda 2030. Al fine di mantenere aperto e costante il dialogo con i propri pubblici, SMA utilizza strumenti di comunicazione digitale sviluppati a seguito del periodo emergenziale, che consentono un nuovo approccio al patrimonio museale



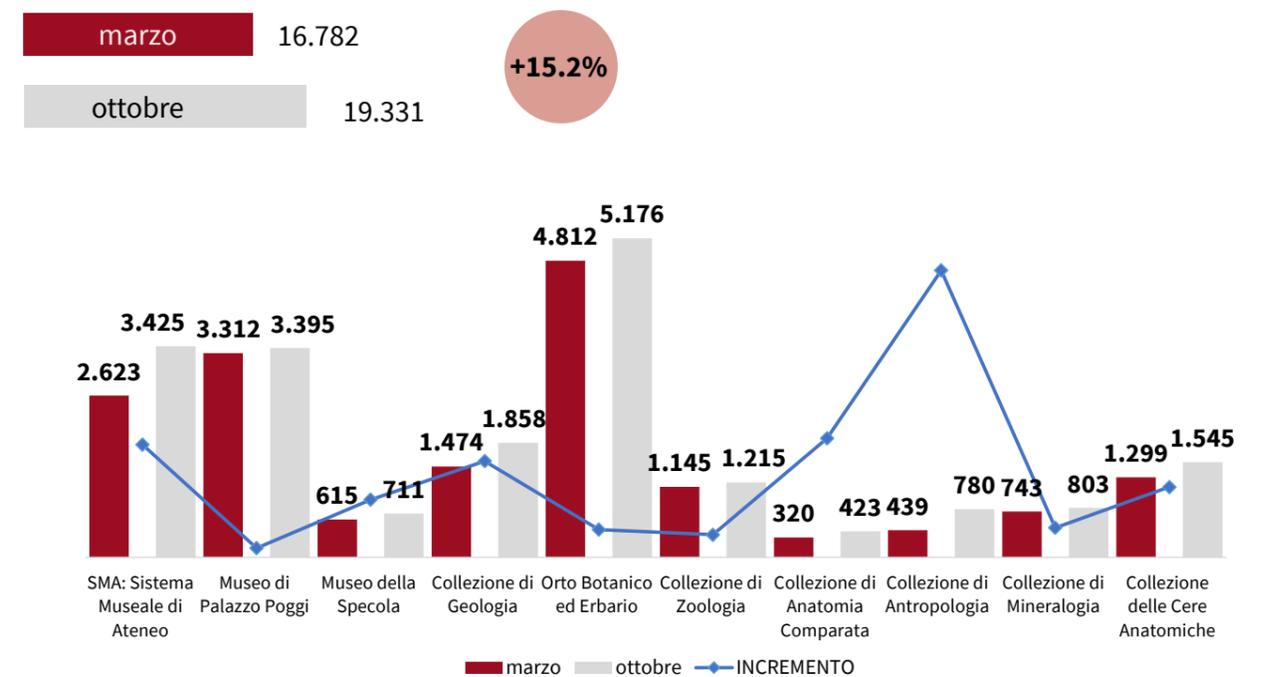
PROGETTI DIGITALI

La chiusura delle sedi museali nel marzo 2020 a causa dell'emergenza sanitaria ha stimolato una immediata necessità di tenere aperto e costante il dialogo tra il patrimonio SMA, chi se ne prende cura e il pubblico. Così il 17 marzo 2020, il Sistema Museale di Ateneo ha aderito alla campagna #laculturanonisferma, promossa dalla Regione Emilia-Romagna, avviando il progetto digitale #SMAllvideo, una rassegna di rubriche tematiche, inizialmente con frequenza settimanale, per raccontare i Musei e le Collezioni dell'Ateneo attraverso brevi clip. Come canali di comunicazione si sono scelte le 10 pagine Facebook gestite da SMA e una playlist dedicata sul canale YouTube dell'Università.

Contemporaneamente agli #SMAllvideo, è nata sul canale Facebook di SMA la rubrica fotografica "Fioriture a domicilio dal nostro Orto Botanico" con cadenza

settimanale, tenendo viva l'attenzione sul progetto di riqualificazione di questa sede, avviato nel dicembre 2018 attraverso una campagna di crowdfunding. Da un raffronto dei dati del 2020 rispetto a quelli del 2019, la crescita dei fan della pagina Facebook di SMA nell'intervallo marzo/ottobre (primo lockdown) risulta raddoppiata: +482 nel 2020; +252 nel 2019. Nello stesso periodo la media della copertura dei post è stata 760 persone raggiunte, con un incremento del 220% rispetto all'anno precedente (237). Considerando tutte le 10 pagine Facebook, il valore medio della copertura nel periodo in esame ha toccato le 2.183 persone raggiunte. Dal monitoraggio delle pagine delle singole sedi museali, è inoltre emerso un costante aumento dei fan nel periodo successivo al primo lockdown (giugno/ottobre), nonostante la possibilità di fruire nuovamente i Musei e le Collezioni progressivamente riaperte ai visitatori

FIGURA 4- INCREMENTO FAN FACEBOOK NEL 2020



RIAPERTURA MUSEI: FASE 2 E 3

A partire dal 6 giugno 2020, dopo un'analisi attenta, SMA ha deciso in un'ottica di sperimentazione, gradualità e sostenibilità di realizzare riaperture progressive dei Musei e delle Collezioni che presentavano una minore interferenza con le attività dei Dipartimenti e degli uffici dell'Amministrazione Generale nelle medesime sedi. Il programma di riapertura è nato a seguito di numerosi scambi e interlocuzioni, sia su base nazionale, con altri Musei e Sistemi Museali, che regionale e cittadina, oltre che da confronti interni all'Ateneo, in particolare con il Centro di Ateneo per la tutela e promozione della salute e sicurezza. La riapertura graduale ha interessato i Musei di via Zamboni 33 (Museo di Palazzo Poggi, Museo della Specola e Museo Europeo Studenti- MEUS) e a seguire la Collezione di Geologia "Museo Giovanni Capellini" e

l'Orto Botanico, con una estensione degli orari di apertura pomeridiana volta a favorire la frequentazione da parte dei cittadini bolognesi. In particolare, nelle giornate feriali e la domenica i musei chiudevano alle ore 19:00 mentre al sabato alle ore 22:00. Per ottemperare alle linee guida e ai protocolli di prevenzione dal contagio da COVID19, i Musei sono stati fruibili gratuitamente a piccolissimi gruppi su prenotazione e con visite guidate, eccezion fatta per l'Orto Botanico la cui gestione del pubblico è stata semplificata vista la natura stessa del sito. Dal 15 settembre 2020, hanno riaperto tutti i siti museali, con un numero di visitatori contingentato dalle indicazioni contenute nel protocollo di sicurezza, con attività dedicate a tutti i pubblici e reintroducendo i servizi a pagamento. A seguito del DPCM del 3 novembre 2020, solo l'Orto Botanico ed Erbario ha mantenuto l'apertura come parco pubblico.

SERVIZI EDUCATIVI

I Servizi Educativi del Sistema Museale di Ateneo si sono a lungo interrogati sul tipo di contributo che i Musei e le Collezioni universitarie potessero dare durante la situazione emergenziale, per continuare a stare vicino all'utenza che da sempre mostra un grande interesse per il patrimonio museale dell'Università di Bologna. Parallelamente alle attività digitali rivolte alla più ampia platea possibile di fruitori di contenuti culturali, SMA ha quindi progettato attività specifiche per i bambini, da sempre uno dei pubblici più attento alle sue proposte. A partire da aprile 2020 è nata, in stretta relazione con l'omonima rubrica #SMAllvideo, la sezione "Oggi imparo a...", con una proposta di esperimenti, giochi e altre attività dedicate a famiglie con bimbe e bimbi di diverse fasce di età. Successivamente sono nati i percorsi di

"Una gita al Museo 2.0", un nuovo format che integra le visite in Museo con percorsi virtuali. Si tratta di video girati all'interno delle sedi museali che offrono nuovi spunti di riflessione e danno la possibilità agli insegnanti di arricchire le loro lezioni con piccole clip che hanno al loro centro i reperti museali. I video trattano di temi scientifici, storici e artistici in modo semplice, con un focus sui beni presenti all'interno delle differenti sedi e con una particolare attenzione ai programmi scolastici. Nel periodo estivo SMA ha realizzato inoltre la proposta "Summer SMArt", con iniziative gratuite su prenotazione, rispondendo anche alle esigenze dei residenti nel quartiere universitario con un'offerta culturale di prossimità. Sono stati organizzati laboratori didattici e visite guidate per Centri Estivi da un lato e per adulti, famiglie, e infanzia dall'altro.

EVENTI

L'emergenza sanitaria ha impedito al Sistema Museale di Ateneo di portare a termine il proprio programma di attività in calendario per il 2020 e di partecipare alle molteplici iniziative culturali ricorrenti ogni anno in ambito territoriale.

Nei periodi di allentamento delle misure di sicurezza, SMA è riuscito ad organizzare due importanti eventi, avvalendosi anche di nuovi strumenti digitali di divulgazione.

Paleotac

Il 12 giugno 2020, con un evento nel Cortile dell'Ercole trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook del Sistema Museale di Ateneo, è stata presentata "Paleotac. La tecnologia medica riscrive la paleontologia", una mostra in programma presso il Museo di Palazzo Poggi, frutto di una collaborazione assai originale tra l'Istituto Ortopedico Rizzoli e il Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Università di Bologna. Nell'ambito della ricerca paleontologica è stato possibile, utilizzando una Tomografia ad Alta Risoluzione, ricostruire nel dettaglio il cranio di un fossile del Paleozoico, racchiuso all'interno di una concrezione rocciosa; la TAC ha rivelato i minimi dettagli di un animale vissuto 250 milioni di anni fa.

Icone di scienza

Il 24 luglio 2020 è stata inaugurata presso il Museo di Palazzo Poggi la mostra "Icone di scienza", con una diretta streaming sulla pagina Facebook del Sistema Museale di Ateneo. L'esposizione ha ripercorso la storia della scienza a Bologna nella prima età moderna attraverso le autobiografie e i ritratti dei suoi principali protagonisti. Il filo rosso che accompagnava i 105 pezzi esposti in mostra illustrava le modalità attraverso le quali i protagonisti degli studi naturalistici a Bologna, dal Rinascimento alla fine del Settecento, vollero apparire ai propri contemporanei ed essere ricordati dai posteri. La mostra organizzata da SMA con la Biblioteca Universitaria Bolognese (BUB) e il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione (FILCOM), ha anticipato e accompagnato la 9th ESH Conference, "Visual, Material and Sensory Cultures of Science" (Bologna, 31 agosto - 3 settembre 2020).

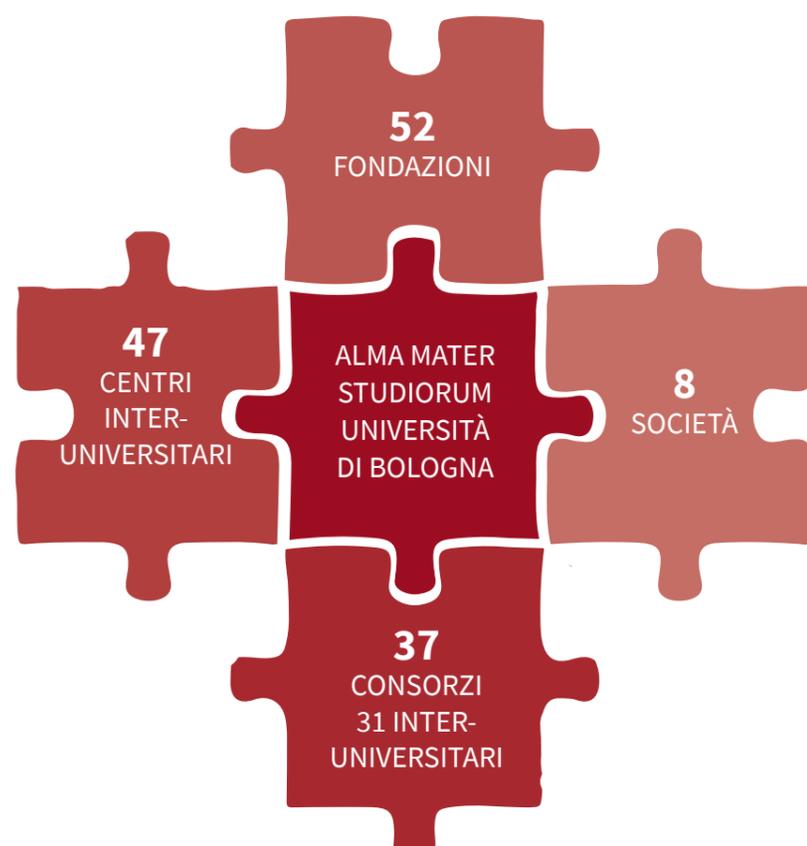
Sono stati inoltre prodotti la mostra virtuale <https://www.iconediscienza.it/it/> e il catalogo <https://buponline.com/prodotto/icone-di-scienza/> a cura di Marco Beretta (Bologna, Bononia University Press, 2020).

Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio Sociale di SMA: www.sma.unibo.it/it/chi-siamo/il-bilancio-sociale-del-sistema-museale-di-ateneo



1.9 IL GRUPPO UNIBO

Il concetto di “gruppo” in questo contesto non deve essere inteso in termini di entità soggette ad un consolidamento dei risultati economico-finanziari nel bilancio dell’Ateneo, quanto piuttosto, secondo le logiche di rendicontazione sociale, come insieme di soggetti con cui l’Università di Bologna esprime una forma di partecipazione e nei quali esercita forme di influenza sui processi decisionali, attraverso soluzioni operative che possono essere diversificate l’una dall’altra. In questo senso, l’Alma Mater attua una politica di partecipazione a enti e organismi esterni variamente costituita, che può prevedere la presenza di propri rappresentanti negli organi (Assemblea, Consiglio di Amministrazione o di Consultazione, Comitato Direttivo, ecc.), il diritto di Presidenza o la presenza di diritto negli organi del Rettore (o di un suo delegato), la coincidenza del Consiglio di Amministrazione con quello dell’Ateneo e in alcuni casi l’erogazione di contributi finanziari.



Tra le 52 Fondazioni, 1 è in-house UNIBO, 5 presentano un Consiglio di Amministrazione coincidente con quello di UNIBO, 2 sono in controllo UNIBO, 3 sono partecipate da Enti Pubblici, 15 svolgono attività strumentali per l’Ateneo o nelle quali vi è una partecipazione patrimoniale da parte dello stesso, 6 sono Fondazioni bancarie. Per quanto riguarda i Consorzi si segnala che 31 sono Interuniversitari (3 in fase di liquidazione) e 6 sono costituiti dall’Università con soggetti privati.

TABELLA 3 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI CAPITALI*

ENTE	SETTORE	PARTECIPAZIONE		PATRIMONIO NETTO	RISULTATO ECONOMICO
		%	QUOTA		
Almacube S.r.l	Attività di incubazione start-up innovative	50	5.000	318.407	5.567
CE.U.B. – Centro Residenziale Universitario di Bertinoro Soc. Cons. a r.l.	Formazione (organizzazione e gestione di iniziative di formazione e attività convegnistica)	37,5	30.987	506.751	-58.859
Bononia University Press S.r.l.	Editoria, diffusione opere di alta qualificazione scientifica	29,03	37.738	498.175	4.354
AR-TER Soc. Cons. p.A. (società in-house plurisoggettivo)	Crescita sostenibile regionale (ricerca, innovazione, conoscenza, sostegno start up, investimenti, internazionalizzazione)	5,3	84.580	9.545.673	8.937
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione (società in-house pluri soggettivo)	Urbanistica e sviluppo metropolitano	0,5	9.000	8.828.323	-180.559
Rinnova – Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.*	Trasferimento tecnologico per lo sviluppo territoriale	0,5	500	331.153	-33.191
Lepida S.c.p.A (società in-house pluri soggettivo)	Supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale (Informazione Comunicazione Tecnologia)	0,002	1.000	73.235.604	88.539
Istituto Scientifico Romagnolo Studio e Cura Tumori – I.R.S.T S.p.A.	Ricerca Oncologica	5	1.000.000	29.245.750	850.425

*L’Ateneo ha deliberato la razionalizzazione della società con l’avvio delle procedure di scioglimento e liquidazione concluse nell’anno 2020

1.10 POSIZIONAMENTO NEI RANKING UNIVERSITARI

L'ultimo decennio ha visto una notevole proliferazione di classifiche e graduatorie internazionali sul mondo universitario. I parametri alla base di tali classifiche sono mutevoli e spesso si focalizzano più su indicatori di produttività scientifica che di qualità della didattica. Molte sono le criticità rilevabili sulle metodologie e sugli indicatori selezionati dalle diverse agenzie, tuttavia queste graduatorie costituiscono un importante strumento di comparazione e valutazione degli atenei, soprattutto per le famiglie e gli stakeholder esterni. In linea generale è raro che gli Atenei italiani riescano a collocarsi entro le prime 100 posizioni delle varie graduatorie internazionali complessive; in ogni caso l'Alma Mater risulta costantemente fra le prime università all'interno del contesto nazionale.

Quello che ha caratterizzato il mondo dei ranking universitari degli ultimi anni è stato una crescente specializzazione: i due principali attori del mercato (QS e THE) hanno sempre più rafforzato una visione "specialistica" delle proprie rilevazioni, sia per ambito scientifico-disciplinare (QS Top University by Subject), sia su ambiti trasversali e di indiscusso interesse

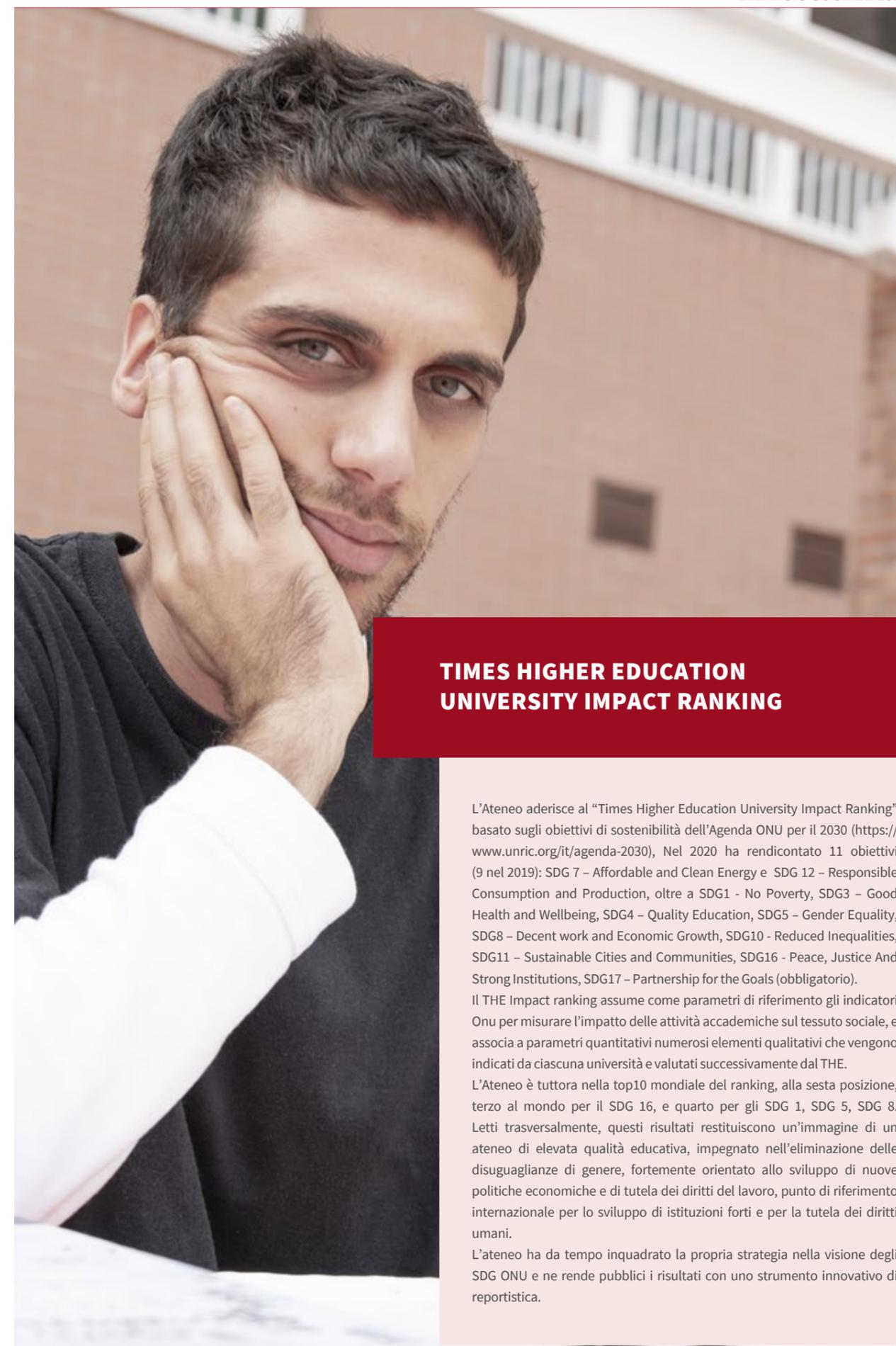
internazionale (come il THE Impact sugli obiettivi di sostenibilità dell'ONU). Sulla vista per "subject" elaborata da QS il piazzamento dell'Alma Mater si conferma molto buono: l'Ateneo nei diversi ambiti scientifici censiti da QS è l'unico Ateneo italiano a posizionarsi nei primi 100 atenei al mondo in ben 21 ambiti scientifici: sono soltanto 70 atenei in tutto il mondo ad avere una prestazione simile. Tale risultato è un sicuro indice della qualità diffusa dello studium generale dell'Ateneo.

Di particolare interesse risulta l'ambito di competenza della UI GreenMetric, una rilevazione, curata dalla Universitas Indonesia di Jakarta, che ha come oggetto la valutazione delle politiche messe in atto dagli atenei per ridurre l'impatto ambientale delle attività di didattica e di ricerca.

Nell'ultima edizione Bologna si è classificata al 10° posto nella classifica internazionale e al 1° nella graduatoria nazionale, seguita da Torino e Venezia Ca' Foscari. Dal 2017 l'Ateneo di Bologna è Coordinatore nazionale dell'Hub Nazionale del network GreenMetric. L'obiettivo del network nazionale è condividere opportunità e criticità emerse in merito al ranking, buone pratiche, archiviazione ed analisi dati relativi agli indicatori di sostenibilità di maggior impatto, nonché rafforzare e migliorare il posizionamento degli atenei italiani nel ranking.

TABELLA 4 – RANKING INTERNAZIONALI

	2018		2019		2020	
	MONDO	ITALIA	MONDO	ITALIA	MONDO	ITALIA
QS – University Ranking	180	4	177	2	160	2
THE – Thomson Reuters	180	3	168	3	167	1
THE – Impact Rankings	9	1	6	1		
ARWU – Shanghai	201-300	2-8	201-300	4-8	201-300	4-7
UI GreenMetric	15	1	14	1	10	1
Guida CENSIS	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)		1 (Mega Atenei)



TIMES HIGHER EDUCATION UNIVERSITY IMPACT RANKING

L'Ateneo aderisce al "Times Higher Education University Impact Ranking" basato sugli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU per il 2030 (<https://www.unric.org/it/agenda-2030>). Nel 2020 ha rendicontato 11 obiettivi (9 nel 2019): SDG 7 – Affordable and Clean Energy e SDG 12 – Responsible Consumption and Production, oltre a SDG1 – No Poverty, SDG3 – Good Health and Wellbeing, SDG4 – Quality Education, SDG5 – Gender Equality, SDG8 – Decent work and Economic Growth, SDG10 – Reduced Inequalities, SDG11 – Sustainable Cities and Communities, SDG16 – Peace, Justice And Strong Institutions, SDG17 – Partnership for the Goals (obbligatorio).

Il THE Impact ranking assume come parametri di riferimento gli indicatori Onu per misurare l'impatto delle attività accademiche sul tessuto sociale, e associa a parametri quantitativi numerosi elementi qualitativi che vengono indicati da ciascuna università e valutati successivamente dal THE.

L'Ateneo è tuttora nella top10 mondiale del ranking, alla sesta posizione, terzo al mondo per il SDG 16, e quarto per gli SDG 1, SDG 5, SDG 8. Letti trasversalmente, questi risultati restituiscono un'immagine di un ateneo di elevata qualità educativa, impegnato nell'eliminazione delle disuguaglianze di genere, fortemente orientato allo sviluppo di nuove politiche economiche e di tutela dei diritti del lavoro, punto di riferimento internazionale per lo sviluppo di istituzioni forti e per la tutela dei diritti umani.

L'ateneo ha da tempo inquadrato la propria strategia nella visione degli SDG ONU e ne rende pubblici i risultati con uno strumento innovativo di reportistica.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA



5 CAMPUS
(BOLOGNA, CESENA,
FORLÌ, RAVENNA, RIMINI)

5 SCUOLE

32 DIPARTIMENTI



2.854
PERSONALE DOCENTE
E RICERCATORE

+ 2%



2.946
PERSONALE TECNICO
AMMINISTRATIVO

- 1%



52.958
ORE
DI FORMAZIONE
AL PERSONALE
FRUITE NEL 2020

2.1 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

L'Amministrazione Generale, con le aree di Campus e amministrative, i Dipartimenti e le altre strutture che possono essere istituite a norma dell'art. 25 e seguenti dello Statuto di Ateneo, compongono la macrostruttura dell'Università di Bologna.

L'Amministrazione Generale presidia i servizi tecnici amministrativi, gestisce i servizi a supporto della didattica e della ricerca che hanno carattere generale e che fungono da supporto alle strutture.

Il Direttore Generale, sulla base degli indirizzi degli Organi Accademici, d'intesa con dirigenti e presidenti dei Consigli di Campus, definisce le regole, gli standard comuni e i modelli per organizzare in modo omogeneo e coerente il funzionamento dei servizi tecnici amministrativi, definendo come debbano essere ripartiti i servizi tra l'Amministrazione Generale e le altre

componenti organizzative dell'Ateneo e le strutture.

Le aree di Campus e amministrative sono organizzate secondo una struttura gerarchico-funzionale che individua unità di primo livello che sono differenziate per funzione (ad es. Area Edilizia e Sostenibilità, Area Rapporti Imprese, Terza Missione e Comunicazione, ecc.) e per territorio (Area di Campus di Ravenna e Rimini e Area di Campus Cesena e Forlì). Lo Staff del Rettore e Direttore Generale è l'insieme di unità organizzative di secondo e terzo livello a supporto del Rettore, di Prorettori e Prorettrici e del Direttore Generale, posto anche a presidio di alcuni processi di innovazione organizzativa durante la fase di introduzione all'interno dell'organizzazione.

ORGANIGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE

Nell'ambito del processo di attuazione del Regolamento del Sistema Bibliotecario d'Ateneo - SBA, alcune Strutture dipartimentali hanno aderito al modello di biblioteca centrale al fine di garantire un maggior coordinamento delle attività bibliotecarie con presidio centralizzato interno all'Area Biblioteche e Servizi allo Studio - ABIS. Nel 2020 è stata trasferita ad ABIS la gestione dei servizi bibliotecari e del personale dedicato del Dipartimento di Scienze Aziendali - DISA e del Dipartimento di Scienze Economiche - DSE. Per il Dipartimento di Filologia classica e Italianistica - FICLIT, la decorrenza ufficiale è 1.1.2021. ABIS è stata interessata anche da revisioni dell'assetto organizzativo connesse al presidio del Dirigente e per favorire una gestione integrata delle attività a seguito di cessazioni del personale. Inoltre, l'emergenza sanitaria ha contribuito all'esigenza di sviluppo con urgenza di molte attività finalizzate all'automazione e dematerializzazione dei servizi allo studente, anche internazionale. Tutto ciò ha richiesto una revisione degli assetti a garanzia di un servizio integrato all'utente finale, con coordinamento delle attività tra le diverse Aree. La fase emergenziale sanitaria, dovuta all'esigenza di contrastare il virus COVID-19, ha avuto impatto anche su altri ambiti.

Nell'Area Sistemi e Servizi Informatici - CESIA è stato necessario prevedere, anche a fronte della sempre maggiore complessità delle richieste, un riassetto organizzativo, dapprima con l'attivazione di un ufficio e poi, con decorrenza 1.1.2021, con una revisione di alcuni settori, per rendere maggiormente capillari ed efficaci i servizi forniti.

All'Area del Personale - APOS, è stata dapprima conferita la competenza per la gestione delle segnalazioni di positività al virus COVID-19 e successivamente, per garantire efficacia ed efficienza nell'assicurare le attività legate agli adempimenti normativi e alla facilitazione dei processi legati all'emergenza epidemiologica, sono stati attuati alcuni aggiornamenti nell'assetto organizzativo,

mirati anche a favorire la gestione di tutto il processo di promozione del Telelavoro in Ateneo come misura conciliativa vita-lavoro e all'avvio di una fase sperimentale di Smart Working come misura organizzativa.

Al fine di stabilire una maggiore chiarezza nel riparto di competenze tra le Aree in merito alle manutenzioni e alle procedure di affidamenti di servizi e lavori, il Direttore Generale con un proprio atto ha aggiornate le competenze dell'Area Affari Generali, Appalti e Sanità - AAGG, dell'Area Edilizia e Sostenibilità - AUTC, dell'Area Servizi Bologna - ASB e dell'Area di Campus Ravenna e Rimini - ACRR, Contestualmente l'Area Servizi Bologna - ASB è stata interessata da alcune modifiche organizzative mirate ad un riequilibrio delle competenze interne all'Area.

A seguito della seconda fase di riassetto organizzativo dell'Area Service Area Medica - SAM con l'adozione del modello di service globale da parte dei Dipartimenti di area medica, è iniziata a metà del 2020 una fase di accompagnamento alla messa a regime dell'Area e dei servizi erogati ai Dipartimenti coinvolti. Nell'ambito di questo assestamento sono state aggiornate mission e attività dei Settori Affari generali e supporto agli organi e Personale trasferendo la gestione della programmazione dei ruoli nei dipartimenti al Settore Personale.

Il 2020 ha visto, poi, alcune modifiche negli assetti

organizzativi dell' Aree Rapporti Imprese, terza Missione Comunicazione - ARTEC e dell'Area Formazione e Dottorato - AFORM. Inoltre, in coerenza con le previsioni del D.lgs. 50/2016, che ha introdotto importanti cambiamenti in materia di approvvigionamenti per le Pubbliche Amministrazioni, con atto della Dirigente dell'Area Affari Generali, Appalti e Sanità - AAGG, viene rivisto l'assetto organizzativo dell'Area al fine di recepire le nuove norme connesse alle linee guida ANAC, favorire la valorizzazione delle competenze specialistiche del personale coinvolto e la segregazione delle funzioni in caso di potenziale conflitto controllore/controllato.

Nel 2020 si è conclusa la fase transitoria di coordinamento diretto da parte del Direttore Generale delle funzioni di sviluppo e gestione dei finanziamenti alla ricerca con l'attivazione dell'Area Servizi alla Ricerca - ARIC. Tale fase ha consentito di pervenire ad una puntuale definizione delle funzioni che caratterizzeranno l'Area, anche in un'ottica di sviluppo di servizi e nuove modalità organizzative per realizzare il modello di supporto alle Strutture per una migliore integrazione tra i differenti livelli di finanziamento (europeo, nazione e regionale). Le politiche europee e internazionali della ricerca, infatti, si focalizzano sempre più sugli approcci multidisciplinari orientati ad affrontare le sfide globali e sull'ottimale utilizzo dalle risorse offerte dalla digitalizzazione della ricerca e dall'open science, come strumenti per l'avanzamento della conoscenza. In questo contesto, è essenziale dotarsi di strumenti e servizi a supporto della piena valorizzazione dei dati della ricerca, per promuoverne una appropriata raccolta, conservazione, gestione e condivisione, secondo i principi "FAIR" (findable, accessible, interoperable, reusable) e in linea con le politiche etiche e dell'integrità della ricerca.

Il 2020 ha visto, poi, alcune modifiche negli assetti organizzativi dei Dipartimenti: Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche - DIMEC, Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie - FaBiT Dipartimento di Storia Culture Civiltà - DISCI, Dipartimento di Scienze mediche veterinarie - DIMEVET.

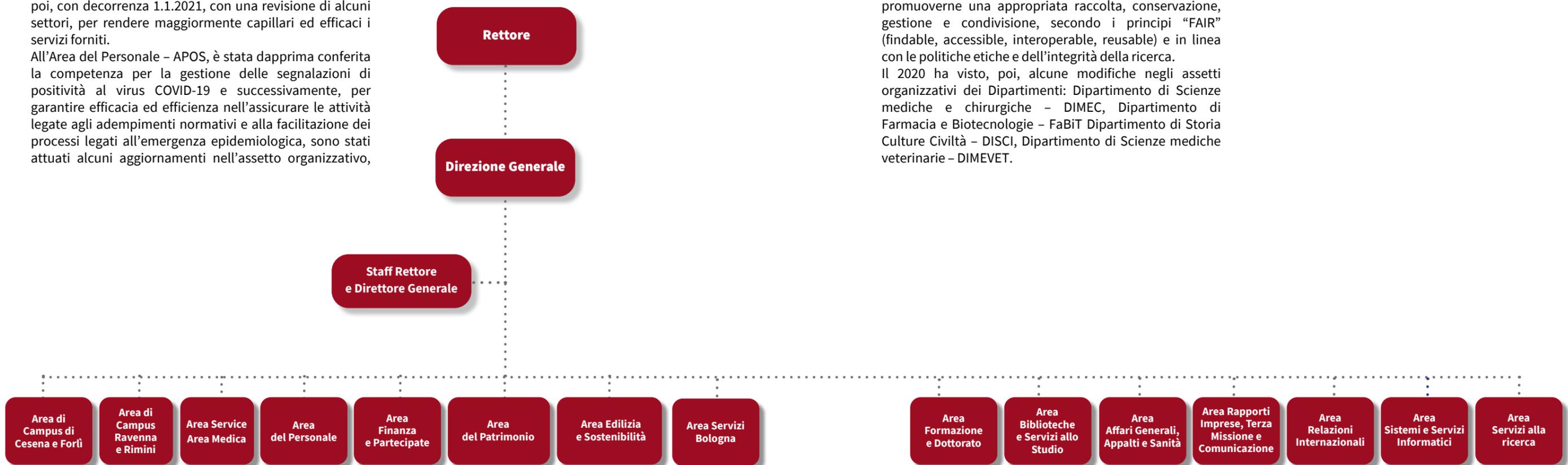
I DIPARTIMENTI

I Dipartimenti rappresentano le articolazioni dell'Università di Bologna per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative; ogni Dipartimento può partecipare ad una o più Scuole.

Tra le altre funzioni, all'interno del Dipartimento vengono approvati i piani di ricerca in coerenza con il Piano di programmazione triennale - Piano Strategico, i piani triennali per la didattica in coerenza con il Piano di programmazione triennale - Piano Strategico di Ateneo e deliberati i compiti didattici dei professori. Inoltre, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, possono proporre l'istituzione, l'attivazione e la modifica e la disattivazione dei corsi di studio e delle attività di formazione. Sono organi del Dipartimento: il Consiglio, il Direttore e la Giunta.

Laddove l'offerta formativa viene svolta anche in sede differente rispetto a quella del Dipartimento, vengono costituite Unità Organizzative di Sede (UOS), le quali sono coordinate da un responsabile e funzionano secondo il regolamento di Dipartimento.

Presso ogni Dipartimento che sia di riferimento per uno o più Corsi di Studio non riferiti a una Scuola, è istituita altresì una Commissione paritetica docenti studenti che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti e alle studentesse.



AREA	DIPARTIMENTO	DIREZIONE AL 31/12/2020				
AREA SCIENTIFICA	1. Chimica «Giacomo Ciamician» – CHIM 2. Chimica industriale «Toso Montanari» – CHIMIND 3. Farmacia e Biotecnologie – FaBiT 4. Fisica e Astronomia – DIFA 5. Matematica – MAT 6. Scienze biologiche, geologiche e ambientali – BiGeA 7. Scienze per la Qualità della Vita - QUVI	Francesco Paolucci Fabrizio Cavani Santi Mario Spampinato Nicola Semprini Cesari Giovanni Dore Alessandro Gargini Claudio Stefanelli				
	AREA TECNOLOGICA	8. Architettura - DA 9. Informatica - Scienza e Ingegneria - DISI 10. Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali - DICAM 11. Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informaz. «G. Marconi» – DEI 12. Ingegneria industriale - DIN 13. Scienze e Tecnologie agro-alimentari – DISTAL	Andrea Boeri Antonio Corradi Alberto Montanari Claudio Melchiorri Antonio Peretto Giovanni Molari			
		AREA MEDICA	14. Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale – DIMES 15. Scienze biomediche e neuromotorie – DIBINEM 16. Scienze mediche e chirurgiche – DIMEC 17. Scienze mediche veterinarie – DIMEVET	Mauro Gargiulo Lucia Manzoli Pierluigi Viale Giuliano Bettini		
			AREA UMANISTICA	18. Beni culturali – DBC 19. Arti – DARvipem 20. Filologia classica e Italianistica – FICLIT 21. Filosofia e Comunicazione – FILCOM 22. Interpretazione e Traduzione – DIT 23. Lingue, Letterature e Culture moderne – LILEC 24. Psicologia – PSI 25. Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» – EDU 26. Storia Culture Civiltà – DiSCi	Luigi Canetti Giacomo Manzoli Francesco Citti Carlo Gentili Silvia Bernardini Paola Puccini Vincenzo Natale Roberta Caldin Paolo Capuzzo	
				AREA SOCIALE	27. Scienze aziendali – DiSA 28. Scienze economiche – DSE 29. Scienze giuridiche – DSG 30. Scienze politiche e sociali – SPS 31. Scienze statistiche «Paolo Fortunati» – STAT 32. Sociologia e Diritto dell'Economia – SDE	Maurizio Sobrero Giorgio Bellettini Michele Caianiello Filippo Andreatta Angela Montanari Marco Castrignanò

Presso Alma Mater sono attivi inoltre 16 Centri di ricerca e Formazione e 7 Centri interdipartimentali di ricerca industriale (CIRI). I centri promuovono la collaborazione tra ricercatori appartenenti alle aree disciplinari dei Dipartimenti coinvolti nei rispettivi Centri, alcuni dotati di specifici laboratori per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

CENTRI DI RICERCA E FORMAZIONE	DIREZIONE/ PRESIDENZA AL 31/12/2020
1. ALMA CLIMATE - "Alma Mater Research Institute on Global Challenges and Climate Change"	Luca Lambertini
2. Alma Mater Research Institute For Human-Centered Artificial Intelligence (Alma Human AI)	Michela Milano
3. CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze ambientali	Andrea Contin
4. CIRC – Centro Interdipartimentale di Ricerche sul Cancro “Giorgio Prodi”	Andrea Pession
5. ARCES – Centro di Ricerca sui Sistemi Elettronici per l'Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni “Ercole De Castro”	Susanna Reggiani
6. AUB – Azienda Agraria	Angelo Paletta (Pres.) Rino Ghelfi (Dir.)
7. CRIFSP – Centro di Ricerca e Formazione sul Settore Pubblico	Giuseppe Caia
8. SPISA – Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica	Giuseppe Caia
9. SEAST – Scuola europea di alti studi tributari (temporaneamente non attiva)	-
10. SSPS – Scuola superiore di politiche per la salute	Cristina Ugolini
11. SSCT – Scuola superiore di Studi sulla Città e il Territorio	Luca Cipriani
12. SSSG – Scuola superiore di Studi giuridici	Luca Mezzetti
13. SSSUB – Scuola superiore di Studi umanistici ora Centro Internazionale di Studi Umanistici “Umberto Eco”	Costantino Marmo
14. Scuola di Specializzazione per le Professioni legali “Enrico Redenti”	Gaetano Insolera
15. CAST – Centro di Studi Avanzati sul Turismo	Patrizia Battilani
16. CRBA – Centro di Ricerca Biomedica Applicata (attivato 1.1.18)	Giuseppe Gasparri
CIRI	DIREZIONE AL 31/12/2020
1. CIRI Aerospaziale – Aerospace – Centro di Ricerca Industriale	Paolo Tortora
2. CIRI Agroalimentare – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare	Francesco Capozzi
3. CIRI Edilizia e Costruzioni – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni	Claudio Mazzotti
4. CIRI FRAME (Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia) – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale	Fabrizio Passarini
5. CIRI ICT – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT	Daniele Vigo
6. CIRI Meccanica Avanzata e Materiali – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali	Dario Croccolo
7. CIRI Scienze della Vita e Tecnologie per la Salute – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Scienze della Vita e Tecnologie per la Salute	Lorenzo Chiari

LE SCUOLE

Le Scuole sono strutture organizzative di coordinamento e di raccordo tra i Dipartimenti che vi partecipano per le esigenze di razionalizzazione, supporto e gestione dell'offerta formativa di riferimento. Presso ogni Scuola è istituita altresì una Commissione paritetica docenti –

componente studentesca che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio. Lo Statuto ha previsto una riorganizzazione del modello e le Scuole passano da 11 a 5.

SCUOLA	PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI DI SEDE AL 31/12/2020
1. Economia e Management	Emanuele Menegatti – Presidente Michele Costa – Vicepresidente sede di Bologna Massimo Spisni – Vicepresidente sede di Forlì Paola Giuri – Vicepresidente sede di Rimini
2. Ingegneria	Davide Moro – Presidente Cecilia Metra – Vicepresidente sede di Bologna Mirko Viroli – Vicepresidente sede di Cesena
3. Lettere e Beni Culturali	Gino Ruozi – Presidente Luigi Canetti – Vicepresidente sede di Ravenna
4. Medicina e Chirurgia	Pietro Cortelli – Presidente
5. Scienze	Mauro Villa – Presidente

I CAMPUS DELLA ROMAGNA

Dal 1989 l'Alma Mater Studiorum, unico caso nel sistema universitario italiano, si è strutturata in Multicampus: alla Sede di Bologna si affiancano le Sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. Ogni Campus è caratterizzato da una forte identità scientifica e formativa, ha proprie strutture e servizi dedicati alle attività istituzionali, culturali, associative e sportive. In ciascuna sede si collocano Scuole, Dipartimenti o loro specifiche Unità Organizzative. Ogni Campus coordina i servizi e le iniziative a supporto della didattica, della ricerca e della componente studentesca; molto attivi inoltre sono i rapporti con enti locali, associazioni e soggetti privati, nella prospettiva dello sviluppo culturale, economico e sociale dei territori. Il processo di decentramento è stato infatti accompagnato dalla costituzione, ad opera di enti pubblici e privati, di enti di sostegno dei Campus (Fondazione Flaminia per Ravenna, Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. per Forlì e Cesena, Uni. Rimini S.p.A. per Rimini) con il fine di svolgere attività di promozione e di supporto delle attività didattiche, formative e di ricerca promosse in Romagna:

SERVIZI PRESENTI IN TUTTI I CAMPUS

- Orientamento in entrata e in uscita.
- Job Placement.
- Biblioteche e sale studio attrezzate con postazioni informatiche e wi-fi.
- Opportunità culturali offerte dalle strutture cittadine convenzionate con l'Ateneo e dalle associazioni studentesche.
- Servizio per gli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento e laboratori per le tecnologie assistive.
- Assistenza sanitaria di base per gli studenti fuori sede.
- Servizio di Aiuto Psicologico.
- Supporto Psicologico alla cura di figli e familiari per la comunità dell'Ateneo.
- Abbonamenti al trasporto urbano a tariffe agevolate.
- Attività sportive, campionati, corsi e iniziative.
- Sportello di consulenza e registrazione per i contratti di locazione.
- Servizio di consultazione transculturale per gli studenti internazionali.
- Supporto a studenti internazionali per la valutazione dei titoli di studio, per l'ottenimento di borse di studio, per le procedure di immigrazione e per l'assistenza sanitaria.
- Servizio di rilascio del codice fiscale per gli studenti internazionali.



CAMPUS DI CESENA | vocazione

- AGRO-ALIMENTARE
- ARCHITETTURA E PSICOLOGIA
- ICT E BIOINGEGNERIA

Presidente: Massimo Cicognani

Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Scuole

- Ingegneria

Dipartimenti e Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Dipartimento

- Architettura (Dipartimento e U.O.S.)
- U.O.S. Informatica – Scienza e Ingegneria
- U.O.S. Ingegneria dell’Energia elettrica e dell’Informazione “Guglielmo Marconi”
- U.O.S. Psicologia
- U.O.S. Scienze e Tecnologie agroalimentari
- U.O.S. Scienze mediche veterinarie

Altre strutture

- Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare
- Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT



CORSI DI LAUREA
E LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO
8



CORSI DI LAUREA MAGISTRALE
8



DOTTORATI
1



MASTER
1



- Biblioteca Centrale del Campus di Cesena – Sezione Centrale, Sezione di Scienze degli Alimenti, Sezione di Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche (Cesenatico), Sezione di Psicologia “Silvana Contento”. Il totale dei posti a sedere è di 196 ridotti a un centinaio post- Covid
- 5 Strutture che ospitano in totale 2 Sale di studio (per un totale di 112 posti a sedere, ridotti a 56 post-Covid)



- 8 Laboratori informatici per un totale di 304 postazioni PC, ridotti del 50% causa Covid
- 38 Aule didattiche per un totale di 4.165 posti a sedere, ridotti del 50% causa Covid



- Studentato con 22 posti letto (gestito da ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto agli studi superiori) e 133 posti letto in residenze e alloggi convenzionati gestiti da Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena; lo studentato “Sacro cuore” gestito da Ser.In.Ar è interamente dedicato a studentesse e studenti internazionali, in particolare Erasmus.
- 2 punti ristoro

TABELLA 5 – I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI CESENA

	2018/19	2019/20	2020/21
Immatricolazioni	1.333	1.408	1.488
Iscrizioni	4.654	4.529	4.767
di cui: a corsi di Laurea magistrale	1.029	1.025	1.165
di cui: a doppi diplomi	385	326	386
Lauree*	1.032	1.126	1.028
Personale Docente e Ricercatore incardinato nella sede*	201	204	201
Personale tecnico amministrativo**	106	104	102

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2018, 2019, 2020

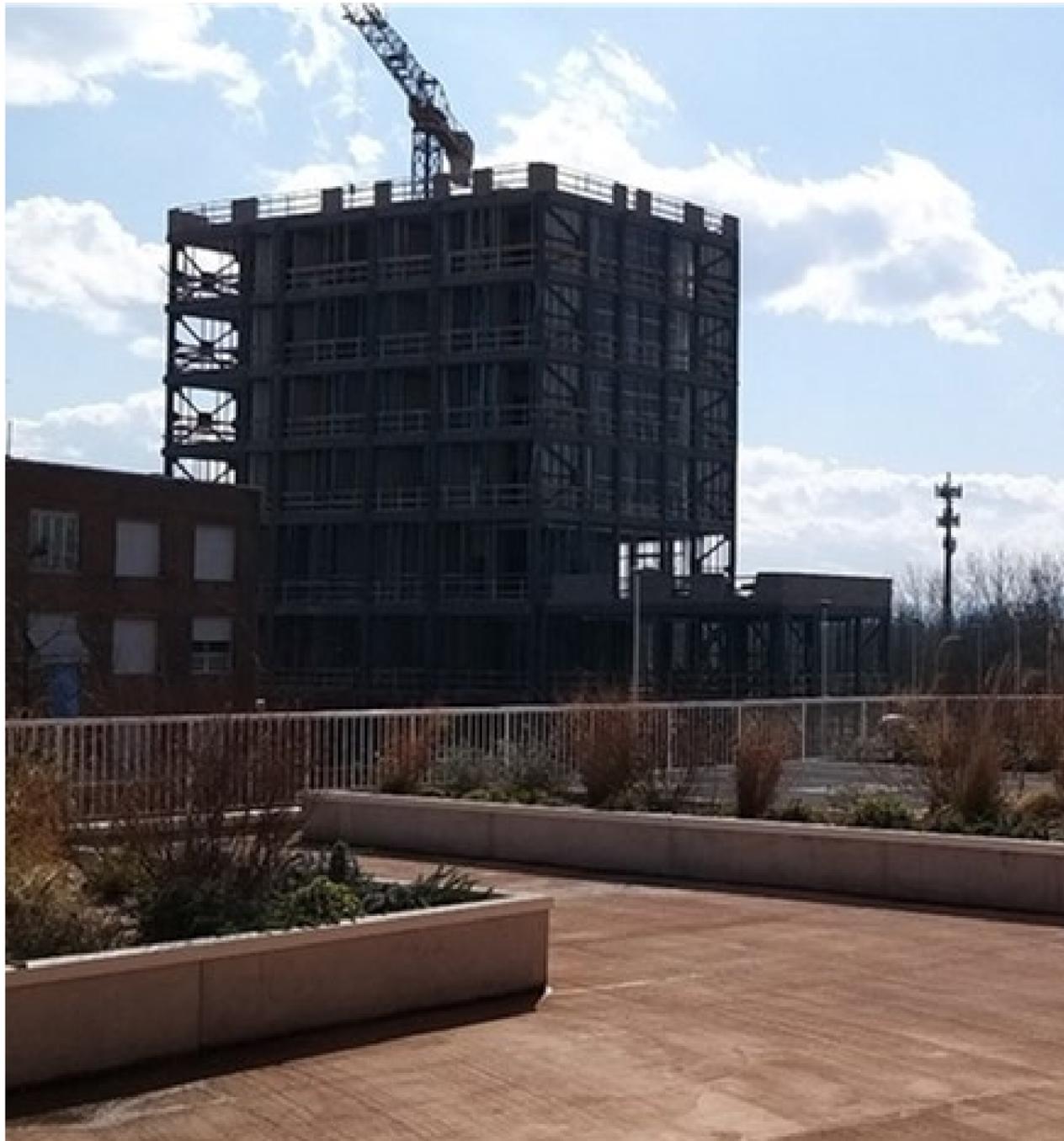
** Il dato sul personale tecnico amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Cesena; il dirigente è incardinato su Forlì.



Il progetto di sviluppo edilizio

Tutte le attività didattiche e di ricerca di ingegneria, architettura ed informatica insediate nel campus di Cesena sono operative nel nuovo edificio di via dell'Università, 50 ove hanno trovato collocazione anche i servizi di campus della filiera didattica, i servizi informatici, i servizi bibliotecari e l'ufficio tecnico. Nel 2020 è proseguita la progressiva dismissione dei locali gravati da fitti passivi con il trasferimento del Centro Neuroscienze Cognitive presso la rinnovata sede di via Rasi e Spinelli, dove nel corso dei prossimi mesi saranno trasferiti tutti i servizi clinici di psicologia. È terminata la costruzione il nuovo studentato con oltre ad ottanta

alloggi per studenti e la biblioteca centralizzata di Campus. La sede storica di Agraria di Villa Almerici rimane operativa anche per i prossimi anni, essendo anche stata potenziata con l'entrata in funzione del laboratorio di ricerca del CIRI Agroalimentare; la sede di psicologia verrà anch'essa trasferita nella zona del nuovo campus non appena sarà terminato l'edificio di cui nel 2020 si è eseguita la progettazione. A Cesenatico dopo i lavori di ristrutturazione della nuova sede del Corso di Laurea in acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche, in funzione nella parte relativa alla didattica, sono in corso i lavori per portare in questa sede anche i laboratori di ricerca



LA NUOVA RESIDENZA PER STUDENTI E LA BIBLIOTECA CENTRALIZZATA DI CAMPUS

I lavori sono iniziati alla fine del 2018 e si sono conclusi nel dicembre 2020. L'edificio è costituito da una torre di sette piani e ospiterà alloggi per ottanta studenti. Al piano terra e primo la biblioteca centralizzata di campus avrà così una collocazione centrale fra la nuova sede di ingegneria e architettura e la futura sede di psicologia.

CAMPUS DI FORLÌ | vocazione

● SCIENZE SOCIALI
E INTERNAZIONALI

● SCIENZE LINGUISTICHE
INTERCULTURALI

● INGEGNERIA
AEROSPAZIALE

Presidente: Luca Mazzara

Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Scuole

- Economia e Management

Dipartimenti e Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Dipartimento

- Scienze aziendali sede di Forlì
- Interpretazione e Traduzione
- U.O.S. Ingegneria industriale
- U.O.S. Scienze economiche
- U.O.S. Sociologia e Diritto dell'Economia
- U.O.S. Scienze politiche e sociali

Altre strutture

- Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Aerospaziale - Aerospace
- Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT



CORSI DI LAUREA
E LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO
7



CORSI DI LAUREA MAGISTRALE
12



DOTTORATI
4



MASTER
2



CORSI DI ALTA FORMAZIONE
2



- Biblioteca Centrale "Roberto Ruffilli" con 330 posti studio pre- Covid e 180 post- Covid5
- Strutture che ospitano in totale 29 Sale di studio, per un totale di 489 posti a sedere e di cui 300 postazioni studio distribuite lungo 3 tunnel che circondano le aule di Campus all'interno del Teaching Hub. Post- Covid i posti a sedere si sono ridotti da 489 a 241



- 20 Laboratori informatici per un totale di 541 postazioni PC, ridotti del 50% causa Covid
- 2 Laboratori didattici per un totale di 43 posti a sedere, ridotti del 50% causa Covid
- 5 Laboratori linguistici (compresi i laboratori di interpretazione e multimediali) per un totale di 114 posti a sedere, ridotti del 50% causa Covid
- 56 Aule didattiche per un totale di 4.718 posti a sedere, ridotti del 50% causa Covid



- 1 Residenza per studenti con 120 posti letto e sale studio con 99 posti a sedere pre- Covid e 40 post-Covid (gestita da ER.GO); Ser.In.Ar gestisce 117 posti in residenze e alloggi
- Servizio Mensa



Outrace per esercizi a corpo libero, crossfit, pesistica e Calisthenics e un Playground con doppia funzione di campo da Basket e pallavolo, nel Parco del Campus

TABELLA 6 – I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI FORLÌ

	2018/19	2019/20	2020/21
Immatricolazioni	2.184	2.252	2.402
Iscrizioni	6.286	6.376	6.584
di cui: a corsi di Laurea magistrale	1.802	1.818	1.854
di cui: a doppi diplomi	1.485	1.474	1.530
Lauree*	1.631	1.742	1.792
Personale Docente e Ricercatore incardinato nella sede*	206	214	215
Personale tecnico amministrativo**	138	136	134
Lettrici/Lettori e CEL	13	13	16

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2018, 2019, 2020.

** Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Forlì; il dirigente è incluso e condiviso con la sede di Cesena.

Il progetto di sviluppo edilizio

Gran parte delle attività didattiche della sede forlivese sono ora collocate all'interno del "nuovo Campus" che sorge nel cuore della città. Con il completamento della sede dei laboratori didattici della scuola per interpreti e traduttori (foto sotto) il Campus è nella sua piena funzionalità, mentre le sedi delle Vicepresidenze della Scuola di Economia e Management e della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazioni migreranno verso il Campus al completamento dei Padiglioni "Sauli - Saffi", di cui sono i lavori di ristrutturazione.

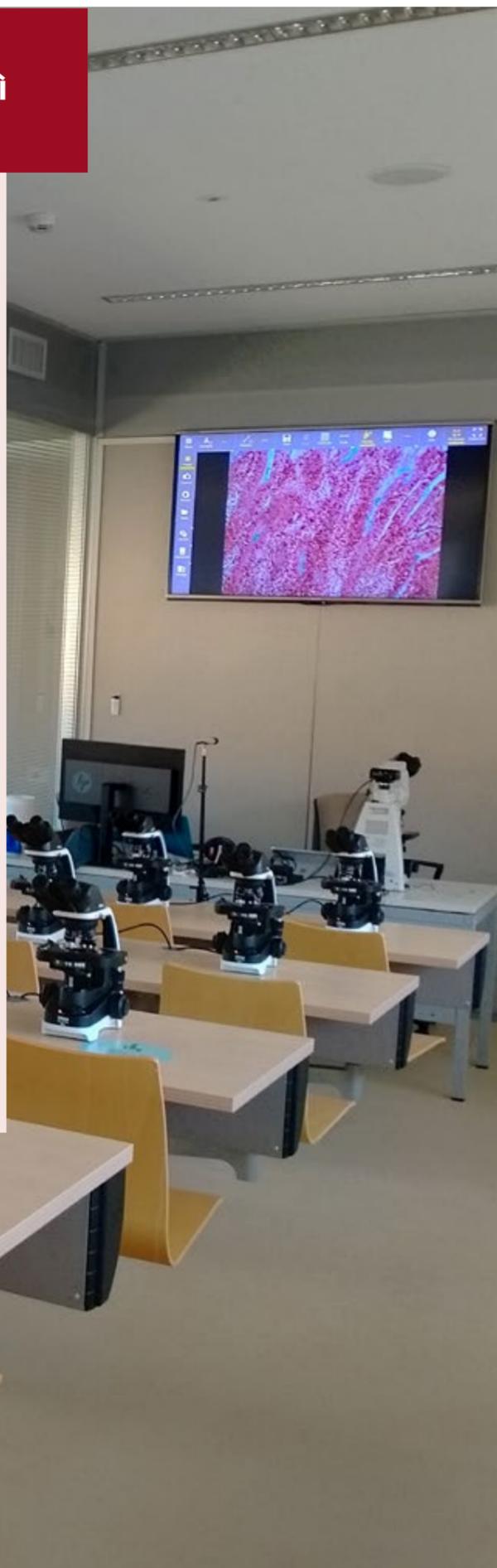
Le attività relative alla Scuola di Ingegneria saranno collocate presso il Polo aeronautico della città; a seguito dell'acquisizione di un nuovo edificio (ex sede ENAV) e con un primo lotto di lavori di allestimento si è potuta dismettere la collocazione precaria presso l'istituto aeronautico, ed in seguito ad altri lavori tuttora in corso verrà trasferita in questa sede tutta l'attività didattica di ingegneria. Continua l'operatività nella ricerca del laboratorio di fluidodinamica di Predappio (ex "gallerie Caproni"), entrato in funzione da giugno 2015



MEDICINA A FORLÌ

Nell'a.a. 2020/21 è stato attivato presso il Campus di Forlì il Corso magistrale a ciclo unico di Medicina e Chirurgia a Forlì per un numero di 95 posti, ampliando così l'offerta e le opportunità per i futuri medici. L'avvio del nuovo corso di laurea è un progetto che nasce nell'ambito dell'Ateneo e dei Dipartimenti di area medica a seguito di un confronto tra Regione, Università e stakeholder del territorio. Il corso di Medicina, inserito all'interno delle strutture del Campus di Forlì e di Ausl Romagna, è sostenuto da numerosi enti locali e finanziatori privati per un totale di 32.000.000 euro. Il finanziamento complessivo serve a coprire le spese dei costi per la posizione dei docenti, dei tecnici amministrativi e per le spese di ristrutturazione degli spazi per la didattica presso l'Ospedale "Giovanni Battista Morgagni - Luigi Pierantoni" di Forlì. In particolare la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì si è impegnata ad assicurare al corso di laurea un sostegno di 14.000.000 di euro; il Comune di Forlì, in collaborazione con Ser.In.Ar., ha deliberato un contributo di 11.250.000 di euro; Italo Carfagnini, Amministratore Delegato Macifin S.r.l. ha sottoscritto un impegno di 3.000.000 di euro; Istituto Oncologico Romagnolo e Ettore Sansavini, Presidente GVM Care & Research hanno messo a disposizione ciascuno 1.500.000 euro; Giuseppe Silvestrini e Gianpaola Gazzoni hanno donato 375.000 euro; infine anche Luciano e Sara Vespignani e Maria Grazia Silvestrini hanno devoluto al progetto 375.000 euro. Il Corso offre una preparazione completa teorica e pratica. Si avvale di una solida e aggiornata offerta disciplinare, articolata in lezioni in aula, corsi elettivi, laboratori e un ampio spazio dedicato ai tirocini. Ha inoltre sviluppato una dimensione internazionale per dare l'opportunità di partecipare a progetti di scambio in strutture ospedaliere estere.

Le lezioni si svolgono presso il Campus di Forlì nelle aule del Teaching Hub e presso l'Ospedale "Giovanni Battista Morgagni - Luigi Pierantoni" di Forlì. Presso il Campus di Forlì il corso si avvale di un'aula dedicata e di un moderno laboratorio di microscopia, mentre presso l'Ospedale "Giovanni Battista Morgagni - Luigi Pierantoni" di Forlì l'Ausl Romagna ha reso disponibile un'area di 450 mq destinata ad aule per la didattica, laboratori, uffici e segreterie. Inoltre, è stato acquistato un tavolo anatomico virtuale all'avanguardia per permettere agli studenti di raggiungere eccellenti competenze tecniche e scientifiche sempre in evoluzione e in linea con gli standard richiesti sul mercato del lavoro.



SPORT A FORLÌ

Il Parco del Campus di Forlì di proprietà del Comune è stato concesso in uso all'Università secondo un progetto di riqualificazione finanziato da Fondazione Cassa dei Risparmi, Unibo e Comune, che si inserisce all'interno del più ampio progetto extra di Multicampus Sostenibile. Nell'ottica di utilizzare parte dell'area verde per attività di svago, si è partiti l'8 novembre 2019 con l'inaugurazione da parte del Rettore, dello spazio OUTRACE presso il parco del Campus. Il progetto è stato ideato per consentire a comunità studentesca e cittadina di utilizzare un'attrezzatura unica ed esclusiva, caratterizzata non solo da un design eccezionale per uso esterno, ma anche da una struttura che permette di effettuare diversi tipi di allenamento: funzionale; crossfit; calistenico; pesistica pura (con accessori a disposizione).

In particolare, è stata dotata di Parallele e Lat Bar in acciaio inox, ma anche di alcuni nuovi attrezzi fissi come le Dips Bar, il Plyo Board, il Barbell Lever e la panca per addominali.

Inoltre, le diverse attività possono essere svolte contemporaneamente da più utenti di diverse abilità atletiche. Il 20 ottobre 2020 il Rettore ha visitato il Playground all'interno dell'area verde del Campus di Forlì, vicino all'Outrace, che ha la doppia funzione di campo da pallacanestro e da pallavolo. Le strutture sono utilizzate anche dal CUSB per attività e dimostrazioni sportive. Nella stessa giornata il Rettore ha anche visitato il Campostrino, un edificio storico vicino al Campus, di proprietà del Comune, che ha subito un intervento di completo restauro e risanamento conservativo. L'obiettivo è quello di creare uno spazio polifunzionale, dove sviluppare attività sportive e legate al benessere e alla sostenibilità, realizzando anche punti di aggregazione per la comunità studentesca con finalità educative sulle tematiche legate al benessere, all'alimentazione e allo sport.

CAMPUS DI RAVENNA | vocazione

- AMBIENTE E MARE
- PATRIMONIO CULTURALE
- DIRITTI

Presidente: Elena Fabbri
Ente di sostegno: Fondazione Flaminia

Scuole

- Lettere e Beni culturali

Dipartimenti e Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Dipartimento

- Beni culturali
- U.O.S. Chimica industriale "Toso Montanari" (Faenza)
- U.O.S. Storia Culture Civiltà
- U.O.S. Scienze biologiche, geologiche e ambientali
- U.O.S. Scienze giuridiche
- U.O.S. Chimica "Giacomo Ciamician"

Altre strutture

- Centro interdipartimentale per le Scienze ambientali
- Scuola superiore di Studi sulla Città e il Territorio
- Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia FRAME
- Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica avanzata e Materiali MAM
- Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale, Edilizia e Costruzioni – sede ospitata



CORSI DI LAUREA
E LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO
11



CORSI DI LAUREA MAGISTRALE
8



DOTTORATI
1



MASTER
9



CORSI DI ALTA FORMAZIONE
1



- Biblioteca Centrale di Campus su 2 sedi con 88 posti di lettura
- Biblioteca del Dipartimento di Storia, Culture Civiltà – UOS Ravenna con 40 posti lettura
- 1 sala studio presso Palazzo Verdi
- 1 sala studio presso Ex Asili



- 7 Laboratori informatici per un totale di 170 postazioni PC
- 48 Aule didattiche per un totale di 2.400 posti a sedere
- 1 Laboratorio di Restauro dei Materiali (Dipartimento di Storia, Culture Civiltà – UOS Ravenna)
- 8 Laboratori didattici e scientifici del Dipartimento di Beni Culturali
- Laboratorio didattico "Open Lab" per il cdl chimica e tecnologia per l'ambiente e per i materiali
- Laboratorio didattico di Infermieristica e Logopedia di Faenza
- 3 Laboratori didattici: di biologia sperimentale, di biologia molecolare e di microscopia



- University Card – Sconti e facilitazioni per la componente studentesca sul territorio
- Punti Ristoro di Campus
- 17 Appartamenti per studenti con 74 posti letto (gestiti da Fondazione Flaminia, in collaborazione con il Comune di Ravenna).

TABELLA 7 – I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI RAVENNA

	2018/19	2019/20	2020/21
Immatricolazioni	1.042	1.056	1.260
Iscrizioni	3.288	3.319	3.625
di cui: a corsi di Laurea magistrale	786	839	940
di cui: a doppi diplomi	524	545	544
Lauree*	657	701	721
Personale Docente e Ricercatore incardinato nella sede*	172	176	178
Personale tecnico amministrativo**	84	84	85

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2018, 2019, 2020.

** Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Ravenna; il dirigente è condiviso con la sede di Rimini.

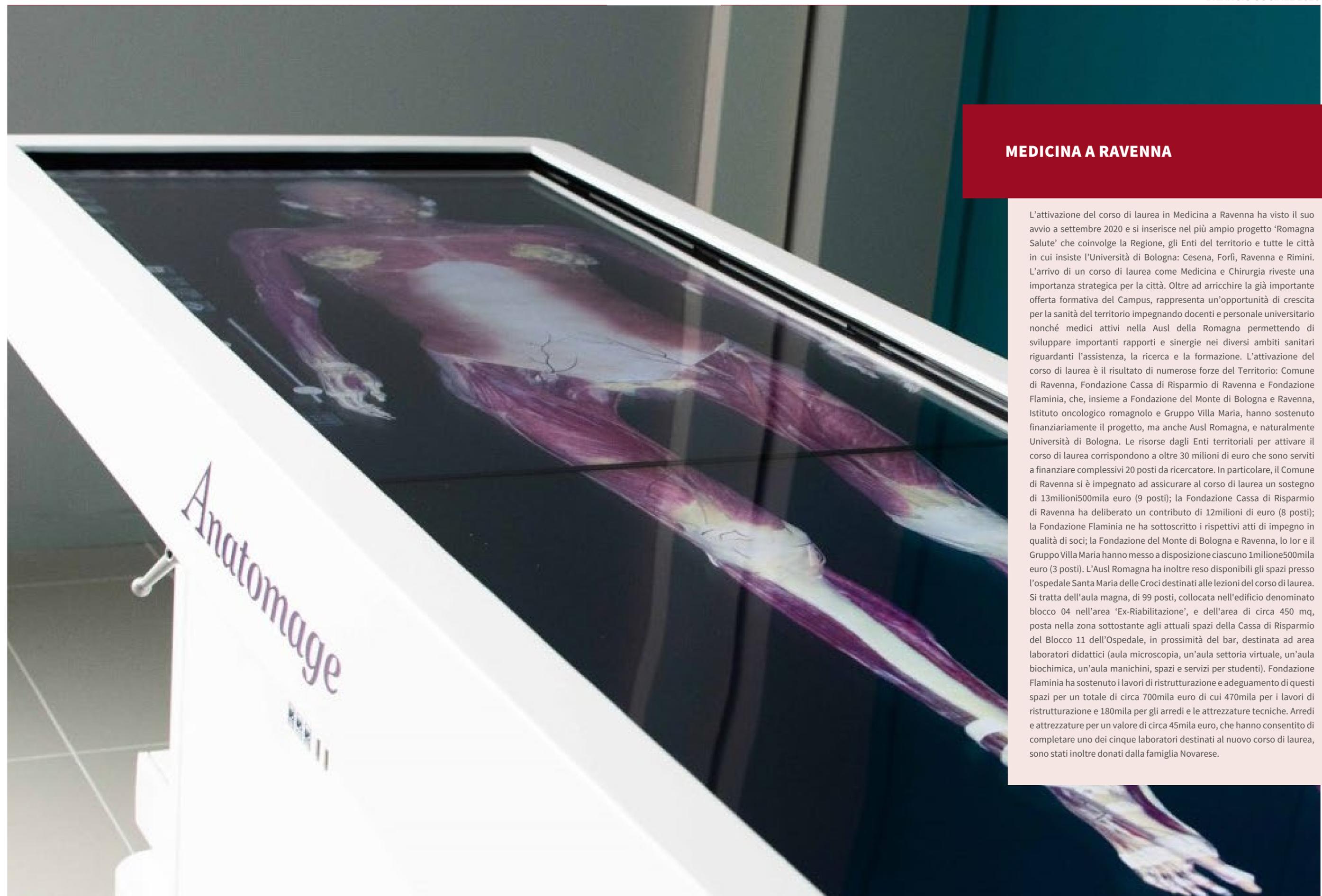
Il progetto di sviluppo edilizio

Le sedi del Campus di Ravenna sono per la maggior parte concentrate nel centro cittadino, presso prestigiosi edifici storici situati a breve distanza gli uni dagli altri; una presenza significativa che nel corso degli anni si è progressivamente arricchita tanto da assumere i connotati di un vero e proprio "Campus diffuso in città". L'attuale sviluppo edilizio è indirizzato all'arricchimento di dotazioni e servizi presso la sede di S. Alberto, nella zona periferica a nord-ovest di Ravenna, in cui sono previsti la realizzazione di spazi complementari: nuove

aule di piccola metratura, nuovi laboratori didattici e uno spazio biblioteca, oltre a spazi di servizio agli studenti quali sala studio e spazi relax.

La fase di realizzazione dell'opera è iniziata il 29 gennaio scorso e la fine dei lavori edili è prevista per fine giugno 2022. Nell'autunno 2022 si avrà la piena funzionalità dell'opera. A fine marzo si terrà la cerimonia di posa della prima pietra alla presenza del Magnifico Rettore e delle autorità.





MEDICINA A RAVENNA

L'attivazione del corso di laurea in Medicina a Ravenna ha visto il suo avvio a settembre 2020 e si inserisce nel più ampio progetto 'Romagna Salute' che coinvolge la Regione, gli Enti del territorio e tutte le città in cui insiste l'Università di Bologna: Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. L'arrivo di un corso di laurea come Medicina e Chirurgia riveste una importanza strategica per la città. Oltre ad arricchire la già importante offerta formativa del Campus, rappresenta un'opportunità di crescita per la sanità del territorio impegnando docenti e personale universitario nonché medici attivi nella Ausl della Romagna permettendo di sviluppare importanti rapporti e sinergie nei diversi ambiti sanitari riguardanti l'assistenza, la ricerca e la formazione. L'attivazione del corso di laurea è il risultato di numerose forze del Territorio: Comune di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e Fondazione Flaminia, che, insieme a Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Istituto oncologico romagnolo e Gruppo Villa Maria, hanno sostenuto finanziariamente il progetto, ma anche Ausl Romagna, e naturalmente Università di Bologna. Le risorse dagli Enti territoriali per attivare il corso di laurea corrispondono a oltre 30 milioni di euro che sono serviti a finanziare complessivi 20 posti da ricercatore. In particolare, il Comune di Ravenna si è impegnato ad assicurare al corso di laurea un sostegno di 13milioni500mila euro (9 posti); la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ha deliberato un contributo di 12milioni di euro (8 posti); la Fondazione Flaminia ne ha sottoscritto i rispettivi atti di impegno in qualità di soci; la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, lo Ior e il Gruppo Villa Maria hanno messo a disposizione ciascuno 1milione500mila euro (3 posti). L'Ausl Romagna ha inoltre reso disponibili gli spazi presso l'ospedale Santa Maria delle Croci destinati alle lezioni del corso di laurea. Si tratta dell'aula magna, di 99 posti, collocata nell'edificio denominato blocco 04 nell'area 'Ex-Riabilitazione', e dell'area di circa 450 mq, posta nella zona sottostante agli attuali spazi della Cassa di Risparmio del Blocco 11 dell'Ospedale, in prossimità del bar, destinata ad area laboratori didattici (aula microscopia, un'aula settoria virtuale, un'aula biochimica, un'aula manichini, spazi e servizi per studenti). Fondazione Flaminia ha sostenuto i lavori di ristrutturazione e adeguamento di questi spazi per un totale di circa 700mila euro di cui 470mila per i lavori di ristrutturazione e 180mila per gli arredi e le attrezzature tecniche. Arredi e attrezzature per un valore di circa 45mila euro, che hanno consentito di completare uno dei cinque laboratori destinati al nuovo corso di laurea, sono stati inoltre donati dalla famiglia Novarese.

CAMPUS DI RIMINI | vocazione

- BENESSERE E SVILUPPO SOSTENIBILE
- TURISMO E MODA
- SERVIZI ALLE PERSONE, ALLE IMPRESE E AL TERRITORIO

Presidente: Sergio Brasini**Ente di sostegno:** Uni.Rimini S.p.A.**Scuole**

- Economia e Management

Dipartimenti e Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Dipartimento

- Scienze aziendali sede di Rimini
- Scienze per la Qualità della Vita
- U.O.S. Chimica industriale "Toso Montanari"
- U.O.S. Scienze economiche
- U.O.S. Scienze statistiche "Paolo Fortunati"

Altre strutture

- Centro di Studi avanzati sul Turismo
- Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica avanzata e Materiali MAM
- Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia FRAME.



CORSI DI LAUREA E LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

9

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

9

MASTER

1

CORSI DI ALTA FORMAZIONE

1

- Biblioteca Centrale del Campus di Rimini con 120 posti lettura, 22 terminali al pubblico, sistema di auto-prestito, di auto-restituzione h24 e 1 sala per lo studio di gruppo e co-working (con apertura 9.00 – 24.00 da lunedì a venerdì e 9.00 – 18.00 sabato e domenica)
- 1 Sala studio con 12 postazioni PC e un totale di 90 posti a sedere (gestita dall'ente di sostegno Uni. Rimini S.p.A.)
- 1 Sala studio con un totale di 80 posti a sedere (gestita da ER.GO)



- 6 Laboratori informatici per un totale di 137 postazioni PC
- WIFILAB: gli studenti possono seguire lezioni ed esercitazioni, all'interno di qualsiasi spazio didattico, utilizzando dispositivi mobili
- 33 Aule didattiche per un totale di 2.928 posti a sedere
- Laboratori chimico-farmaceutici e Laboratorio di Anatomia (150 postazioni per analisi chimiche, farmaceutiche, biologiche e oltre cento modelli di strutture del corpo umano), Laboratorio fotografico per le attività dei corsi dedicati alla Moda, Laboratori linguistici del CLA



- Sportello registrazione affitti e rilascio del codice fiscale
- 1 Studentato con 90 posti letto (gestito da ER.GO)
- 1 Punto ristoro (gestito da ER.GO)



- Convenzione con la Polisportiva Garden SRL S.S.D. a cui si aggiungono 5 impianti sportivi messi a disposizione dal Comune per le attività didattiche dei corsi dedicati alle Scienze Motorie (Palestra Carim, Palestra Euterpe, Pattinodromo Viserba Monte, Palestra c/o Palafiaminino, Pista d'atletica e Palestra pesisti c/o Stadio Romeo Neri).

TABELLA 8 - I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI RIMINI

	2018/19	2019/20	2020/21
Immatricolazioni	1.568	1.697	1.683
Iscrizioni	4.868	4.943	5.036
di cui: a corsi di Laurea magistrale	903	1.025	1.104
di cui: a doppi diplomi	-	-	-
Lauree*	1.323	1.239	1.104
Personale Docente e Ricercatore incardinato nella sede*	152	149	148
Personale tecnico amministrativo**	102	103	99

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2018, 2019, 2020.

**Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Rimini; il dirigente è condiviso con la sede di Ravenna.

Il progetto di sviluppo edilizio

Sono in corso i lavori per la realizzazione di un laboratorio informatico da 72 posti presso Alberti 2.7.

La fase di realizzazione dell'opera ha avuto inizio il 30 dicembre 2020 e la fine dei lavori edili ed impiantistici è prevista per fine marzo 2020. L'aumento della capienza

generale dei laboratori informatici di Campus sarà del 54 %, passando da 131 postazioni esistenti nei 5 laboratori già esistenti a 202. Il nuovo laboratorio sarà disponibile dal primo semestre del prossimo Anno Accademico 2021/2022.



BIBLIOTECA DI CAMPUS

La Biblioteca pluridisciplinare del Campus di Rimini, organismo vitale e in costante evoluzione, presenta spazi e servizi volti a soddisfare le esigenze didattiche e di ricerca di tutte le strutture della sede secondo standard internazionali previsti dalle linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie. Il patrimonio documentario presente in Opac conta 65.000 inventari cartacei, di cui 56.000 sono volumi cartacei, 7.582 annate di periodici (130 abbonamenti cartacei correnti, più 56 elettronici). Gli spazi a disposizione dell'utenza comprendono, oltre ai posti lettura, anche una zona ristoro, il "Covo", spazio per coworking e studio di gruppo prenotabile per slot orari, un laboratorio pc, una sala banche dati ed una saletta esposizione rari. Altro spazio molto apprezzato, soprattutto nei mesi caldi che l'estate riminese regala, è il giardino recintato, allestito con tavoli e gazebo.

Primo obiettivo della Biblioteca è anticipare e intercettare le esigenze degli utenti. Anche per questo motivo è nato nel 2020, durante la pandemia, il progetto Livechat - Help Desk - PEER EDUCATION, evoluzione virtuale del servizio di Peer Education rivolto agli studenti, organizzato grazie alla preziosa collaborazione degli studenti part-time loro pari e finalizzato all'aiuto nella ricerca delle informazioni. Un aiuto tra pari, rivolto a tutti gli studenti italiani e internazionali, trasversalmente alle discipline, per sviluppare maggiore autonomia nel raccogliere materiale utile al proprio programma accademico. Gli studenti part-time assegnati alla Biblioteca hanno ricevuto formazione mirata in modalità blended, e attraverso una comunicazione circolare, possono mettere a disposizione di altri studenti non solo ciò che hanno imparato rispetto alla ricerca delle fonti e l'utilizzo delle risorse disponibili, ma anche le loro competenze linguistiche e naturali propensioni all'aiuto e alla collaborazione.

2.2 IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO

IL PERSONALE DOCENTE

I compiti didattici

Il compito didattico del personale docente di ruolo (ordinario e associato) è determinato dall'attività di didattica frontale e dalle altre attività didattiche, che si ripartiscono come segue: per la docenza a tempo pieno il compito didattico è di almeno 350 ore all'anno (di cui 120 di didattica frontale), mentre per la docenza a tempo definito il compito didattico è di almeno 250 ore all'anno (di cui 80 di didattica frontale). Per le ricercatrici e i ricercatori a tempo indeterminato il compito didattico è definito dall'attività didattica integrativa, da svolgersi fino a un massimo di 350 ore all'anno per il tempo pieno e fino ad un massimo di 200 ore all'anno per il tempo definito. Inoltre, a questo personale e alle altre figure previste dalla normativa sono affidati, con il loro consenso, corsi o moduli curricolari entro 60 ore, compatibilmente con la programmazione didattica; in tal caso viene loro riconosciuto, per l'anno accademico corrente, il titolo di "docente aggregata/o". Non è consentito svolgere incarichi di didattica frontale oltre le 120 ore, salvo per accertate e straordinarie carenze didattiche. Le attività didattiche di ricercatrici e ricercatori a tempo determinato, a seconda della tipologia contrattuale, nei limiti e con le modalità previste dal vigente regolamento per la disciplina di tale figura, sono le seguenti:

- RTD junior: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno, e pari a 200 ore per il regime di tempo definito. Il ricercatore con contratto junior può svolgere fino a un massimo di 60 ore di didattica frontale per anno accademico, secondo modalità da definire al momento dell'emanazione del bando di selezione.
- RTD senior: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio alla comunità studentesca è pari a 350 ore. Il contratto senior richiede lo svolgimento, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale, di 60 ore di didattica frontale per anno accademico.

La trasparenza

Gli incarichi extra-istituzionali – In applicazione della legge 240/2010, nel febbraio 2013, l'Ateneo ha emanato il nuovo Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi extra-istituzionali del personale docente, ricercatore a tempo indeterminato e assistente, a tempo pieno e a tempo definito, successivamente aggiornato nel giugno 2016. In base a tale documento le autorizzazioni sono rilasciate dal Rettore previa acquisizione del parere di una Commissione d'Ateneo, ad eccezione degli incarichi didattici e di progettazione didattica presso università ed enti pubblici e privati, anche stranieri, che sono autorizzati invece dal Direttore o dalla Direttrice del Dipartimento. Nel periodo di vigenza del nuovo Regolamento sono state autorizzate circa 500 richieste l'anno.

Il Servizio Ispettivo – In attuazione della legge 662/1996, dal 2002, è stato costituito presso l'Università di Bologna un Servizio Ispettivo che ha il compito di svolgere annualmente verifiche a campione aventi a oggetto l'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e di cumulo di impieghi e incarichi da parte del personale dipendente (personale contrattualizzato e non contrattualizzato). Il campione del personale soggetto annualmente a verifica viene determinato mediante estrazione a sorte. Al fine di assicurare la piena terzietà dell'espletamento dei controlli, le funzioni del Servizio Ispettivo sono affidate a una Commissione composta da soggetti esterni (regolamento di Ateneo D.R. 1663 del 28/12/2010), i cui componenti sono scelti in base all'esperienza e alla competenza professionale possedute in materia⁴.

Il Collegio di Disciplina – La legge 240/2010 ha decentrato agli Atenei la gestione del procedimento disciplinare nei confronti del personale docente e ricercatore, prevedendo l'istituzione, presso ogni singola università, di un Collegio di Disciplina, secondo le modalità definite dallo Statuto di Ateneo. Il Collegio è competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e a esprimere in merito un parere conclusivo. In attuazione delle previsioni statutarie, il Rettore ha nominato il Collegio, articolato in tre sezioni (personale docente ordinario, associato e ricercatore), il quale opera nel rispetto dei principi del contraddittorio e del giudizio fra pari. L'organo si compone di 18 componenti totali (tra membri effettivi e supplenti), di cui 7 donne.

Consistenza ed età

Alla fine del 2020 il personale docente incardinato nell'Ateneo è di 2.854.

4. La Commissione attualmente in carica è composta dall'Avv. Uliana Casali (avvocato dello Stato), Dott. Luca Vianelli (dottore commercialista) e dal Dott. Massimo Moscatelli (dottore commercialista).

TABELLA 9 – IL PERSONALE DOCENTE

	2018	2019	2020
Ordinario*	687	733	773
<i>di cui: a tempo pieno</i>	625	659	695
<i>di cui: a tempo definito</i>	62	74	76
Associato	1.065	1.184	1.248
<i>di cui: a tempo pieno</i>	1.015	1.131	1.192
<i>di cui: a tempo definito</i>	50	53	56
Ricercatore	595	468	336
<i>di cui: a tempo pieno</i>	551	432	298
<i>di cui: a tempo definito</i>	44	36	38
Ricercatore a tempo determinato**,	396	417	497
<i>di cui: a tempo pieno</i>	385	405	480
<i>di cui: a tempo definito</i>	11	12	17
TOTALE personale incardinato	2.743	2.802	2.854
Docenti a Contratto***	1.312	1.365	1.313

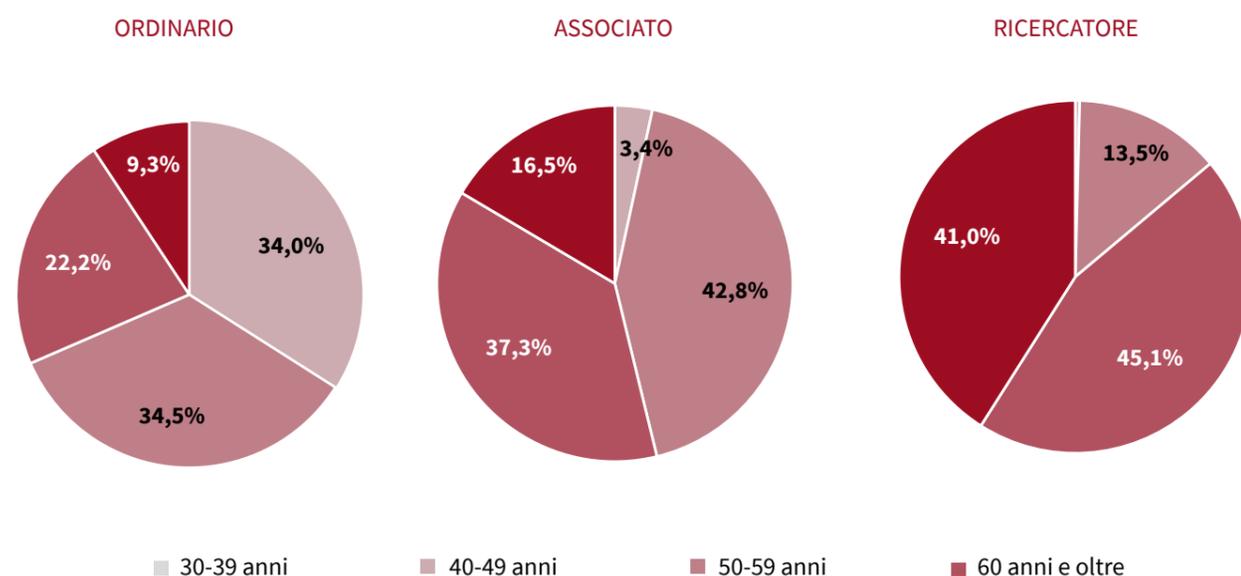
* 2 a tempo determinato e pieno.

** 157 junior, 238 senior e 1 senza conferma nel 2018; 141 junior e 275 senior e 1 senza conferma nel 2019; 219 junior e 278 senior nel 2020.

*** I dati si riferiscono rispettivamente agli anni accademici 2017/18, 2018/19 e 2019/20. Si precisa che ogni docente può essere titolare di più contratti.

La relazione fra età e fascia è evidente, infatti ha meno di 50 anni di età è distribuito distribuisce il 13,9% del personale docente ordinario, il 46,2% del personale docente associato e il 68,5% di ricercatrici e ricercatori.

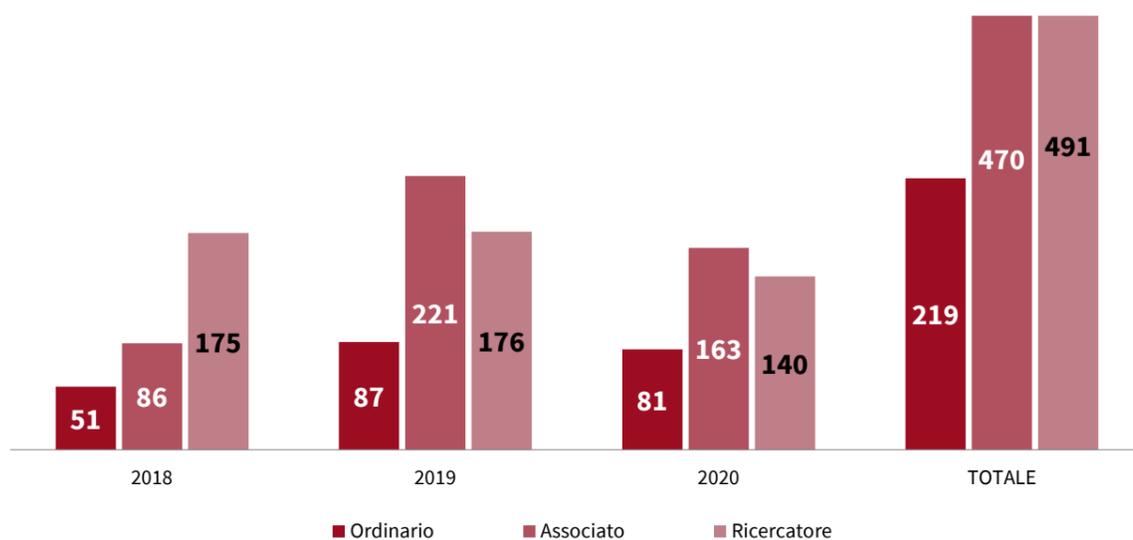
FIGURA 5 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DOCENTE PER ETÀ



Ingressi e cessazioni

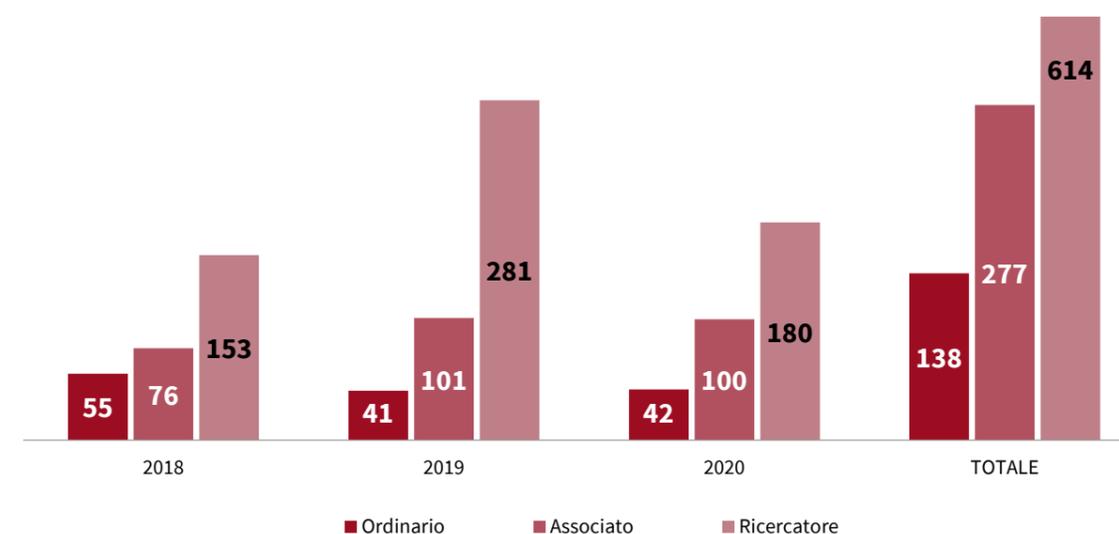
L'andamento degli ingressi e delle cessazioni del personale docente nel triennio 2018-2020 ha comportato un saldo positivo di 151 unità (1180 ingressi, 1029 cessazioni). Il saldo è positivo nelle I fascia (+81), II fascia (+193), e negativo tra ricercatrici e ricercatori (td e ind) (-123). Tra il 2018 e il 2020 è cresciuto di 114 unità anche il personale docente a contratto, ossia personale esterno all'Ateneo a cui viene affidato lo svolgimento di attività didattica a fronte di specifiche esigenze avanzate dalle Scuole/Dipartimenti.

FIGURA 6 – INGRESSI DEL PERSONALE DOCENTE*



* Gli ingressi comprendono sia le entrate di personale dall'esterno sia gli scorrimenti di personale interno per progressione di carriera.

FIGURA 7 – CESSAZIONI DEL PERSONALE DOCENTE*



* Le cessazioni comprendono sia le uscite di personale dall'Ateneo sia gli scorrimenti ad altra categoria.

IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO (TA)²

Consistenza, area funzionale ed età

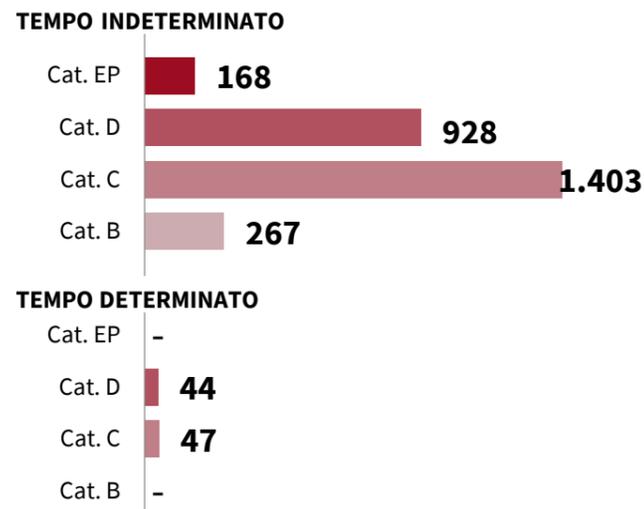
A fine 2020 il personale TA contrattualizzato dell'Ateneo comprende 16 dirigenti, 2.857 dipendenti delle categorie EP, D, C e B, 69 unità di personale lettore e collaboratore linguistico e 4 operai agricoli; si tratta complessivamente di 2.946 unità di personale.

TABELLA 10 – PERSONALE TA

	2018	2019	2020
Dirigenti	15	14	16
Personale TA (EP, D, C, B)	2.838	2.878	2.857
di cui: a tempo determinato	55	83	91
di cui: a tempo indeterminato	2.783	2.795	2.766
A tempo indeterminato			
di cui: a tempo pieno	2.396	2.411	2.399
di cui: part-time	387	384	367
Lettrici, lettori e CEL	73	71	69
di cui: a tempo determinato	-	-	-
Operai agricoli	5	4	4
TOTALE	2.931	2.967	2.946

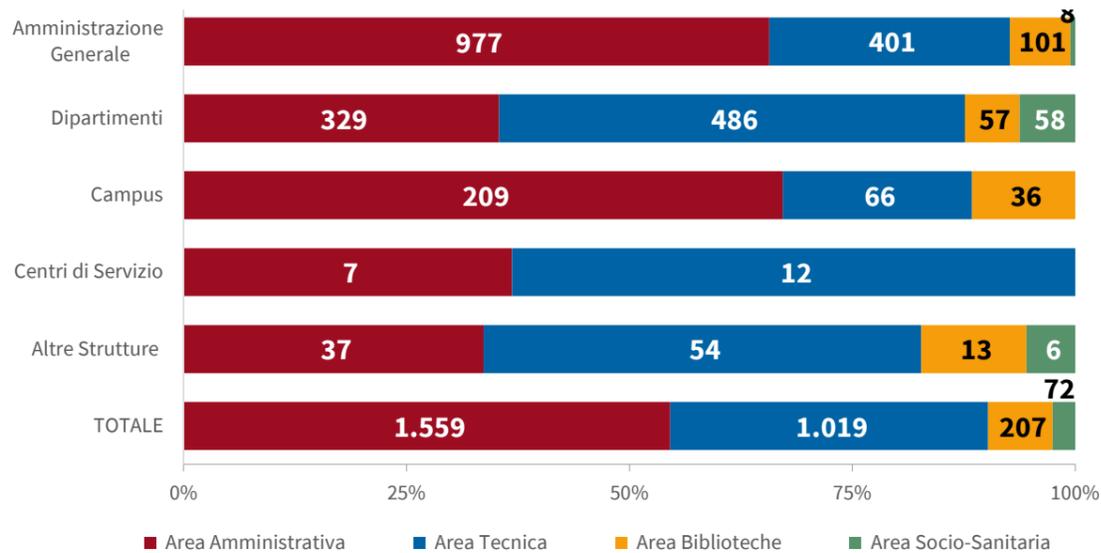
2. Per Personale TA si intendono i/le dirigenti, i/le dipendenti delle categorie EP, D, C, B, i Lettori e Collaboratori Linguistici (CEL) e gli operai agricoli.

FIGURA 8 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA (EP, D, C, B) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE



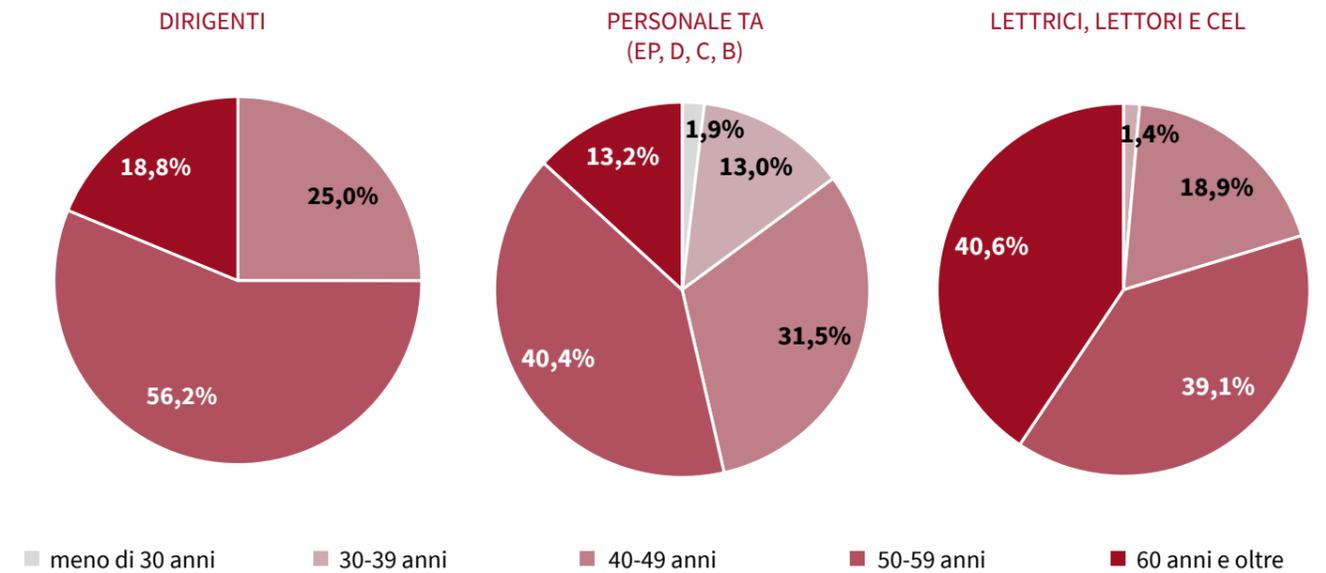
Per quanto riguarda la distribuzione del personale TA delle categorie EP, D, C e B per area funzionale, il 55% è impiegato nell'Area Amministrativa, il 36% nell'Area Tecnica, il 7% nell'Area Biblioteche e il 3% nell'Area Socio-Sanitaria

FIGURA 9 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA (EP, D, C, B) PER STRUTTURA E AREA FUNZIONALE



Le classi di età più presenti nel personale TA appartenente alle categorie EP, D, C e B sono le due fasce 40-49 anni e 50-59 anni, che complessivamente raccolgono il 72% dei dipendenti. Hanno meno di 40 anni solo il 13% del personale EP, D, C e B, l'1,4% di lettrici, lettori e CEL.

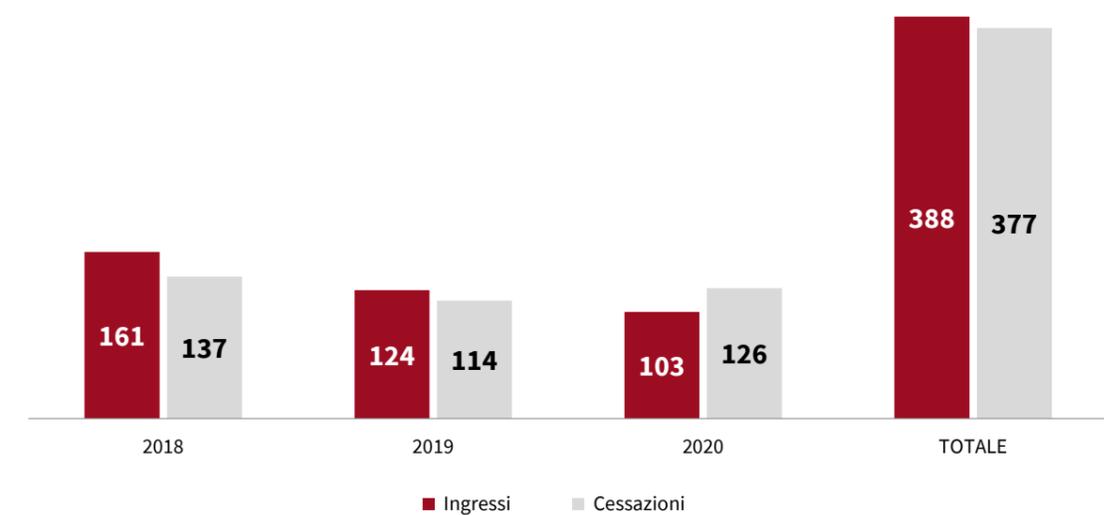
FIGURA 10 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA PER ETÀ



Ingressi e cessazioni

Nell'arco del triennio 2018-2020 il saldo complessivo tra ingressi e cessazioni nel personale TA a tempo indeterminato è positivo.

FIGURA 11 – INGRESSI E CESSAZIONI DEL PERSONALE TA (CAT. EP, D, C, B) A TEMPO INDETERMINATO*



* Le differenze tra i dati esposti nel grafico e quelli riportati nella tabella precedente sono da imputare al personale collocato in "aspettativa/comando" (in prevalenza per incarichi ricevuti presso altra amministrazione), posizione che comporta dei flussi che incidono sulla consistenza del personale in forza, senza tuttavia determinare un movimento negli ingressi e nelle cessazioni. I dati comprendono le assunzioni a tempo indeterminato e non le variazioni di categoria

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE E PER CITTADINANZA

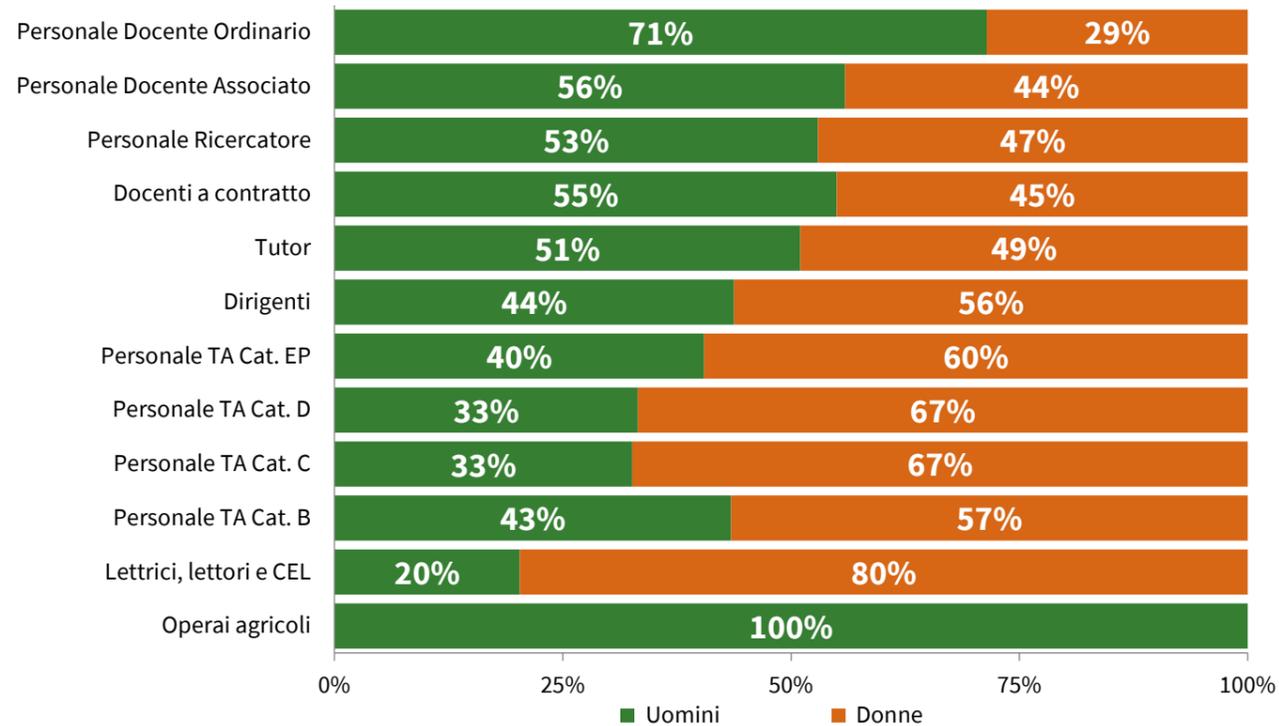
L'analisi della composizione del personale docente per genere mette in evidenza che al crescere del ruolo tende ad aumentare la presenza maschile.

Infatti, per il personale docente associato gli uomini rappresentano il 53% del totale e le donne il 47%, con un rapporto donne/uomini non lontano dalla parità di genere;

per il personale docente associato le percentuali diventano rispettivamente 56% e 44%, per il personale docente ordinario il rapporto indica 71% e 29%.

Nel personale TA (compresi dirigenti, lettori e operai) in complesso le donne prevalgono numericamente (66% contro 34%)⁶ e si riducono le differenze al crescere del ruolo.

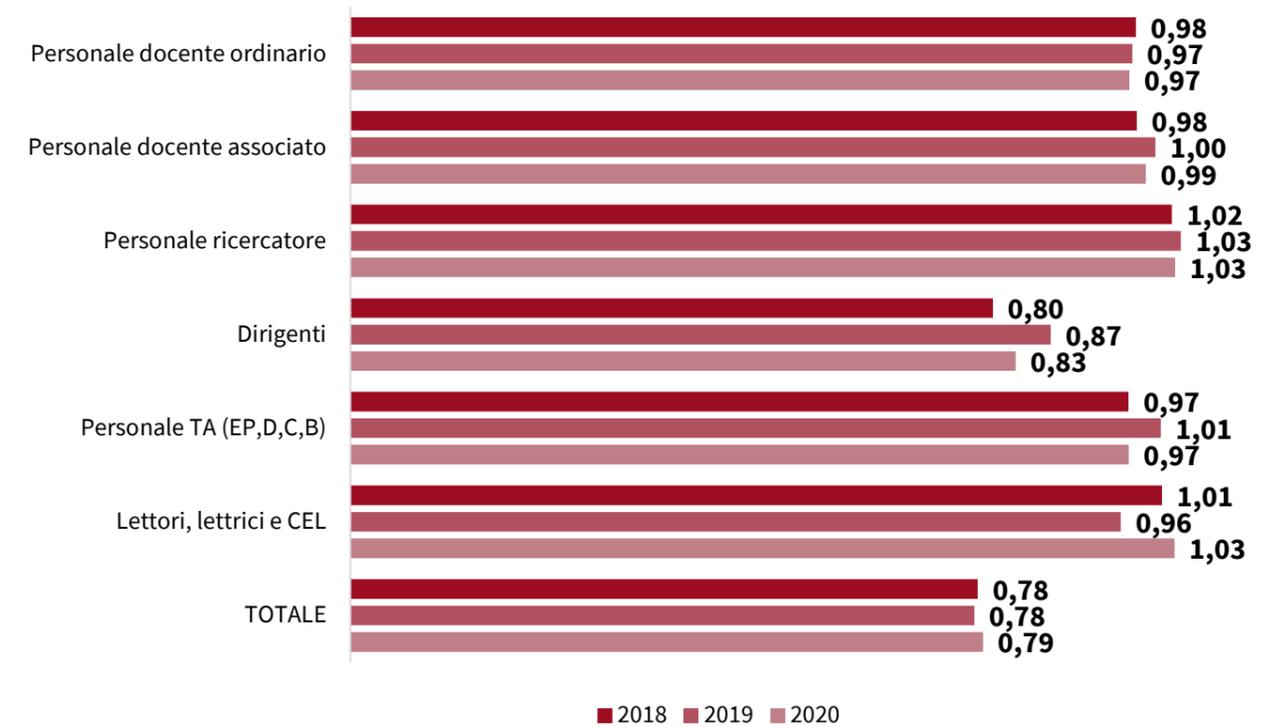
FIGURA 12 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE



6. Per un'analisi dettagliata della composizione di genere delle componenti studenti, personale docente, personale tecnico-amministrativo e Organi di Ateneo si rinvia al Bilancio di Genere pubblicato sul portale dell'Ateneo.

In media, a parità di posizione professionale, gli stipendi di uomini e donne sono sostanzialmente equivalenti; il rapporto fra gli stipendi medi di donne e uomini si mantiene infatti prossimo a 1 in ciascuna categoria presa in considerazione. (Pertanto, la differenza che si riscontra in termini complessivi, con un numero indice pari a 0,79, è dovuta al fatto che gli uomini sono tendenzialmente più presenti nelle posizioni maggiormente remunerate. Il rapporto è calcolato in riferimento allo stipendio medio lordo (che comprende le voci fisse, le indennità e le voci accessorie, escluse le voci ospedaliere) del personale in servizio per tutti i mesi nel corso dell'anno

FIGURA 13 – RAPPORTO DELLO STIPENDIO PER GENERE (DONNA/UOMO)



Nell'Ateneo la presenza di personale di cittadinanza estera è piuttosto contenuta fra docenti e TA, mentre è preponderante con lettori, lettrici e CEL.

TABELLA 11 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER CITTADINANZA

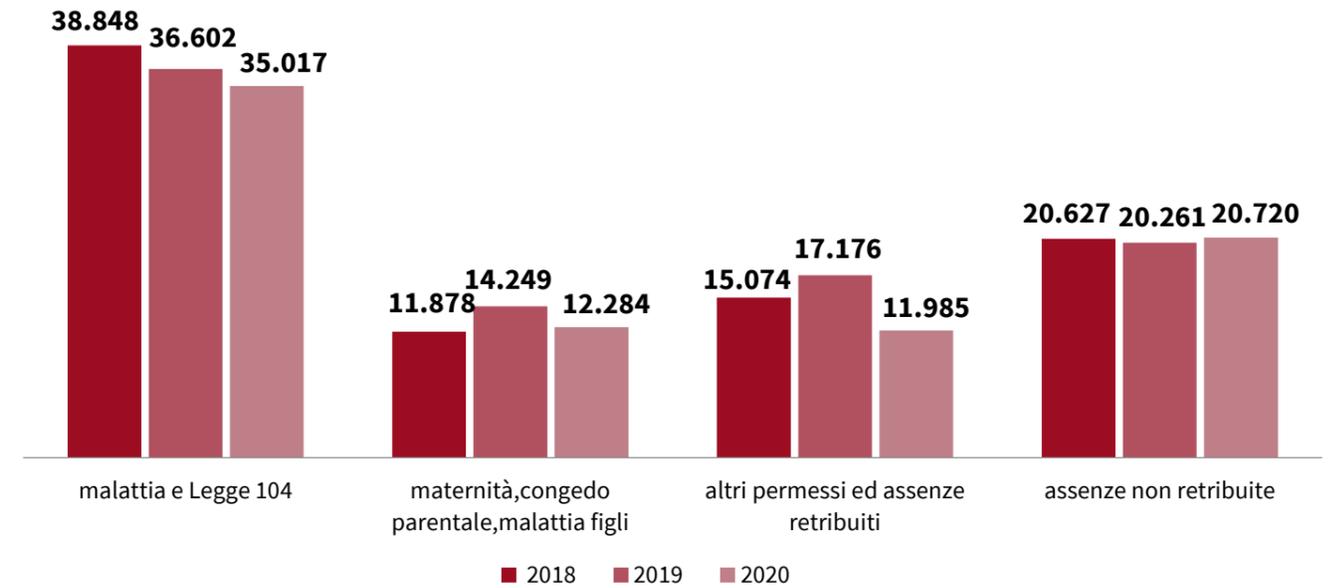
	2018	2019	2020
Personale docente Ordinario			
italiana	673	715	756
estera	14	18	17
Personale docente Associato			
italiana	1.035	1.148	1.210
estera	30	36	38
Ricercatrici e Ricercatori			
italiana	964	861	805
estera	27	24	28
Dirigenti			
italiana	15	14	16
estera	-	-	-
Personale TA (EP, D, C, B)			
italiana	2.823	2.859	2.837
estera	15	19	20
Lettrici, lettori e CEL			
italiana	27	27	26
estera	46	44	43

ASSENZE/PRESENZE

Rappresenta il numero complessivo di giornate di assenza dal lavoro per il personale universitario (Docente e TA) per il triennio 2018-2020.⁷ I giorni di assenza legati al covid sono 254 per il personale docente e 1.170 per il personale tecnico e CEL.

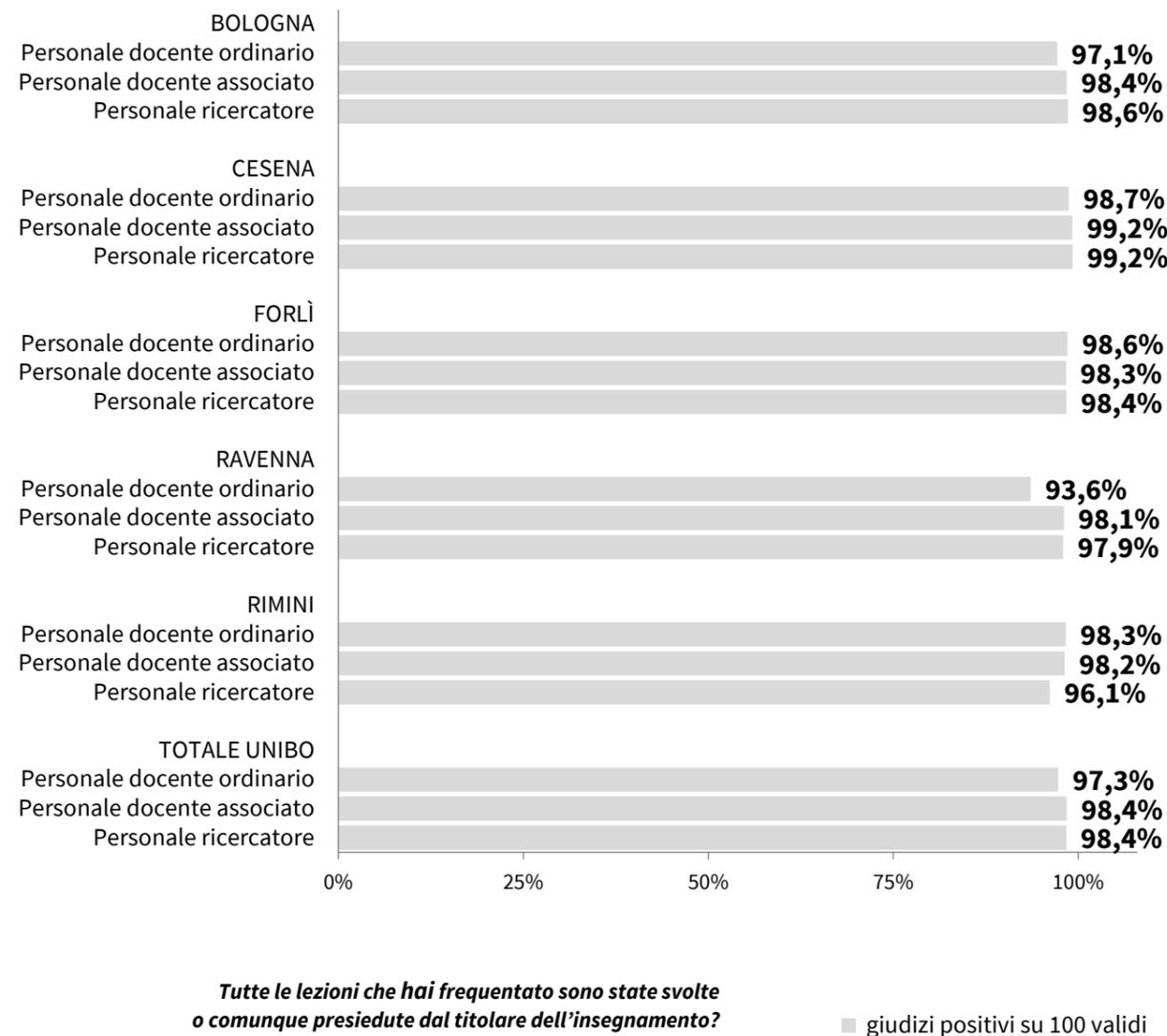
7. Nel periodo pandemico, l'utilizzo dei codici di assenza orario per il personale TA in LAE ha subito delle variazioni/limitazioni e, in parte, non è stato possibile tracciarlo nei sistemi. la malattia del personale Ricercatore a tempo determinato è stata tracciata con i codici generali della malattia, o denuncia di infortunio nel caso di ricercatori che abbiano dichiarato di aver contratto il virus in servizio.

FIGURA 14 – GIORNI DI ASSENZA DEL PERSONALE TA, DOCENTE E RICERCATORE



La presenza di docenti alle lezioni universitarie, come del resto è naturale attendersi, è assidua; nella gran parte dei casi, infatti, le studentesse e gli studenti frequentanti dichiarano che le attività formative sono svolte o comunque presiedute dal docente titolare dell'insegnamento. Le differenze fra un Campus e l'altro sono complessivamente contenute.

FIGURA 15 – PRESENZA DOCENTI DURANTE LE LEZIONI*



*Sono considerati i docenti interni Unibo nella fascia di appartenenza al 31/12/2019. Sono escluse le attività soft skills.

Fonte: Elaborazione dalle Opinioni degli studenti sulla didattica A.A. 2019/20

LE POLITICHE PER IL PERSONALE

Le categorie contrattuali

L'Università di Bologna applica al proprio personale il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Istruzione e Ricerca CCNL 2016-2018, firmato in data 19/04/2018.

Il personale di categoria B, C e D può ricoprire posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità; al personale di categoria D possono essere attribuiti inoltre incarichi di responsabilità specifici e qualificati. I criteri e le regole per la definizione delle indennità di responsabilità sono attualmente definiti dalle Linee Guida riportanti i criteri per la definizione delle indennità di responsabilità per il personale di categoria B, C e D ex art. 91 e di categoria EP ex art. 75 del CCNL 16.10.2008. Il personale di categoria EP ricopre incarichi di responsabilità gestionale, funzioni professionali richiedenti l'iscrizione a ordini professionali, oppure alta qualificazione e specializzazione. I criteri e le regole per il riconoscimento delle responsabilità particolarmente qualificate, nonché la metodologia di analisi e di valutazione degli incarichi per la determinazione della corrispondente fascia di indennità, sono definiti dalle suddette linee guida.

La valutazione

Il sistema di valutazione del personale consiste in un insieme di azioni e di strumenti utili per sviluppare la conoscenza e il confronto costruttivo tra il responsabile e il collaboratore. Esso si articola, come previsto dal CCNL vigente, in due sistemi:

- **valutazione della qualità delle prestazioni:** nel corso dell'anno 2020 è stata attivata la procedura di valutazione della qualità delle prestazioni per il biennio 2018-2019 per la procedura di progressione orizzontale (progressioni economiche all'interno della categoria contrattuale di appartenenza) che ha riguardato il personale in possesso dei requisiti di anzianità necessari per partecipare alla procedura;
- **valutazione dei risultati:** viene espressa annualmente e riguarda il personale di categoria EP e categoria D a cui sono conferiti incarichi di responsabilità di secondo livello organizzativo. La valutazione, processo che dura tutto l'anno, è riferita al raggiungimento delle aspettative relative a 8 specifiche aree comportamentali che in parte si differenziano in relazione alla tipologia di incarico ricoperto. Una valutazione positiva, pari o superiore a una media di 3/5, comporta la corresponsione dell'indennità di risultato.

Le progressioni di carriera

Progressioni economiche verticali - PEV

Per il triennio 2018-2020, le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi del D.Lgs. n. 75 del 2017, art. 22 comma 15, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti della normativa e delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 20 per cento di quelli complessivamente previsti nei piani di fabbisogno di personale come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria. La disciplina delle progressioni verticali riservate al personale tecnico amministrativo in servizio presso l'Ateneo è contenuta nello specifico Regolamento entrato in vigore il 16 luglio 2019.

A dicembre 2020 sono stati pubblicati i primi bandi di selezione per attivare procedure di progressione verticale - PEV riferite alle diverse categorie di personale.

Progressioni economiche orizzontali - PEO

Le "Progressioni Economiche Orizzontali" (PEO) consentono al personale TA a tempo indeterminato di ottenere un avanzamento nel livello economico immediatamente superiore a quello di appartenenza, mantenendo la categoria contrattuale di inquadramento. Esse si basano su un sistema selettivo e sono disciplinate dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente e dalle disposizioni del Ministero dell'Economia e sono subordinate all'accertamento, da parte del MEF, delle condizioni per lo svolgimento delle stesse ad invarianza di oneri per la finanza pubblica (ossia con contestuale riduzione delle somme disponibili per il finanziamento del salario accessorio del personale).

Lo scorso anno, dopo un lungo periodo di blocco, è stata riavviata la procedura per il riconoscimento al personale TA delle Progressioni Economiche Orizzontali. Successivamente a questa prima tornata di PEO, è stato sottoscritto con le Parti Sindacali, in data 30 giugno 2020, un nuovo Accordo in materia, riportante alcune lievi modifiche a quello precedente del 3 giugno 2019. Tale nuovo Accordo ha costituito, insieme al CCIL 2020, la base di riferimento per l'indizione di una nuova sessione di PEO nell'anno 2020, conclusasi nel mese di dicembre con la pubblicazione online delle graduatorie finali divise per categoria (B, C, D ed EP) e l'attribuzione delle relative progressioni.

INCENTIVAZIONI ECONOMICHE

In considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 del 2020 e che ha visto il Personale di Ateneo svolgere per gran parte la propria attività lavorativa da remoto (Lavoro Agile Emergenziale), alcuni istituti del trattamento accessorio sono stati ridimensionati a favore di altri. È stata introdotta, limitatamente al periodo di emergenza sanitaria, una nuova indennità di rischio (indennità di rischio presenza Covid-19) nell'ambito del Fondo Oneri Rischi Disagio (FORD) per il personale che ha dovuto necessariamente svolgere la propria attività lavorativa in presenza; al contempo è stata prevista l'estensione di alcune indennità del FORD al personale che svolge specifiche attività in Lavoro Agile Emergenziale (LAE).

Grazie alle risorse rese disponibili dall'Ateneo per l'anno 2020, è stato possibile:

- prevedere uno specifico stanziamento a favore delle Progressioni economiche Orizzontali (PEO) del personale B, C, D e EP;
- confermare le risorse destinate al personale con Incarichi di Responsabilità;
- confermare gli stanziamenti dell'Incentivazione performance organizzativa ai valori dell'anno precedente (IPO);
- mantenere inalterati i valori dell'Indennità mensile accessoria (IMA).

L'ambito del welfare aziendale è stato assicurato attraverso la conferma degli istituti già esistenti, da ultimo quello relativo alla polizza sanitaria a favore di tutto il Personale Tecnico Amministrativo.

Analogamente resta ferma la disciplina prevista dal Regolamento delle prestazioni Conto Terzi che prevede un prelievo del 15% degli incassi totali derivanti da attività conto terzi a favore del Personale Tecnico Amministrativo e Collaboratore Linguistico. È rimasta, infine, confermata la disciplina del Regolamento per la premialità ex art. 9 L. 240/2010 relativamente ai criteri di distribuzione delle risorse che alimentano il Fondo per la premialità al Personale Docente, Ricercatore e Tecnico Amministrativo, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato. I relativi compensi finalizzati all'incentivazione del personale tecnico amministrativo sono: il compenso aggiuntivo, la premialità per i progetti dei Dipartimenti di Eccellenza, la premialità per specifici incarichi.

MISURA INCENTIVANTE	2015	2020	INCREMENTO	VARIAZIONE
Fondo Accessorio (comprensivo costo PEO a bilancio)	14.415.901	14.616.219	200.319	+2%
Conto terzi (importo a consuntivo anno 2019)	1.994.460	2.827.024	832.565	+42%
Regolamento ex art. 9 L.240/2010		1.180.000	1.180.000	
Welfare Aziendale	1.880.000	2.330.000	450.000	+24%
Totale	18.290.361	20.953.243	2.662.884	+12%

CATEGORIA	AVENTI DIRITTO	BENEFICIARI	% BENEFICIARI/AVENTI DIRITTO	RISORSE STANZIATE (CON ONERI 38%)
EP	120	7	5,8%	19.164
D	698	86	12,3%	116.678
C	913	122	13,3%	152.617
B	229	33	14,4%	38.280
Totale	1960	248	12,6%	326.739



La mobilità

Per “mobilità interna” si intende il trasferimento del lavoratore tra strutture della medesima Amministrazione attuato nel rispetto delle esigenze dell’Amministrazione stessa e della motivazione, professionalità e attitudine delle persone. La mobilità interna si distingue in: mobilità finalizzata allo sviluppo professionale; mobilità per motivi personali e organizzativi; mobilità d’ufficio. Inoltre, tutti i dipendenti interessati che abbiano superato il periodo di prova possono richiedere il nulla osta per partecipare a bandi di “mobilità esterna” indetti da altre amministrazioni pubbliche.

La formazione

La formazione rappresenta per l’Ateneo uno strumento importante per la crescita professionale e per l’innalzamento del livello qualitativo dei servizi. Alma Mater supporta inoltre il personale coinvolto nei processi di cambiamento organizzativo tramite appositi percorsi di formazione a carattere informativo/diffuso piuttosto che con particolare attenzione a specifiche figure professionali, ruoli e Strutture.

La formazione erogata nel 2020 è stata fortemente influenzata dall’emergenza sanitaria per il contenimento della diffusione del Covid-19 e dalla conseguente adozione del Lavoro Agile Emergenziale (LAE) come modalità di lavoro ordinaria. Tali elementi hanno portato in primo piano urgenti e imprevisi fabbisogni formativi, evidenziando il ruolo fondamentale della formazione nell’accompagnare gli importanti cambiamenti in atto e nel riaffermare il senso di appartenenza e il valore della comunità in una fase in cui il distanziamento sociale costituisce un fattore di rischio. La formazione, rispetto agli anni precedenti si è pertanto caratterizzata da:

- forte investimento su percorsi formativi a carattere diffuso, rivolti a una platea molto ampia di destinatari (anche a tutto il personale);
- modalità di erogazione quasi esclusivamente a distanza;
- forte investimento sulla formazione in ambito organizzativo e personale, volta sia a fare comprendere le implicazioni del lavoro agile sull’organizzazione del lavoro, sia a promuovere il benessere e il senso di appartenenza, tenuto conto dei possibili effetti dell’emergenza sanitaria sulla salute psico-fisica della persona. In tale ambito si evidenzia il progetto formativo per l’introduzione del lavoro agile in Ateneo, che ha accompagnato l’avvio di una fase di test sullo smart working e il ciclo di 11 seminari su come fronteggiare il cambiamento in situazioni di emergenza con particolare attenzione al benessere psico-fisico, alle relazioni affettive e alla gestione del lavoro;
- forte investimento sulla formazione in ambito informatico e digitale, sia a livello diffuso (es. formazione sull’utilizzo di Microsoft Teams per tutto il personale; formazione sulla sicurezza e protezione dei dati), sia a livello specialistico (es. avvio progetto di formazione continua per il personale che opera in ambito tecnico-informatico).

Contestualmente si osserva continuità nella valorizzazione di alcuni progetti volti a potenziare le competenze ad elevato contenuto professionale all’interno dei progetti di cambiamento in corso e a sostenere i percorsi di internazionalizzazione dell’Ateneo. Più in particolare:

Progetto AlmaEnglish: volto a favorire l’apprendimento linguistico attraverso la frequenza dei corsi di formazione in lingua inglese promossi dal Centro Linguistico di Ateneo, con l’obiettivo di conseguire una certificazione linguistica internazionale.

Progetto Alphabet: volto a favorire l’apprendimento delle conoscenze linguistiche di base, in maniera diffusa e a partire dal personale di front office agli studenti e con utenza straniera.

Master e Corsi di Alta Formazione: l’Ateneo favorisce l’accesso del personale TA ai percorsi di alta formazione promossi dall’Ateneo rafforzando il legame fra il percorso individuato e il ritorno per l’attività professionale effettivamente svolta dal dipendente con la finalità di favorire percorsi di sviluppo professionale e dei servizi.

Il part-time

Il CCNL relativo al Personale del Comparto Istruzione e Ricerca del 19.4.2018 prevede, all’art. 56, che le amministrazioni possano costituire rapporti di lavoro a tempo parziale mediante l’assunzione, per la copertura dei posti e dei profili a tal fine individuati nell’ambito del piano dei fabbisogni di personale o attraverso la trasformazione di rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, su richiesta dei dipendenti interessati. Il numero dei rapporti a tempo parziale non può superare il 25 per cento della dotazione organica complessiva di ciascuna area o categoria, rilevata al 31 dicembre di ogni anno. In presenza di gravi e documentate situazioni familiari, preventivamente individuate dalle amministrazioni in sede di contrattazione integrativa e tenendo conto delle esigenze organizzative, è possibile elevare tale contingente fino ad un ulteriore 10%. In tali casi, le domande sono comunque presentate senza limiti temporali.

L’attività extra-istituzionale

L’attività extra-istituzionale è un’attività non compresa nei compiti e nei doveri d’ufficio del dipendente pubblico; essa può essere svolta previa autorizzazione o comunicazione a seconda della tipologia dell’incarico. L’Ateneo, in base alla vigente normativa, effettua annualmente, attraverso il proprio Servizio Ispettivo, delle verifiche a campione sull’osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi.

Le agevolazioni

Tra le agevolazioni risultano:

- formazione e studio: esenzione dalle tasse e dai contributi per l’iscrizione ai corsi di laurea dell’Università di Bologna (per personale TA e Collaboratori Esperti Linguistici);
- esenzione dalle tasse e dai contributi per l’iscrizione dei

figli a corsi di laurea dell’Ateneo: consiste nell’esonero totale dalle tasse e dai contributi di iscrizione per un solo figlio, fiscalmente a carico e/o presente nello stato di famiglia;

- contributo per l’iscrizione dei figli al nido di infanzia: è un contributo una tantum per la frequenza di nidi di infanzia, pubblici o privati, in qualunque forma organizzati (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori). Inoltre, è attivo un asilo nido dell’Alma Mater presso la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria della sede di Ozzano dell’Emilia;
- buoni pasto, ristorazione e spazi per meeting: dal 1° gennaio 2012 l’Università di Bologna aderisce alla convenzione tra Consip e Day Ristoservice per la fornitura dei buoni pasto cartacei da destinare al personale TA, Dirigente e ai Collaboratori Esperti Linguistici;
- convenzioni in librerie, cinema e musei, per abbonamenti a riviste;
- agevolazioni per il trasporto e la mobilità: possibilità di accedere ad abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e locale a tariffe agevolate perché in parte coperte dall’Ateneo; disponibilità di parcheggi e posti auto; car sharing e bike sharing, noleggio autovetture;
- assistenza fiscale a tariffe agevolate presso i Centri autorizzati assistenza fiscale convenzionati;
- erogazione dei sussidi: è un aiuto finanziario, di importo variabile legato al valore risultante dalla dichiarazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del richiedente, che l’Ateneo eroga a sostegno della situazione economica del dipendente in occasione di specifiche rilevanti esigenze personali o familiari. La disciplina dei sussidi al personale è contenuta nell’Accordo sottoscritto con le Parti Sindacali in data 18.12.2019, in cui vengono riconosciute alcune specifiche forme di sussidio, tenendo conto delle coperture già previste dalla polizza sanitaria in essere nell’Ateneo e della necessità di continuare a garantire il riconoscimento delle spese mediche dei componenti del nucleo familiare del dipendente che non trovano copertura nella polizza. L’ammontare complessivo destinato annualmente a tale istituto, a seguito della sottoscrizione dell’Accordo, è stato definito in euro 140.000.

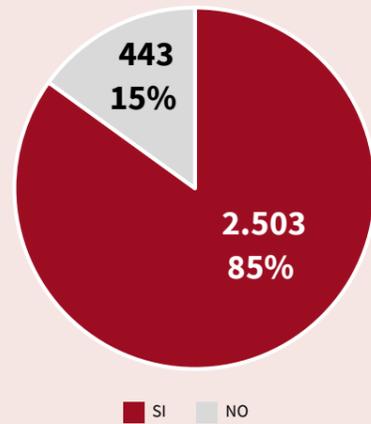


POLIZZA SANITARIA

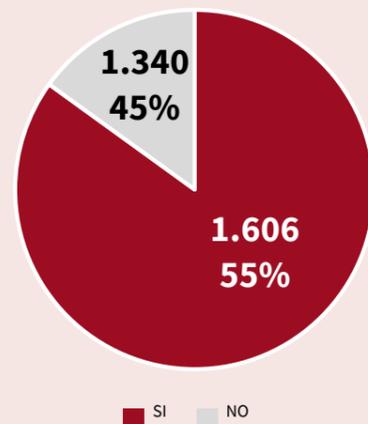
Dal 1° gennaio 2019 è attiva la polizza sanitaria collettiva per l'accesso a prestazioni sanitarie (incluso pacchetto di visite di prevenzione, distinte per fasce di età) e di rimborso delle medesime spese sanitarie a favore del Personale contrattualizzato dell'Ateneo. È prevista la possibilità di estendere la copertura, con premio a carico del titolare al nucleo familiare. Il premio è a carico dell'Amministrazione. La copertura della

polizza ha validità per il triennio 2019/2021. Nel 2020, 1.606 dipendenti e 264 familiari hanno utilizzato una o più prestazioni sanitarie. Il numero di prestazioni riconosciute dalla compagnia è pari a 7.760 per un costo complessivo di circa 830 mila euro (nel 2020, 1,45 mln di euro) Ad oggi risulta che l'85% del personale è registrato al sito della Compagnia UniSalute e il 55% del personale TA ha utilizzato la polizza.

Personale TA registrato sul sito Unisalute

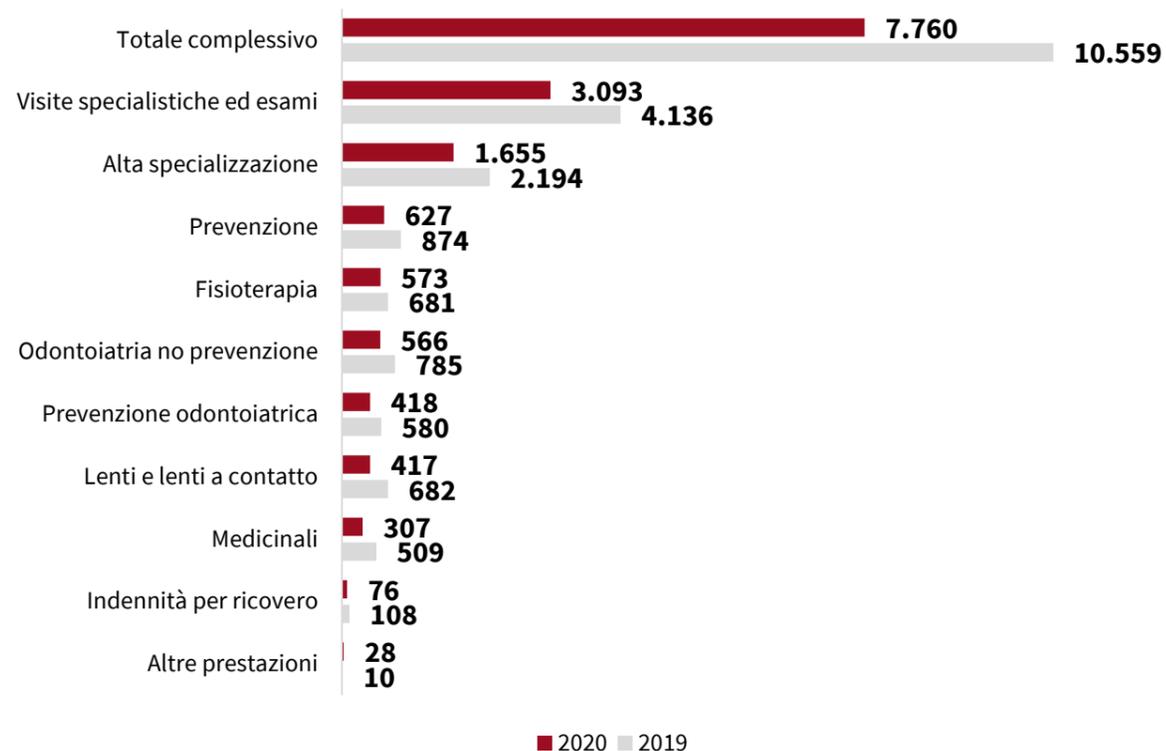


Personale TA che ha utilizzato la polizza



Fonte: Dati Compagnia Assicurazione

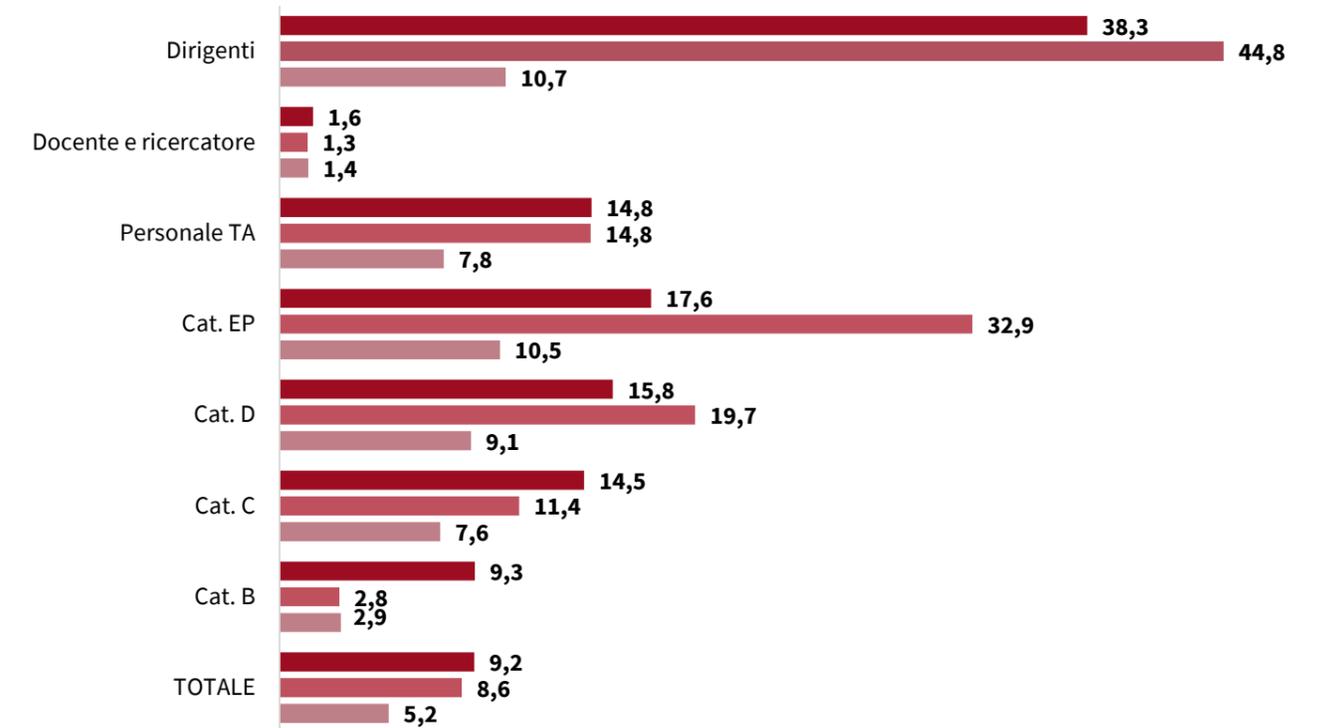
FIGURA 16 – NUMERO PRESTAZIONI EROGATE



La formazione del personale

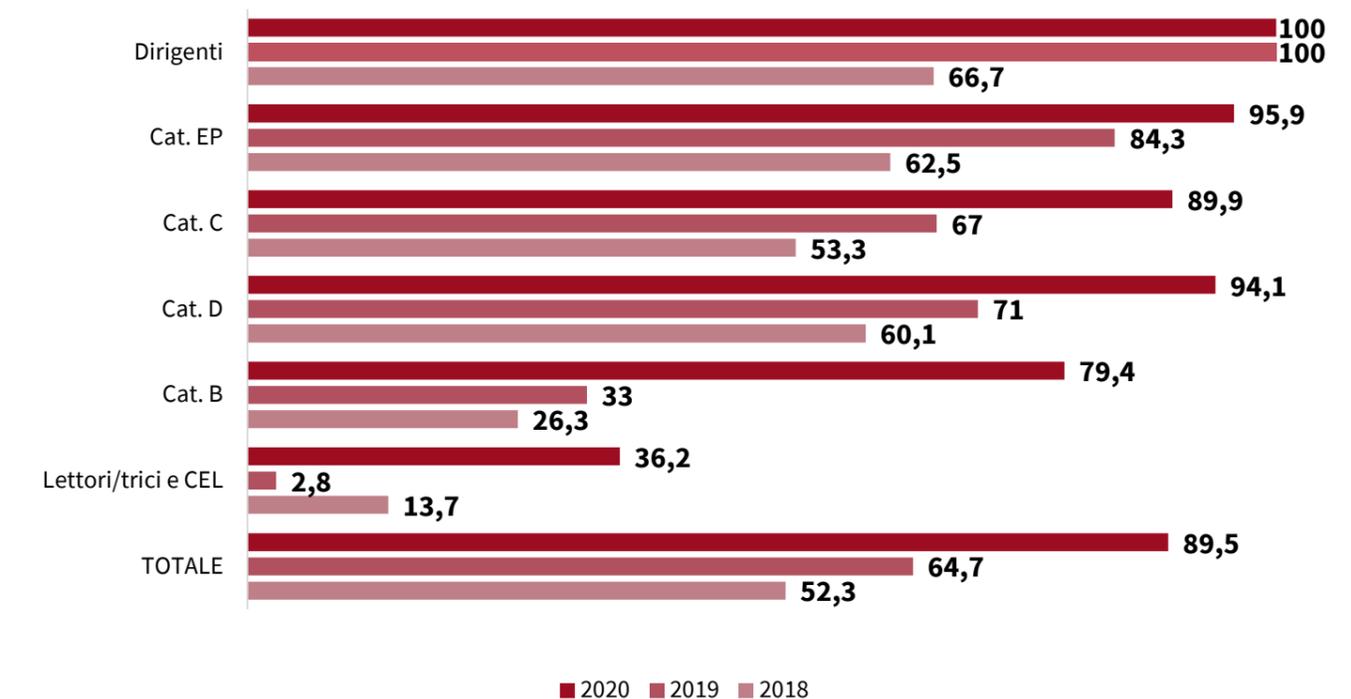
La comparazione dei volumi della formazione erogata nel triennio viene evidenziata nelle figure che seguono. Si evidenzia nel 2020, rispetto all'anno precedente, un ulteriore aumento del 7,6 % delle ore di formazione complessivamente fruita. I ruoli che ne hanno beneficiato sono: personale docente e ricercatore, personale TA livelli C e B, lettrici, lettori e CEL, altro personale. Le ore complessivamente erogate a tutto il personale passano da 49.228 del 2019 a 52.958 del 2020

FIGURA 17 – ORE DI FORMAZIONE PROCAPITE PER CATEGORIA



Relativamente al personale tecnico-amministrativo, si evidenzia un aumento significativo del personale formato (+ 37,5 %) a beneficio di tutte le categorie professionali.

FIGURA 18 – PERCENTUALE DI PERSONALE FORMATO



2.3 DALLA RISPOSTA ALLA PANDEMIA A NUOVE FORME DI LAVORO

Nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il settore universitario – così come tutta la pubblica amministrazione – ha dovuto ricorrere in maniera inaspettata e massiccia a modalità di lavoro non basate sull'erogazione della prestazione in presenza definito come **Lavoro Agile Emergenziale (LAE)**. Il LAE è stata una risposta veloce per la prevenzione della diffusione del virus Sars-Cov-2. Le attività e molte delle modalità di erogazione della prestazione e di verifica delle attività stesse sono le medesime di quelle presenti nel lavoro in presenza, con i vincoli di orario e di luogo di svolgimento delle proprie attività tipici della modalità di lavoro ordinaria. Nel 2020 l'Ateneo ha risposto all'emergenza estendendo questa modalità fino al 95% del personale.

Il lavoro agile invece si costituisce come un nuovo modello di organizzazione del lavoro basato su una combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione. Questi tre pilastri sono riassunti dal principio guida "FAR BUT CLOSE", ovvero "lontano ma vicino". Ciò a significare la collaborazione tra l'amministrazione e i lavoratori per la creazione di valore pubblico, a prescindere dal luogo, dal tempo e dalle modalità che questi ultimi scelgono per raggiungere gli obiettivi perseguiti dall'amministrazione.

Questo approccio infatti supera la tradizionale logica del controllo sulla prestazione, ponendosi quale patto fiduciario tra l'amministrazione e il lavoratore; quest'ultimo, infatti, sfruttando appieno le opportunità della tecnologia, gode di una maggiore autonomia nel ridefinire orari, luoghi e in parte strumenti della propria professione in cambio di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

Partendo da tali assunti di base e fondanti di questa nuova modalità di prestazione lavorativa, sono stati individuati gli strumenti che qualificano all'interno dell'Ente il lavoro agile.

In particolare, l'Ateneo di Bologna, a partire dall'esperienza di lavoro agile emergenziale vissuta durante il periodo di emergenza sanitaria, ha avviato una riflessione al suo interno per definire le linee di sviluppo e di adozione sempre più incisiva di forme di conciliazione vita-lavoro, fra cui:

- Telelavoro domiciliare (a ore o a giornate intere);
- Lavoro decentrato nei centri satellite
- Smart working (lavoro agile).

IL TELELAVORO DOMICILIARE

Si tratta di una modalità di lavoro da remoto già prevista in Ateneo sin dal 2017, che mirava a dare una risposta ad esigenze conciliative del personale, ma che ora viene dedicata ad una platea di destinatari estremamente ampliata rispetto al passato, con rilevanti impatti anche sull'organizzazione del lavoro. Non si tratta più di una misura prevista per le situazioni di maggior criticità, ma uno strumento conciliativo a disposizione di tutte le persone che hanno esigenze, anche contingenti, di una più agevole organizzazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Sulla base di questa scelta organizzativa, è stato redatto, di intesa con le parti sindacali, un nuovo Accordo per la disciplina del Telelavoro domiciliare, che introduce modalità e caratteristiche evolute rispetto alla precedente esperienza, con particolare riferimento a:

1. ampliamento dei criteri previsti per l'accesso;
2. previsione di telelavoro fruibile a giornate oppure a ore. Tale previsione ha significativamente aumentato la flessibilità di utilizzo e di conseguenza la fruibilità di tale modalità lavorativa, soprattutto per quei profili professionali caratterizzati da attività quotidiane in presenza, ma anche da attività di back office che possono essere svolte da remoto in autonomia e pianificate in fasce orarie personalizzabili;
3. procedura di partecipazione al bando informatizzata e semplificata senza produzione di atti a carico del personale.

A novembre 2020 è stata avviata la procedura per l'attivazione di 500 postazioni di telelavoro domiciliare per l'anno 2021. Al bando hanno partecipato 477 colleghi/e, per i quali è prevista la sottoscrizione del contratto di lavoro entro i primi 4 mesi del 2021.

LAVORO DECENTRATO NEI CENTRI SATELLITE

Con il termine "lavoro decentrato in centri satellite" si intende la prestazione eseguita dal personale presso sedi dell'Ateneo o di altri enti sul territorio ritenute adeguate, ossia individuate preventivamente dall'Amministrazione in quanto rispondenti ai requisiti di sicurezza e al principio di economicità. Può accedere al lavoro decentrato in centri satellite tutto il personale tecnico amministrativo (a tempo indeterminato e determinato). Il lavoro decentrato nei centri satellite è concesso dall'Amministrazione, di norma, per un massimo di due/tre giornate a settimana, per periodi consecutivi non superiori a sei mesi. Nel 2020 sono state previste circa 30 postazioni così individuate:

- Campus di Forlì n. 9 postazioni;
- Campus di Cesena n. 8 postazioni;
- Campus di Rimini n. 3 postazioni;
- Campus di Ravenna n. 3 postazioni;
- Sede di Imola n. 3 postazioni;
- È stato inoltre raggiunto l'accordo per Modena - c/o Università degli studi di Modena e Reggio Emilia n. 3 postazioni (non ancora avviate a causa dell'emergenza Covid-19);
- È infine in corso l'iter di perfezionamento dell'accordo per il lavoro decentrato con l'Università di Ferrara

SPERIMENTAZIONE DI SMARTWORKING

La valutazione finale della sperimentazione dello smart working è stata svolta nei mesi di novembre e dicembre 2020, grazie alla realizzazione di una serie di incontri tematici, il cui scopo è stato appunto quello di far emergere il punto di vista integrato dei/delle partecipanti alla fase di test. Grazie a questi incontri, infatti, è stato possibile evidenziare una serie di buone pratiche e di criticità riportate dai/dalle partecipanti, e si è potuto definire maggiormente il fabbisogno di formazione specifica necessaria per attuare il lavoro agile in via ordinaria. Sia i responsabili, sia i collaboratori, hanno connotato positivamente l'esperienza di test, seppur riscontrando delle criticità e chiari bisogni su cui intervenire in futuro. Fra le maggiori criticità rilevate nel corso della fase di test si riscontrano: strumentazione tecnica e tecnologica insufficiente o tardive, difficoltà di distinguere lo smart working da altre modalità di lavoro a distanza, problematiche nella definizione degli obiettivi e nella pianificazione delle attività, difficoltà nella gestione del tempo e nella conciliazione vita/lavoro, nonché nella corretta definizione dei carichi di lavoro. I bisogni riportati riguardano innanzitutto la necessità di un maggiore supporto strumentale da parte dell'organizzazione, assieme a un flusso informativo più efficiente; per quanto riguarda poi il rapporto fra responsabili e collaboratori, i primi hanno riscontrato da parte dei collaboratori il bisogno di ricevere maggiori feedback, mentre i secondi hanno riportato l'esigenza di un maggiore confronto con i responsabili e la dirigenza per quanto concerne la programmazione del lavoro. Fra i rilievi positivi più rilevanti, i/le partecipanti restituiscono una percezione positiva in merito al supporto reciproco fra colleghi/e, che non risulta depotenziato nonostante la mediazione della tecnologia, e un'accelerazione nello sviluppo di competenze tecnologiche. In particolare, la maggioranza dei/delle partecipanti alla fase di test concorda con l'idea che il lavoro per obiettivi, seppur con la fatica di programmare e monitorare le attività, sia una sfida che con il tempo, formazione e pratica porterà indubbi vantaggi per il singolo lavoratore, per il gruppo e per l'organizzazione in generale grazie ad un percorso di ammodernamento e digitalizzazione diffuso.

Tratto dal report relativo ai focus group condotti dalla prof.ssa Dina Guglielmi del Dipartimento di Scienze dell'Educazione in relazione alla fase di test dello smart working su responsabili e personale delle strutture.

2.4 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

L'Ateneo promuove politiche legate al benessere organizzativo che assumono diverse forme e sono indirizzate sia al personale docente sia al personale TA. Dall'1/11/2015 è stata nominata la Prof.ssa Tullia Gallina Toschi quale Delegata al Benessere lavorativo.

Nell'ambito delle azioni realizzate per promuovere il benessere organizzativo nel 2020, si segnala il ciclo di seminari formativi intitolato "Fronteggiare il cambiamento in situazioni di emergenza: il benessere psicofisico, le relazioni affettive e la gestione del lavoro", progettato e realizzato dall'Area del personale su proposta e in collaborazione con il CUG e d'intesa con il Prorettorato alle Risorse umane. Il ciclo seminariale si è rivolto al personale TA dell'Ateneo in LAE (Lavoro Agile Emergenziale), con l'obiettivo di fornire strumenti di supporto al benessere alla luce dell'emergenza sanitaria. Quest'ultima ha portato in effetti severe restrizioni nella libertà di movimento e un repentino cambiamento delle abitudini e della routine quotidiana, nonché delle modalità di gestione delle attività lavorative, tali da impattare, in misura più o meno forte, ma inevitabile, sulla sfera personale, familiare e lavorativa di ciascuno e ciascuna. Il ciclo seminariale, che ha previsto 11 incontri svolti nel mese di maggio, ha visto la partecipazione di oltre 900 persone ed è stato registrato e pubblicato sulla Intranet dell'Ateneo, per consentire la fruizione delle attività formative in modalità asincrona da parte di tutto il personale docente e TA.

LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

L'Università di Bologna garantisce la tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che a diverso titolo vivono e lavorano al suo interno (comunità studentesca, personale ecc.), attraverso il Servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro, che è deputato alla promozione e realizzazione delle attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, nonché all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa europea, dalla legislazione italiana e dai contratti di lavoro di categoria. Dal 2013 l'Ateneo ha adottato un Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (D.R. n. 87 del 07/02/2013 e smi) con lo scopo di riorganizzare e rendere più efficiente ed efficace il sistema di gestione della sicurezza dell' Alma Mater. L'implementazione del sistema di gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro adottato in Ateneo risponde in particolare ai requisiti e standard definiti dalla normativa prevista dal D. Lgs. 81/2018.

Tra le funzioni prioritarie del Servizio vi sono: la valutazione dei rischi nelle diverse e molteplici attività lavorative presenti in Ateneo (didattica, ricerca e servizio), la definizione delle misure preventive e protettive per il controllo del rischio lavorativo, l'adozione di misure gestionali mediante la predisposizione di manuali e regolamenti in tema di sicurezza, la redazione di piani di emergenza, la definizione di procedure per il lavoro sicuro, l'identificazione delle figure preposte alla sicurezza e la programmazione della loro formazione, la scelta della cartellonistica di sicurezza, l'organizzazione di presidi antincendio, la sorveglianza sanitaria per tutte le categorie di lavoratori che operano in situazioni a rischio specifico, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Università di Bologna.

È soprattutto nella valutazione dei rischi che l'attività di supporto, consulenza, analisi e rielaborazione del Servizio è caratterizzante e strategicamente rilevante. È stata predisposta una procedura condivisa con i diversi attori coinvolti (Rettore, Direttori/Dirigenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Area Ufficio tecnico, Area Servizi Bologna, Campus Romagna) per regolare tale attività, che risulta composta dalle seguenti fasi:

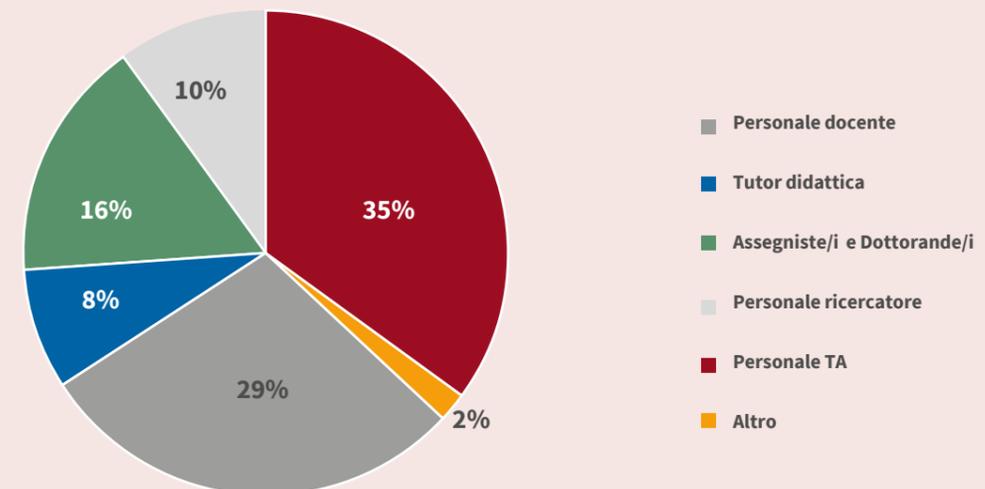
- ricognizione e individuazione delle fonti di pericolo;
- valutazione dei rischi da queste derivanti;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie;
- programma di attuazione delle misure.

Le valutazioni del rischio preparate dal Servizio riguardano i rischi generali e trasversali della struttura in esame, così come i rischi specifici (esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, biologici, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, movimentazione carichi, fattori ergonomici) determinati dalle attività condotte.

TEST SIEROLOGICI E VACCINI ANTINFLUENZALI

TEST SIEROLOGICI

L'Ateneo ha organizzato e gestito la campagna di test sierologici su base volontaria dal 14 settembre al 6 novembre 2020, con il coinvolgimento di 3.277 persone. Il test è risultato negativo nel 98% dei casi. Hanno collaborato con il Centro di Ateneo per la Tutela e Promozione della Salute e Sicurezza la Professoressa Tiziana Lazzarotto con il suo gruppo di ricerca del DIMES, il CESIA e l'AUSL di Bologna.



VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

Record assoluto nel 2020 con 2.459 adesioni volontarie al piano vaccinale contro l'influenza stagionale. I vaccini somministrati sono stati 1.947.

SORVEGLIANZA SANITARIA DEI SOGGETTI FRAGILI AL COVID 19

Questa particolare sorveglianza sanitaria ha interessato 216 unità di personale, di cui 59 docenti. Le misure sono state adottate in 201 casi.

STRESS-LAVORO CORRELATO

La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato pone il suo obiettivo nella rilevazione del rischio di stress in correlazione al lavoro svolto dal/la dipendente ed è effettuata ai sensi del D. Lgs. 81/08, come per tutti gli altri fattori di rischio, dal datore di lavoro, avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Medico competente e previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza. Il processo di valutazione prende in esame non i singoli lavoratori, ma gruppi omogenei degli stessi che risultino esposti a rischi dello stesso tipo. Dopo aver condotto alcuni anni fa una prima valutazione seguendo il metodo proposto dall'INAIL, l'Ateneo ha costituito un gruppo di lavoro che, dopo ampia discussione,

ha deciso di adottare per una nuova indagine la metodologia innovativa StART (Stress Assessment and research Toolkit). Attraverso tale metodologia, nel corso del 2020, sono stati indagati i fattori di contenuto e di contesto dell'intera popolazione organizzativa, suddivisa in gruppi omogenei per esposizione al rischio di stress. In particolare, sono stati analizzati i dati oggettivi attraverso la Scheda Informativa Aziendale e i dati soggettivi attraverso focus group per il personale tecnico-amministrativo e un questionario per il personale docente-ricercatore.

I dati ottenuti sono stati analizzati tenendo in considerazione la letteratura scientifica e i dati di benchmarking nazionali e internazionali e sono stati categorizzati come fattori potenzialmente negativi, fattori neutri e fattori potenzialmente positivi rispetto al rischio di esposizione allo stress lavoro-correlato. Infortuni

L'analisi dell'andamento del numero di infortuni totali in Ateneo ha presentato, negli ultimi anni, un andamento sostanzialmente costante. Nel 2020 si hanno però sostanziali variazioni per via del periodo epidemico dovuto a Sars-COV2 che ha visto un numero inferiore di giornate lavorative in presenza e dei conseguenti spostamenti casa-lavoro. Nel 2020 si registra quindi una decisa decrescita del numero totale degli infortuni ed in particolari di quelli che avvengono in itinere mentre il numero degli infortuni specifici dell'attività lavorativa rimane pressoché stabile per via dell'aggiungersi delle registrazioni per COVID (tutte a carico di docenti). Durante l'ultimo triennio il numero di infortuni totali subiti dal personale docente e TA è aumentato, passando da 71 nel 2018 a 79 nel 2019 per poi ridursi a 53 nel 2020. Circa la metà di tali infortuni è però da ascrivere a infortuni verificatisi in itinere, vale a dire occorsi al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione e pertanto non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta. In relazione al personale docente si precisa che, non trattandosi di personale contrattualizzato, il numero di infortuni riportati risulta probabilmente sottostimato, per via delle mancate segnalazioni. Gli infortuni hanno interessato: 10 uomini e 6 donne tra i docenti e 5 uomini e 32 donne tra il personale TA. Per quanto riguarda la componente studentesca si registra un andamento non costante ma con la stessa marcata variazione nel 2020 dovuta al periodo epidemico. L'andamento si mostra altalenante sia per gli incidenti di tipo specifico che per quelli avvenuti in itinere, tutti riconducibili ad incidenti stradali nel percorso strada lavoro. Come per il personale nel 2020 mentre è calato il numero degli incidenti in itinere la quantità degli infortuni di tipo specifico è rimasta pressoché costante per via delle registrazioni di casi COVID. Gli infortuni totali, fra gli studenti, passano da 50 nel 2018 a 56 nel 2019 ed a 40 nel 2020 (di cui 14 occorsi a uomini e 26 a donne). Gli infortuni in itinere nel 2020 sono automobilistici (2 docenti, 10 unità di personale TA e 8 studenti/esse) e cadute (14 personale TA e 1 student/essa).

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE SULLA SICUREZZA

Nel 2020 è proseguito l'investimento nella formazione in ambito salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. È stata data continuità alla formazione generale e sui rischi specifici trasversali alle diverse mansioni rivolta al personale ed erogata in modalità e-learning sia in lingua italiana, sia in lingua inglese.

È proseguita la formazione per il personale addetto all'emergenza, con complessive 22 edizioni erogate per 435 partecipanti.

Nel 2020 inoltre, sono state promosse sia iniziative di formazione specifica, fruita presso enti esterni, strettamente legata all'emergenza sanitaria sia iniziative trasversali volte a supportare il benessere lavorativo dei colleghi in Ateneo. D'intesa con il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro (CUG) è stato proposto un ciclo di 11 seminari dal titolo 'Fronteggiare il cambiamento in situazioni di emergenza: il benessere psicofisico, le relazioni affettive e la gestione del lavoro, il cui scopo è stato quello di promuovere la condivisione di alcune conoscenze e strumenti utili per fronteggiare i profondi cambiamenti vissuti durante l'emergenza sanitaria; sono stati forniti alcuni spunti di riflessione a partire da tre prospettive differenti: la sfera personale del benessere psicofisico, la sfera interpersonale delle relazioni affettive e la sfera delle relazioni con i colleghi nelle nuove modalità di lavoro a distanza per un totale di 2.111 partecipanti. I seminari erogati su Microsoft Teams per il personale t.a. sono stati anche pubblicati on-line sulla piattaforma Moodle per una visione in modalità asincrona, allargata al personale docente/ricercatore, assegnisti e dottorandi.

Complessivamente le ore di formazione fruita nel 2020 in ambito salute e sicurezza sono state 14.740 (escluse le ore fruita dagli studenti): il dato registra un incremento del 15,6% rispetto al 2019.

Per studentesse e studenti è inoltre proseguita la formazione sui rischi specifici, con l'erogazione di 40 edizioni per 2.074 studenti formati, quantificabili in ulteriori 160 ore fruita



QUESTIONARIO STRESS LAVORO CORRELATO PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE

La valutazione dei dati soggettivi dello stress lavoro-correlato per il personale docente-ricercatore è stata svolta mediante la compilazione di un questionario online, rivolto alla totalità della popolazione lavorativa tra il 17/12/2019 ed il 31/01/2020. Il totale di risposte registrate utilizzabili per le analisi corrisponde a 1238, pari al 44,2% del personale totale in servizio. Il questionario somministrato è uno strumento specifico per il contesto universitario, frutto del lavoro condiviso del gruppo di ricerca nazionale QoL@Work. Gli elementi critici emersi riguardano due fattori di rischio come l'intensità del lavoro e il trovarsi spesso a lavorare fuori dagli orari canonici. I fattori protettivi, che dovranno essere mantenuti nel tempo, sono dovuti soprattutto al supporto che i/le docenti percepiscono dalla comunità studentesca, al riconoscimento positivo del loro lavoro, all'ambiente lavorativo, al livello di performance nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione

FOCUS GROUP ALL'INTERNO DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO SULLO STRESS LAVORO CORRELATO

La valutazione dei dati soggettivi dello stress lavoro-correlato per il personale tecnico-amministrativo è stata svolta nei mesi di gennaio e febbraio 2020 mediante 28 focus group, che hanno coinvolto 245 lavoratori/trici in totale. I partecipanti sono stati selezionati attraverso un campionamento casuale, effettuato sulla base di criteri di rappresentatività dell'intera popolazione organizzativa, suddivisa in 19 gruppi omogenei per l'esposizione al rischio stress. La struttura del focus group prevedeva che i partecipanti discutessero a partire dai temi proposti, corrispondenti ai seguenti fattori di contesto e di contenuto: relazioni interpersonali, supporto sociale, ruolo, comunicazione e cambiamenti organizzativi, formazione, sviluppo professionale e sistema premiante, conciliazione tra vita lavorativa e vita personale, orario di lavoro, ambiente di lavoro, compiti lavorativi, carico e ritmo di lavoro e controllo. I principali risultati emersi dalle analisi quanti-qualitative descrivono la maggior parte dei fattori come potenzialmente positivi, dunque protettivi rispetto all'esposizione al rischio stress. In particolare, le relazioni interpersonali, il supporto sociale, la conciliazione tra vita lavorativa e personale, l'orario e l'ambiente di lavoro, i compiti lavorativi e l'autonomia hanno raggiunto giudizi molto positivi per la quasi totalità dei gruppi omogenei.

IL PERCORSO DI SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ PER IL PTA

L'Ateneo di Bologna riserva particolare attenzione alle persone con disabilità e a coloro che si trovino in situazioni di difficoltà lavorative e/o personali, favorendo un inserimento mirato e un processo di inclusione, durante l'intero arco lavorativo.

Tra le iniziative finalizzate all'inclusione è attivo l'Ufficio Inclusione e Tutela Lavorativa che promuove un approccio orientato ai principi del Diversity & Disability management, inteso come una modalità di azione interdisciplinare e trasversale per la costruzione e il consolidamento del benessere organizzativo e per la valorizzazione delle singole specificità delle persone, proponendo i seguenti servizi:

- Interventi personalizzati con progetti specifici e innovativi, in sinergia con i/le Responsabili di Struttura;
- Formazione dei contesti organizzativi sul tema per la diffusione di una cultura inclusiva;
- Accomodamenti ragionevoli tramite l'adattamento del contesto lavorativo alle peculiarità della persona;
- Tutela dei/delle dipendenti in particolari condizioni psico-fisiche;
- Attivazione di tirocini formativi finalizzati all'inclusione sociale.

L'ufficio provvede infine agli adempimenti obbligatori secondo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di diritto al lavoro delle persone con disabilità.

Al 31/12/2019 operano presso l'Alma Mater 193 dipendenti con disabilità (dei quali 169 rientrano nella quota d'obbligo stabilita dalla legge 68/99) e 24 appartenenti alle altre categorie protette (art. 18 co. 2 L.68/99).

LA CONSIGLIERA DI FIDUCIA

L'incarico dal 1° gennaio 2019 è ricoperto dalla prof.ssa Carla Faralli.

La Consigliera di Fiducia, dopo l'entrata in vigore del Codice di comportamento per la prevenzione delle molestie morali e sessuali e il loro contrasto (emanato con D.R. n.611/2020 del 22/5/2020), è nominata dal Senato Accademico su proposta del Magnifico Rettore: è una figura super partes chiamata all'ascolto e al dialogo a sostegno della comunità universitaria in materia di discriminazione, molestie sessuali e morali, vicende di mobbing, nonché di mancato rispetto dei valori e delle regole enunciate nel Codice Etico e di Comportamento di Ateneo.

La Consigliera di Fiducia ha come referente ultimo il Magnifico Rettore; pur non godendo di potestà di azione in giudizio, nell'ambito delle sue competenze opera con autonomia funzionale e favorisce azioni di prevenzione e di risoluzione; promuove, in collaborazione con le strutture accademiche, le culture di genere e antidiscriminatorie.

Nello svolgimento della sua funzione, la Consigliera di Fiducia può avvalersi della collaborazione di esperti. L'Amministrazione fornisce alla Consigliera di Fiducia tutte le informazioni utili riguardanti i casi sottoposti alla sua attenzione.

Coloro che si rivolgono alla Consigliera di Fiducia hanno diritto alla massima riservatezza.

Nel corso dei primi due anni di incarico la Consigliera ha ricevuto circa 70 persone per metà personale TA e bibliotecario, per metà docenti, ricercatori assegnisti. Le segnalazioni del personale TA e bibliotecario hanno riguardato prevalentemente l'organizzazione del lavoro e i rapporti con i responsabili, quelle del personale docente, ricercatore e assegnista i rapporti con i colleghi (per lo più di grado superiore) e dinamiche concorsuali. Dopo l'entrata in vigore del nuovo codice, ossia da maggio 2020, ha ricevuto anche una decina di segnalazioni da studenti e studentesse.

Molto positiva è stata la collaborazione con il CUG, con la Prorettrice per le risorse umane, prof.ssa Chiara Elefante e, dopo l'estensione delle funzioni alla componente studentesca, con la Prorettrice agli studenti, prof.ssa Elena Trombini.

IL CIRCOLO DIPENDENTI

Il Circolo Università di Bologna (CUBO), costituito il 10/05/1978, ha il compito di promuovere e gestire iniziative di promozione sociale e culturale ispirate a valori di partecipazione, solidarietà e pluralismo, principalmente attraverso attività culturali e ricreative e, in generale, nell'ambito di ogni più opportuno contesto, atto a favorire l'impiego del tempo libero delle persone associate, al fine di promuovere i valori fondanti di Alma Mater, fra i quali si annoverano responsabilità e impegno sociale, istituzionale e individuale, considerando l'etica e la responsabilità dei comportamenti quali elementi fondamentali per la convivenza civile e la preservazione dei valori che stanno alla base di essa.

Il Circolo è aperto al dialogo e alle corrette relazioni interpersonali e alla tutela dei valori della persona in tutti i suoi aspetti, realizza svariate attività, proprie di un circolo di promozione sociale e culturale, ivi incluso il turismo, lo sport e attività di utilità sociale dirette tanto alle persone associate al Circolo quanto al personale dipendente, anche non associato.

Le iniziative realizzate nel 2020 hanno beneficiato di un finanziamento ricevuto dall'Ateneo pari a € 68.500 e si sono concretizzate in una serie di attività culturali e socio-ricreative, tra cui figurano:

- la pubblicazione della rivista trimestrale "Il Cubo - note di vita universitaria", distribuita in forma cartacea gratuitamente alle biblioteche universitarie e alle strutture dipartimentali dell'Ateneo e inserita online sul sito www.circolocubounibo.it;
- una scuola di musica a favore dei dipendenti e dei loro familiari;
- abbonamenti e singoli biglietti a prezzi agevolati per spettacoli e concerti dei teatri più importanti di Bologna nel campo della prosa, opera e musica sinfonica, concertistica e jazz;
- l'organizzazione di visite a mostre, musei e città d'arte e incontri culturali e lezioni on line di approfondimento;
- la partecipazione con rappresentanze del personale dipendente ai campionati nazionali tra università italiane promosse dall'ANCIU (Associazione Nazionale Circoli Italiani Universitari), quest'anno limitato a Sci e Tennis a causa del COVID;
- la raccolta fondi a beneficio dell'associazione "Gli Amici di Luca" in occasione dei festeggiamenti dell'Epifania;

Nel 2020 gli iscritti al CUBO sono stati circa 900 e, nonostante le limitazioni della pandemia, hanno preso parte complessivamente alle iniziative organizzate più di mille partecipanti.



3. RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO



33.319
INCASSI MEDI DA PROGETTI
COMPETITIVI DI RICERCA
PER DOCENTE



286
MILIONI DI EURO DI
PATRIMONIO NETTO



4,3
MILIONI DI EURO
RISULTATO DI
ESERCIZIO



309
MILIONI DI EURO
IN RICERCA E INNOVAZIONE



239
MILIONI DI EURO
IN ISTRUZIONE
UNIVERSITARIA



1.143.841
M² DI FABBRICATI
(COMPRESI GLI SPAZI ESTERNI)
E OLTRE 535 ETTARI DI TERRA

3.1 CONTO ECONOMICO

L'Università di Bologna ha approvato nel mese di aprile 2021 il bilancio d'esercizio 2020.

La gestione contabile dell'esercizio 2020 è stata caratterizzata dalle misure introdotte dall'ateneo di Bologna per far fronte all'emergenza sanitaria COVID-19.

Come evidenziato nel Conto Economico, l'Ateneo chiude l'anno con un risultato d'esercizio in positivo di 4,3 milioni di euro, determinato in ragione dei maggiori proventi realizzati rispetto alle previsioni di budget con riferimento a FFO, contribuzione studentesca e altri proventi. Hanno inoltre concorso al risultato di gestione le economie generate principalmente dalle Aree dell'amministrazione generale, escluse le risorse richieste per le attività programmate nell'esercizio 2021 che hanno richiesto la contabilizzazione di risconti passivi. Sull'esercizio 2019 sono state operate le stesse riclassificazioni richieste per il 2020. Questa riclassificazione ha comportato variazioni rispetto ai dati pubblicati nell'edizione 2019 del Bilancio Sociale.

TABELLA 12 – CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	2018	2019	2020
Proventi propri	182,0	185,9	184,1
Contributi	441,8	438,6	448,6
Altri proventi e ricavi	13,1	31,2	27,9
PROVENTI OPERATIVI (A)	637,0	655,6	660,7
Costi del personale	348,2	360,4	364,1
Costi della gestione corrente	215,7	211,2	210,3
Ammortamenti e svalutazioni	15,6	19,0	20,2
Accantonamenti per rischi e oneri	24,7	30,7	29,3
Oneri diversi di gestione	8,2	6,1	9,6
COSTI OPERATIVI (B)	(612,4)	(627,4)	(633,5)
Differenza tra proventi e costi operativi (A - B)	24,6	28,2	27,2
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	(0,6)	(0,2)	(0,8)
Rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-	0,0	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	2,2	0,6	(0,1)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D + - E)	27,4	29,0	26,3
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate	(21,3)	(22,1)	(22,0)
RISULTATO DI ESERCIZIO	6,1	6,9	4,3



I PROVENTI OPERATIVI

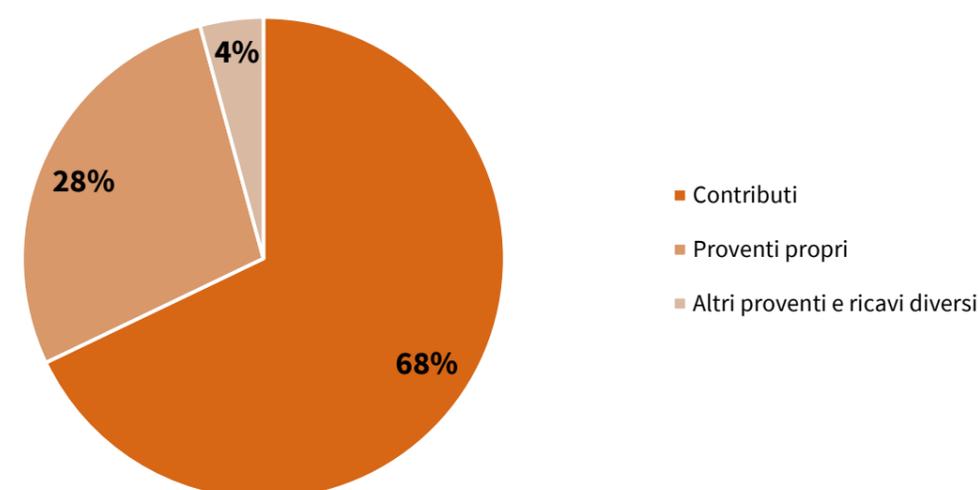
I proventi propri comprendono i ricavi da gestione ordinaria derivanti dalle attività di didattica e ricerca, la contribuzione studentesca, i finanziamenti e trasferimenti di carattere istituzionale, i contratti con prestazioni corrispettive di natura commerciale. I contributi (68% del totale proventi operativi) rappresentano la tipologia di ricavo principale e provengono soprattutto dal MIUR (per il Fondo di Finanziamento Ordinario - FFO, per la copertura di borse di specializzazione medica, ecc.).

La voce "Altri Proventi e ricavi diversi" contiene una pluralità di voci diverse aventi carattere residuale e non inerenti proventi caratteristici per gli Atenei, tra i quali le voci di provento di natura commerciale non afferenti a didattica e ricerca (rilasci dei fondi rischi ed oneri relativi ad accantonamenti operati negli esercizi precedenti per i quali le ragioni che ne avevano determinato l'accantonamento sono venute meno, oltre a rimborsi, recuperi e restituzioni varie).

TABELLA 13 – I PROVENTI OPERATIVI

PROVENTI OPERATIVI	2018	2019	2020
Proventi propri	182,0	185,9	184,1
Proventi per la didattica	113,6	124,9	128,6
Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	22,9	19,4	13,8
Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	45,5	41,6	41,7
Contributi	441,8	438,6	448,6
Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	405,9	411,2	421,4
Altri Contributi pubblici e privati	35,9	27,4	27,3
Altri Proventi e ricavi diversi	13,1	31,2	27,9
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	-	-	0,05
TOTALE	636,9	655,6	660,7

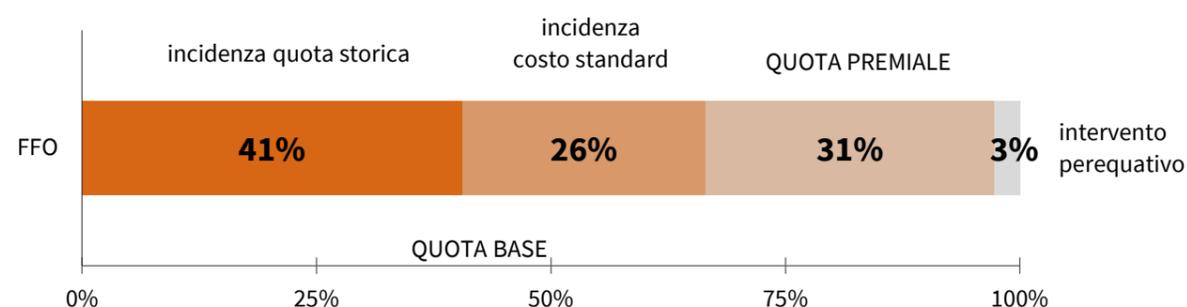
FIGURA 19 – PROVENTI OPERATIVI



ANDAMENTO DELL'FFO

Per la prima volta dal 2014 l'assegnazione FFO destinata a Bologna è risultata in crescita in termini assoluti. Tuttavia, anche se gli indicatori della quota premiale (6,19% vs 6,14%) e il peso di costo standard (5,48% vs 5,45%) registrano un miglioramento rispetto lo scorso anno,

si registra un peggioramento significativo del peso di UNIBO in quota storica (5,47% vs 5,67%), che rappresenta la componente principale del FFO, e che nel complesso determina un calo, anche se lieve, dell'incidenza del finanziamento di UNIBO sul FFO (5,64 vs 5,66).



	PESO ASSEGNAZIONE SU TOT PARTE A	PESO COSTO STANDARD	PESO QUOTA STORICA SU TOT PARTE A	PESO QUOTA BASE SU TOT PARTE A	PESO QUOTA PREMIALE SU TOT PARTE A	PESO INTERVENTO PEREQUATIVO SU TOT PARTE A
FFO 2014	5,94%	5,39%	5,71%	5,64%	7,18%	5,54%
FFO 2015	5,64%	5,34%	5,64%	5,57%	6,89%	5,51%
FFO 2016	5,79%	5,39%	5,57%	5,52%	7,03%	3,39%
FFO 2017	5,76%	5,39%	5,46%	5,44%	6,24%	10,62%
FFO 2018	5,70%	5,39%	5,60%	5,53%	5,83%	9,21%
FFO 2019	5,66%	5,45%	5,67%	5,59%	6,14%	2,50%
FFO 2020	5,64%	5,48%	5,47%	5,48%	6,21%	3,15%

Il peso di Bologna sulla quota storica (che nel 2014 costituiva l'64% del finanziamento totale, mentre ora pesa circa il 40%) presenta un andamento oscillante negli ultimi anni a causa della sua modalità di calcolo: vengono considerati nella quota storica il totale assegnato l'anno precedente nella quota base, gli interventi consolidabili e l'intervento perequativo (tale somma viene calcolata per ogni Ateneo e il peso di ciascuno sul totale viene utilizzato per ripartire la quota storica). Negli anni dal 2014 al 2017 la quota storica di UNIBO è scesa per effetto del

costo standard e dell'intervento perequativo. Nel biennio 2018/2019, invece, il peso in quota storica è cresciuto principalmente per effetto del peso notevole che l'Ateneo ha ottenuto nell'intervento perequativo. Tuttavia, tale effetto è transitorio, per natura stessa dell'intervento perequativo man mano che si abbassa la soglia di salvaguardia e già nel 2020 il peso di UNIBO in quota storica è sceso sensibilmente. Per il 2021 è atteso un ulteriore calo della quota storica proprio per il meccanismo descritto.



TABELLA 14 – PESO % DELLA QUOTA PREMIALE SUL TOTALE FFO DEI PRIMI 15 ATENEI

ATENEI	2018	2019	2020
Università di ROMA "Sapienza"	6,58	6,3	6,57
Università di BOLOGNA	5,74	6,05	6,11
Università di PADOVA	4,95	4,9	5,02
Università di NAPOLI "Federico II"	5,21	5,09	5,02
Università di MILANO	4,7	4,73	4,43
Università di TORINO	4	4,24	4,25
Università di FIRENZE	3,56	3,56	3,37
Politecnico di MILANO	2,86	3,05	2,99
Università di PISA	3,1	3,12	2,97
Università di PALERMO	2,69	2,52	2,61
Università di GENOVA	2,34	2,41	2,42
Università di BARI	2,66	2,3	2,40
Università di ROMA "Tor Vergata"	2,33	2,33	2,36
Università di CATANIA	2,03	2,23	2,11
Politecnico di Torino	1,87	2,12	2,05

I DIPARTIMENTI ECCELLENTI

Grazie all'iniziativa MUR 'Dipartimenti di eccellenza' l'Ateneo ha ottenuto un finanziamento complessivo di 113,8 milioni di euro, distribuiti nell'arco del quinquennio 2018/22. I fondi

sono destinati a rafforzare e valorizzare l'eccellenza della ricerca, con investimenti in capitale umano, infrastrutture di ricerca e attività didattiche di alta qualificazione.

TABELLA 15 – I DIPARTIMENTI ECCELLENTI – FINANZIAMENTI

DIPARTIMENTO	2020	TOTALE 18/19/20	TOTALE 5 ANNI
Architettura	1.327.160	3.981.480	6.635.800
Chimica "Giacomo Ciamician"	1.731.295	5.193.885	8.656.475
Filologia Classica e Italianistica	1.347.117	4.041.351	6.735.585
Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali	1.866.006	5.598.018	9.330.030
Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione	1.866.006	5.598.018	9.330.030
Lingue, Letterature e Culture moderne	1.347.117	4.041.351	6.735.585
Psicologia	1.347.117	4.041.351	6.735.585
Scienze Aziendali	1.616.540	4.849.620	8.082.700
Scienze Biomediche e Neuromotorie	1.866.006	5.598.018	9.330.030
Scienze Economiche	1.616.540	4.849.620	8.082.700
Scienze Giuridiche	1.616.540	4.849.620	8.082.700
Scienze Mediche Veterinarie	1.866.006	5.598.018	9.330.030
Scienze Politiche e Sociali	1.616.540	4.849.620	8.082.700
Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari	1.731.295	5.193.885	8.656.475
TOTALE	22.761.285	68.283.855	113.806.425

Il finanziamento medio pro-capite ottenuto dai docenti dell'Ateneo su bandi di ricerca competitivi nel periodo 2018-2020 è di oltre 33.300 euro.

PROGETTI COMPETITIVI PER DOCENTE	2018-2020
Incassi in ambito europeo ed internazionale (valore medio nel triennio)	51.034.776
Incassi in ambito nazionale (valore medio nel triennio)	42.248.370
Totale incassi	93.283.146
Personale docente (al 31/12) (n. medio nel triennio)	2.800
Finanziamento medio per docente	33.319

DIPARTIMENTI ECCELLENTI

14 Dipartimenti sono attivamente impegnati nell'iniziativa prevedendo, oltre al finanziamento ministeriale, investimenti per ulteriori 54 milioni di euro.

Ad oggi sono stati investiti complessivamente più di 140 milioni di euro:

- 14 milioni di euro in attività didattiche di elevata qualificazione;
- 19 milioni di euro in infrastrutture;
- 108 milioni di euro in reclutamento di personale;

Questo investimento per l'eccellenza si è tradotto in:

- oltre 100 assegni di ricerca e circa 160 borse di dottorato attivati;
- oltre 130 unità di personale accademico (professori e ricercatori) e tecnico-amministrativo reclutate;
- interventi infrastrutturali di ampliamento e ammodernamento di sedi e laboratori, con iniziative già completate o in corso di completamento per oltre 8 milioni di euro;
- procedure di acquisto per attrezzature di ricerca e per l'ammodernamento e l'ampliamento di dotazioni relative alle biblioteche per oltre 10 milioni di euro.

5X1000 ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Fin dalla prima campagna l'Alma Mater si è impegnata a utilizzare gli importi destinati dai suoi sostenitori a favore della Ricerca, finanziando borse di studio per i Dottorati, investendo in laboratori e in attrezzature. "La campagna del 5 per mille" del 2020 (redditi 2019) ha incontrato il sostegno di 7.847 contribuenti e raccolto complessivamente 424.508 euro che sono stati utilizzati per il finanziamento alle ricerche e ai progetti sulla sostenibilità. Anche La campagna del 5 per mille del 2021 (relativa ai redditi 2020) è destinata a consolidare il finanziamento alle ricerche e ai progetti sulla sostenibilità, per migliorare la risposta scientifica nell'analisi e soluzione di problemi in quest'ambito.



RISORSE ASSEGNATE A SCUOLE, DIPARTIMENTI, CAMPUS

I dati fanno riferimento alle somme assegnate direttamente ai Campus e non comprendono eventuali successivi stanziamenti effettuati autonomamente

da Scuole e Dipartimenti. Il Campus di Rimini svolge, in Romagna, il ruolo di Servizio Centralizzato di Manutenzioni. Detiene pertanto tutto il budget finalizzato alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria nei Campus della Romagna per 1.489.915 euro.

TABELLA 16 – ASSEGNAZIONI AI CAMPUS 2020

	2018	2019	2020
Cesena	1.587.111	1.468.449	1.608.343
Forlì	1.638.384	1.552.750	1.633.588
Ravenna	1.214.156	1.145.259	1.136.965
Rimini	1.645.818	1.591.511	3.110.381
Quota indivisa	54.212	54.212	
TOTALE	6.139.681	5.812.181	7.489.277

I COSTI OPERATIVI

I costi operativi 2020 comprendono il personale (57,5%), la gestione corrente (33%), gli ammortamenti annuali delle immobilizzazioni (3%), gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (5%), oneri diversi di gestione (2%).

I principali scostamenti del 2020 rispetto all'esercizio precedente riguardano le seguenti voci:

Sostegno agli studenti

Incremento di 3,34 mln di euro imputabili ad un maggior numero di borse dottorato e alla proroga di 2 mesi concessa a dottorandi 19/20 (Decreto rilancio),

Incremento di 1,62 mln di euro imputabili al maggior numero e ai compensi per medici in formazione.

Diritto allo studio

Decremento di 3,66 mln di euro imputabile alla minore mobilità studentesca a causa del Covid

Gestione corrente

Decremento del costo per Servizi e collaborazioni tecnico gestionali che comprende i costi delle utenze sui cui si è avuto un risparmio di circa 4 mln, investiti in altre misure.

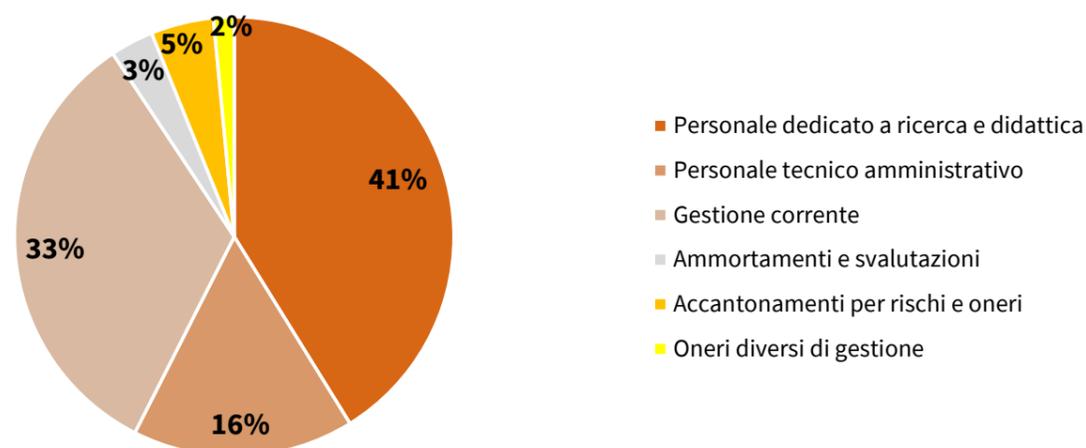
TABELLA 17 – I COSTI OPERATIVI

COSTI OPERATIVI	2018	2019	2020
PERSONALE	348,2	360,4	364,1
Dedicato alla didattica e ricerca	244,8	256,7	260,8
Dirigenti e tecnici amministrativi	103,5	103,7	103,3
GESTIONE CORRENTE	215,7	211,2	210,3
Sostegno agli studenti	47,0	52,8	57,5
Diritto allo studio	20,0	19,5	15,9
Servizi e collaborazioni tecnico gestionali	69,5	67,7	63,7
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	30,3	21,3	30,2
Godimento beni di terzi	7,1	6,6	6,5
Libri, periodici e materiale bibliografico	8,2	7,9	7,3
Materiale per laboratori	5,0	5,2	5,5
Altri materiali	3,4	2,9	3,6
Ricerca e attività editoriale	1,0	1,0	1,5
Altri costi	24,2	26,2	18,6
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONE	15,6	19,0	20,2
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	24,7	30,7	29,3
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	8,2	6,1	9,6
TOTALE	612,4	627,4	633,5

Di seguito le principali misure adottate per far fronte all'emergenza Covid e i costi sostenuti.

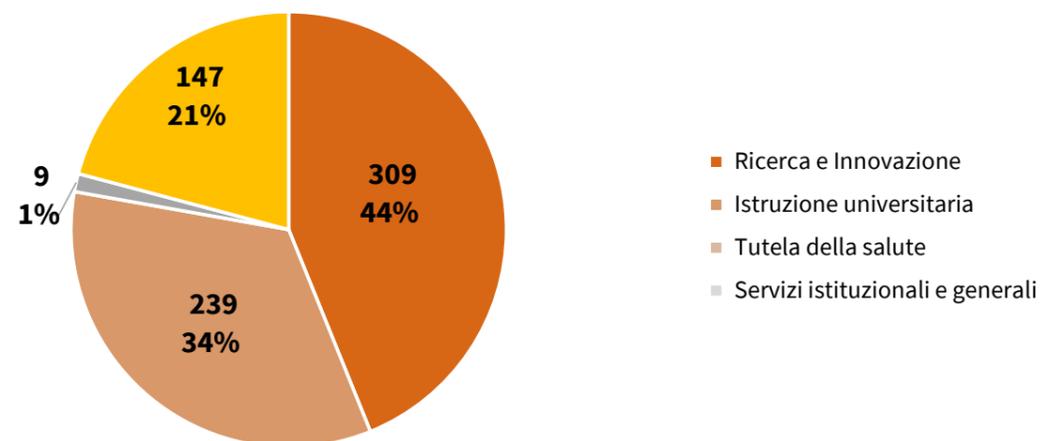
MISURE	2020
Sostegno alla comunità studentesca per garantire la prosecuzione degli studi (contributi, sim, affitti brevi)	1.750.000
Pianificazione dell'attività didattica a distanza e/o mista e prosecuzione dell'attività di ricerca (allestimenti spazi, attrezzature, tutorato)	6.880.537
Continuità dell'azione amministrativa (presidio sicurezza sedi, modalità accesso a corsi, abilitazioni, servizi bibliotecari)	4.770.172
TOTALE	13.400.709

FIGURA 20 – COSTI OPERATIVI



I costi delle università sono riclassificati sulla base del piano dei conti e dei criteri generali definiti dalla normativa, in modo diretto o indirettamente attraverso sistemi e procedure di contabilità analitica, sulla base dei criteri specifici di classificazione. Il prospetto è consultabile sul portale di Ateneo alla pagina

FIGURA 21 – RICLASSIFICAZIONE PER MISSIONI



La tempestività dei pagamenti

Infine, appare utile evidenziare come l'efficienza gestionale dell'Ateneo consenta di giungere al pagamento delle fatture di acquisto nei tempi previsti dalla legge. Un valore negativo esprime la misura della tempestività, rispetto al vincolo normativo di pagamento delle fatture entro 30 giorni dalla loro scadenza. Per l'Ateneo l'indicatore nel 2020 è pari a - 7,55; ciò significa che l'Ateneo in media paga le fatture di acquisto ricevute dai propri fornitori in anticipo di 7,55 giorni rispetto alla data stabilita per legge (30 giorni).



2.2 STATO PATRIMONIALE

Nel 2020, il patrimonio netto dell'Ateneo ammonta a 285,7 mln di euro.

Il Patrimonio Vincolato si riduce ogni anno per effetto dell'utilizzo delle risorse derivanti dalla contabilità

finanziaria per le quali non è stato possibile determinare risconti passivi e che costituiscono disponibilità per le strutture dell'ateneo, che possono utilizzare a copertura dei costi degli esercizi futuri.

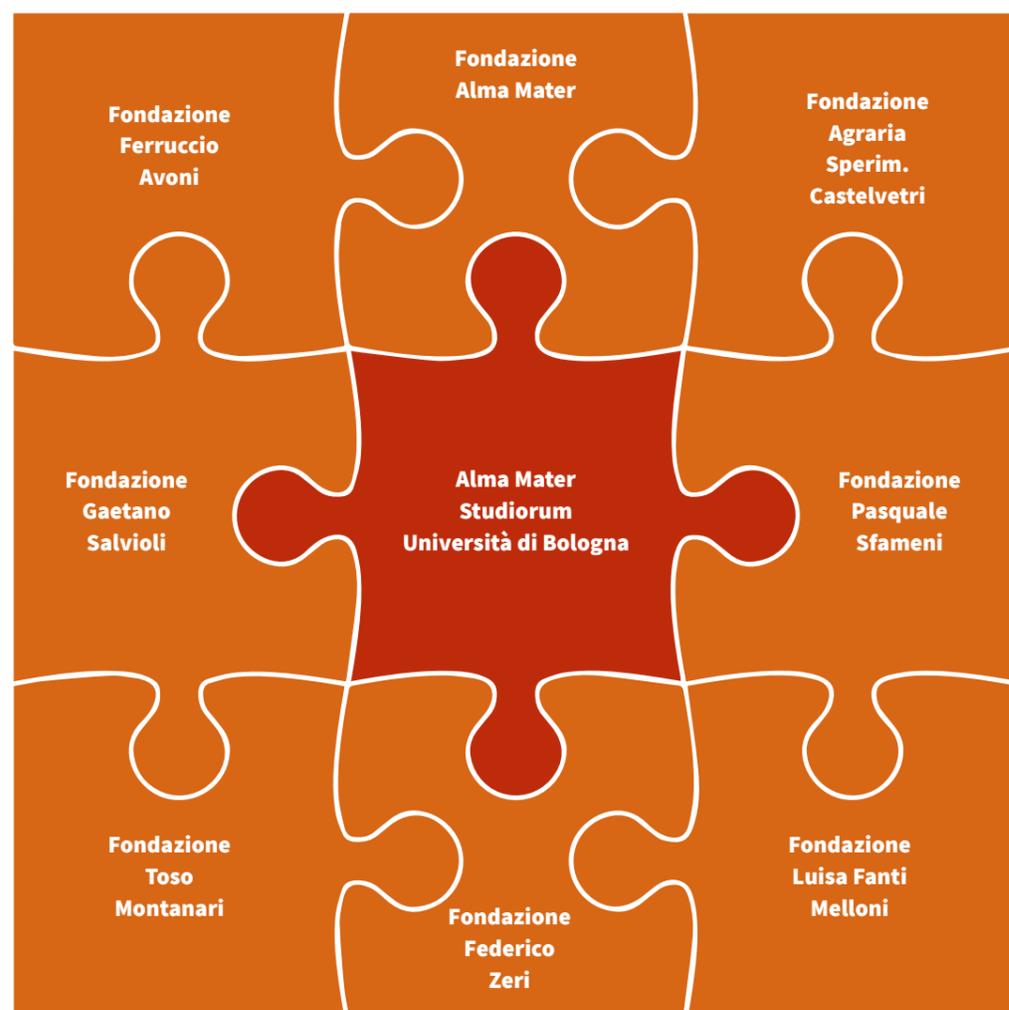


TABELLA 18 – STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2018	2019	2020	PASSIVO	2018	2019	2020
Immateriali	38,4	39,9	43,0	Fondo di dotazione	50,2	50,4	50,5
Materiali	415,9	429,5	456,4	Patrimonio vincolato	228,1	210,7	197,4
Finanziarie	2,0	2,0	2,0	Patrimonio non vincolato:			37,7
Immobilizzazioni	456,3	471,4	501,3	Risultati es. precedenti	20,0	26,1	4,3
				<i>Risultato dell'esercizio</i>	6,1	6,9	33,3
Crediti	208,8	157,5	189,2	Patrimonio netto	304,5	294,2	285,7
Disponibilità liquide	466,1	578,0	705,6	Fondi rischi e oneri	54,0	51,7	57,5
Attività finanziarie	0,1	0,1	0,1	Fondo TFR	0,5	0,5	0,4
Attivo circolante	674,1	735,6	894,9	Debiti	118,8	117,6	158,1
Ratei e risconti attivi	2,0	5,3	4,6	Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	533,7	606,0	730,4
Ratei attivi per progetti e ricerche in corso	0,0	0,2	0,2	Risconti passivi per progetti e ricerche in corso	121,0	142,5	169,0
Totale Attivo	1.132,5	1.212,5	1.401,1	Totale passivo	1.132,5	1.212,5	1.401,1
<i>Conti d'ordine Attivo</i>	<i>550,2</i>	<i>549,3</i>	<i>563,0</i>	<i>Conti d'ordine Passivo</i>	<i>550,2</i>	<i>549,3</i>	<i>563,0</i>

Nel 2020 è stato approvato il bilancio consolidato 2019.

Per tutti gli approfondimenti di natura contabile si invita a consultare la sezione Bilanci sul Portale di Ateneo e la Nota integrativa alla pagina <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilanci-di-ateneo>

3.3 IL PATRIMONIO EDILIZIO

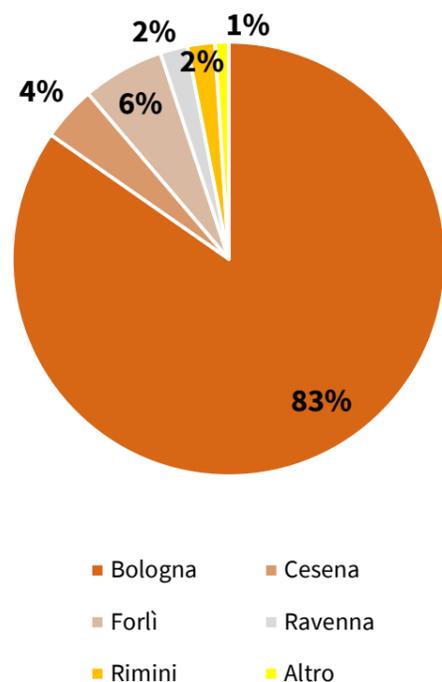
COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO¹⁰

Il patrimonio edilizio gestito da Alma Mater risulta di notevole estensione, sia in termini spaziali, sia in termini di distribuzione territoriale.

Riguardo alla dimensione spaziale, i fabbricati coprono 1.143.840,69 mq. netti compresi gli spazi esterni (1.040.996,50 mq. esclusi gli spazi esterni), mentre gli ettari dei terreni sono 535.48.98 (ha.a.ca.)¹¹. Per quanto concerne la distribuzione territoriale, si evidenzia la presenza di beni edilizi distribuiti, oltre che nelle sedi dei Campus, anche

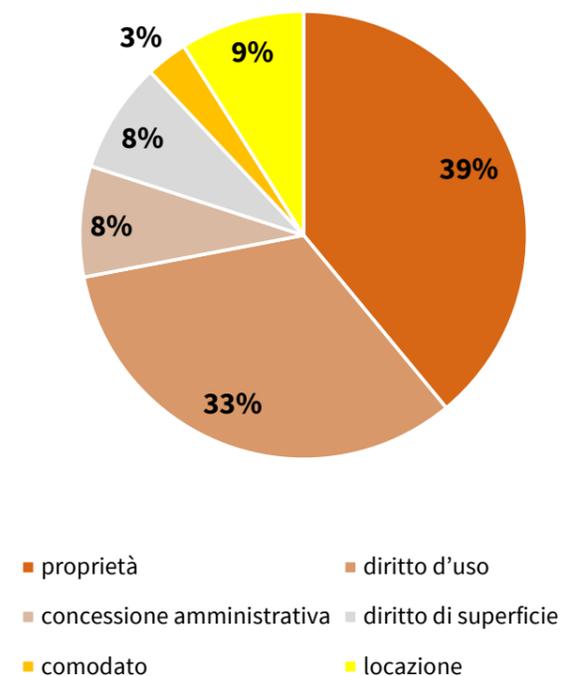
nelle altre città della regione in cui l'Ateneo ha stabilito delle sedi didattiche. A tale patrimonio si accompagna la proprietà di alcuni fabbricati ubicati nel comune e nella provincia di Roma, derivati da lasciti ereditari di cui l'Università di Bologna è risultata beneficiaria, di alcuni fabbricati di proprietà situati nel comune di Reggio Emilia e dei Laboratori di Biologia Marittima e Pesca di Fano, ricevuti in concessione dal Demanio marittimo, nonché della sede di Buenos Aires, situata in concessione gratuita presso l'Ambasciata italiana in Argentina.

FIGURA 22 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO* (ESCLUSI GLI SPAZI ESTERNI)



Distribuzione territoriale	m ²	%
Bologna	868.000	83%
Cesena	46.679	4%
Forlì	61.613	6%
Ravenna	24.721	2%
Rimini	25.709	2%
Altro	14.274	1%
TOTALE	1.040.997	100%

FIGURA 23 – DISTRIBUZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PER TITOLO GIURIDICO



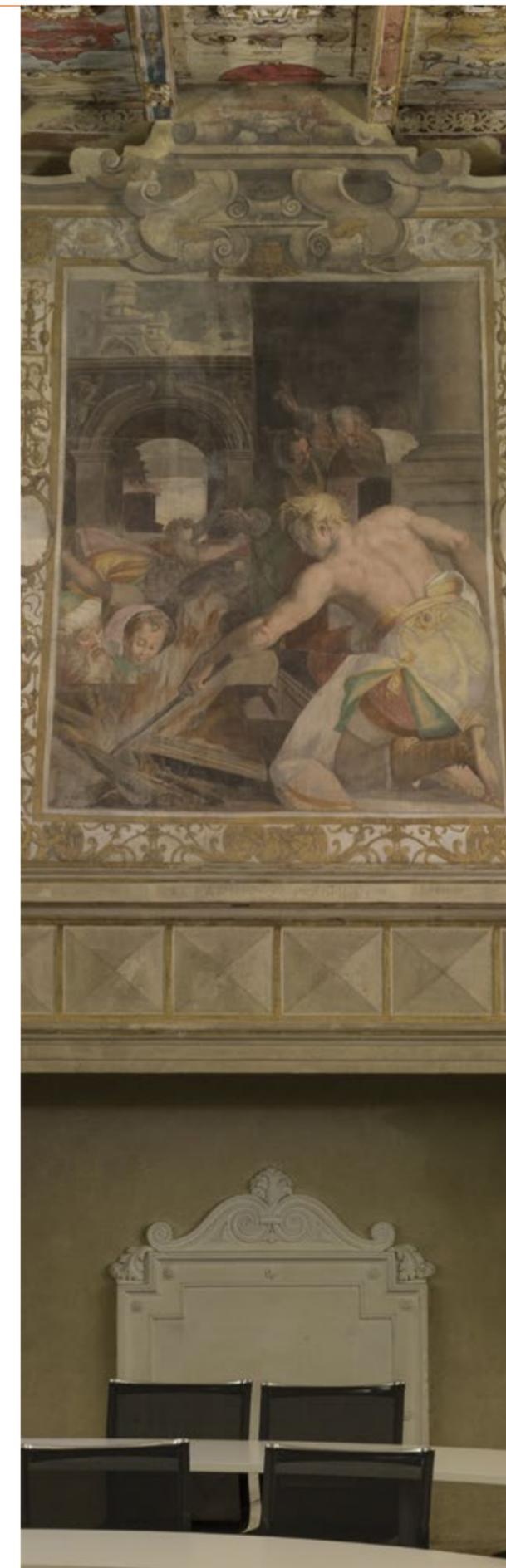
* Si riferisce alla superficie coperta dai fabbricati.

Il titolo d'uso incide sia sui costi che deve sostenere l'Ateneo per avere a disposizione il patrimonio edilizio, sia sulla stabilità del rapporto e pertanto sulla possibilità di elaborare programmi di medio-lungo termine che interessano i beni patrimoniali gestiti.

¹⁰ I dati sul patrimonio immobiliare esposti in questa sezione sono aggiornati a fine febbraio 2021.

Essi sono stati rivisti rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio Sociale 2019, a seguito delle verifiche effettuate su tutte le tipologie di spazi e relativamente alle nuove mappature dentro e fuori Bologna.

¹¹ Il dato riporta il valore di ettari (ha), are (a) e centiare (ca).



PROGETTO REMIND

L'Ateneo ha un consistente programma di investimenti non solo per la realizzazione di nuovi insediamenti universitari, ma anche per la cura del patrimonio esistente. Il progetto REMIND Real Estate Management Integrated Desktop fornisce la base metodologica per formulare indicazioni operative da seguire nella fase decisionale, consentendo di gestire in forma integrata le

azioni che si intendono attuare sul patrimonio rispetto a quattro categorie: sicurezza, adeguatezza, funzionalità ed efficienza. Queste sono intese come indicatori sintetici dei livelli di prestazione e requisiti richiesti per l'agibilità di un edificio pubblico

**SICUREZZA**

39 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA SICUREZZA

MQ ADEGUATI SU MQ TOTALI AL 1° GENNAIO 2021

- BOLOGNA E IMOLA: 263.371 SU 564.827
- ROMAGNA E FANO: 94.747 SU 135.635

**ADEGUATEZZA**

39 ISTRUTTORIE DI MIGLIORAMENTO COMPLETATE CON SUCCESSO

INDICE ACCESSIBILITÀ INTEGRATA: 75%
(esclusi distretto di Area Sanitaria, Imola e Ozzano)

**FUNZIONALITÀ**

4.600 MQ DI LABORATORI DI RICERCA MESSI A NORMA, RISTRUTTURATI O DI NUOVA REALIZZAZIONE:

- 1.000 MQ NUOVI INTERVENTI
- 3.600 MQ MESSA A NORMA.

CAMPUS BOLOGNA - IL PROGETTO DI SVILUPPO EDILIZIO

Nel 2020, l'Alma Mater ha proseguito l'impegno per la realizzazione del progetto di sviluppo edilizio, un investimento di 375 milioni di euro (2016-2021), con 113 interventi complessivi, compresa la realizzazione di cinque residenze per studenti a Bologna e di altre cinque nelle sedi romagnole, per un incremento complessivo dell'offerta di 1.200 posti letto. La realizzazione dei nuovi insediamenti ha permesso di promuovere un'efficace azione di riduzione delle locazioni passive con un risparmio già consolidato di circa 8 milioni di euro e con la previsione di una ulteriore riduzione di circa 1,5 milioni per i successivi bienni.

Dopo una sospensione temporanea a causa della pandemia, i cantieri sono ripresi a maggio 2020. In particolare, sono proseguiti i lavori presso l'insediamento del Navile, che ospita il polo delle chimiche, delle biotecnologie e della fisica astronomica e i lavori per le opere di recupero dell'"Ex croce rossa" di via San Petronio Vecchio, con spazi per la didattica e la realizzazione di studentato per 40 posti. Quest'ultimo intervento si inserisce in un progetto di riassetto e ammodernamento degli attuali insediamenti, per un adeguamento normativo del patrimonio storico e l'ampliamento delle dotazioni per soddisfare le esigenze di nuove aule e servizi per studenti, che comprende inoltre il recupero dell'"Ex Veneta" come spazio di aggregazione studentesca, del plesso Belmeloro, che ospiterà uno studentato da 57 posti e una residenza per visiting professor, dell'"Ex collegio Imerio" di piazza Puntoni dove si insedierà il Collegio superiore, e la realizzazione nel distretto di Filippo Re di un asilo e di uno studentato da 90 posti con aule e servizi.

Nel settembre 2020 sono partiti i lavori presso il Comparto Lazzaretto-Bertalia, che ospiterà il polo dell'Ingegneria civile-ambientale, con la realizzazione di quattro edifici, uno per le esigenze dipartimentali, uno per la didattica e due residenze per studenti, con servizi annessi, per un totale di circa 400 posti.

Un altro grande intervento di Bologna riguarderà la realizzazione della Torre Biomedica con annesso plesso didattico per la creazione di un polo di avanguardia nel campo della ricerca biomedica, andata in gara a fine 2020.

Nel corso dell'anno l'Università di Bologna ha partecipato a due delle linee previste dal D.M. 1121/09 che cofinanzia l'edilizia universitaria per la prima volta dopo anni, presentando un programma di interventi per 46 milioni di euro per due delle quattro linee di cofinanziamento previste: lavori di edilizia da avviare entro il 2020 e lavori di edilizia da avviare nel 2021 e 2022. Un risultato importante premiato con l'ottenimento dei primi 26 milioni per la prima linea di azione.



INSEDIAMENTO LAZZARETTO

L'insediamento universitario del Lazzaretto, il "Plesso Bertalia-Terracini", è uno dei plessi di punta del Campus bolognese dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e riguarda più di 25.000 mq di superficie utile destinati ad aule, laboratori, studentati e servizi agli studenti, che andranno a integrare gli altri insediamenti universitari già presenti in via Terracini.

Una volta completato il plesso sarà dotato di due studentati per circa 400 posti letto, un edificio dedicato alle attività del Dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali (DICAM) e un edificio servizi che comprende aule, laboratori informatici, palestra e sale studio. Una parte significativa del finanziamento totale dell'opera, che risulta avere un quadro economico di oltre 45 milioni di euro, deriva da fondi ministeriali sull'edilizia universitaria.

Complessivamente il "Plesso Bertalia" potrà ospitare circa 3.400 studenti ai quali saranno dedicati più di 6.200 mq di servizi (aule, sale studio, biblioteche), con uno standard di circa 1,8 mq di servizi per ogni studente.



INSEDIAMENTO NAVILE

L'insediamento universitario del Navile è da sempre centrale per l'Ateneo, poiché risponde alle sue esigenze di sviluppo e di decongestionamento delle aree del centro cittadino occupate da insediamenti universitari, spesso non più adeguati alle contemporanee esigenze funzionali. I lavori stanno volgendo al termine, è stato infatti ultimato più del 90% dei lavori previsti. Al completamento, l'Ateneo godrà di un'area dell'estensione complessiva di circa mq 78.100, distribuita su due distinte aree "in destra" e "in sinistra" del canale Navile, per una superficie complessiva di intervento di circa mq 58.000.

L'insediamento è costituito dall'esistente Fornace Galotti e da sette edifici costruiti ex novo.

Ad oggi sono completati ed utilizzati gli edifici "in sinistra" Navile destinati ad aule didattiche, e "in destra" Navile la sede della Sezione di Astronomia del Dipartimento di Fisica, dell'INAF e la centrale Poliservizi, mentre è oggetto di un ulteriore intervento di completamento la futura Caffetteria di Distretto. Con il completamento dei due edifici restanti si potrà attivare la torre "didattica", contenente sei piani di laboratori didattici e potranno essere trasferite due ulteriori strutture universitarie, Dipartimento di Chimica Industriale e il Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician". L'attivazione generale del Distretto è attesa per il settembre 2021; a partire da quella data è prevista un'utenza complessiva di circa 4.800 unità tra studenti e studentesse, personale docente e personale tecnico-amministrativo.



4. ATTIVITÀ E RISULTATI



232

CORSI DI STUDIO DI VARI LIVELLI
E **48** DOTTORATI DI RICERCA



85.227

STUDENTI ISCRITTI
AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI
NEL 2020 (48% PROVENIENTI
DA FUORI REGIONE)



6.097

STUDENTI INTERNAZIONALI ISCRITTI,
DI CUI IL 80% PROVENIENTE DA PAESI
EXTRA-COMUNITARI



19.276

LAUREATI NEI CORSI DI STUDIO
DEI VARI LIVELLI



12.874

BORSE DI STUDIO EROGATE DA ER.GO
A FAVORE DEGLI STUDENTI



+8%

STUDENTI IMMATRICOLATI

4.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE

LA DIDATTICA A DISTANZA

A seguito dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di febbraio 2020, l'Ateneo ha trasformato le proprie modalità di organizzazione e di erogazione della didattica al fine di garantire il proseguimento di tutte le attività a distanza, assicurando così la possibilità di seguire regolarmente le lezioni, di svolgere esami di profitto e le prove finali. La trasformazione ha comportato la creazione di apposite piattaforme e strumenti tecnologici e la riorganizzazione delle attività dei corsi di studio di 1°, 2° e 3° ciclo: lezioni, verifiche dell'apprendimento orali e scritte, prove di ammissione, prove finali, seminari, tirocini ecc. Tali trasformazioni sono state rese possibili attraverso una serie di provvedimenti interni adottati in attuazione della normativa nazionale e di rilevanti interventi di innovazione tecnologica.

Infatti, per l'A.A. 2020/21, dopo aver definito la modalità di erogazione mista - sia in presenza che a distanza - per le attività didattiche, l'Ateneo ha approvato le

linee guida organizzative, identificando standard minimi, principi, criteri e opportunità da adottarsi da parte delle strutture nell'organizzazione ed erogazione della didattica, nonché opportune misure di supporto. Fra le altre misure di supporto deliberate, l'Area Biblioteche e Servizi allo Studio ha portato avanti due importanti iniziative:

- un servizio di supporto ai docenti nell'utilizzo delle attrezzature multimediali d'aula, delle piattaforme e della didattica asincrona attraverso l'attivazione di assegni di tutorato;
- un servizio di presidio logistico negli edifici per la gestione dei flussi da parte di un contingente di studenti e studentesse part-time.

Inoltre, l'Ateneo nel corso del 2020 ha realizzato un investimento senza precedenti in piattaforme tecnologiche e attrezzature d'aula, nonché nello sviluppo di nuovi applicativi.

SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE DIGITALE: ATTREZZATURE E PIATTAFORME

Per far fronte alle varie fasi dell'emergenza sanitaria, l'Ateneo ha progressivamente sviluppato e messo a disposizione di docenti e della comunità studentesca un'ampia gamma di strumenti e piattaforme a sostegno della didattica (inizialmente erogata totalmente a distanza e da settembre in modalità mista), nonché per lo svolgimento di esami e sedute di laurea a distanza.

Lo svolgimento degli esami scritti a distanza è stato permesso grazie alla piattaforma in cloud EOL - Esami Online, integrata con il preesistente sistema di gestione degli appelli di esami (AlmaEsami), con un sistema di controllo antiplagio e con le due piattaforme di videoconferenza (quali MS Teams e Zoom) in modo da permettere al personale docente di effettuare la sorveglianza in tempo reale. Anche la gestione delle lauree a distanza è stata da subito consentita attraverso l'adattamento del preesistente applicativo Studenti Online.

Da settembre invece, è stata messa a disposizione dell'utenza la piattaforma Virtuale -Virtual Learning Environment, il nuovo applicativo per la gestione degli insegnamenti online.

Superando le limitazioni del preesistente applicativo IOL (Insegnamenti Online), Virtuale consente ai docenti di svolgere l'attività didattica simultaneamente in modalità sincrona (attraverso la creazione di un'aula virtuale) e asincrona (con la gestione professionale delle registrazioni delle lezioni, attraverso l'integrazione con la piattaforma multimediale Panopto).

Un altro strumento essenziale per la gestione della didattica mista è l'applicativo Presente, un sistema che permette a studenti e studentesse di segnalare la propria intenzione di partecipare alle attività didattiche in presenza, e consente al docente di gestire la capienza dell'aula e il mantenimento della distanza di sicurezza. Questo applicativo risulta particolarmente vantaggioso per garantire un efficace e tempestivo tracciamento ai fini della gestione di eventuali positività al virus COVID-19.

Infine, per consentire future immatricolazioni al nuovo anno accademico, è stato sviluppato un sistema per gestire le prove di ammissione totalmente online; ad esempio, lo svolgimento delle prove TOLC per l'accesso alle lauree triennali è stato garantito in modalità remota (TOLC@CASA).

SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE DIDATTICA: FORMAZIONE AI DOCENTI

Come risposta alla fase emergenziale, l'Ateneo ha proposto una ricognizione delle esperienze di didattica on line svolte dal personale docente Unibo, con l'intenzione di far emergere e diffondere buone pratiche e idee per il sostegno e l'innovazione delle metodologie di insegnamento.

Alla ricognizione hanno partecipato 593 docenti (area scientifica 32.4%, area umanistica 25.5%, area tecnologica 17.5%, area sociale 16.2%, area medica l'8.4%)

Gli esiti sono stati valorizzati per la programmazione di azioni di informazione e formazione e azioni laboratoriali, utili a sostenere l'erogazione della didattica, prima online e poi mista.

Dal punto di vista informativo, sono stati prodotti 10 video-tutorial utili a favorire il migliore uso possibile delle nuove dotazioni tecnologiche e ulteriori video tematici nell'intento di arricchire ulteriormente il background di competenze su contenuti e metodologie didattiche, utili a sostenere la didattica on line e mista.

Dal punto di vista formativo, sono stati programmati percorsi e incontri formativi e laboratoriali per veicolare nuove strategie di interazione con la comunità studentesca e metodologie didattiche per favorirne la partecipazione attiva e il coinvolgimento. Sono state proposte 25 iniziative, programmate in 74 edizioni, per complessive 49 ore di formazione erogate con la partecipazione di 761 unità di personale docente e ricercatore.

Infine, sono stati programmati laboratori per il sostegno della didattica on line e mista con l'obiettivo di dare vita ad una rete di condivisione delle esperienze e favorire una prima riflessione dopo la fase emergenziale. Sono stati programmati 14 laboratori, proposti in 21 edizioni per complessive 42 ore di formazione, con la partecipazione di 302 unità di personale docente e ricercatore.



MIGLIORAMENTO DELLE AULE

Il progetto pluriennale di miglioramento delle aule (2020-2022) ha la finalità di aumentare la soddisfazione degli studenti per le infrastrutture, la fruibilità della didattica mista e l'utilizzo efficiente degli spazi didattici.

AZIONE 1

Potenziamento degli strumenti informativi per la gestione e l'utilizzo delle aule

819 postazioni per la didattica mista allestite con:

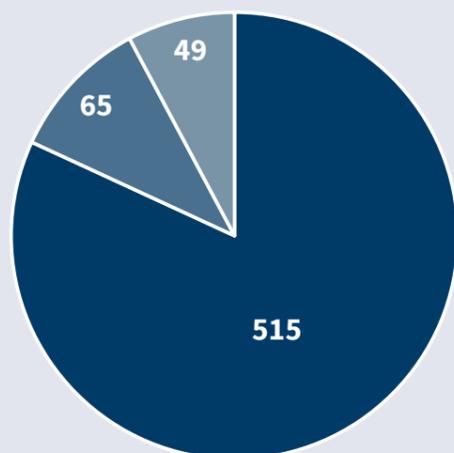
- monitor touchscreen
- supporto per monitor, regolabile in altezza
- webcam panoramica/document camera
- mini pc
- microfono ambientale
- radiomicrofono (per aule dotate di impianto audio)

Allattamento e gestione delle aule secondo i protocolli di sicurezza per il contrasto e il contenimento del contagio

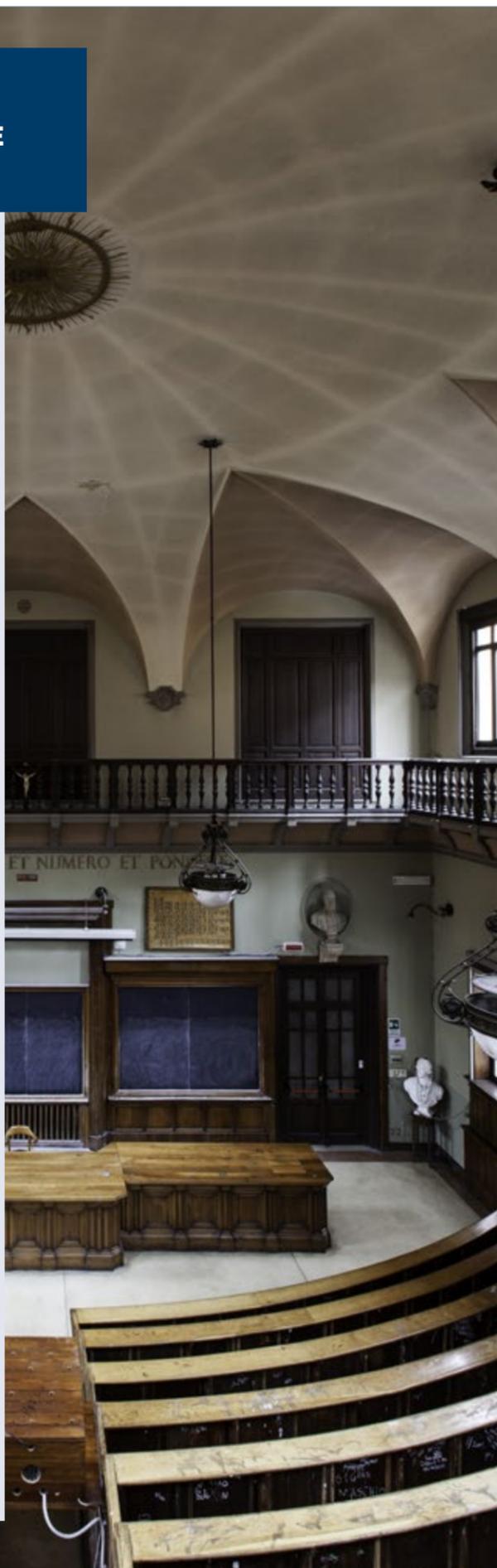
- definizione capienza Covid
- definizione flussi in entrata e uscita
- presidio logistico
- materiale grafico (totem, segnaposto, cartelli, ecc.)
- igienizzazione quotidiana delle superfici di contatto
- erogatori di gel igienizzante
- raccolta indifferenziata Covid

AZIONE 2

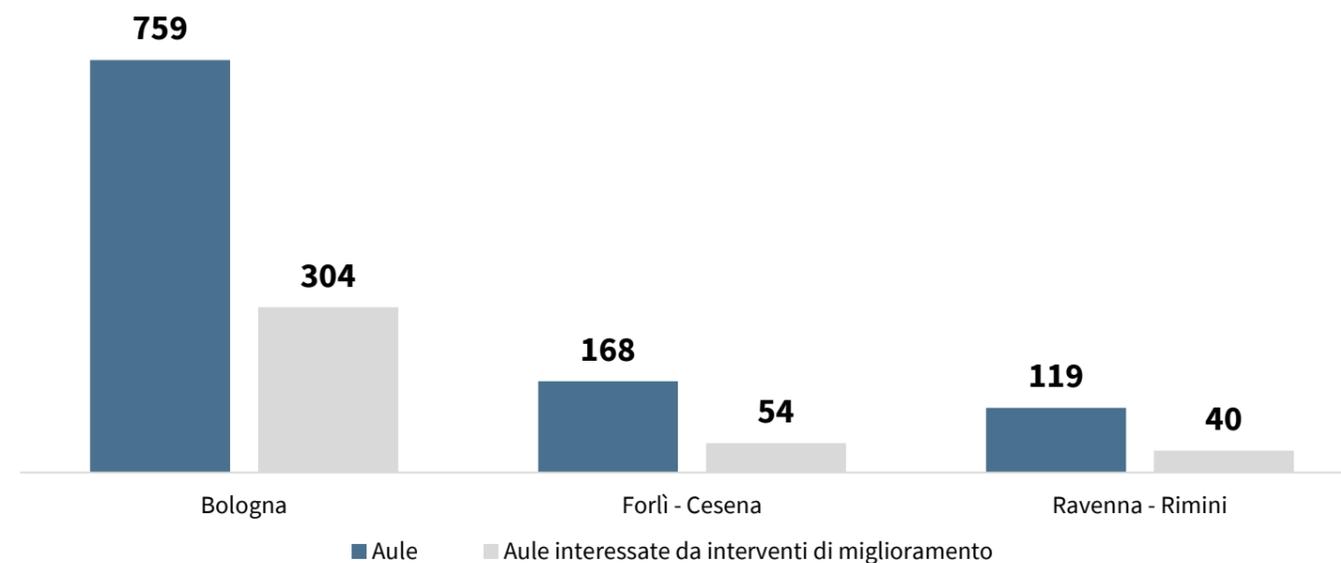
Riqualificazione degli spazi didattici: arredi, attrezzature, manutenzioni edili ed impiantistiche, pulizie, accessibilità e al decoro



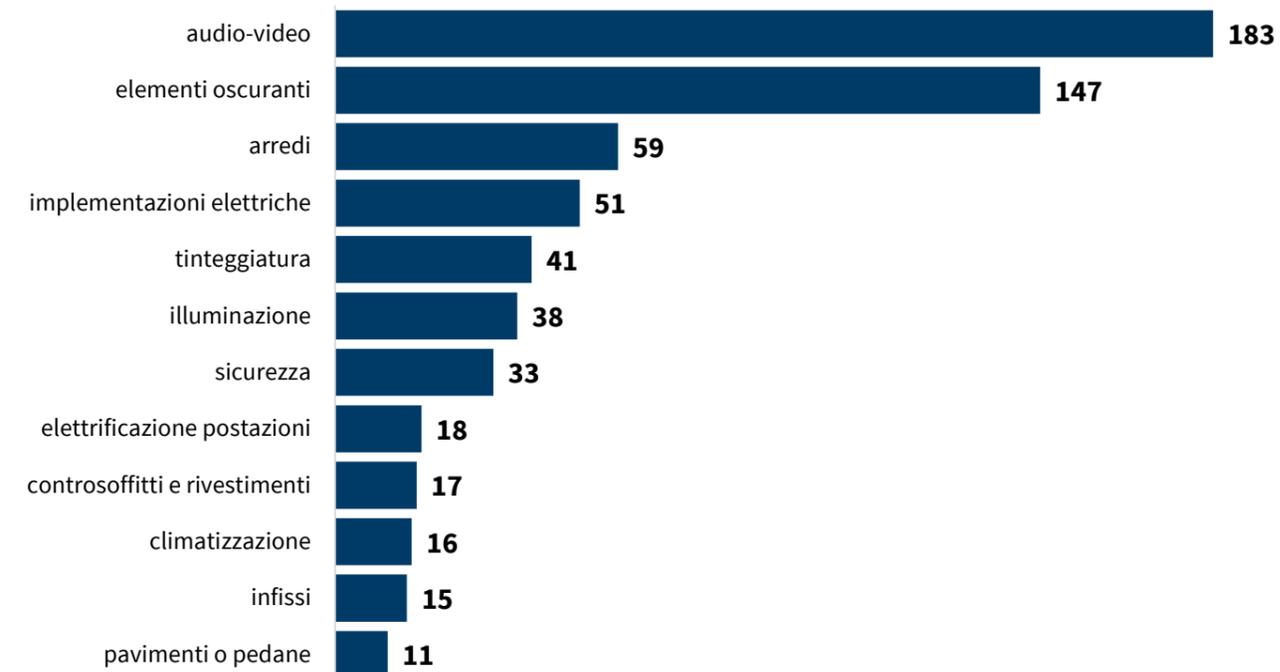
- Bologna
- Forlì - Cesena
- Ravenna - Rimini



AULE INTERESSATE DA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO



TIPOLOGIA INTERVENTI



I PROCESSI DEMATERIALIZZATI PER LA DIDATTICA

VERBALI D'ESAME GESTITI DIGITALMENTE	466.240
REGISTRI GESTITI DIGITALMENTE	7.522
ISCRIZIONI A PROVE DI AMMISSIONE PRESENTATE ONLINE	69.954
IMMATRICOLAZIONI ONLINE	33.099
DOMANDE DI LAUREA PRESENTATE ONLINE	19.790
CERTIFICATI ONLINE	219.779
DOCUMENTI PROTOCOLLATI DIGITALMENTE	396.524
QUESTIONARI DI VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA ONLINE	304.615
CONTRATTI PER DOCENZA E TUTORATO DIDATTICO GESTITI DIGITALMENTE	4.980
CONTRATTI PER MEDICI IN FORMAZIONE SPECIALISTICA GESTITI DIGITALMENTE	406
LEARNING AGREEMENT GESTITI DIGITALMENTE	5.430
DOMANDE DI TIROCINIO PRESENTATE ONLINE	37.204
ATTIVITÀ FORMATIVE DISPONIBILI ONLINE (IOL)	4.452
ESAMI DI PROFITTO SVOLTI ONLINE	166.000
Appelli	6.562
LAUREE SVOLTE ONLINE	10.849
PARTECIPANTI AD ALMAORIENTA - VIRTUAL FAIR ONLINE di cui internazionali	33.000 2.000
PROVE SVOLTE A DISTANZA:	
TOLC@CASA PER ACCESSO A CORSI TRIENNALI	
Candidati	29.948
Sessioni	1.120
PER ACCESSO A LAUREE MAGISTRALI	
Candidati	2.138
Prove	19
CONTRATTI PER MEDICI IN FORMAZIONE SPECIALISTICA GESTITI DIGITALMENTE	
Candidati	1.381
Prove	12

L'OFFERTA FORMATIVA¹²

Secondo il DM 270/2004, il percorso universitario si articola in tre cicli: corsi di studio di primo ciclo e di ciclo unico (Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico), corsi di studio di secondo ciclo (Laurea magistrale) e corsi di studio di terzo ciclo (dottorato di ricerca e scuola di specializzazione). Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli, quali master di primo e di secondo livello, corsi di alta formazione, corsi di formazione permanente e corsi intensivi.



TABELLA 19 – CORSI ATTIVATI

	2018/19	2019/20	2020/21
Laurea	92	91	93
Laurea magistrale a ciclo unico	13	13	14
Laurea magistrale	114	117	125
Diploma di specializzazione	52	53	nd
Dottorato di ricerca	47	48	48
Master	77	83	96*
Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente	34	36	27*

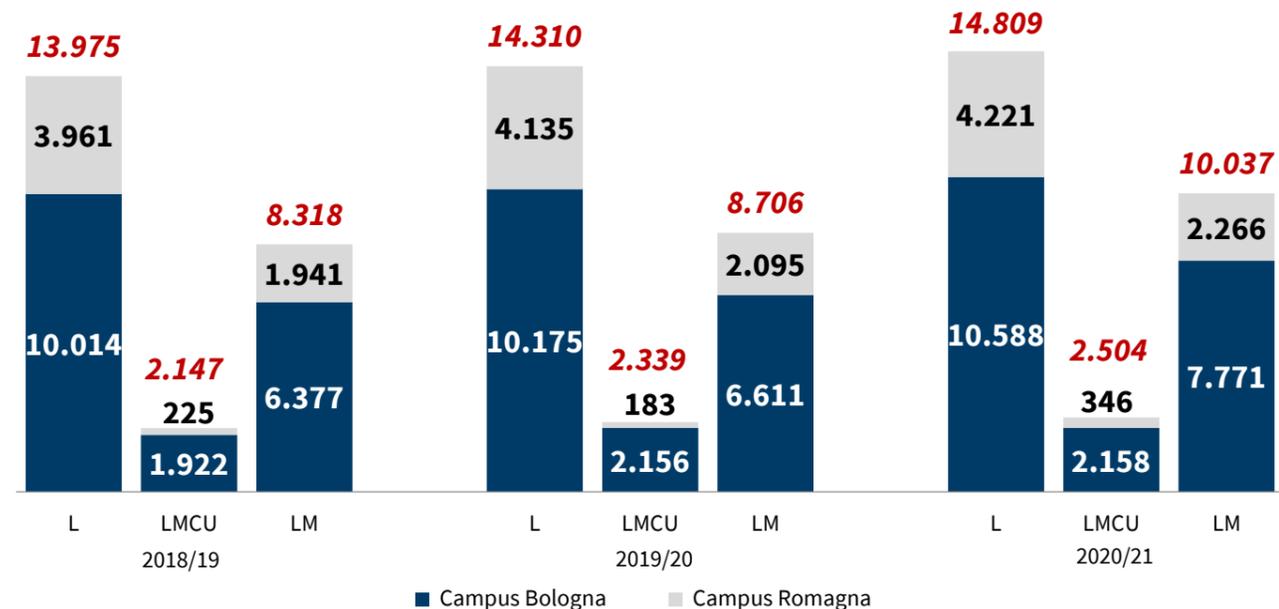
* Il dato include i corsi attivati al mese di aprile 2021 o di cui si prevede l'attivazione

12. Le tavole di questo paragrafo si riferiscono a tutta l'Università di Bologna; per un dettaglio sui Campus della Romagna si rinvia ai paragrafi a loro dedicati nella Sezione 1. Per l'A.A. 2020/21 i valori delle tabelle riportati in questo Rapporto possono differire da quelli del Bilancio Sociale 2019, poiché essi sono stati aggiornati rispetto al momento di pubblicazione del documento, quando il relativo A.A. risultava ancora in corso.

I dati di questa sezione sono estratti dal Datawarehouse di Ateneo alla data del 9 aprile 2021

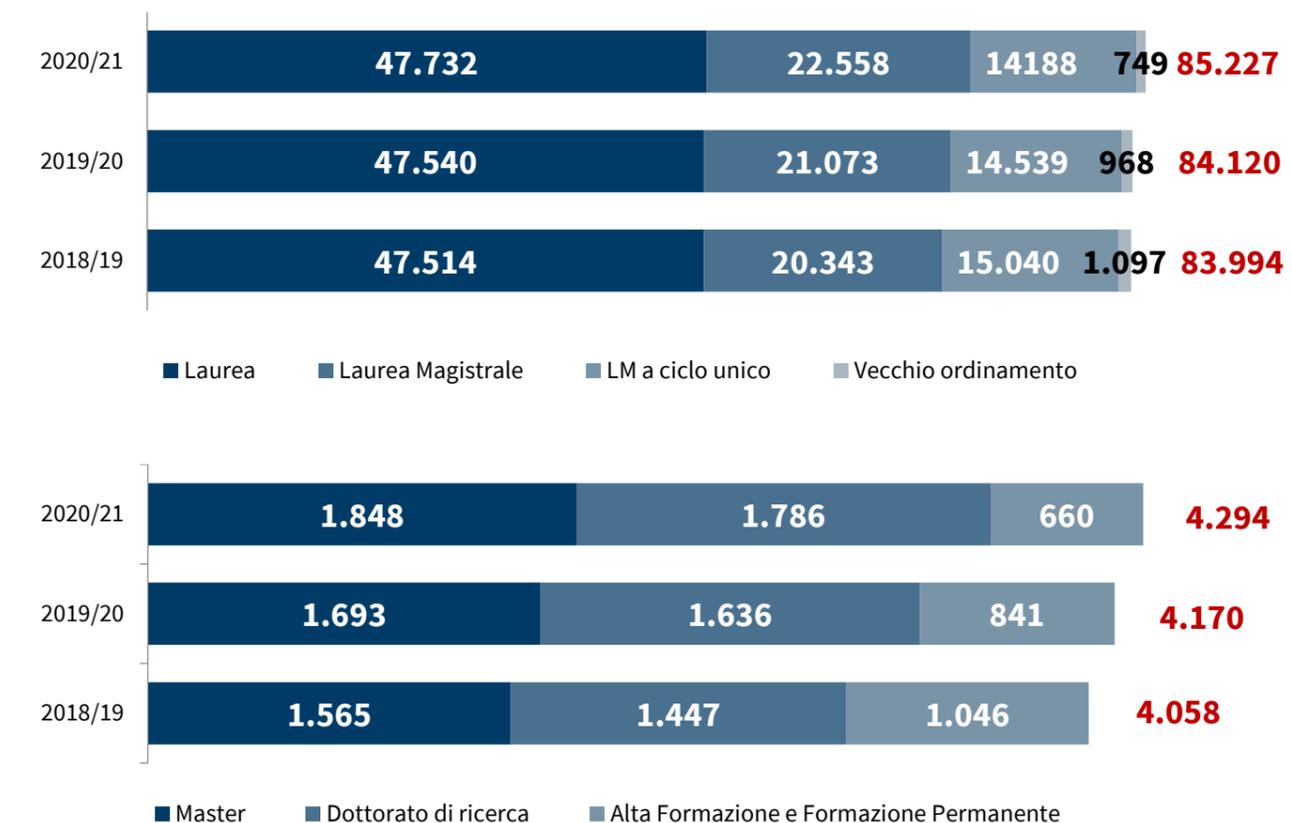
Nel 2020/21 il numero complessivo di immatricolazioni ha superato le 27.000 unità. In particolare, prosegue la crescita – dagli oltre 8.300 del 2018/19 agli oltre 10.000 del 2020/21 – degli ingressi nei corsi magistrali biennali

FIGURA 24 – IMMATRICOLAZIONI



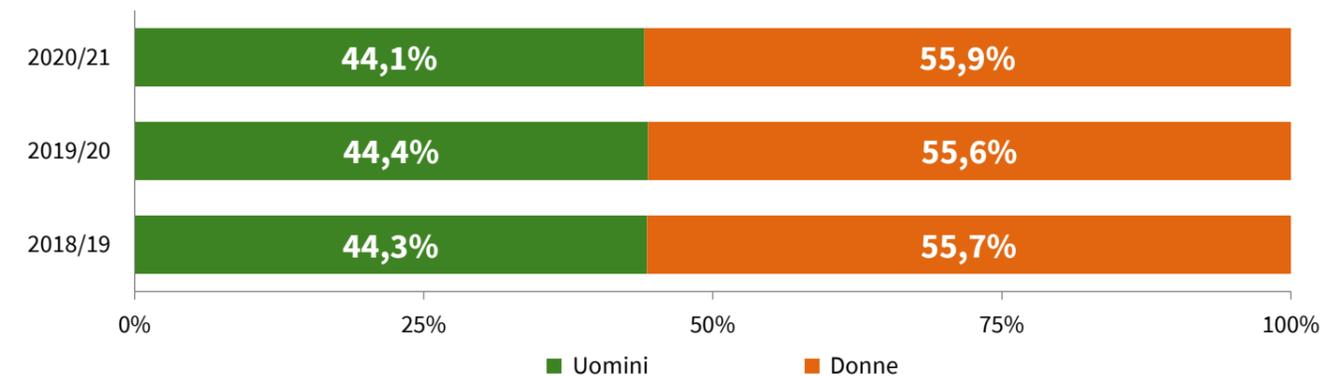
Il totale delle iscrizioni ai corsi di studio è superiore alle 85.000 unità, il 56% delle quali appartiene a corsi di laurea triennali, il 17% a corsi magistrali a ciclo unico, il 26% a corsi magistrali biennali e poco più dell'1% a corsi del vecchio ordinamento, ossia percorsi istituiti prima del varo del DM 509/99, in via di esaurimento. Come nel biennio precedente, anche nel 2020/21 il numero delle studentesse rappresenta quasi il 60% del totale.

FIGURA 25 – ISCRIZIONI



Il dato delle iscrizioni ai diplomi di specializzazione del 2020/21 non è ancora disponibile (nel 2019/20, 1.986 e nel 2018/19, 1.547)

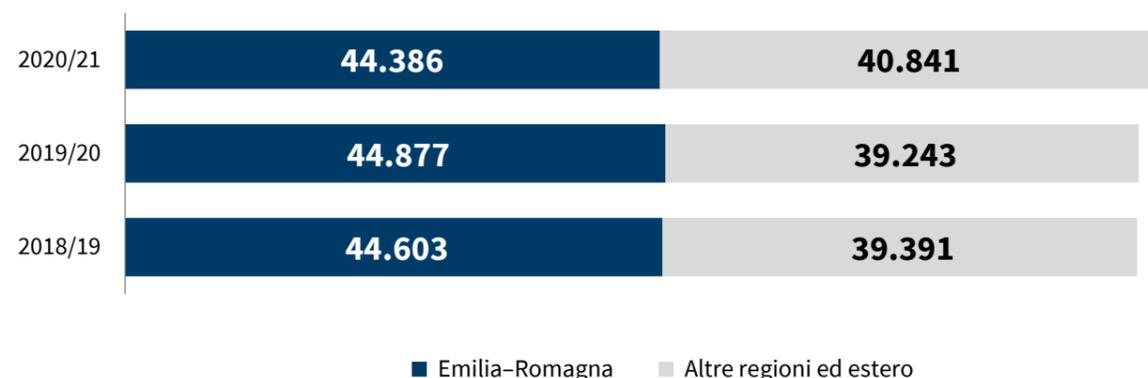
FIGURA 26 – COMPOSIZIONE DEGLI STUDENTI ISCRITTI PER GENERE (L, LMCU, LM)



I dati relativi alla provenienza geografica confermano la crescente attrattività esercitata da Alma Mater: il 47,9% di chi si iscrive nel 2020/21, infatti, risiede al di fuori dell'Emilia-Romagna. Si tratta di una percentuale nettamente superiore rispetto ai valori riscontrati su scala nazionale, poiché chi risiede al di fuori della regione dell'ateneo. Dalle ultime informazioni disponibili la percentuale è solo del 28,0% con riferimento all'intero sistema universitario e del 20,2% limitatamente ai Grandi Atenei.¹³

13. I dati sono ricavati dall'Anagrafe nazionale studenti del MIUR; il valore nazionale comprende sia le università statali sia quelle non statali.

FIGURA 27 – ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO PER REGIONE DI RESIDENZA



Nel 2020/21 oltre il 76% degli studenti ha meno di 25 anni; la quota complementare (ossia gli iscritti di 25 anni e oltre) si sta riducendo. Questa diminuzione riflette il miglioramento degli indicatori relativi alla regolarità negli studi universitari, come si può evincere anche dalla riduzione degli iscritti fuori corso, passati dal 19,9% del 2019/20 al 17,5 del 2020/21.

FIGURA 28 – ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO PER CLASSE DI ETÀ

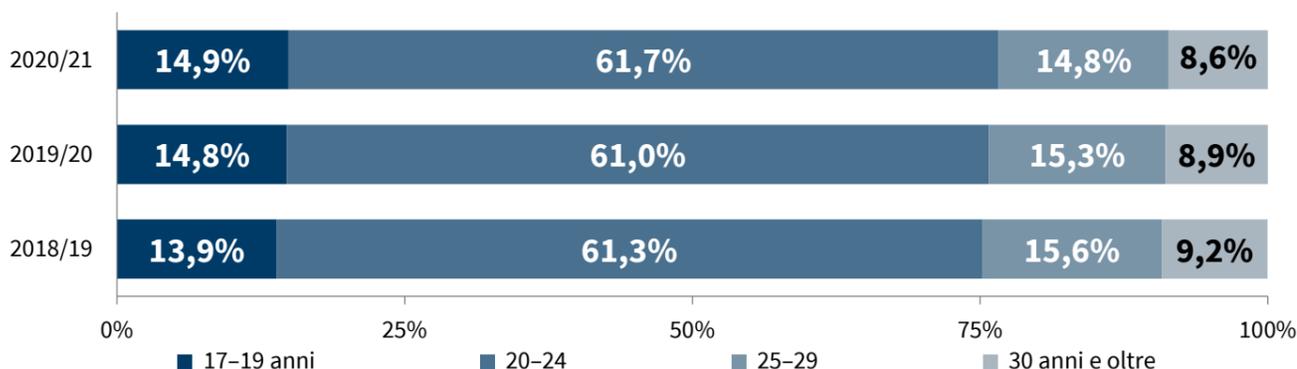
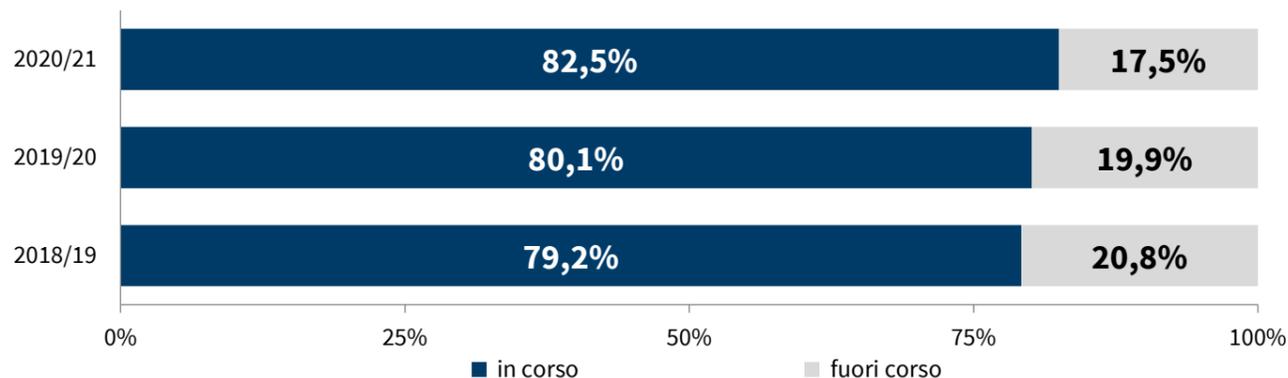


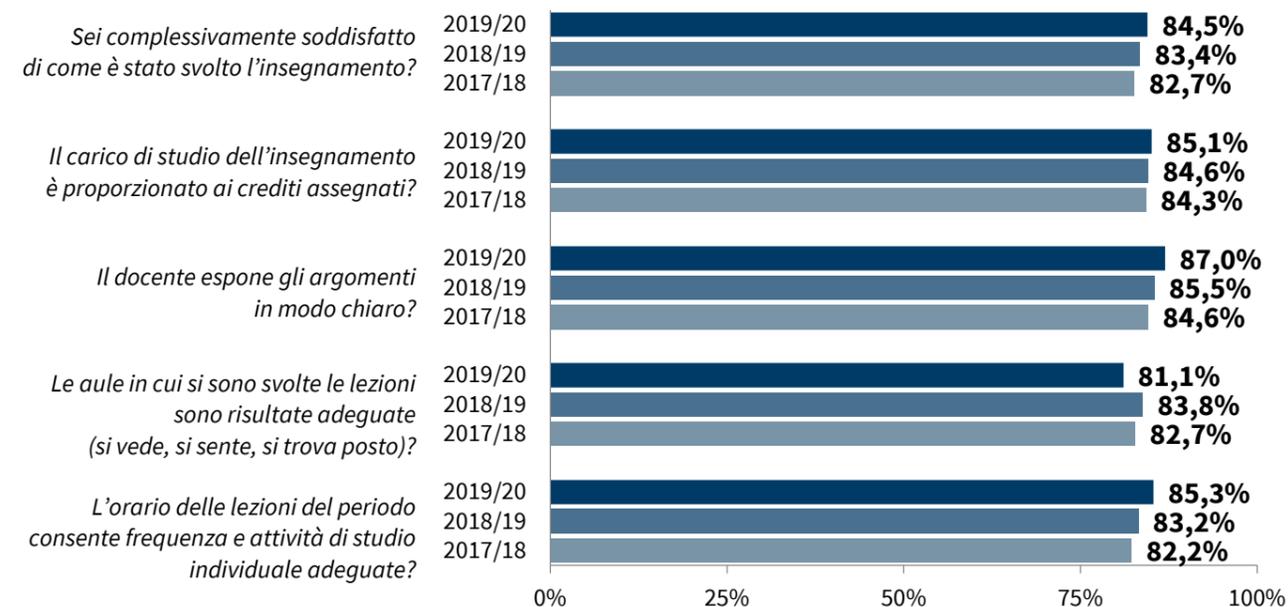
FIGURA 29 – ANDAMENTO DEGLI STUDENTI FUORI CORSO



Dopo essersi ridotto progressivamente dal 12,9% per la coorte 2013/14 al 10,0% per la coorte 2016/17, il tasso di abbandono degli studi entro la fine del primo anno di corso, calcolato complessivamente per gli immatricolati di primo ciclo e ciclo unico e le nuove carriere di secondo ciclo, si è ridotto passando dal 10,5% al 9,5 per il 2019/20.

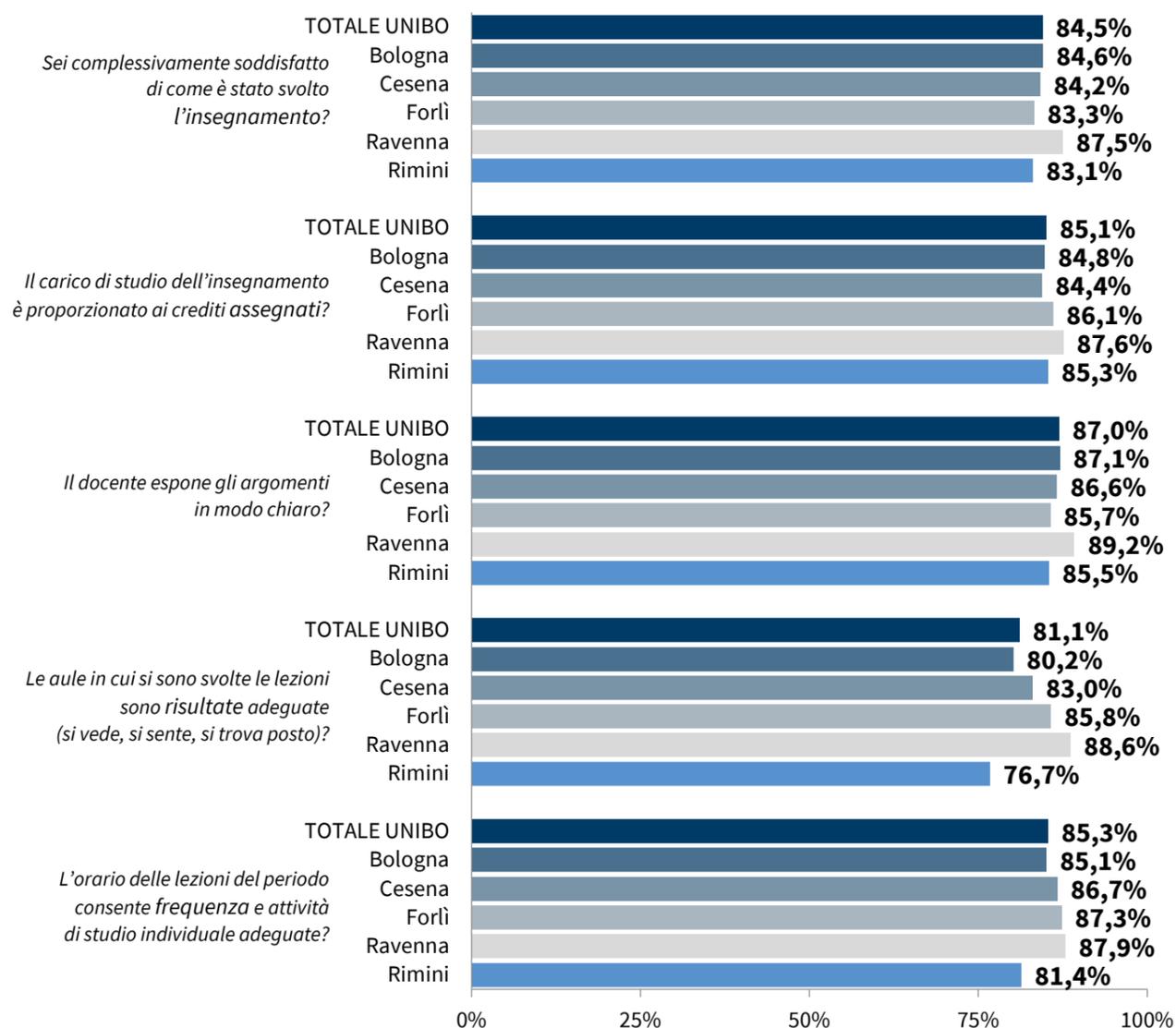
L'analisi dei risultati dell'indagine sulle Opinioni degli studenti frequentanti mette in luce una diffusa soddisfazione da parte degli studenti per quanto riguarda i diversi aspetti delle attività formative prese in considerazione. Per l'A.A. 2019/20, nel complesso dell'Ateneo, circa l'85% degli studenti ha espresso opinioni positive¹⁴. Le percentuali elevate di giudizi positivi sono comuni ai diversi Campus dell'Ateneo.

FIGURA 30 – OPINIONI DEGLI STUDENTI SULLA DIDATTICA PER ANNO ACCADEMICO



14. I giudizi positivi corrispondono alle risposte "decisamente sì" e "più sì che no" indicate nel questionario di rilevazione. La percentuale dei giudizi positivi è calcolata con riferimento al totale dei giudizi validi ("decisamente sì", "più sì che no", "più no che sì" e "decisamente no").

FIGURA 31 – OPINIONE DEGLI STUDENTI SULLA DIDATTICA A.A. 2019/20 PER CAMPUS



La componente studentesca internazionale iscritta a corsi di Laurea, di Laurea magistrale a ciclo unico e di Laurea magistrale dell'Ateneo è crescente nel corso dell'ultimo triennio e nel 2020/21 ha raggiunto le 6.097 unità, ossia il 7% del totale delle iscrizioni. Fra dottorandi e dottorande la percentuale internazionale è più marcata (nel 2020/21 raggiunge il 18%)¹⁵. Nella grande maggioranza dei casi, sia per i corsi di studio sia per i corsi di dottorato, la componente estera proviene da Paesi extracomunitari.

15. Occorre inoltre segnalare che, in caso di doppia cittadinanza, gli studenti e i candidati al dottorato si registrano prevalentemente come cittadini italiani, al fine di semplificare le procedure amministrative di iscrizione.



TABELLA 20 – COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI PER CITTADINANZA

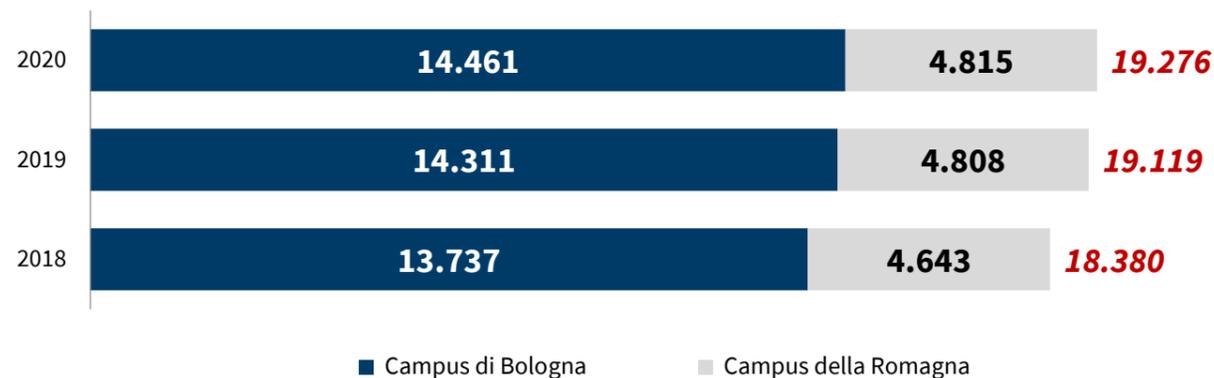
	2018/19	2019/20	2020/21
L, LM, LMCU italia*	78.269	78.190	79.130
L, LM, LMCU Estero	5.725	5.930	6.097
di cui: provenienti da Paesi comunitari	22,1%	22,1%	19,8%
extra-comunitari	77,9%	77,9%	80,2%
Dottorandi/e di ricerca italiani*	1.205	1.363	1.466
Dottorandi/e di ricerca internazionali	242	273	320
di cui: provenienti da Paesi comunitari	26,0%	26,4%	25,0%
extra-comunitari	74,0%	73,6%	75,0%

* Inclusa cittadinanza della Repubblica di San Marino.

LAUREE

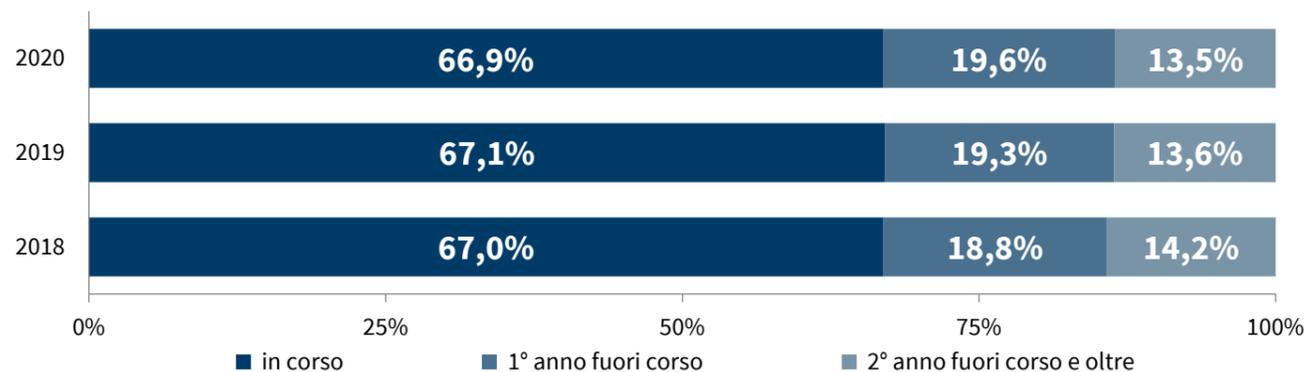
Il numero di laureati e laureate complessivo per anno solare è tuttora in crescita e nel 2020 ha superato le 19.000 unità.

FIGURA 32 – LAUREE



Si conferma nel triennio al 67% la percentuale di chi conclude gli studi in corso. La proporzione di chi va fuori corso di almeno due anni è meno di 1 su 7. Tendono a crescere nel triennio anche i voti di laurea: la percentuale di chi si laurea con oltre il voto di 105 passa dal 48,7% del 2019 al 49,1% del 2020.

FIGURA 33 – TEMPISTICHE DI CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA



L'analisi della condizione occupazionale e formativa a un anno dalla laurea (indagine AlmaLaurea) mette in evidenza, sia per il ciclo unico sia per il secondo ciclo, un incremento – rispetto ai due anni precedenti – della percentuale di chi lavora. Per le lauree triennali si rileva l'aumento della quota di chi prosegue gli studi nel biennio magistrale. Queste tendenze non riguardano solo il nostro Ateneo, ma anche il sistema universitario italiano nel suo complesso. Naturalmente nel rilevare la crescita della percentuale di chi ha un impiego a un anno dalla laurea occorre tenere in considerazione le dinamiche del mercato del lavoro locale e nazionale.

Comparando Bologna con il sistema universitario nazionale e con i Grandi Atenei italiani si può osservare che, per il ciclo unico e il secondo ciclo, il nostro Ateneo ha percentuali che lavorano più elevate, mentre per le lauree di primo ciclo non si manifestano differenze sostanziali.

TABELLA 21- CONDIZIONE OCCUPAZIONALE A UN ANNO DALLA LAUREA

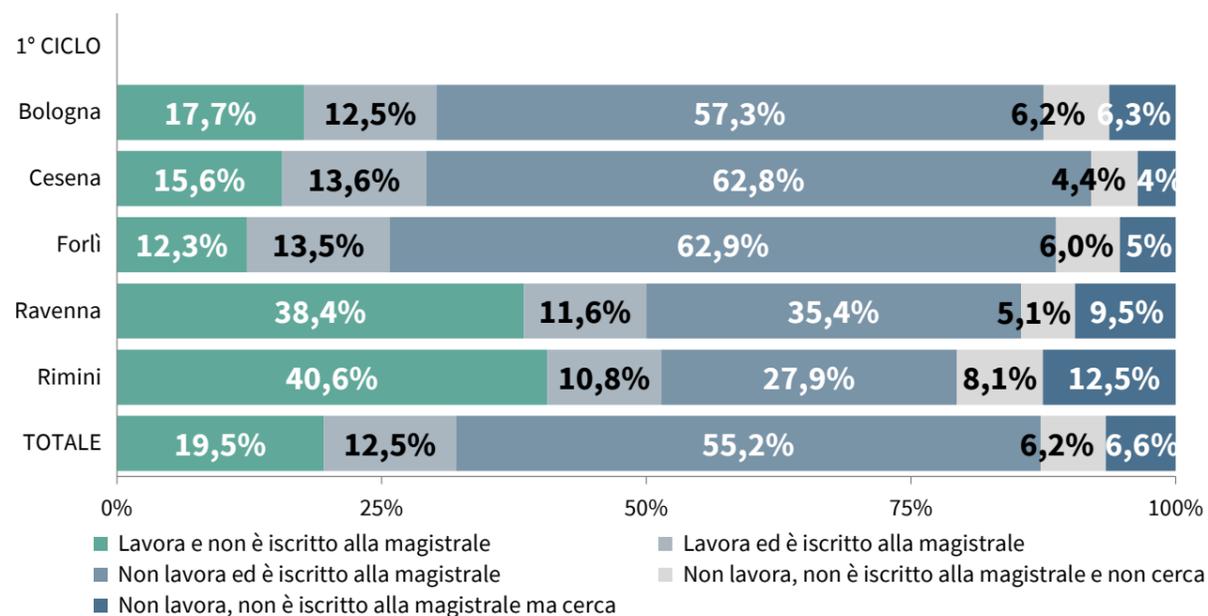
	INDAGINE 2018 LAUREA NEL 2017			INDAGINE 2019 LAUREA NEL 2018			INDAGINE 2020 LAUREA 2019			
	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	
LAUREA	Lavora e non è iscritto alla magistrale	25,6%	25,4%	25,2%	23,3%	25,0%	25,0%	19,5%	21,4%	21,3%
	Lavora ed è iscritto alla magistrale	12,2%	12,0%	12,5%	12,8%	12,8%	13,0%	12,5%	11,7%	11,7%
	Non lavora ed è iscritto alla magistrale	49,9%	49,1%	49,1%	52,1%	50,2%	50,0%	55,2%	54,4%	54,5%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca	5,9%	5,4%	5,5%	6,2%	5,1%	5,1%	6,2%	5,6%	5,5%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca	6,5%	8,1%	7,8%	5,5%	6,9%	6,8%	6,6%	7,0%	7,0%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	Lavora	43,1%	39,7%	38,6%	45,9%	42,6%	40,9%	42,7%	45,4%	44,3%
	Non lavora e non cerca	39,3%	39,8%	41,6%	39,2%	39,2%	41,6%	38,1%	35,0%	36,6%
	<i>di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato</i>	27,7%	28,5%	29,6%	26,2%	27,1%	28,5%	23,6%	20,9%	22,0%
	Non lavora ma cerca	17,5%	20,65	19,8%	15,0%	18,1%	17,5%	19,3%	19,6%	19,1%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	Lavora	61,7%	58,9%	57,3%	62,1%	61,5%	59,5%	58,3%	56,8%	54,8%
	Non lavora e non cerca	19,8%	18,9%	20,4%	20,5%	18,5%	20,5%	19,9%	19,8%	21,5%
	<i>di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato</i>	9,0%	9,4%	10,4%	9,9%	9,5%	10,8%	9,2%	9,6%	10,8%
	Non lavora ma cerca	18,5%	22,2%	22,3%	17,4%	20,0%	20,1%	21,8%	23,3%	23,7%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini 2018, 2019 e 2020 sulla Condizione Occupazionale dei laureati.

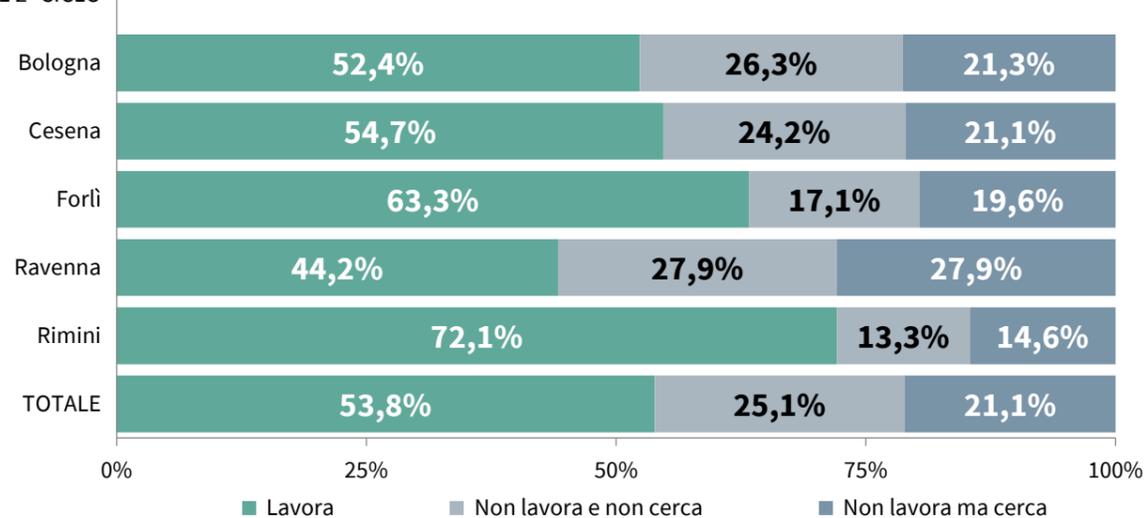
*Il numero di Atenei coinvolti passa da 72 per le Indagini 2018 a 73 per l'indagine 2019 e 2020.

La distribuzione secondo la condizione occupazionale a un anno dalla laurea varia in funzione del Campus; naturalmente nel confrontare i risultati per sede è necessario tenere conto anche dei corsi di studio attivati in ciascun Campus, dal momento che la probabilità di occupazione dipende anche dalla disciplina di laurea.

FIGURA 34 – CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI 2018 A UN ANNO DALLA LAUREA PER CAMPUS



CICLO UNICO E 2° CICLO



Fonte: AlmaLaurea – Indagine 2020 sulla condizione occupazionale dei laureati.

Conoscere in quale misura siano utilizzate nella propria attività professionale le competenze acquisite attraverso gli studi universitari è un aspetto di particolare interesse nell'ambito del Bilancio Sociale di un Ateneo. Da questo punto di vista i risultati sono tendenzialmente stabili nell'ultimo biennio e non mostrano rilevanti differenze fra Alma Mater e la realtà nazionale complessiva. Continua ad essere evidente lo scarto fra le lauree magistrali a ciclo unico e le lauree magistrali biennali: nel primo caso il 72,8% utilizza le competenze in misura elevata, nel secondo caso il 52,4%.

TABELLA 22 – UTILIZZO DELLE COMPETENZE ACQUISITE CON LA LAUREA

		INDAGINE 2018 LAUREATI 2017			INDAGINE 2019 LAUREATI 2018			INDAGINE 2020 LAUREATI 2019		
		Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei
LAUREA	In misura elevata	37,4%	42,1%	40,7%	40,0%	43,4%	42,9%	42,2%	48,2%	47,7%
	In misura ridotta	35,3%	34,7%	34,0%	33,7%	34,3%	33,6%	33,7%	32,5%	32,2%
	Per niente	27,0%	23,1%	25,1%	26,3%	22,2%	23,4%	24,0%	19,2%	20,0%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	In misura elevata	65,3%	68,9%	69,1%	68,6%	70,0%	69,0%	72,8%	76,9%	77,2%
	In misura ridotta	25,0%	22,7%	22,3%	23,2%	22,9%	23,6%	22,0%	18,8%	18,6%
	Per niente	9,8%	8,3%	8,5%	8,0%	7,0%	7,2%	5,1%	4,2%	4,1%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	In misura elevata	45,3%	45,8%	43,9%	44,9%	46,6%	45,4%	52,4%	54,8%	55,6%
	In misura ridotta	41,6%	41,3%	41,7%	43,2%	41,2%	41,1%	37,6%	36,0%	34,8%
	Per niente	12,8%	12,8%	14,2%	11,8%	12,1%	13,4%	9,8%	9,1%	9,5%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini 2018, 2019 e 2020 sulla Condizione Occupazionale.

* Per l'indagine 2020 sono considerate persone laureate con una occupazione (ossia che lavorano o si trovano in formazione retribuita), mentre per le indagini 2018 e 2019 il collettivo comprende coloro che lavorano.

INTRAPRENEURSHIP PROGRAM

L'Intrapreneurship Program è un percorso esclusivo rivolto ai migliori talenti dell'Alma Mater Studiorum interessati a conoscere dall'interno - e nelle sue strutture apicali - il funzionamento delle istituzioni, l'organizzazione della PA e delle università e di tutti i principali attori che ruotano intorno a queste. Il progetto, promosso dalla Direzione Generale e unico in Italia, si compone di due fasi: una prima fase di incontri con prorettori, prorettrici e dirigenti di diverse aree dell'Ateneo e una seconda fase di affiancamento diretto (stage), spendibile anche come tirocinio curriculare, previo consenso del corso di studi d'iscrizione. Gli studenti e le studentesse selezionati hanno così l'occasione di conoscere la struttura interna e le azioni messe in campo dall'Università (soprattutto nella delicata fase emergenziale del lockdown) e di collaborare con le figure di vertice dell'Università dando attivamente il loro contributo a progetti innovativi e esperienze organizzative dell'Alma Mater in ambiti come sostenibilità e impatto ambientale, finanziamento di progetti nazionali e internazionali di ricerca, supporto all'innovazione didattica, internazionalizzazione dell'Ateneo. La seconda edizione del programma, promossa nel 2021, ha visto crescere i suoi numeri: 40 studenti selezionati su 148 candidature ricevute (rispetto ai 32 su 75 della prima edizione), 30 tirocinanti in 11 aree diverse (rispetto ai 21 su 7 dello scorso anno).



DIDATTICA E FORMAZIONE SUI TEMI DELLA DIVERSITÀ, DEL GENERE E DEI DIRITTI UMANI

L'attenzione che rivolge Alma Mater ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani si è riflessa anche nell'offerta didattica. In questa logica, l'Ateneo prosegue la partecipazione all'interno del Master's Degree in Women's and Gender Studies "Gemma", nato dalla collaborazione di diverse università europee e americane che operano all'interno del Consorzio Erasmus Mundus Gemma coordinato dall'Università di Granada. Il Master è attivo presso l'Università di Bologna come curriculum nell'ambito del corso di Laurea Magistrale in Letterature Moderne, Compare e Postcoloniali. Il Master Gemma propone un programma interdisciplinare che fornisce un'educazione accademica di alto livello e competenze professionali nelle aree degli studi di genere, delle donne e delle pari opportunità. Presso il Campus di Ravenna, è invece attivo anche per l'anno accademico 2020/21 il curriculum in Protection of Human Rights and International Cooperation all'interno della Laurea Magistrale in International cooperation on human rights and intercultural heritage, corso che mira ad ampliare le capacità concettuali e analitiche con l'obiettivo di consentire agli studenti di gestire progetti di sviluppo globale in ambienti complessi, multidimensionali e interculturali. Presso il Campus di Forlì, dal 2001 è attivo l'insegnamento di "Studi interculturali e di genere" che, negli anni, ha dato vita al curriculum a scelta di "Studi di genere" per le/gli studenti del corso di Laurea in Mediazione Linguistica Interculturale. Inoltre, nel 2020 all'interno dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale dell'Ateneo sono stati realizzati più di 20 insegnamenti dedicati ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani, distribuiti tra diversi corsi di studio e ambiti disciplinari, oltre al corso trasversale di Diversity Management, attivo sia nella sede di Bologna sia in quella di Forlì.

PATRICK ZAKI

Il 7 febbraio 2020, Patrick George Michael Zaki Soliman è stato arrestato all'aeroporto del Cairo mentre stava tornando a casa per un breve periodo di pausa prima di iniziare il suo secondo semestre di studi all'Università di Bologna, dove è iscritto al Master europeo GEMMA in Studi di genere e delle donne. Appresa la notizia del suo arresto, l'Università ha innanzitutto attivato un gruppo di crisi interno per seguire l'evolversi della situazione e, poco dopo, ha lanciato una mozione (12 febbraio 2020) degli organi accademici, chiedendo ai rappresentanti del Governo e della Commissione Europea l'impegno per far tornare al più presto Patrick a frequentare le aule universitarie. L'appello ha potuto contare sul sostegno di tutto il consorzio delle Università legate al Master GEMMA, di molti network universitari e atenei italiani. Il 17 febbraio 2020, su proposta del Consiglio degli Studenti, è stato organizzato dall'Ateneo in collaborazione con il Comune di Bologna, un corteo che, da via Zamboni, ha portato migliaia di persone in Piazza Maggiore per manifestare solidarietà a Patrick e chiedere con forza che i suoi diritti venissero rispettati. Un nastro rosso scuro ha colorato il petto della comunità Alma Mater, un simbolo che è, insieme all'immagine degli occhiali di Patrick, è stato poi pubblicato sulla testata del Portale Unibo e sui social di Ateneo. Nel corso dei mesi, udienza dopo udienza, l'attenzione dell'Alma Mater verso Patrick non è mai venuta meno. Sono state organizzate iniziative come l'apertura di una casella di posta ForPatrick@unibo.it per raccogliere i messaggi a lui destinati. Risale al marzo 2020 la lettera del Rettore Francesco Ubertini all'ambasciatore egiziano Hisham Mohamed Moustafa Badr per chiedere che Patrick potesse continuare a studiare, anche grazie alla didattica online. Nel luglio 2020, presso la BUB, è stata inaugurata un'esposizione di sagome realizzate dall'artista Gianluca Costantini. Le sagome sono poi state collocate nelle biblioteche e nelle sale studio frequentate dagli studenti. A dicembre l'Università di Bologna ha aderito alla richiesta della CRUI per la scarcerazione di Patrick e il Comune di Bologna ha deliberato di concedere allo studente la cittadinanza onoraria. A un anno dall'arresto, l'8 febbraio 2021, è stato organizzato un grande evento online per portare all'attenzione del presidente Sergio Mattarella i messaggi e le istanze da parte dei molti sindaci di città e paesi che gli hanno conferito la cittadinanza onoraria, di studenti e studentesse, docenti, cittadini e cittadine, e di numerose associazioni culturali, mobilitati per chiedere ancora una volta giustizia e libertà per lo studente egiziano.

LA TESTIMONIANZA DI UNA AMICA

Molte iniziative sono state proposte da cittadine e cittadini, associazioni, organizzazioni no profit e gruppi informali al di fuori dell'Università, e sono state appoggiate e supportate dalla comunità accademica nella sua accezione più ampia. Questa vicenda, disumana e ingiusta, ci ha dimostrato il volto di una società capace di sentirsi e di identificarsi come tale: una moltitudine di persone che, camminando insieme con lo sguardo orientato nella stessa direzione, sono infinitamente più della mera somma delle singole parti. Ora non resta che continuare a batterci per la scarcerazione di Patrick e per il suo rientro a Bologna, nella sua Università, e per quei valori fondativi della stessa Università in quanto istituzione, dalla tutela dei diritti umani di ogni persona alla difesa della ricerca: per la libertà di Patrick e per quella di tutte e tutti noi.

Giada Rossi, compagna e amica di Patrick



ALMAENGAGE

La cooperazione allo sviluppo rappresenta per l'Ateneo un'attività fondamentale, capace di unire i due elementi centrali della sua identità: internazionalizzazione e impegno sociale. I cambiamenti globali in atto e il ruolo sempre più importante e visibile degli atenei nel promuovere uno sviluppo sociale sostenibile, rendono necessario mettere a sistema gli impegni individuali, coordinando le diverse iniziative in corso e fornendo adeguati servizi di supporto. Nasce da questa intenzione AlmaEngage, la piattaforma online di coordinamento di attività di cooperazione allo sviluppo e public engagement a vocazione locale e internazionale. Il progetto si inserisce nel più ampio processo di apertura al mondo esterno, di promozione della partecipazione attiva in ambito sociale e pubblico e di condivisione e trasferimento delle conoscenze a vantaggio della società. Per raggiungere questi obiettivi, AlmaEngage si è fatta portavoce delle attività di cooperazione dell'Ateneo, raccontando le esperienze passate, le testimonianze di studenti e studentesse, il ruolo dell'Università di Bologna nel progetto UNI-CO-RE, promuovendo l'adesione dell'Università di Bologna al Manifesto dell'Università inclusiva, volto a favorire l'accesso dei rifugiati all'istruzione universitaria e la loro integrazione. Le attività di AlmaEngage coinvolgono studenti e studentesse in attività extracurricolari incoraggiando un loro ruolo attivo su temi di interesse pubblico legati a cooperazione allo sviluppo e social engagement. Lo scopo è quello di favorire la crescita professionale e il rafforzamento di quelle competenze trasversali oggi sempre più necessarie. Nel 2020 sono state condivise e valorizzate le esperienze di studenti e studentesse, proposte esperienze di mobilità virtuale in collaborazione con l'Alleanza Una Europa e organizzati momenti di riflessione sull'Africa.



LA FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI

L'Università di Bologna offre diversi percorsi formativi per diventare insegnanti e per continuare a formarsi in modo permanente:

- il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, che fornisce un titolo abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria;
- il "Percorso Formativo 24 CFU Antropo-psico-pedagogico e nelle metodologie e tecnologie didattiche" dal Ministero;
- il Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. È un corso di durata annuale, con attività di tirocinio presso istituti scolastici.

Nell'A.A. 2020/2021 le immatricolazioni al Percorso Formativo 24 cfu sono state 3.200. Contestualmente all'immatricolazione sono state presentate 1.122 candidature per la richiesta di riconoscimento di attività formative pregresse potenzialmente utili al conseguimento dei 24 cfu (DM 616/2017), previa valutazione della Commissione d'Ateneo preposta. Nel corso del 2020 sono state attivate quattro procedure online di richiesta di riconoscimento crediti riservate a laureati già in possesso della totalità dei crediti. Nel complesso sono state presentate oltre 2.000 candidature. Nell'anno 2020 non è stato attivato il Corso di Specializzazione per le attività di sostegno didattico alla disabilità.

La legge 107/2015 definisce "obbligatoria, permanente e strutturale" la formazione in servizio del personale docente come e assegna una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali del valore di 500 euro (Carta del docente). Il Protocollo d'intesa tra l'Alma Mater e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna definisce un quadro organico delle molteplici collaborazioni in atto e rafforza la collaborazione fra i due Enti, anche al fine di sostenere le istituzioni scolastiche nel miglioramento della qualità didattica.



LAUREE E DOTTORATI DI RICERCA HONORIS CAUSA

L'Università di Bologna ha conferito ad oggi complessivamente oltre 500 lauree honoris causa a illustri personalità del mondo scientifico, ma anche a rappresentanti di particolare valore nel campo delle arti, della vita politica, civile o religiosa, italiani e stranieri. Accanto a queste, si ricordano inoltre le lauree riconosciute agli studenti caduti nei diversi conflitti che si sono succeduti negli anni. Dal 2017 l'Ateneo conferisce anche dottorati di ricerca ad honorem a persone che si siano distinte in modo particolare nei vari ambiti di interesse dell'Ateneo.

Nel 2020, a causa della particolare situazione determinata dal COVID-19, è stata conferita una sola laurea honoris causa:

- **Sten Ebbesen - Scienze filosofiche**

I CENTRI DI FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA

Il Collegio Superiore

Il Collegio Superiore, insieme all'Istituto di Studi Avanzati, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Ateneo, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale a tutti i livelli di studio e di ricerca. Il Collegio Superiore è stato costituito nel 1998 come istituzione di eccellenza di Alma Mater. Offre percorsi formativi integrativi di alta qualificazione a forte valenza interdisciplinare nell'ambito dei corsi di studio di I e II ciclo e ciclo unico, esclusivamente sulla base del merito. La permanenza in Collegio è subordinata al mantenimento di elevati profitti sia nei corsi di studio sia nella didattica del Collegio, con il beneficio dell'esonero dalle tasse universitarie, di una borsa di studio annuale e dell'alloggio presso la Residenza di Studi Superiori. Nell'A.A. 2020/21 state erogate 328 ore di lezioni curriculari e di seminari e 56 ore di conferenze internazionali a 85 unità. L'offerta culturale del Collegio Superiore verso la comunità studentesca e il personale docente dell'Ateneo e verso la cittadinanza è ulteriormente arricchita dalle iniziative seminariali organizzate da collegiali.

Consorzio MED3 – Educazione Continua in Medicina

MED3 è un Consorzio, senza fini di lucro, tra l'Università di Bologna, il Consorzio interuniversitario Cineca e 5 Aziende Sanitarie della regione, costituito al fine di sviluppare, realizzare e rendere disponibili corsi di formazione a distanza (FAD) e misti, nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina (ECM). L'Ateneo, oltre ad essere tradizionalmente la sede principale dei processi formativi, mantiene un ruolo di direzione e di elaborazione di modelli innovativi di educazione continua in medicina. L'offerta formativa di MED3 (FAD e mista in ambito ECM) si rivolge soprattutto personale medico, farmacista, infermieristico, fisioterapico, etc.) e si compone sia di percorsi formativi completi, sia di singoli corsi accreditati ECM, facilmente accessibili. Nell'anno 2020 il consorzio MED3 ha reso disponibili ulteriori 23 corsi FAD e webinar in diretta e in differita registrata, oltre a quelli già in catalogo nel precedente anno e ha accreditato più di 100 corsi residenziali, per un totale di circa 4.800 partecipanti e circa 18.000 crediti ECM erogati per i soli corsi accreditati presso il Ministero della Salute. Inoltre, ha curato la realizzazione per conto di Società scientifiche e associazioni Mediche la progettazione e la realizzazione di numerosi altri eventi a distanza accreditati ECM. MED3 ha erogato 89 eventi a circa 2.700 partecipanti con accreditamento della Regione Emilia-Romagna. I dati inerenti alle attività accreditate ECM del Consorzio sono depositati presso il Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie – Ministero della Salute.

Centro Residenziale Universitario di Bertinoro

Il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (Ce.U.B.) è una società consortile a responsabilità limitata che opera dal 1994 nel settore dell'alta formazione e delle attività congressuali. Il Centro è situato all'interno dell'area monumentale costituita dalla Rocca Vescovile, dal Rivellino e dall'Ex-Seminario, che dominano il vicino borgo medievale di Bertinoro. Ce.U.B. nasce dall'importante opera di recupero e rifunzionalizzazione di uno dei complessi monumentali più importanti della Romagna, attuata mediante una rete di attori locali e nazionali sostenuta dall'opera dell'allora Sen. Leonardo Melandri, principale artefice del decentramento universitario in Romagna. Fanno parte della società, l'Università di Bologna, il Comune di Bertinoro, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e Confindustria Romagna.

Fondazione Bologna Business School

La Fondazione Bologna Business School (BBS), nata nel 2014 dalla trasformazione di Alma Graduate School, rappresenta la struttura di riferimento dell'Università di Bologna e di altri soci per la formazione manageriale post-laurea e post-experience e, in quanto tale, "valorizza la conoscenza sviluppata dall'Università mediante le proprie attività che sono ispirate a principi di orientamento internazionale, inter-disciplinarietà e integrazione con le realtà produttive" (art. 1 dello Statuto).

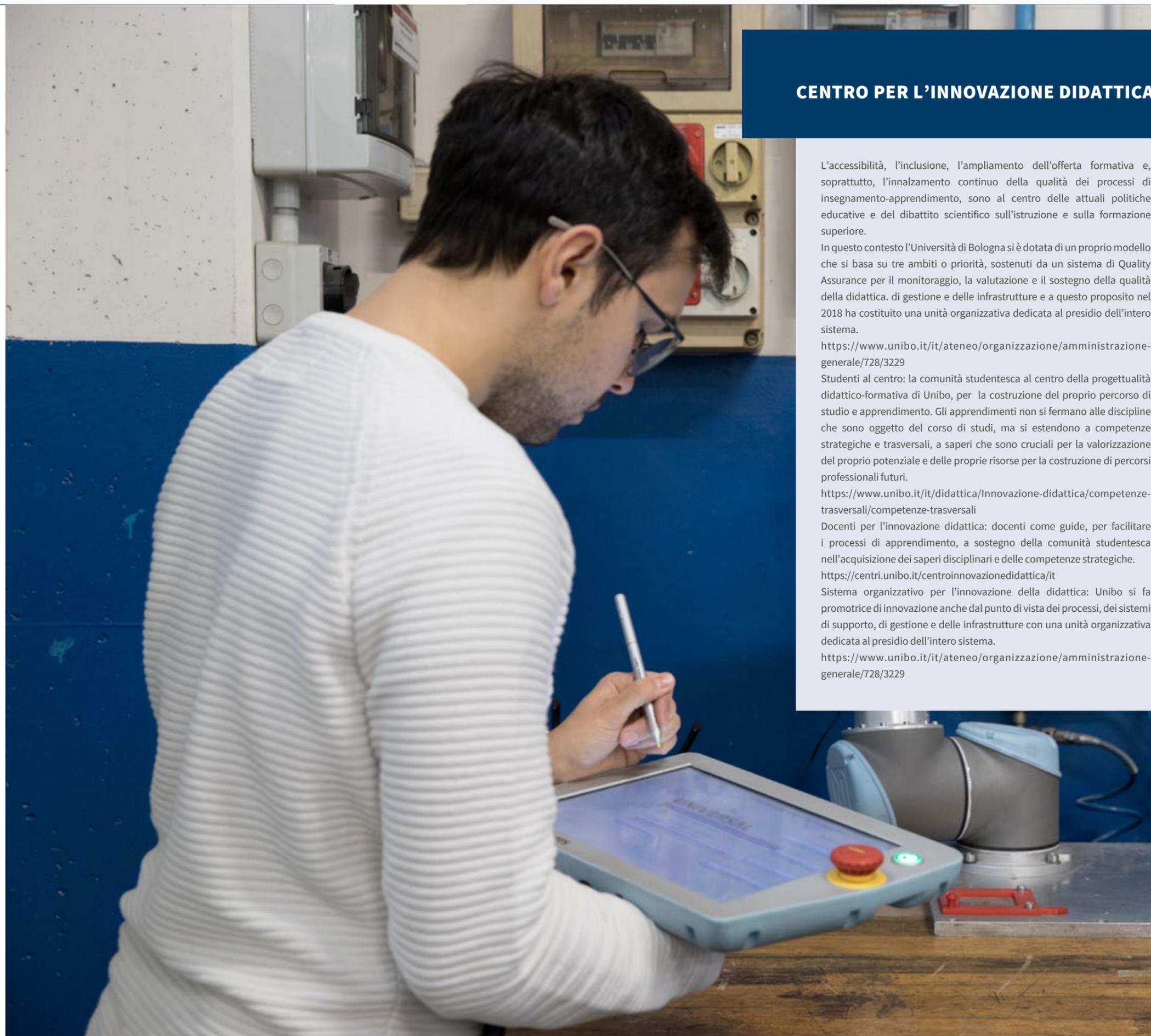
Bologna Business School offre oltre 50 programmi formativi (Global MBA, Master full-time, Master executive, Open e Custom program). Tutti i master di BBS affrontano al loro interno corsi sulla Digital Transformation e sulla Sostenibilità, temi strategici per il territorio; inoltre, l'offerta formativa include master specializzati su queste tematiche. Ogni anno si iscrivono ai master e programmi di BBS oltre 1.600 studenti provenienti da 103 paesi nel mondo. Fanno parte della Community di BBS oltre 9.500 ex studenti e studentesse, più di 500 imprese e 17 partner internazionali. Sono Soci Fondatori, oltre all'Università di Bologna, il Consorzio Profingest, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e la Fondazione G. Marconi, Unindustria e Unicredit. BBS è presieduta dal Rettore dell'Università di Bologna e l'Ateneo partecipa alla governance con propri rappresentanti nel CdA e nel Collegio di Indirizzo. <https://www.bbs.unibo.it/>

Le competenze trasversali

Il progetto è nato nel secondo semestre dell'A.A. 2016/17 con un primo ventaglio di insegnamenti attivati soprattutto nell'ambito delle soft skills, evolvendo poi sempre più verso quelle competenze trasversali che l'Unione Europea ha individuato come abilità per la realizzazione e lo sviluppo di ogni persona, per la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Tali competenze vengono individuate in riferimento a otto ambiti:

- comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere,
- competenza nella matematica,
- competenza di base nella scienza e tecnologia,
- competenza digitale,
- capacità di imparare,
- competenze sociali e civiche,
- spirito di iniziativa e imprenditorialità,
- consapevolezza ed espressione culturale.

Oggi anche personalità esperte nella ricerca e nella selezione di risorse umane pongono sempre maggiore attenzione al possesso di queste abilità. Pertanto l'Alma Mater, oltre a perseguire la migliore formazione disciplinare e professionale programma circa 60 insegnamenti (circa 3.500 posti) in tutti i campus al fine di accrescere le competenze strategiche utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, quali ad esempio imprenditorialità, orientamento e employability, Information Literacy, pensiero creativo e innovazione, pensiero computazionale, project management, pensiero critico e capacità dialogiche, sostenibilità ambientale e molte altre. Diversi di questi insegnamenti prevedono l'erogazione in lingua inglese.

**CENTRO PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA**

L'accessibilità, l'inclusione, l'ampliamento dell'offerta formativa e, soprattutto, l'innalzamento continuo della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento, sono al centro delle attuali politiche educative e del dibattito scientifico sull'istruzione e sulla formazione superiore.

In questo contesto l'Università di Bologna si è dotata di un proprio modello che si basa su tre ambiti o priorità, sostenuti da un sistema di Quality Assurance per il monitoraggio, la valutazione e il sostegno della qualità della didattica. di gestione e delle infrastrutture e a questo proposito nel 2018 ha costituito una unità organizzativa dedicata al presidio dell'intero sistema.

<https://www.unibo.it/it/ateneo/organizzazione/amministrazione-generale/728/3229>

Studenti al centro: la comunità studentesca al centro della progettualità didattico-formativa di Unibo, per la costruzione del proprio percorso di studio e apprendimento. Gli apprendimenti non si fermano alle discipline che sono oggetto del corso di studi, ma si estendono a competenze strategiche e trasversali, a saperi che sono cruciali per la valorizzazione del proprio potenziale e delle proprie risorse per la costruzione di percorsi professionali futuri.

<https://www.unibo.it/it/didattica/Innovazione-didattica/competenze-trasversali/competenze-trasversali>

Docenti per l'innovazione didattica: docenti come guide, per facilitare i processi di apprendimento, a sostegno della comunità studentesca nell'acquisizione dei saperi disciplinari e delle competenze strategiche.

<https://centri.unibo.it/centroinnovazionedidattica/it>

Sistema organizzativo per l'innovazione della didattica: Unibo si fa promotrice di innovazione anche dal punto di vista dei processi, dei sistemi di supporto, di gestione e delle infrastrutture con una unità organizzativa dedicata al presidio dell'intero sistema.

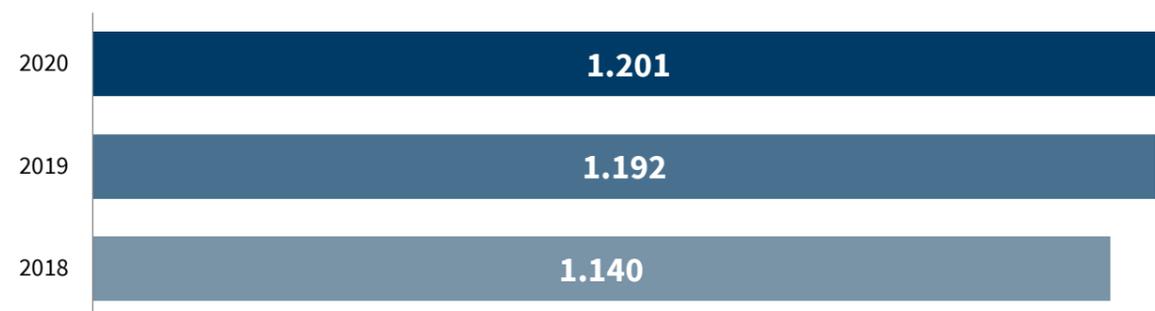
<https://www.unibo.it/it/ateneo/organizzazione/amministrazione-generale/728/3229>

4.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

GLI ASSEGNI DI RICERCA

Gli assegni di ricerca sono una delle modalità più diffuse di collaborazione all'attività di ricerca promosse dalle università e possono essere attribuiti a dottori di ricerca o a laureati in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività scientifica. Essi sono conferiti per la realizzazione di un programma di ricerca, o di una sua fase, allo scopo di favorire la formazione e lo sviluppo di specifiche professionalità.

FIGURA 35- ASSEGNI DI RICERCA



Il Programma Marco Polo

Si tratta di un programma di incentivi monetari (179 nell'A.A. 2017/18, 237 nell'A.A. 2018/19 e 129 nell'A.A. 2019/20; le assegnazioni per l'A.A. 2020/21 non sono ancora concluse), finanziato dall'Università di Bologna a favore del personale ricercatore non confermato, a tempo determinato, titolari di assegni di ricerca, o con iscrizione a dottorati di ricerca, per promuovere soggiorni di ricerca presso Università o centri di ricerca situati in altri paesi, di una durata che varia tra 3 e 6 mesi.

I finanziamenti per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)

Si tratta di finanziamenti erogati dall'Università per il sostegno della ricerca di docenti. Per accedere ai fondi RFO 2020 è previsto uno specifico applicativo di Ateneo. L'assegnazione del finanziamento RFO 2020 è effettuata da ciascun dipartimento con riferimento all'esito della valutazione della ricerca da parte della Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo 2019 - relativa alla produzione scientifica del quadriennio 2015-2018. Non può essere attribuito un finanziamento inferiore a 500 euro.

I contributi per pubblicazioni e convegni

Si tratta di contributi assegnati dall'Ateneo sulla base di bandi competitivi gestiti dai dipartimenti, per sostenere l'attività di stampa di riviste, monografie e pubblicazioni e la realizzazione di convegni da parte di personale docente e ricercatore, titolari di assegni di ricerca e borse, componente dottorale di ricerca, personale tecnico laureato, che abbiano conseguito il titolo presso l'Ateneo di Bologna da non più di 12 mesi. I dipartimenti curano la selezione delle domande di finanziamento.

Altre iniziative di Ateneo a sostegno della ricerca

Nel corso del 2020 sono state implementate le attività relative alla gestione, conclusione e rendicontazione delle seguenti iniziative finanziate dall'Ateneo a sostegno della ricerca:

- "Alma Idea 2017": contributi finalizzati a sostenere e promuovere la ricerca di base, intesa come "attività che mira all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche, non connessa a obiettivi industriali e commerciali". Con Decreto Rettorale rep. n. 506 prot. n. 84973 del 24 aprile 2020 sono state disposte alcune proroghe in relazione alle attività progettuali in considerazione dell'emergenza sanitaria in atto.
- "PSSD" (Progetti di Sviluppo Strategico dei Dipartimenti): contributi (anche in termini di punti organico) destinati a incentivare l'eccellenza dipartimentale, premiandone la qualità della ricerca e della progettualità scientifica, organizzativa e didattica, sul modello dell'iniziativa 'Dipartimenti di eccellenza' finanziata dal MIUR. Nel corso del 2020 le strutture finanziate hanno proceduto alla rendicontazione della prima annualità di progetto.

Gli spin off

Dal 2002 l'Università di Bologna ha adottato un regolamento per la costituzione di imprese spin off e start up. Nel 2013 ha dato avvio all'incubatore di impresa AlmaCube.

Dal 2018 è in vigore il nuovo regolamento di Ateneo in materia di imprenditorialità che prevede la possibilità di accreditare quali spin off dell'Università le imprese che valorizzano il trasferimento dei risultati della ricerca svolta in Ateneo da personale docente e ricercatore (strutturato e non) a mercato e introduce la possibilità di accreditare quali start up dell'Università le imprese che valorizzano progetti imprenditoriali innovativi nati all'interno della componente studentesca dell'Università, sviluppati nell'ambito di iniziative promosse dall'Università stessa.

Nel 2020 tale regolamento ha subito una modifica con riferimento alla partecipazione dell'Università alle società spin off.

L'Università di Bologna conta 38 imprese accreditate quali spin off di Ateneo di cui 13 partecipate tramite il proprio incubatore AlmaCube e 12 start up che valorizzano idee e competenze studentesche dell'Università, anche di chi ha appena conseguito la laurea. Al fine di supportare la diffusione e lo sviluppo della cultura imprenditoriale in Ateneo sono state promosse le seguenti iniziative:

- **AlmaEClub**, Club interdisciplinare di personale docente e ricercatore dell'Ateneo a supporto dello sviluppo della cultura imprenditoriale tramite occasioni di confronto, apprendimento e progettazione sui temi dell'imprenditorialità accademica;
- **organizzazione di eventi** di sensibilizzazione sulla cultura imprenditoriale (start ups meet Humanities, StudENT for Africa, etc);
- **startUp day**, evento per favorire l'incontro delle competenze e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile. Nel 2020 ha visto la presentazione di oltre 283 idee di impresa e l'accompagnamento di 30 progetti imprenditoriali attraverso un percorso formativo (PDAI) e di coworking;
- **Call for spin-off ideas**, bando per la presentazione di idee imprenditoriali rivolto al personale docente e ricercatore, e alla componente dottorale di ricerca, per favorire l'emergere di idee di impresa;
- **Basic Academy Training Program**, il programma di sensibilizzazione sull'imprenditorialità rivolto all'intera comunità di ricerca. Ha lo scopo di stimolare la creatività e fornire informazioni di base per lo sviluppo di idee imprenditoriali;
- **Call for business plans**, bando interno per raccogliere e selezionare tramite la compilazione di un business plan progetti di ricerca in grado di dare origine a uno spin-off di Ateneo. Lo strumento è rivolto al personale docente e ricercatore, e alla componente dottorale di ricerca,
- **Advanced academy**, ciclo di incontri rivolti al personale docente e ricercatore, alla componente dottorale di ricerca, e titolari di assegno di ricerca con progetti di impresa sufficientemente maturi per iniziare a sviluppare un business plan. Al termine degli incontri è prevista attività di coaching per il business development;

- **ALMALABOR**, è l'officina per la prototipazione di idee di impresa, spazio di formazione e coworking. È rivolto alla componente studentesca e dottorale di ricerca, al personale docente e ricercatore, ed è aperto anche a spin-off e start-up accreditate;
- **Design Factory, CBI e SUGAR**: l'Università aderisce alla rete internazionale delle Design factory DFGN (Design Factory Global Network) e ha costituito il proprio Centro per l'Open Innovation nel quale vengono aggregate tutte le iniziative di Open Innovation che coinvolgono comunità studentesca, imprese e docenti. Inoltre, aderisce al Challenge Based Innovation Program (CBI) in collaborazione con il CERN, Università e Centri di ricerca, partner industriali e l'incubatore Almacube e al programma SUGAR;
- **Contest, hackathon**, programmi per promuovere l'innovazione e generazione di idee on collaborazione con partner del territorio;
- **Student4Africa**, progetto di accompagnamento alla generazione di impresa progettato e gestito in collaborazione con la Fondazione Alma Mater. Mira ad accompagnare studenti e studentesse, in prospettiva, PhD, nello sviluppo di progetti con potenziale impatto in Africa.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il link <https://site.unibo.it/idea/it/la-nostra-idea/la-nostra-squadra>

I PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI

Con l'anno 2020 si sono conclusi i principali programmi di finanziamento europeo, per dare avvio ai successivi programmi quadro.

Horizon 2020 è stato il Programma Quadro dell'Unione Europea per il sostegno alla ricerca e all'innovazione, di durata settennale avviato nel 2014. Strumento finanziario utile per stimolare la crescita economica, la creazione di posti di lavoro e atto a garantire la competitività globale dell'Europa. Il focus centrale è stato posto sulle

tematiche dell'eccellenza scientifica, della leadership industriale e nell'affrontare le principali sfide della società. L'abbattimento delle barriere all'innovazione, la collaborazione fra settore pubblico e privato, e la rapidità operativa garantita ai progetti sono stati altri argomenti affrontati per facilitare il raggiungimento dei risultati. Il finanziamento ottenuto dall'Ateneo da 2014 al 2020 è stato di 144,5 milioni di euro.

FIGURA 36- PROGETTI H2020 FINANZIATI E RUOLO UNIBO (NUMERO)

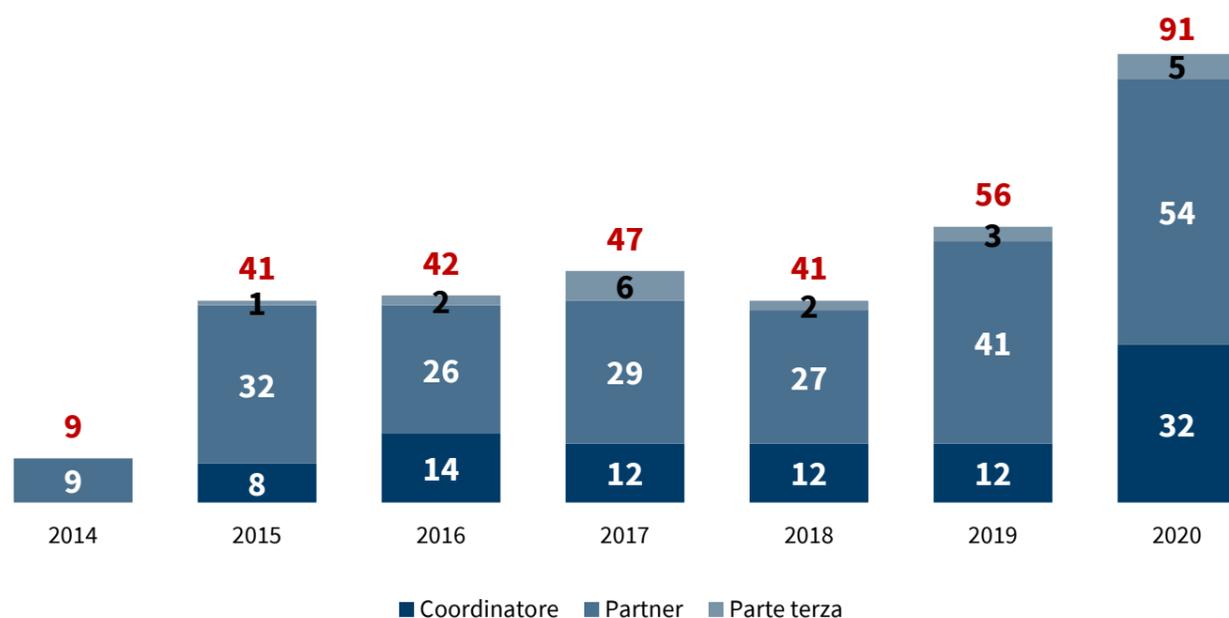
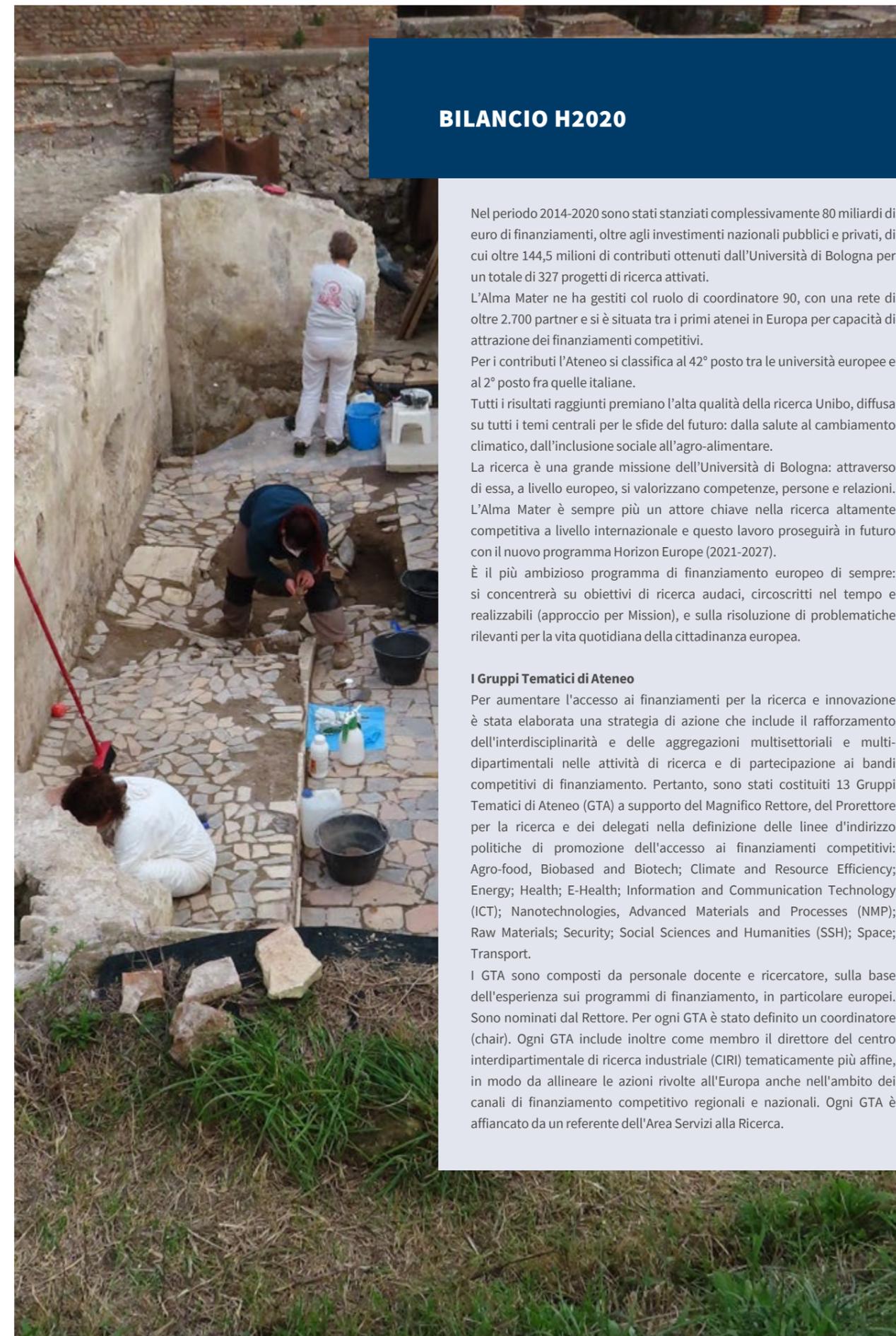
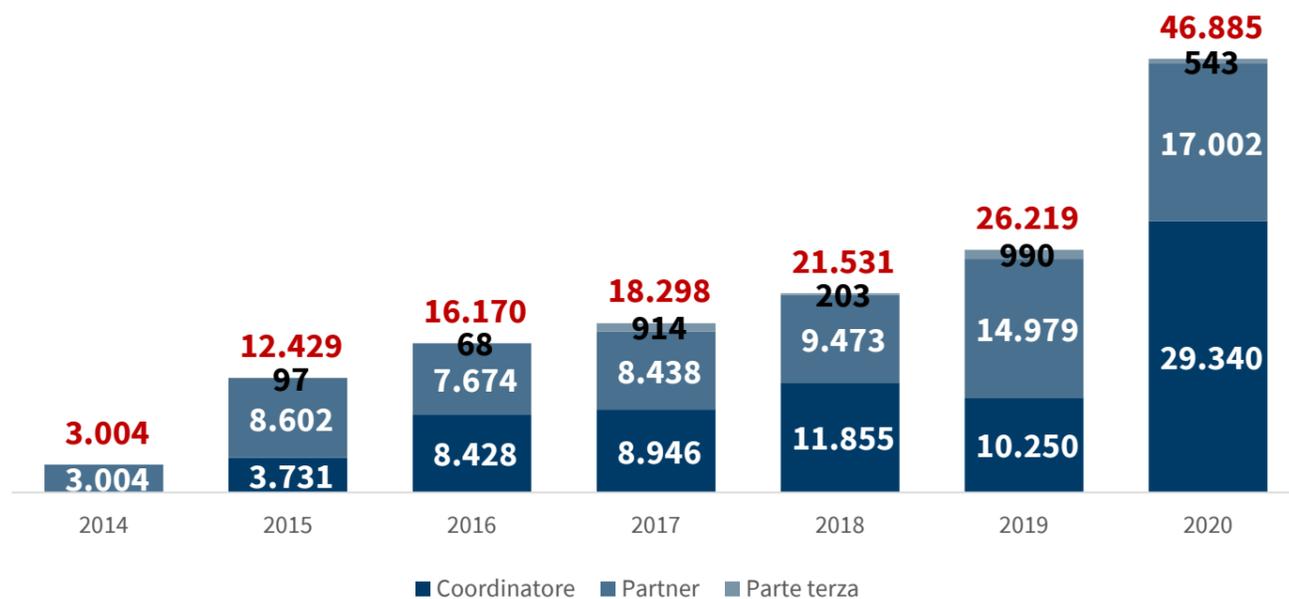


FIGURA 37- PROGETTI FINANZIATI PER RUOLO UNIBO (CONTRIBUTO IN MIGLIAIA DI EURO)



BILANCIO H2020

Nel periodo 2014-2020 sono stati stanziati complessivamente 80 miliardi di euro di finanziamenti, oltre agli investimenti nazionali pubblici e privati, di cui oltre 144,5 milioni di contributi ottenuti dall'Università di Bologna per un totale di 327 progetti di ricerca attivati.

L'Alma Mater ne ha gestiti col ruolo di coordinatore 90, con una rete di oltre 2.700 partner e si è situata tra i primi atenei in Europa per capacità di attrazione dei finanziamenti competitivi.

Per i contributi l'Ateneo si classifica al 42° posto tra le università europee e al 2° posto fra quelle italiane.

Tutti i risultati raggiunti premiano l'alta qualità della ricerca Unibo, diffusa su tutti i temi centrali per le sfide del futuro: dalla salute al cambiamento climatico, dall'inclusione sociale all'agro-alimentare.

La ricerca è una grande missione dell'Università di Bologna: attraverso di essa, a livello europeo, si valorizzano competenze, persone e relazioni. L'Alma Mater è sempre più un attore chiave nella ricerca altamente competitiva a livello internazionale e questo lavoro proseguirà in futuro con il nuovo programma Horizon Europe (2021-2027).

È il più ambizioso programma di finanziamento europeo di sempre: si concentrerà su obiettivi di ricerca audaci, circoscritti nel tempo e realizzabili (approccio per Mission), e sulla risoluzione di problematiche rilevanti per la vita quotidiana della cittadinanza europea.

I Gruppi Tematici di Ateneo

Per aumentare l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e innovazione è stata elaborata una strategia di azione che include il rafforzamento dell'interdisciplinarietà e delle aggregazioni multisettoriali e multidisciplinari nelle attività di ricerca e di partecipazione ai bandi competitivi di finanziamento. Pertanto, sono stati costituiti 13 Gruppi Tematici di Ateneo (GTA) a supporto del Magnifico Rettore, del Prorettore per la ricerca e dei delegati nella definizione delle linee d'indirizzo politiche di promozione dell'accesso ai finanziamenti competitivi: Agro-food, Biobased and Biotech; Climate and Resource Efficiency; Energy; Health; E-Health; Information and Communication Technology (ICT); Nanotechnologies, Advanced Materials and Processes (NMP); Raw Materials; Security; Social Sciences and Humanities (SSH); Space; Transport.

I GTA sono composti da personale docente e ricercatore, sulla base dell'esperienza sui programmi di finanziamento, in particolare europei. Sono nominati dal Rettore. Per ogni GTA è stato definito un coordinatore (chair). Ogni GTA include inoltre come membro il direttore del centro interdisciplinare di ricerca industriale (CIRI) tematicamente più affine, in modo da allineare le azioni rivolte all'Europa anche nell'ambito dei canali di finanziamento competitivo regionali e nazionali. Ogni GTA è affiancato da un referente dell'Area Servizi alla Ricerca.

Oltre il programma Horizon 2020, le altre linee di finanziamento europeo sono:

Interreg è stato un programma di finanziamento Europeo di sviluppo regionale (FESR) per sviluppare e migliorare la cooperazione tra le nazioni (2015-2020). L'obiettivo è quello di far fiorire e di porre in condivisione le idee di sviluppo e progresso relative all'innovazione, alla riduzione delle emissioni di CO2, alla protezione delle risorse naturali e culturali e al miglioramento dei servizi di trasporto e mobilità che altrimenti avrebbero rischiato di rimanere isolate all'interno dei propri confini nazionali.

Life Programme

Il Programma Life è stato lo strumento finanziario europeo per l'attivazione di interventi in ambito ambientale e climatico. L'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo di azioni, politiche e legislazioni a favore della salvaguardia del clima e dell'ambiente (2015-2020).

Creative Europe

Il Programma è finalizzato a sostenere il settore culturale e creativo in Europa.

FIGURA 38 - NUMERO DI PROGETTI LIFE INTERREG E CREATIVE EUROPE APPROVATI E RUOLO UNIBO

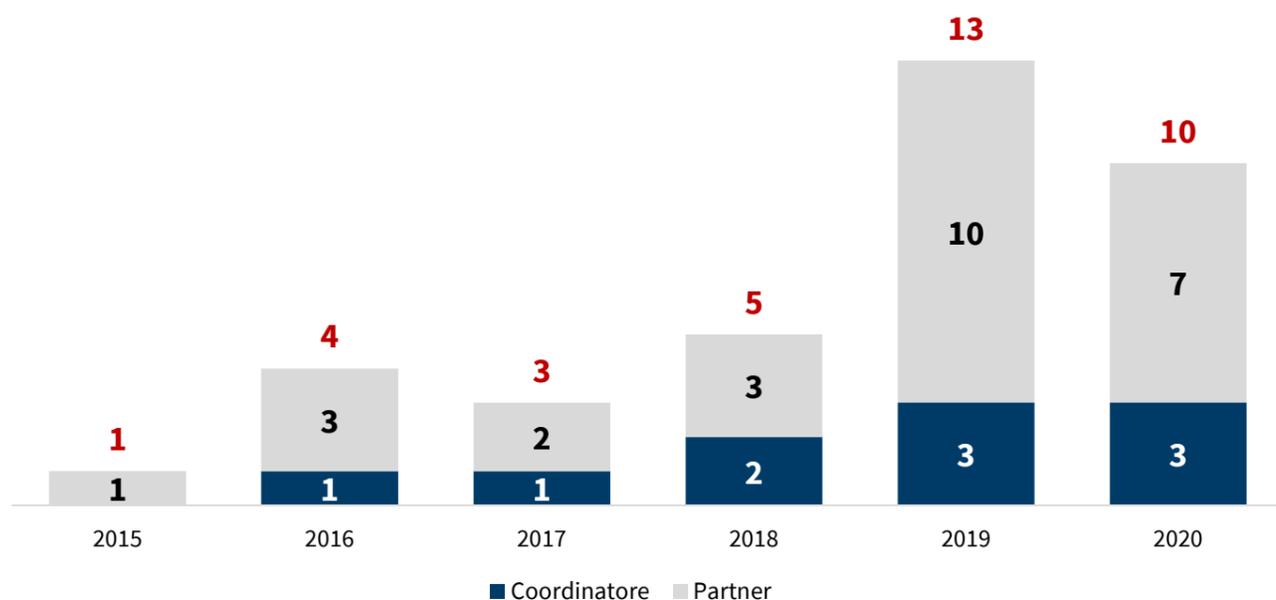
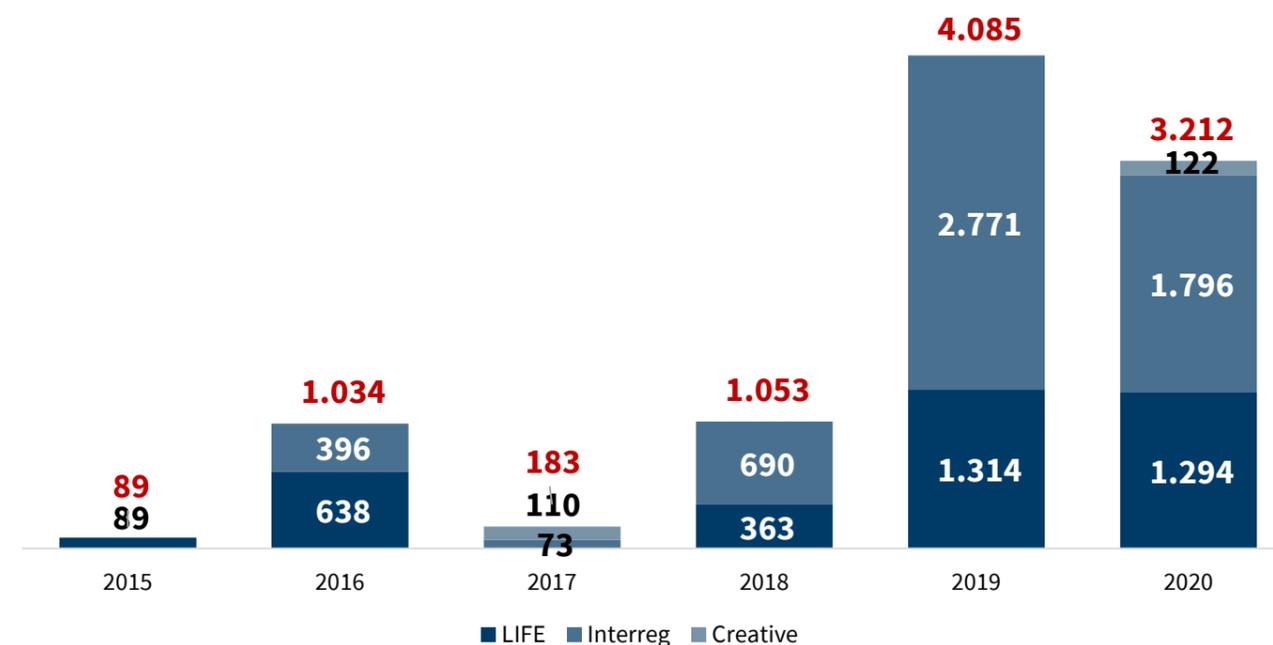


FIGURA 39 - CONTRIBUTO COMUNITARIO PER PROGRAMMA (IN MIGLIAIA DI EURO)



IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA NELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il monitoraggio della produzione scientifica

L'Ateneo ha avviato dal 1997 un sistematico monitoraggio della propria produzione scientifica. La rilevazione, informatizzata dal 1999, è stata condotta a partire dal 2005 con software dedicati, realizzati da Cineca: l'Anagrafe delle Ricerche, il Catalogo U-GOV e infine il modulo Institutional Repository della suite IRIS (IRIS IR). Quest'ultimo, adottato dall'Alma Mater nella seconda metà del 2015, consente di raccogliere le informazioni relative alla produzione scientifica (pubblicazioni e prodotti della ricerca) dell'Ateneo e garantisce una gestione del full text dei contributi secondo il modello open access.

I prodotti della ricerca dell'ultimo triennio

Il catalogo IRIS è alimentato dal personale docente e ricercatore dell'Ateneo. A partire dal 2017 è stata fissata una scadenza annuale per il suo aggiornamento, che è il riferimento ufficiale per le iniziative di valutazione e per le principali attività di monitoraggio della ricerca. La produttività scientifica nel triennio si mantiene su livelli elevati, ed è aumentata la percentuale dei lavori indicizzati in Scopus che si collocano nella fascia eccellente (top 10%)

I brevetti

Il brevetto è lo strumento giuridico che riserva l'utilizzo dell'invenzione accademica, protegge la tecnologia prodotta in Ateneo e valorizza i risultati della ricerca scientifica. Nel 2020, Alma Mater ha depositato 104 brevetti (comprese varietà vegetali, software, marchi), contro i 211 del 2019 e 186 del 2018. Al 31 dicembre 2020 lo stock delle famiglie attive brevettuali è pari a 239

Le famiglie brevettuali

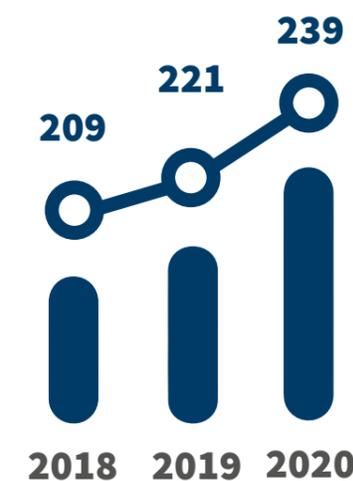


TABELLA 23 – PRODOTTI DELLA RICERCA PER TIPOLOGIA*

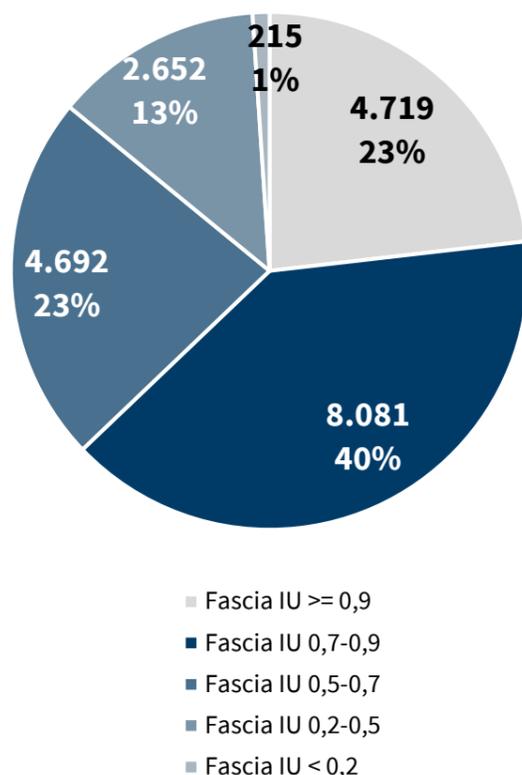
ANNO PUBBLICAZIONE	2018		2019		2020		
	IRIS MACROTIPO DOCUMENTO	N. PUBBLICAZIONI	%	N. PUBBLICAZIONI	%	N. PUBBLICAZIONI	%
Contributo in rivista		6.310	61,1%	6.830	63,0%	7.450	70,2%
Contributo in volume		1.878	18,2%	1.891	17,4%	1.648	15,5%
Libro		482	4,7%	438	4,0%	466	4,4%
Contributo in Atti di convegno		1.521	14,7%	1.495	13,8%	949	8,9%
Traduzione		46	0,4%	59	0,5%	30	0,3%
Altra tipologia		98	0,9%	131	1,2%	71	0,7%
TOTALE		10.335	100,0%	10.844	100,0%	10.614	100,0%

* Numero prodotti in IRIS pubblicati nel 2018 dal personale in servizio nel 2019, nel 2019 dal personale in servizio nel 2020, nel 2020 dal personale in servizio nel 2021 (foto 2021 aggiornata a marzo 2021).

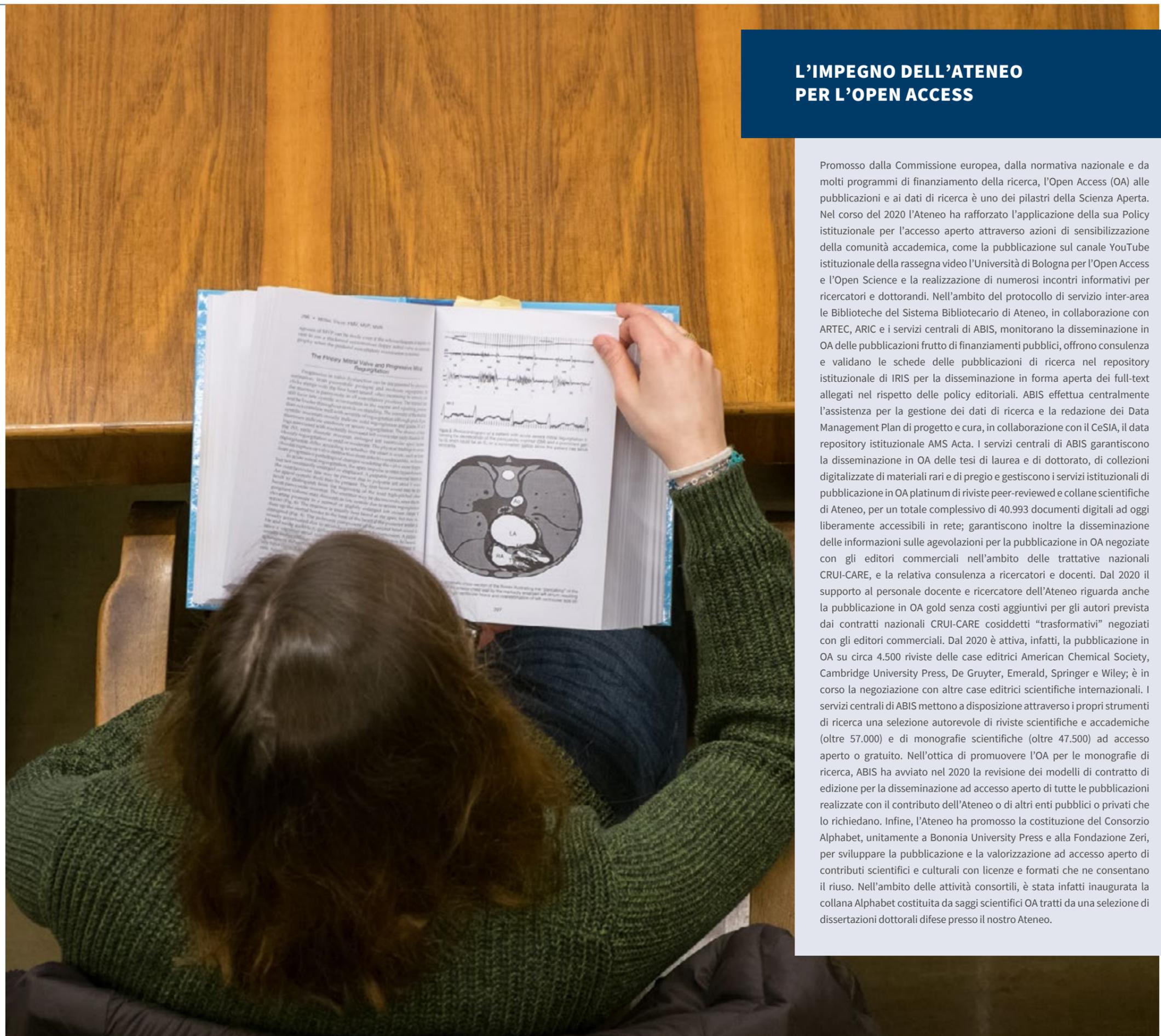
TABELLA 24 – PRODOTTI DELLA RICERCA PER AREA CUN

ANNO PUBBLICAZIONE	2018		2019		2020		
	AREA CUN	N. PUBBLICAZIONI	% SUL TOTALE	N. PUBBLICAZIONI	% SUL TOTALE	N. PUBBLICAZIONI	% SUL TOTALE
00 Non assegnato		356	3,4%	355	3,3%	403	3,8%
01 Scienze matematiche e informatiche		317	3,1%	351	3,2%	366	3,4%
02 Scienze fisiche		777	7,5%	742	6,8%	700	6,6%
03 Scienze chimiche		716	6,9%	702	6,5%	636	6,0%
04 Scienze della terra		168	1,6%	190	1,8%	181	1,7%
05 Scienze biologiche		567	5,5%	710	6,5%	646	6,1%
06 Scienze mediche		1.746	16,9%	1.807	16,7%	2.194	20,7%
07 Scienze agrarie e veterinarie		755	7,3%	819	7,6%	793	7,5%
08 Ingegneria civile ed architettura		484	4,7%	495	4,6%	472	4,4%
09 Ingegneria industriale e dell'informazione		1.314	12,7%	1.357	12,5%	1.208	11,4%
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche		1.279	12,4%	1.363	12,6%	1.110	10,5%
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche		1.118	10,8%	1.224	11,3%	1.124	10,6%
12 Scienze giuridiche		805	7,8%	789	7,3%	722	6,8%
13 Scienze economiche e statistiche		420	4,1%	496	4,6%	496	4,7%
14 Scienze politiche e sociali		464	4,5%	458	4,2%	588	5,5%
TOTALE		10.335	100,0%	10.844	100,0%	10.614	100,0%

FIGURA 40- CONFRONTO DISTRIBUZIONE PUBBLICAZIONI DELL'ATENEO PER INDICE UNICO



L'Indice Unico (IU) è la media aritmetica ponderata dei due valori del percentile rivista di ciascuna pubblicazione e del percentile relativo al numero citazioni ricevute. I percentili sono espressi su scala 0-1 e 1 significa la migliore collocazione possibile della rivista o del prodotto all'interno dell'ambito tematico (Subject Category) e dell'anno di pubblicazione. I pesi adottati per ponderare la media aritmetica dipendono dal valore p (pendenza), che è funzione dell'area VQR dell'autore e dell'anno di pubblicazione del prodotto.



L'IMPEGNO DELL'ATENEO PER L'OPEN ACCESS

Promosso dalla Commissione europea, dalla normativa nazionale e da molti programmi di finanziamento della ricerca, l'Open Access (OA) alle pubblicazioni e ai dati di ricerca è uno dei pilastri della Scienza Aperta. Nel corso del 2020 l'Ateneo ha rafforzato l'applicazione della sua Policy istituzionale per l'accesso aperto attraverso azioni di sensibilizzazione della comunità accademica, come la pubblicazione sul canale YouTube istituzionale della rassegna video l'Università di Bologna per l'Open Access e l'Open Science e la realizzazione di numerosi incontri informativi per ricercatori e dottorandi. Nell'ambito del protocollo di servizio inter-area le Biblioteche del Sistema Bibliotecario di Ateneo, in collaborazione con ARTEC, ARIC e i servizi centrali di ABIS, monitorano la disseminazione in OA delle pubblicazioni frutto di finanziamenti pubblici, offrono consulenza e validano le schede delle pubblicazioni di ricerca nel repository istituzionale di IRIS per la disseminazione in forma aperta dei full-text allegati nel rispetto delle policy editoriali. ABIS effettua centralmente l'assistenza per la gestione dei dati di ricerca e la redazione dei Data Management Plan di progetto e cura, in collaborazione con il CeSIA, il data repository istituzionale AMS Acta. I servizi centrali di ABIS garantiscono la disseminazione in OA delle tesi di laurea e di dottorato, di collezioni digitalizzate di materiali rari e di pregio e gestiscono i servizi istituzionali di pubblicazione in OA platinum di riviste peer-reviewed e collane scientifiche di Ateneo, per un totale complessivo di 40.993 documenti digitali ad oggi liberamente accessibili in rete; garantiscono inoltre la disseminazione delle informazioni sulle agevolazioni per la pubblicazione in OA negoziate con gli editori commerciali nell'ambito delle trattative nazionali CRUI-CARE, e la relativa consulenza a ricercatori e docenti. Dal 2020 il supporto al personale docente e ricercatore dell'Ateneo riguarda anche la pubblicazione in OA gold senza costi aggiuntivi per gli autori prevista dai contratti nazionali CRUI-CARE cosiddetti "trasformativi" negoziati con gli editori commerciali. Dal 2020 è attiva, infatti, la pubblicazione in OA su circa 4.500 riviste delle case editrici American Chemical Society, Cambridge University Press, De Gruyter, Emerald, Springer e Wiley; è in corso la negoziazione con altre case editrici scientifiche internazionali. I servizi centrali di ABIS mettono a disposizione attraverso i propri strumenti di ricerca una selezione autorevole di riviste scientifiche e accademiche (oltre 57.000) e di monografie scientifiche (oltre 47.500) ad accesso aperto o gratuito. Nell'ottica di promuovere l'OA per le monografie di ricerca, ABIS ha avviato nel 2020 la revisione dei modelli di contratto di edizione per la disseminazione ad accesso aperto di tutte le pubblicazioni realizzate con il contributo dell'Ateneo o di altri enti pubblici o privati che lo richiedano. Infine, l'Ateneo ha promosso la costituzione del Consorzio Alphabet, unitamente a Bononia University Press e alla Fondazione Zerì, per sviluppare la pubblicazione e la valorizzazione ad accesso aperto di contributi scientifici e culturali con licenze e formati che ne consentano il riuso. Nell'ambito delle attività consortili, è stata infatti inaugurata la collana Alphabet costituita da saggi scientifici OA tratti da una selezione di dissertazioni dottorali difese presso il nostro Ateneo.

Valutazione nazionale della Ricerca (VQR 2015-2019): la selezione della produzione scientifica

Nel corso del 2020 non è stato effettuato l'esercizio di valutazione annuale della ricerca di Ateneo (VRA), data la concomitanza con l'avvio della valutazione nazionale (VQR 2015-2019) avviata da ANVUR con il Decreto n. 1 del 3 gennaio 2020, successivamente aggiornato con il Decreto n. 9 del 25 settembre 2020.

L'attività è stata rivolta alla definizione del modello organizzativo, basato sulla suddivisione dei sei compiti previsti per le Università in tre distinte macro-attività:

- certificazione dati relativi alle strutture e alle risorse umane (adempimenti 1; 2; 5 del bando);
- selezione di prodotti scientifici e casi studio e predisposizione del materiale informativo richiesto per la loro valutazione (adempimenti 3, 4 del bando);
- verifica e aggiornamento delle informazioni relative alle pubblicazioni consultabili in accesso aperto (adempimento 6 del bando).

In ragione della complessità organizzativa del processo, la cui gestione già in occasione della precedente valutazione nazionale aveva richiesto l'azione coordinata di più aree amministrative, la Direzione Generale dell'Ateneo ha costituito tre Gruppi di Lavoro interarea (in seguito GdL), uno per ciascuna delle tre macro-attività sopra definite, con il provvedimento Prot. n.0030729 del 14/02/2020 successivamente aggiornato con il provvedimento Prot. n.0271559 del 18/11/2020 (Allegato 4), allo scopo di:

- a) analizzare i requisiti informativi e gestire la raccolta dei dati;
 - b) proporre un modello organizzativo per la macro-attività II;
 - c) condurre azioni di monitoraggio e analisi preliminari sulla produzione scientifica di Ateneo per le esigenze degli Organi Accademici e delle strutture di ricerca.
- Sono stati inoltre formati 32 gruppi di lavoro per coordinare le attività in ciascun Dipartimento: i team dipartimentali (196 persone), con mailing list specifiche e spazi virtuali di collaborazione dedicati.

Valutazione nazionale della Ricerca (VQR 2015-2019): la selezione dei casi studio per la valutazione della terza missione

In relazione al bando VQR è stato attribuito all'Osservatorio per la valutazione della Terza Missione (Osservatorio TM) il compito di selezionare i 16 casi studio che l'ateneo dovrà sottoporre a valutazione nel processo VQR 2015-2019.

Ateneo e Dipartimenti hanno presentato complessivamente 43 casi studio. L'Osservatorio ha dapprima selezionato una lista ristretta di 23 casi, che sono stati successivamente ridotti a 18. È stato quindi affidato a revisori interni un supplemento di analisi, i cui esiti sono stati utilizzati per la rielaborazione redazionale di ciascun caso, in vista della selezione conclusiva che sarà definita nella seduta del 15 aprile 2021.

RICERCA E DIDATTICA IN AMBITO CLINICO E RAPPORTI CON IL SSN

La didattica e la ricerca in ambito clinico si caratterizzano per una stretta integrazione con l'attività assistenziale, che nel concreto si sviluppa con l'inserimento nelle Aziende Sanitarie del personale universitario e con la partecipazione delle Aziende stesse (che mettono a disposizione strutture e risorse) per il raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca riguardanti la Medicina. Con una importante riforma del 1999 sono state istituite le Aziende Ospedaliero-Universitarie che rappresentano l'Azienda Ospedaliera di riferimento per ciascuna Facoltà/Scuola di Medicina il cui assetto organizzativo è funzionale alla migliore integrazione fra didattica, ricerca e assistenza. Per quanto riguarda la ricerca, la Regione Emilia-Romagna dedica un programma di ricerca ad hoc (il Programma Regione-Università) allo sviluppo di progetti di ricerca proposti dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie (Bologna, Modena, Parma, Ferrara) e dalle altre strutture sedi della collaborazione tra Servizio sanitario regionale (SSR) e l'università, alla realizzazione dei quali concorrono le Aziende Usl. I progetti di ricerca attivati includono la medicina rigenerativa, le neuroscienze, l'oncologia, la diagnostica avanzata, la valutazione di costo-efficacia di tecnologie innovative. I rapporti fra l'Università di Bologna e il Servizio Sanitario sono regolati principalmente da accordi con la Regione Emilia-Romagna. Con ulteriori accordi vengono poi disciplinati i rapporti tra l'Università di Bologna e le singole Aziende Sanitarie, per regolare i rispettivi ambiti di partecipazione e condivisione di risorse e attività; si tratta di una rete di relazioni fitta e complessa, che coinvolge molteplici aspetti, quali ad esempio programmazione del personale, risorse finanziarie, attrezzature, edilizia e spazi, sicurezza. La rilevanza di questi rapporti emerge anche dal numero di soggetti coinvolti:

- 3.192 iscrizioni/anno al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e del Corso di Laurea in Medicine and Surgery;
 - 2.675 iscrizioni/anno ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (ad es. per infermieri, ostetriche, tecnici);
 - 1.639 iscrizioni a scuole di specializzazione;
- Le strutture dell'Università di Bologna maggiormente coinvolte nella rete di relazioni con le Aziende Ospedaliere sono i tre dipartimenti clinici (Dipartimento di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale, Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie, Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche) e la Scuola di Medicina e Chirurgia. La ricerca e la didattica di Alma Mater in ambito clinico si realizzano principalmente in concorso con:

- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, che rappresenta l'Azienda di riferimento ai sensi del D.Lgs. 507/1999. Essa ha assunto quindi una mission peculiare rispetto alle restanti Aziende Sanitarie,

dovendo assicurare l'esercizio integrato di didattica, ricerca e assistenza, nonché un assetto organizzativo particolare, per la presenza dei Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) e del Comitato di Indirizzo. Il Policlinico Sant'Orsola-Malpighi è la sede formativa di tirocinio della maggior parte di chi si iscrive a specializzazioni mediche e alla comunità studentesca di Medicina e delle Professioni Sanitarie dell'Ateneo. Presso l'Azienda svolge la propria attività la gran parte del personale universitario integrato in assistenza: circa l'80% del personale docente e ricercatore e il 60% del personale tecnico amministrativo;

- l'Istituto Ortopedico Rizzoli, la cui vocazione alla ricerca è insita nella sua qualità di IRCCS (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico), che ai sensi della legge regionale 29/2004 rappresenta l'ulteriore sede per la didattica e la ricerca connesse all'ortopedia;
- l'Azienda Usl di Bologna, nella quale l'integrazione si è sviluppata per vari ambiti e con la quale l'Ateneo ha partecipato al progetto di realizzazione del Polo delle Scienze Neurologiche presso il complesso dell'Ospedale Bellaria; anche per l'IRCCS delle Scienze Neurologiche, sorto nel 2011 nell'Azienda, il contributo universitario è di particolare rilevanza.



ROMAGNA SALUTE

L'Università di Bologna e l'Azienda USL della Romagna hanno stipulato un accordo* per lo sviluppo dei rapporti di integrazione fra didattica, ricerca e assistenza, che individua l'Azienda USL della Romagna quale sede ulteriore e parte integrante della forma strutturale di collaborazione tra il Servizio Sanitario Regionale e l'Università. Le parti si sono impegnate a perseguire obiettivi di sviluppo dell'integrazione fra didattica, ricerca e assistenza negli ambiti clinici attraverso l'istituzione di strutture complesse a direzione ospedaliera, ritenute essenziali alla didattica dei Corsi di Studio di primo, secondo e terzo livello e alla ricerca connessa a tali ambiti, convenendo anche che, fermo restando il coinvolgimento anche di strutture a direzione ospedaliera, la presenza di strutture a direzione universitaria rappresenta la condizione preliminare per il perseguimento di tali obiettivi di sviluppo. Il potenziamento delle strutture aziendali a direzione universitaria, qualificate espressamente sedi ulteriori della collaborazione fra SSN e Università, si inquadra peraltro nel più ampio processo che ha portato alla recente istituzione di due nuovi corsi di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia nelle sedi di Forlì e Ravenna. Il modello organizzativo virtuoso e peculiare che caratterizza l'AUSL Romagna, consentirà di realizzare a regime una rete di strutture sanitarie di qualità ben integrate e distribuite a breve distanza tra loro, per offrire a circa mille iscritti/e a corsi di studio e scuole di specializzazioni un ampio spettro di tirocini clinici specialistici nei reparti e nei laboratori. In parallelo si procederà con la progressiva integrazione in ambito clinico, attraverso l'individuazione di unità operative complesse a vocazione universitaria che potranno diventare sedi ulteriori dell'Alma Mater, in coerenza con le vocazioni definite nel Piano di Riordino Ospedaliero e delle competenze professionali già presenti in Romagna.

* Legge regionale Emilia-Romagna 23 dicembre 2004, n. 29



4.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

I NETWORK INTERNAZIONALI

L'Ateneo aderisce a una serie di network formati da Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi ambiti e di collaborare al rafforzamento dell'area europea dell'istruzione superiore e della ricerca. Oltre alle associazioni di carattere istituzionale citate nella Sezione 1, l'Ateneo partecipa a numerosi altri network e associazioni¹⁷

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI CON GLI ATENEI PARTNER, I PROGETTI E I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2020 sono 123 i progetti attivi nell'ambito della collaborazione accademica, didattica, di trasferimento delle conoscenze, nonché di capacity building finanziati dall'Unione Europea a cui Alma Mater partecipa, in 28 casi nel ruolo di coordinatore.

Il processo di internazionalizzazione vede l'Università di Bologna impegnata in progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e capacity building, in tutte le aree del mondo, in particolare all'interno dell'Unione Europea, nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa, in Medio Oriente, in Cina, in India, in Myanmar e in America Latina. I programmi e progetti attivi sono rappresentati nel grafico seguente classificati sulla base dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 dell'ONU.



¹⁷ Le mappature delle associazioni e dei network internazionali sono presenti sul Portale di Ateneo: <http://www.unibo.it/it/internazionale/accordi-e-network> e www.unibo.it/ricerca/network-associazioni

Il processo di internazionalizzazione vede l'Università di Bologna impegnata in progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e capacity building, in tutte le aree del mondo, in particolare all'interno dell'Unione Europea, nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa, in Medio Oriente, in Cina, in India, in Myanmar e in America Latina.

I programmi e progetti attivi sono rappresentati nel grafico seguente classificati sulla base dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 dell'ONU, al fine di cogliere l'impatto che le diverse attività dell'Ateneo possono generare a favore del conseguimento dello sviluppo sostenibile.

Unione Europea

Oltre alle numerose collaborazioni bilaterali che danno origine a progetti di mobilità docenti e studentesca, l'Università di Bologna partecipa a 93 progetti internazionali finanziati dal Programma Erasmus+ finalizzati all'innovazione della didattica, all'inclusione sociale e alla cooperazione con enti territoriali, realizzati in partenariato con organizzazioni operanti all'interno dell'Unione Europea. 21 dei 94 progetti sono coordinati da UNIBO.

Nord America

In Nord America l'Università di Bologna ha in attivo 48 accordi che generano mobilità studentesca e accademica nonché collaborazioni didattiche e di ricerca. Le intense relazioni con alcuni atenei statunitensi hanno condotto all'istituzione di centri studio che svolgono a Bologna un importante ruolo di coesione sociale e culturale per la componente studentesca statunitense e di orientamento per la comunità studentesca del nostro ateneo che studieranno presso partner statunitensi. Tra questi si annoverano istituti e consorzi universitari quali: il Bologna Consortial Studies Program (B.C.S.P.) e l'Eastern College Consortium (E.C.C.O), la University of California, il Dickinson College e la Brown University. È importante segnalare le collaborazioni didattiche e scientifiche nell'ambito delle scienze internazionali, economiche e sociali che l'Alma Mater mantiene con la sede bolognese della Johns Hopkins University (Paul H. Nitze School of Advanced International Studies). Le intense sinergie tra attività di didattica e di ricerca sono dimostrate dalle diverse summer e winter schools organizzate in collaborazione con atenei nordamericani nonché da iniziative d'eccellenza quali 'The Academy of Global Humanities and Critical Theory'. Nata dalla collaborazione tra l'Ateneo di Bologna, la Duke University e la University of Virginia, The Academy of Global Humanities è concepita come luogo di riflessione e ricerca in diversi ambiti scientifici per la ridefinizione degli studi umanistici e della teoria critica in un'epoca globale.

Asia e Medio Oriente

L'Università di Bologna partecipa a numerosi progetti di internazionalizzazione e cooperazione che coinvolgono università asiatiche e mediorientali. Le collaborazioni in ambito didattico e scientifico sono positive e in aumento; in

particolare sono state rafforzate le relazioni con istituzioni della Corea del Sud, di Hong Kong e Singapore.

Nell'ambito di iniziative finanziate attraverso fondi comunitari, l'Ateneo è anche impegnato in Libano, Iraq, Pakistan, Myanmar, Laos e Sri Lanka in attività di capacity building volte alla modernizzazione dei sistemi universitari, alla strutturazione dei sistemi di governance e all'inclusione delle rappresentanze studentesche nei processi decisionali, al potenziamento delle strategie di internazionalizzazione, al miglioramento della qualità della didattica, alla formazione del personale delle ONG e alla creazione di strutture e servizi per l'orientamento in uscita e il placement. UNIBO partecipa inoltre ad iniziative di cooperazione allo sviluppo in Palestina per la riqualificazione e lo sviluppo agricolo con finanziamenti AICS e della Regione Emilia-Romagna.

Infine, l'Alma Mater partecipa al Campus Sino-Italiano presso l'Università di Tongji a Shanghai, che rappresenta la prima iniziativa intergovernativa tra Italia e Cina nell'ambito della cooperazione universitaria con l'obiettivo di istituire programmi integrati di doppio titolo

Africa

L'Università di Bologna continua a rafforzare sue collaborazioni nel continente. È stato finanziato un nuovo progetto Intra-Africa che vede l'Ateneo confermarsi partner tecnico per la realizzazione di uno schema di mobilità docenti e studentesca tra 5 università dell'Africa Sub-sahariana in ambiti strategici per lo sviluppo del continente, in questo caso Planetary and Space Sciences. Sebbene limitate dalla pandemia sono proseguite le attività del progetto volto al rafforzamento delle capacità di fare ricerca in ambito OneHealth di 5 università in Sudafrica e del progetto Intra-Africa in ambito Laser based Manufacturing.

La collaborazione con partner egiziani, già in corso per la promozione dell'apprendimento delle lingue europee, si è estesa all'ambito delle energie rinnovabili.

Attivo anche il fronte dei rapporti con realtà del territorio su iniziative di cooperazione allo sviluppo. L'Ateneo è stato coinvolto da varie ONG in progetti finanziati dalla cooperazione decentrata della Regione Emilia-Romagna con coinvolgimenti in Kenya, Etiopia e Mozambico.

Inoltre, nell'ambito della cooperazione universitaria finanziata da AICS, l'ateneo ospita studenti di secondo e terzo ciclo con borse di studio provenienti da Kenya, Etiopia e Somalia. In aggiunta, l'Ateneo ha firmato il Protocollo di intesa nazionale per la realizzazione del Progetto University Corridors for Refugees, UNICORE 2.0 (Etiopia 2020-22) finalizzato a consentire l'ingresso regolare in Italia e l'iscrizione universitaria alla laurea biennale-magistrale.

Infine, è stata costituita la Fondazione Italian Higher Education with Africa di cui l'Ateneo è membro fondatore assieme a altri 5 atenei italiani per il rafforzamento della presenza dell'università italiana in Africa. Nei prossimi anni gli atenei partner promotori verranno coinvolti in iniziative congiunte di istruzione e ricerca nel Corno d'Africa in ambiti di sviluppo strategici per la regione e di mutuo interesse. In questo contesto nel 2020 è partita l'iniziativa Virtual Mobility with Africa per accogliere durante l'a.a. 2020/2021 studenti e studentesse africani in mobilità virtuale per un semestre.

FONDAZIONE ITALIAN HIGHER EDUCATION WITH AFRICA

Nel 2020 l'Alma Mater, il Politecnico di Milano, l'Università di Firenze, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Padova e l'Università di Roma "La Sapienza", hanno dato vita alla Fondazione IHEA "Italian Higher Education with Africa". La partnership rientra nell'ambito della terza missione e tenta di rispondere agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. La finalità è la realizzazione di un programma su più ambiti che vede le università italiane coinvolte in partnership con università africane per favorirne la crescita e lo sviluppo. I principali pilastri su cui concentrare le azioni sono tre: mobilità virtuale, Master universitari volti a rafforzare competenze specialistiche, programmi di studio integrati e targettizzati. In particolare, nel corso del 2020 sono stati firmati diversi accordi di mobilità virtuale con università africane per permettere la frequenza online di insegnamenti inseriti nell'offerta formativa delle università italiane. Sono stati privilegiati insegnamenti tenuti in lingua inglese, con un numero limitato e con la possibilità di coinvolgimento in classe.

Lo scopo finale di IHEA è quello di consolidare i rapporti accademici tra le nostre università e quelle africane ma anche di valorizzare la crescita di una comunità studentesca africana che si è confrontata con i nostri modelli educativi e che andrà a consolidare il patrimonio culturale, didattico e della formazione dei propri paesi, rinsaldando allo stesso tempo le relazioni e le opportunità di scambio con l'Italia.



America latina

Nel corso del 2020 si è concluso il progetto Erasmus plus capacity building OPT-IN, coordinato da docenti del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna, volto a supportare la costruzione di nuovi curricula sui temi dei diritti, pace e ambiente presso università colombiane ed equadoregne. Lo stesso gruppo ha acquisito un nuovo progetto che sarà incentrato nella costruzione di percorsi formativi sui temi della gestione dei flussi migratori e dei diritti per studenti e operatori della Colombia, Perù e Ecuador. Altre iniziative sono state finanziate sui temi della qualità dei corsi di studio per la formazione di docenti delle scuole primarie e secondarie in America Latina. La pandemia ha inevitabilmente limitato i flussi studenteschi e di docenti in entrambe le direzioni ma è stato comunque possibile organizzare un'esperienza

all'interno del programma Field Work in Costa Rica sui temi dell'analisi della biodiversità tipica della foresta equatoriale. Inoltre, qualche partecipante al programma Overseas ha deciso di fermarsi nel rispettivo paese di accoglienza (Messico, Colombia, Brasile, Argentina) durante la pandemia, ricavando importati esperienze non solo accademiche ma di confronto con la realtà locale e i nuovi bisogni indotti. Infine, nel febbraio 2020 si è tenuta a Bologna la nona edizione del workshop del Laboratorio italo-brasiliano di formazione, ricerca e pratiche in salute collettiva dal titolo: "Territori in dialogo. Le politiche di salute come trame di apprendimento". Il workshop ha coinvolto la Regione Emilia-Romagna e una rete di università e enti territoriali brasiliani, in particolare dallo stato di Rio de Janeiro.

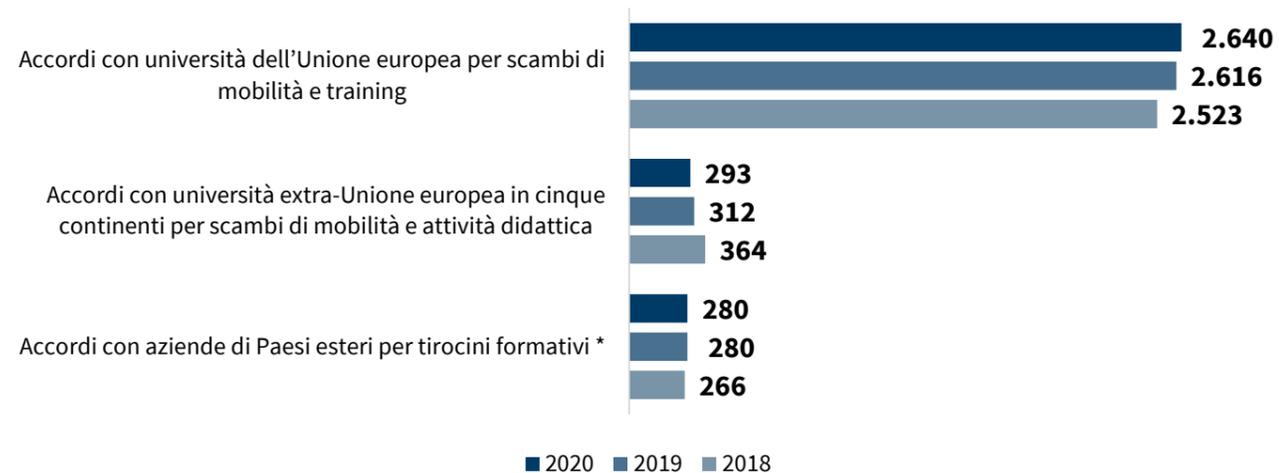
LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Gli accordi con atenei partner hanno la finalità di incentivare, supportare e rafforzare le relazioni istituzionali, accademiche, scientifiche e didattiche con università partner in tutto il mondo, prevedendo, di norma, le seguenti attività: realizzazione di progetti congiunti di ricerca; organizzazione di seminari, simposi e conferenze su temi di comune interesse; pianificazione e realizzazione di percorsi didattici integrati con rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti mediante la stipula di accordi aggiuntivi ad hoc; scambio di materiale bibliografico e/o documentario; occasioni di mobilità. In particolare, favoriscono:

- la mobilità del personale docente e ricercatore per realizzare ricerche e attività didattiche comuni, reciproche consultazioni/scambio di informazioni e supportare la formazione di personale scientifico;
- la mobilità studentesca per attività didattiche e/o tirocini, con riconoscimento e integrazione nel piano di studio delle attività svolte all'estero.

Nel 2020, Alma Mater è stata comunque attiva in vari programmi di mobilità internazionale, il più rilevante dei quali è Erasmus+ per studio e tirocinio, che consente agli studenti di trascorrere in un altro Ateneo europeo un periodo che varia tra i 3 e i 12 mesi per lo studio e un periodo che varia tra i 3 e i 6 mesi per il tirocinio. Un altro programma di grande interesse è Overseas, programma di mobilità destinato agli studenti dell'Università di Bologna che offre la possibilità di trascorrere un periodo di studio nelle università extraeuropee, organizzato e finanziato interamente dall'Università di Bologna. Infine, l'Ateneo partecipa a due programmi comunitari finalizzati alla mobilità extraeuropea: il programma Erasmus Mundus Azione 2 (ora in fase di chiusura) e il programma Erasmus+ International Credit Mobility.

FIGURA 41- ACCORDI ATTIVI*



** Il dato si riferisce al numero di accordi vigenti con aziende/enti esteri per mobilità in entrata e in uscita.
 ** Il dato fornito si riferisce al numero di aziende/enti estere che hanno ospitato studenti e studentesse Unibo per attività di tirocinio nell'ambito del Programma Erasmus Placement (2020 e 2019 A.A. 2018/2019; 2018 A.A. 2017/18).



INTERNATIONALISATION LEARNING BADGE

L'Ateneo è stato premiato nel 2020 con l'Internationalisation Learning Badge, un riconoscimento della capacità di agire con una prospettiva internazionale sul fronte della didattica, della ricerca e della terza missione. Nel Piano strategico 2019-2021 l'internazionalizzazione è elemento trasversale in tutti i campi di azione. Il premio è stato assegnato dalla International Association of Universities (IAU), una organizzazione indipendente, partner ufficiale dell'UNESCO per l'istruzione superiore, a cui partecipano più di 650 istituzioni universitarie di tutto il mondo.

FIGURA 42- MOBILITÀ STUDENTESCA

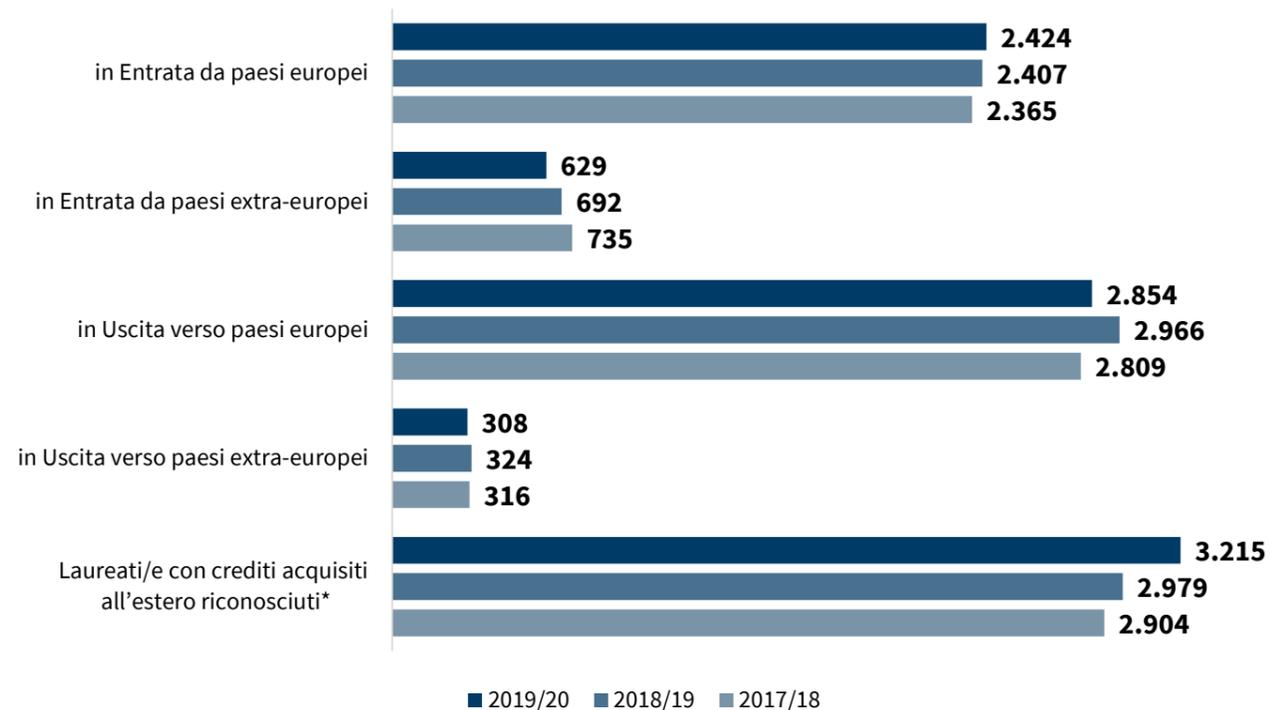
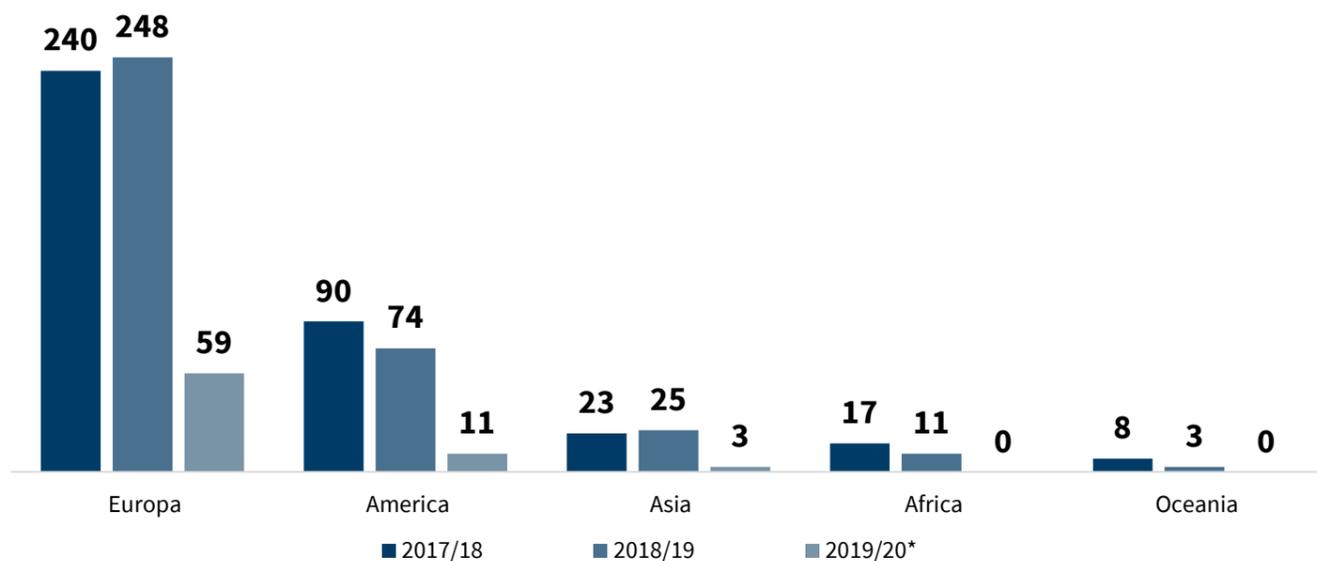


FIGURA 43 – BORSE DI STUDIO PER TESI ALL'ESTERO

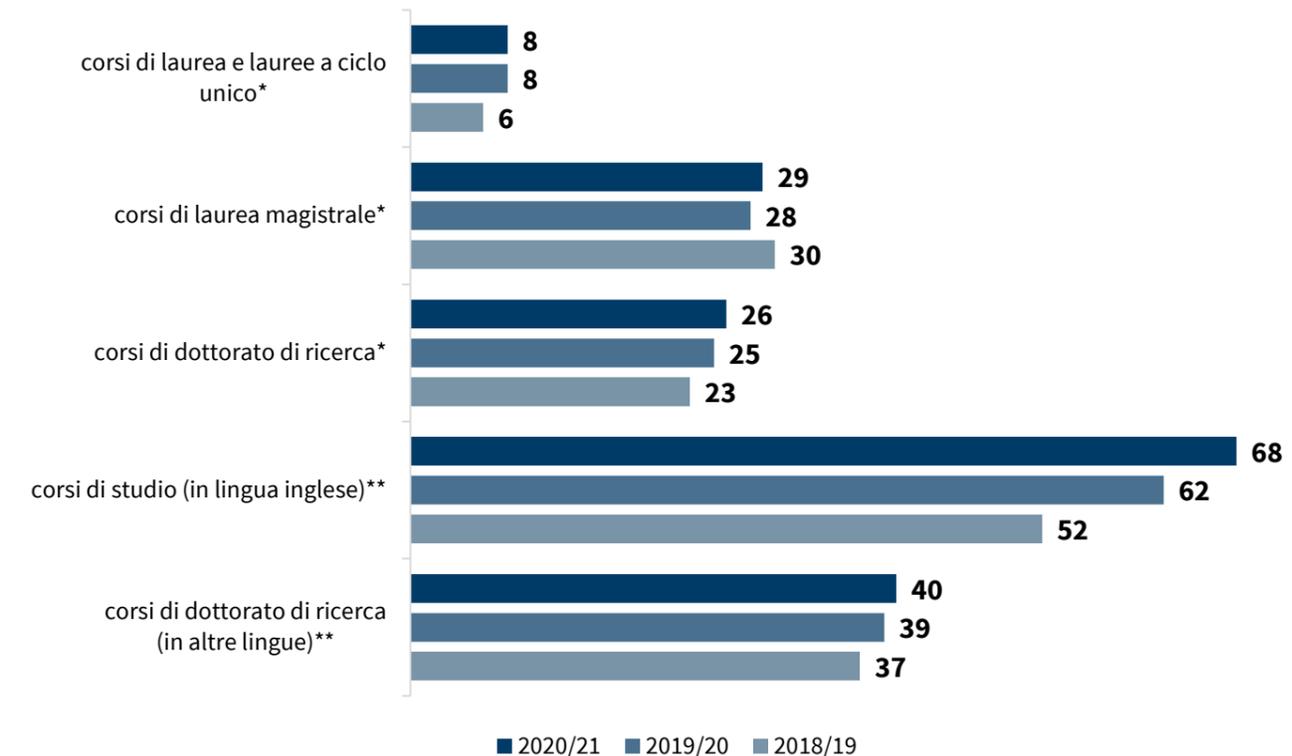


L'OFFERTA FORMATIVA IN LINGUA INGLESE

L'offerta formativa dell'Università di Bologna include corsi di studio che offrono agli studenti internazionali e italiani servizi di accoglienza, tutorato, assistenza, consulenza volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare professionalità aperte

- a contesti internazionali. È possibile infatti iscriversi a:
- corsi di studio erogati in lingua italiana o straniera con rilascio finale di un titolo doppio, multiplo o congiunto;
 - corsi di studio erogati interamente in lingua straniera con rilascio finale del titolo dell'Ateneo di Bologna.

FIGURA 44 – OFFERTA FORMATIVA INTERNAZIONALE



*Corsi in collaborazione con Atenei esteri che conferiscono titoli doppi o congiunti.

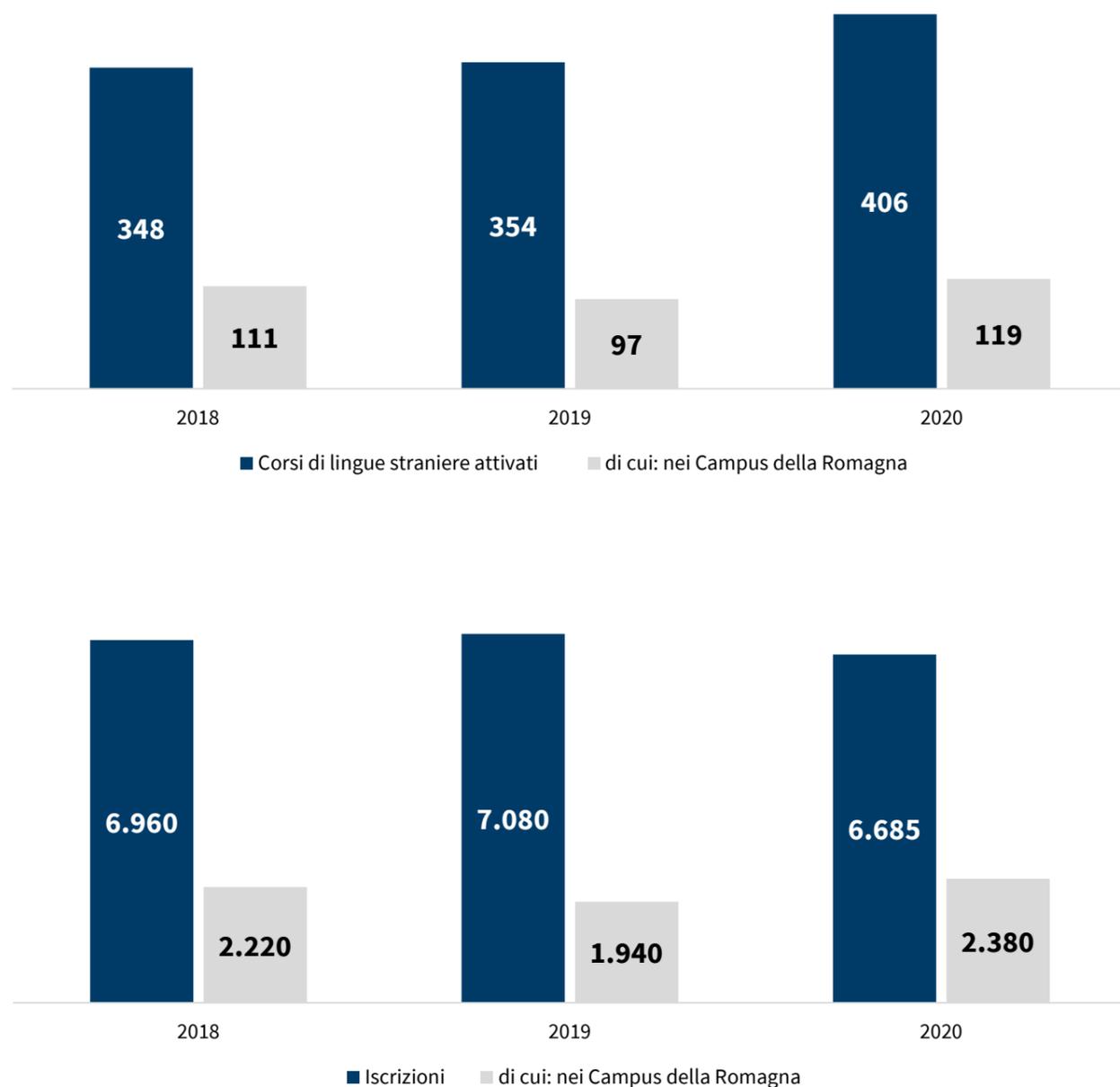
**I valori comprendono anche i corsi che conferiscono titoli doppi o congiunti.

IL CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è una struttura che eroga servizi linguistici in attuazione delle strategie definite dal Coordinamento per le politiche linguistiche d'ateneo. Il CLA afferisce all'Area formazione e dottorato ed è costituito da due settori: il Settore sezione linguistica Bologna e il Settore sezione linguistica Romagna. Il funzionamento del Centro Linguistico è coordinato da un Comitato Direttivo ed è disciplinato da un proprio regolamento. La missione è offrire agli studenti e al

personale universitario servizi per l'apprendimento delle lingue straniere, e dell'italiano per la componente studentesca internazionale iscritta o di scambio, nonché garantire l'applicazione delle delibere degli Organi di Ateneo in tema di politiche linguistiche. Si consolida l'offerta di lingua italiana, testimoniando l'investimento continuo di Alma Mater verso un'offerta formativa di carattere internazionale.

FIGURA 45 – OFFERTA FORMATIVA INTERNAZIONALE



ALMAENGLISH

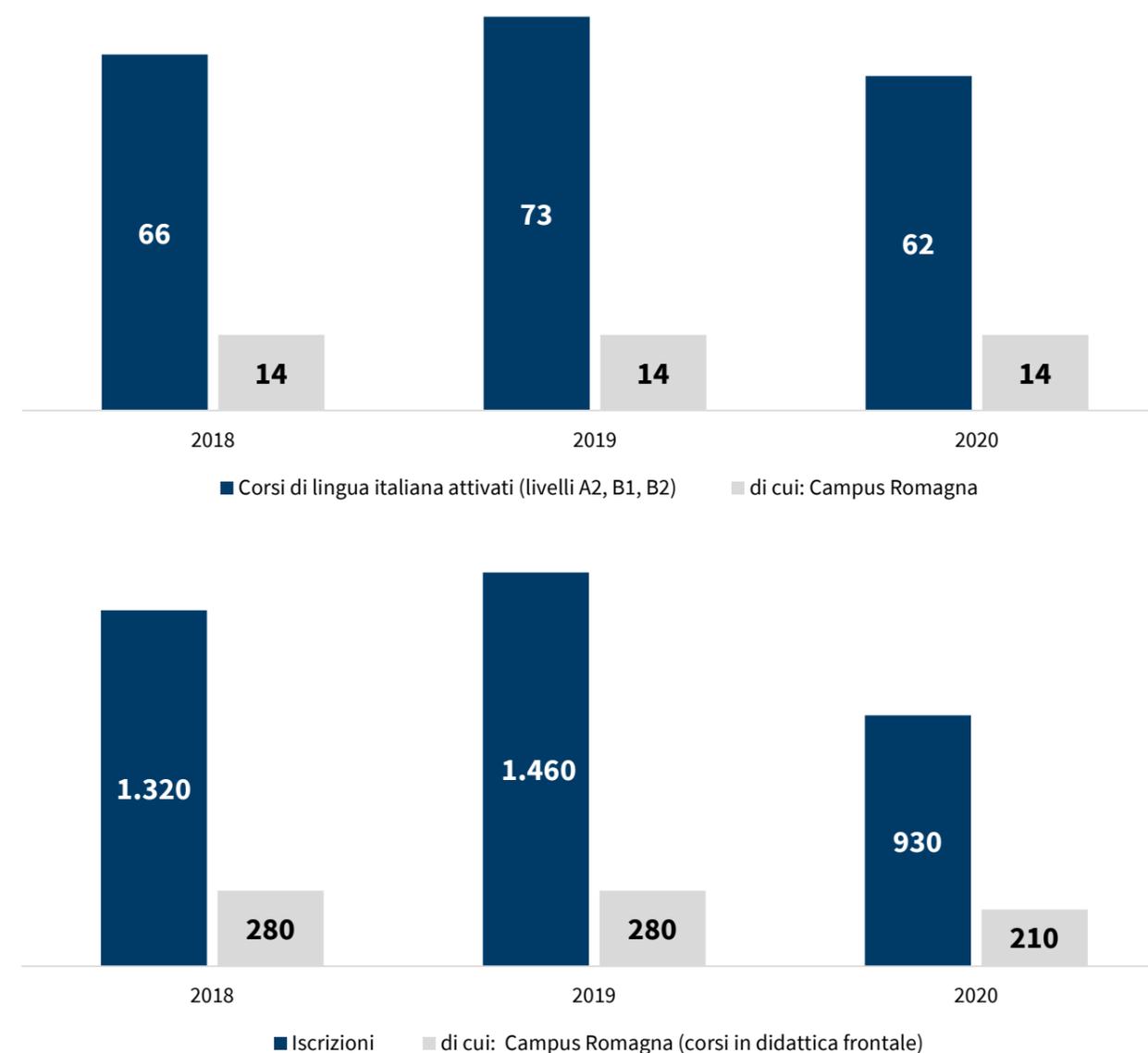
È un percorso che offre l'opportunità di migliorare le competenze nella lingua inglese, acquisire crediti formativi e ottenere gratuitamente una certificazione linguistica internazionale. Le certificazioni internazionali attestano le competenze linguistiche secondo i livelli di apprendimento del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), creando valore aggiunto per il curriculum di studi e favorendo l'inserimento professionale, nonché la mobilità all'estero. AlmaEnglish è rivolto agli studenti dell'Università di Bologna, e prevede l'accesso ai corsi – in misura limitata – anche del personale tecnico amministrativo. Nel 2020 sono stati attivati complessivamente 124 corsi AlmaEnglish, così suddivisi: 65 nel II semestre 2019/2020 (47 nella sede di Bologna e 18 nelle quattro sedi dei Campus) e 59 nel I

semestre 2020/2021 (45 a Bologna e 14 nelle quattro sedi dei Campus). Nell'anno solare 2020, 1543 studenti e 25 tecnici-amministrativi hanno ottenuto la certificazione linguistica internazionale IELTS Academic, di livello B2 o superiore, finanziata dall'Ateneo.

CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STUDENTI DI SCAMBIO E INTERNAZIONALI

Il CLA organizza, in raccordo con l'Area Relazioni Internazionali, corsi d'italiano L2 rivolti a Incoming che partecipano a programmi di scambio interuniversitario Erasmus, Erasmus Mundus, Overseas, etc. e alla componente studentesca internazionale iscritta all'Università di Bologna (corsi di studio, corsi singoli, master e dottorati). Nel 2020 sono stati attivati in totale, fra i diversi Campus, 62 corsi.

FIGURA 46 – CORSI DI LINGUA ITALIANA E ISCRIZIONI





OFFERTA DI ITALIANO L2

L'offerta di corsi di Italiano L2 è finalizzata a migliorare e ampliare la competenza in lingua italiana L2 della componente studentesca internazionale, sia in relazione alle necessità del curriculum universitario, sia in relazione alla permanenza in Italia. Nel corso del 2020 l'offerta formativa di italiano L2 ha avuto una flessione sia a causa della minore presenza in mobilità internazionale, dovuta alla pandemia, sia a causa della capienza ridotta delle aule.

L'ISTITUTO DI STUDI AVANZATI (ISA)

L'Istituto di Studi Avanzati (ISA)23, assieme al Collegio Superiore, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale dove si incontrano persone appartenenti a tutti i livelli di studio e di ricerca. L'ISA è stato costituito nel 2000 come luogo di trasversalità didattica-scientifica e di scambio di idee e conoscenze a livello internazionale attraverso l'ospitalità di studiosi e studiosi di altri paesi presso le strutture dipartimentali dell'Ateneo. Obiettivi dell'ISA sono attrarre le migliori figure internazionali verso le sedi della ricerca di Ateneo, incentivare la mobilità internazionale in entrata a livello di dottorato e promuovere la conoscenza all'estero della rilevanza e dimensione della ricerca dell'Università di Bologna. L'ISA offre contributi economici e alloggio a favore di docenti in visita e del personale docente e ricercatore Unibo, per la progettazione e divulgazione di progetti di ricerca incentrati su specifiche tematiche (ISA Topic). Nel 2020, anno della pandemia, l'ISA ha visto necessariamente ridotte, rispetto all'anno precedente, le presenze di visiting fellow. È stato tuttavia possibile proporre un intenso programma di attività grazie alla disponibilità e interesse di docenti internazionali. In termini numerici l'ISA ha ospitato 15 senior Visiting Fellows (8 in presenza e 7 a distanza), 17 studenti internazionali di dottorato di cui 4 hanno cominciato la loro Fellowship a novembre 2020. Ha, inoltre, organizzato 15 ISA Lectures, 13 conferenze ISA Topic in collaborazione con i Dipartimenti, 12 seminari in collaborazione con il NetIAS e 5 seminari, Battistini Lectures, in collaborazione con Alumni del Collegio Superiore professionalmente impegnati all'estero, per un totale di 45 eventi.

4.4 I SERVIZI ALLA COMUNITÀ STUDENTESCA

LE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO

I benefici economici a sostegno del diritto allo studio a disposizione della comunità studentesca rientrano in parte nella competenza della Regione Emilia-Romagna, che agisce attraverso l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ER.GO), in parte nella competenza dell'Università di Bologna. Da diversi anni ER.GO e l'Ateneo, in coerenza con le rispettive strategie di sviluppo di politiche per la realizzazione del diritto allo studio, operano in modo coordinato e sinergico al fine di massimizzare le risorse disponibili e facilitare l'accesso ai benefici. Sotto questo profilo va segnalata la gestione unitaria dei bandi di concorso per la concessione dei benefici di rispettiva competenza (borse di studio, servizi abitativi, collaborazioni a tempo parziale, etc.). ER.GO provvede all'organizzazione e gestione delle procedure di acquisizione delle domande, convenzionando un numero elevato di Centri di Assistenza Fiscale su tutto il territorio nazionale affinché presso gli uffici per le attestazioni inerenti al reddito, sia possibile chiedere il supporto alla compilazione delle domande mediante l'apposito applicativo. Le graduatorie dei concorsi sono elaborate da ER.GO in collaborazione con l'Ateneo, che provvede alla verifica dei requisiti di merito, mediante controlli sulle carriere studentesche, mentre il controllo sui requisiti di reddito è effettuato da ER.GO. La collaborazione con ER.GO è ora estesa alle attività inerenti il nuovo sistema contributivo; ER.GO infatti gestisce anche l'acquisizione dei valori ISEE necessari per l'accesso al regime agevolato di tassazione e provvede alle attività di controllo delle attestazioni.

I BENEFICI DI COMPETENZA REGIONALE

Borse di studio – Le borse di studio sono erogate su base concorsuale in presenza di specifici requisiti economici e di merito: i primi sono oggetto di specifica delibera regionale nell'ambito degli intervalli fissati annualmente dal MIUR, i secondi sono definiti dal DPCM 9/4/2001. Gli importi delle borse sono diversificati in ragione della condizione economica del nucleo familiare e della condizione di “in sede”, “fuori sede”, “pendolare”. Le matricole accedono alla borsa di studio e ottengono la prima rata solo sulla base del requisito di condizione economica e devono conseguire specifici e distinti requisiti di merito per ottenere il saldo e non dover restituire la prima rata. Per gli anni successivi occorre conseguire distinti requisiti di merito per accedere alla borsa di studio e ottenere la prima rata, nonché confermare l'assegnazione della borsa di studio e quindi ottenere la seconda rata. In caso di mancata conferma, la borsa è revocata e occorre restituire la prima rata già percepita in denaro e servizi.

Servizi di ristorazione – È possibile chiedere che una quota della propria borsa di studio sia convertita in prepagato per il servizio di ristorazione. Pertanto, sono individuate quattro quote di borsa da convertire, i cui importi sono di euro 200, 400, 500 e 600, importo valido solo per fuori sede a cui l'Azienda eroga un contributo pari al 50%.

Servizi abitativi – ER.GO gestisce complessivamente 21 studentati (18 a Bologna, 1 a Cesena, 1 a Forlì e 1 a Rimini), il cui accesso, a condizioni agevolate, è riservato a fuori sede, con idoneità in graduatoria, sulla base di specifici requisiti di merito ed economici previsti nei bandi.

TABELLA 25 – INTERVALLI DI VALORE ISEE NEL 2020/21 (IN EURO)

VALORE ISEE	IMPORTO BORSA PER STUDENTI “FUORI SEDE”	IMPORTO BORSA PER STUDENTI “PENDOLARI”	IMPORTO BORSA PER STUDENTI “IN SEDE”
fino a 15.333,33	5.371,58	3.024,09	2.195,11
da 15.333,34 a 16.866,66	3.760,11	2.116,86	1.536,58
da 16.866,67 a 19.152,97	2.685,79	1.512,05	1.097,55
da 19.152,98 a 23.000,00	2.685,79	1.512,05	1.097,55

I BENEFICI DI COMPETENZA DELL'ATENEO

Esoneri dalle contribuzioni studentesche

– Introdotto in via sperimentale per l'A.A. 2017/2018 e messo a punto in modo strutturale nell'anno successivo il nuovo sistema di contribuzione studentesca prevede "tasse personalizzate" non più legate al "costo" del singolo corso di studio, ma calcolate in base all'ISEE e legate ad alcuni criteri di merito. Unico caso tra i grandi atenei italiani, l'Alma Mater ha fissato una "no tax area" fino a 23.000 euro di ISEE. Sopra questa soglia, inoltre, ha

stabilito un sistema di esoneri parziali calcolato con una progressività più marcata rispetto a quanto imposto dalla legge, aumentando così i benefici anche per i redditi medi. Una rivoluzione che ha permesso ad un numero molto elevato di studenti e studentesse di iscriversi all'Università di Bologna con una contribuzione ridotta o addirittura con l'esenzione totale dalle tasse universitarie. Nelle tabelle seguenti è rappresentato il sistema contributivo attualmente in vigore.

Iscritti da un n° di anni minore o uguale alla durata normale del corso aumentata di 1

VALORE ISEE	STUDENTI CON NUMERO DI CFU MINIMI	STUDENTI SENZA NUMERO DI CFU MINIMI
<= 13.000 euro	0	700 euro
da 13.001 a 23.000 euro	0	((ISEE-13.000)*5%) + 700 euro
da 23.001 a 33.000 euro	(ISEE-23.000) *9% Minimo 100 euro	((ISEE-13.000)*5%) + 700 euro
da 33.001 a 45.000 euro	(ISEE-13.000)*5%	((ISEE-13.000)*5%) + 700 euro
da 45.001 a 60.000 euro	(ISEE+15.000)*2,67%	((ISEE+15.000)*2,67%) + 700 euro
da 60.001 a 70.000 euro	(ISEE-13.000)*6%	((ISEE-13.000)*6%) + 700 euro
oltre 70.000 euro	(ISEE-13.000)*7%	((ISEE-13.000)*7%) + 700 euro

Iscritti da un n° di anni superiore alla durata normale del corso aumentata di 1*

VALORE ISEE	STUDENTI CON NUMERO DI CFU MINIMI
<= 13.000 euro	200 €
da 13.001 euro a 30.000 euro	(ISEE-13.000)*10,50 €

N.B. I contributi sono calcolati fino a concorrenza dell'importo massimo previsto per il singolo corso.

* In assenza del numero di CFU minimi o con ISEE superiore a 30.000€ occorre versare l'importo massimo previsto per il corso

I CFU minimi richiesti per ottenere le agevolazioni più consistenti, in piena aderenza al dettato normativo di cui alla Legge sopra citata, sono:

- 10 per coloro che si iscrivono al secondo anno;
- 25 per coloro che si iscrivono ad anni successivi e devono essere acquisiti (ovvero risultare debitamente registrati in carriera) nei 12 mesi antecedenti la data del 10 agosto precedente la relativa iscrizione.

In applicazione del sistema contributivo sopra delineato l'Alma Mater riconosce l'esonero totale dalle contribuzioni studentesche a chi si colloca nella "no tax area", includendo chi beneficia delle borse di studio ER.GO.

Inoltre, è previsto l'esonero ex lege in occorrenza di determinati status o condizioni:

- disabilità con percentuali di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%, o in possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92;
- genitori beneficiari di pensione di inabilità ai sensi della legge 118/1971;
- titolarità delle borse di studio concesse dal Governo italiano.
- Sono infine previsti anche esoneri per solo merito a favore di chi si immatricola a:
- corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico con voto di maturità 100 e lode;
- corsi di laurea magistrale con il titolo di primo ciclo in corso presso l'Ateneo di Bologna entro il 31 luglio e voto 110/110.

Collaborazioni studentesche – La collaborazione studentesca (occorre avere una iscrizione ad anni successivi al primo) è un beneficio erogato su base concorsuale e consiste nell'opportunità di svolgere una collaborazione presso le strutture universitarie per un massimo di 150 ore, a fronte di un corrispettivo economico (negli ultimi anni pari a 7,5 euro all'ora). I requisiti di merito e di reddito sono fissati annualmente dagli Organi Accademici, fino all'A.A. 2019/2020 è stato deciso di utilizzare quelli previsti per l'ottenimento delle borse di studio regionali.

Interventi di valorizzazione del merito - A partire dall'A.A. 2009/10 sono stati istituiti premi di studio a favore di chi ha una iscrizione ad anni successivi al primo nei corsi di Laurea e di Laurea magistrale a Ciclo unico e a chi ha una iscrizione ai corsi di Laurea Magistrale. Nell'A.A. 2019/2020 sono stati banditi 450 di importo unitario pari a 1.500 euro. I requisiti di merito per partecipare consistono nell'aver conseguito, al 30/09, un numero di crediti formativi pari al 90% dei crediti previsti per l'anno di corso precedente, ottenendo una media (ponderata) nei voti d'esame pari o superiore alla media dei voti dei corsi di studio appartenenti al medesimo Ambito disciplinare, aumentata di due punti.

Assegni di tutorato – La figura di tutor rappresenta un valido punto di riferimento durante il percorso universitario. Alma Mater offre servizi di tutoraggio per l'accoglienza nelle Scuole, nei corsi di studio, negli studentati, per il tirocinio e per chi ha disabilità e dislessia. È possibile diventare tutor (figura retribuita) partecipando ai bandi che l'Ateneo pubblica periodicamente. Il Servizio orientamento di Ateneo fornisce ogni anno un'attività di formazione finalizzata a garantire una visione d'insieme dei servizi attivati per la comunità studentesca.

Contributi in condizioni di disagio - A partire dal 2011 l'Università di Bologna, in diversi casi grazie ai contributi erogati da fondazioni, assegna 100 borse di studio dell'importo di 2.000 euro ciascuna, qualora vi siano condizioni di svantaggio (economico, fisico, psichico, sociale o familiare) tali da pregiudicare i risultati negli studi. Le borse sono assegnate, in base alla valutazione dei singoli casi, a chi non abbia beneficiato di altri sussidi economici previsti dalla normativa sul diritto allo studio. Nell'A.A. 2017/2018 è stato avviato un ulteriore intervento finalizzato a sostenere chi si trovi in condizioni di particolare difficoltà, congiuntamente con l'Azienda Regionale per il Diritto agli studi superiori (ER.GO) viene emanato annualmente un bando per l'assegnazione di contributi in denaro, esoneri/rateizzazioni personalizzate di contribuzioni studentesche, counselling e altri servizi di supporto personalizzato allo studio. Nell'A.A. 2019/2020 è stato infine emanato un bando che ha permesso di assegnare 375 contributi economici (per un valore complessivo di 640.000,00 euro) a chi presenti una situazione di disagio personale, familiare ed economico causata anche dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, tale da comprometterne la prosecuzione degli studi universitari.

Prestiti Fiduciari – A partire dall'A.A. 2004/05 l'Università di Bologna, in accordo con Unicredit, offre la possibilità di siglare un contratto di apertura di credito, senza la necessità di presentare garanzie. Il prestito, secondo gli attuali accordi con la banca, ha durata annuale, prorogabile al massimo per un ulteriore anno, di importo massimo pari a 5.000 euro (10.000 euro in caso di proroga) ed è da restituire in un tempo massimo di 10 anni (5 per iscrizione a master, 3 per iscrizione a corsi di alta formazione). Alma Mater e Unicredit assumono l'onere della garanzia della restituzione dei prestiti contratti (corsi di Laurea, Laurea magistrale, Dottorati di ricerca e Scuole di specializzazione) nella misura rispettivamente del 6% e del 94%.

Borse di studio ed esoneri dalle contribuzioni a favore della componente studentesca internazionale

L'Università di Bologna offre a studenti e studentesse internazionali meritevoli che si iscrivono a Corsi di Laurea, Laurea Magistrale a ciclo unico e Laurea Magistrale borse di studio del valore di 11.000 euro lordi (progetto Unibo Azione 2) oppure esenzioni totali dai contributi studenteschi (progetto Unibo Azione 1). Per beneficiare di queste azioni occorre essere in possesso di un titolo di studio di accesso appartenente a un sistema di istruzione non italiano. I benefici sono assegnati sulla base dei risultati dei test SAT e GRE, test attitudinali e di valutazione delle competenze che possono essere sostenuti nei centri convenzionati presenti in diversi Stati del mondo.

TABELLA 26 – AGEVOLAZIONI ECONOMICHE

	2017/18	2018/19	2019/20
Borse di studio erogate da ER.GO*	11.485	12.578	12.874
Posti alloggio,	1.831	1.831	1.852
<i>di cui: Campus della Romagna</i>	232	232	232
Esoneri tasse,	29.383	42.201	42.102
<i>di cui: totali</i>	19.130	20.810	21.613
<i>di cui: parziali</i>	10.253	21.391	20.489
Premi di merito	300	300	450
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)	2.624	2.631	2.390
Tutor**	359	400	337
Contratti di tutorato***	1.882	1.871	2.102
Contributi erogati a studenti in condizioni di disagio	100	100	375
Prestiti fiduciari erogati	23	23	10

* Fonte: Dati forniti da ER.GO per il triennio (riferiti alle sole borse per comunità studentesca Ateneo).

** Assegni di tutorato istituiti con l'art. 2 del DM 198/2003 "Fondo per il sostegno giovani".

*** Contratti di tutorato banditi dalle Scuole. Si precisa che possono far capo ad una stessa persona più contratti di tutoraggio.

SIM PER LA DAD

Sin da subito l'Università di Bologna, in risposta alla pandemia, si è attivata per garantire la piena fruizione della didattica anche a distanza mettendo a disposizione delle schede SIM per la connessione internet. Le schede sono state acquistate grazie ad uno stanziamento del governo per la riduzione del digital divide e sono state consegnate direttamente all'indirizzo di residenza.

Un primo bando è stato pubblicato già a marzo dello scorso anno 19/20 con le prime 100 SIM.

Per il nuovo anno accademico l'Unibo ha messo a disposizione con la pubblicazione di tre bandi (settembre, ottobre e novembre) un totale di 11.666 schede di durata semestrale da 100 gigabyte al mese. Inizialmente sono state incluse le famiglie con un ISEE inferiore ai 35.000 euro e in seguito l'opportunità è stata ampliata anche a coloro che posseggono un reddito fino ai 50.000 euro. Per l'A.A. 2020/21 la partecipazione ai bandi è stata estesa a tutti i corsi di studio e fino al primo anno fuori corso.



I SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO

Servizio di Aiuto Psicologico (SAP) – È garantito dal Dipartimento di Psicologia e finanziato dall'Ateneo con un contributo annuo variabile in funzione delle disponibilità di bilancio. Si tratta di un servizio di ascolto, di orientamento e di aiuto psicoterapeutico rivolto alla componente studentesca che denuncia problemi di tipo emotivo e relazionale oppure difficoltà di vario genere durante la vita universitaria. La disponibilità finanziaria per il 2020 è stata aumentata fino a 185.000 euro (di cui 32.000 destinati ai Campus della Romagna) per potenziare la capacità di intervento del servizio, che ha visto aumentare le richieste di accesso a causa della numerosità di chi ha sperimentato stati di ansia, depressione, disturbo psicologico ed emotivo, amplificati dalla limitazione della socialità imposta dal lockdown e dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Servizi per Disabilità e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) – Opera in stretto raccordo con il delegato del Rettore per la disabilità, ai sensi della legge 17/99, e svolge prevalentemente attività di indirizzo per la componente studentesca con disabilità e con disturbo specifico dell'apprendimento (D.S.A.) al momento dell'ingresso all'università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e progettare le modalità di sostegno necessarie a svolgere con profitto il proprio corso di studi. Il delegato dal 31 marzo 2010 è il Prof. Rabih Chattat e svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio, supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione nell'ambito dell'Ateneo. Gli interventi sono diretti ad accompagnare i percorsi didattici e a supportare il personale docente e TA.

L'attività del servizio è principalmente rivolta a dare risposta ai bisogni didattici. Il Servizio contribuisce a creare le condizioni di massima accoglienza da parte delle strutture universitarie, in raccordo con chi, nel territorio, ha competenze ed esperienza nel settore.

In particolare, i servizi attivati sono:

- orientamento iniziale, in itinere e post-laurea;
- informazioni su procedure e regolamenti per la richiesta di adattamenti alle prove di ammissione;
- individuazione di modalità più idonee per la frequenza e lo svolgimento di esami;
- servizi per la mobilità utili al raggiungimento delle sedi universitarie;
- tutor alla pari o specializzati per lo studio;
- mediazione nel rapporto con docenti;
- laboratori per lo studio, lavoro sul metodo di studio e l'uso di strumenti compensativi;
- consulenza su strumenti informatici per la frequenza a lezione e lo studio;
- fornitura di materiale didattico in formato digitale/ audio;
- supporto negli scambi internazionali.

A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a

partire dal mese di marzo 2020 è stato sospeso il servizio di accompagnamento delle persone con disabilità.

Servizio di consultazione transculturale – È stato attivato nel giugno 2018 ed è rivolto alla componente studentesca internazionale con la finalità di prevenire, in una prospettiva transculturale, situazioni particolarmente critiche, relative ad adattamento, studio, eccessivi reclami e lamentele, isolamento, conflitti, problematiche ambientali pratiche, ecc.

Sostegno per il servizio abitativo – Nel 2010 l'Ateneo ha stipulato una convenzione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e il Comune di Bologna che prevede la realizzazione di campagne informative mirate e nuovi servizi volti ad incentivare e facilitare la stipula di contratti di locazione regolari. Tra questi si colloca lo sportello, aperto a fine giugno 2010, presso il Settore Diritto allo Studio, a cui la comunità studentesca può rivolgersi per consulenza e informazioni sui contratti di locazione; in determinati giorni, è presente un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che fornisce consulenza specializzata in materia di agevolazioni fiscali previste per chi è fuori sede con contratto di locazione regolare ed è a disposizione per effettuare direttamente presso lo sportello la registrazione del contratto di locazione. A partire dall'A.A. 2011/12 lo Sportello Registrazione Affitti è stato attivato anche presso ciascuna sede della Romagna. Nell'ambito della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate è poi stato avviato nell'estate 2014 il nuovo servizio di rilascio del codice fiscale effettuato dai funzionari dell'Agenzia che sono presenti allo Sportello Registrazione Affitti; il servizio è destinato a docenti e studenti o studentesse provenienti dall'estero, che si trovano nella necessità di avere il numero di codice fiscale per gli adempimenti imposti dalla normativa. A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a partire dal mese di marzo 2020 è stato sospeso il servizio fornito dallo Sportello Registrazione Affitti.

AFFITTI BREVI

In seguito all'emergenza sanitaria, l'Alma Mater e il Comune di Bologna hanno realizzato un accordo per promuovere condizioni abitative agevolate alla comunità studentesca, anche per contratti di locazione di brevi periodi (tra una settimana e un mese). Tali misure sono state indirizzate a fuori sede (con residenza distante almeno 90 minuti da Bologna) e a basso reddito (con Isee inferiore a 35 mila euro) con iscrizione all'anno accademico 2020/21.

Il Comune e l'Ateneo hanno stanziato 500 mila euro (fondo unico in Italia) da destinare a chi ha la proprietà di strutture ricettive di locazione turistica. La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha collaborato attivamente al processo e ha messo a disposizione una piattaforma HousingBo per favorire l'incontro tra domanda e offerta. Il tariffario stabilito ha previsto dei massimali comprendenti anche le utenze: prezzi di 120 euro alla settimana per una camera singola e 180 euro alla settimana per un monolocale.



Servizi per lo studio e il tempo libero – Per la sede di Bologna sono presenti, nella zona universitaria, 11 sale studio, aperte in orari diversificati, in alcuni casi anche serale e durante il fine settimana. È possibile accedere alle 24 biblioteche comunali presenti nei quartieri della città, in virtù di un'intesa ad hoc stipulata tra Comune di Bologna e Ateneo. Le sale studio sono gestite da Alma Mater sotto il profilo della manutenzione degli spazi (compresi i servizi di pulizia, gli arredi e le attrezzature) e, in alcuni casi, sono state concesse in uso alle organizzazioni studentesche in esito ad una procedura concorsuale, affinché queste vi realizzino attività culturali e di supporto allo studio. A partire dal 2013 l'Ateneo ha messo a disposizione alcuni spazi per consentire di consumare pasti portati da casa in luoghi accoglienti e attrezzati con forni a microonde

e distributori di bevande calde e fredde; i punti ristoro "pausapranzo@unibo" si sommano a spazi analoghi allestiti da ER.GO all'interno degli studentati Morgagni e Innerio di Bologna¹⁸. È inoltre disponibile uno spazio polivalente denominato "UNione" e situato presso il parco del Cavaticcio nel centro di Bologna, dotato di una sala studio, aule di lezione, un laboratorio informatico, un punto ristoro e una palestra. Sono inoltre attive convenzioni stipulate con cinema e teatri che consentono l'ingresso agli spettacoli a prezzi ridotti.

Alma Mater sostiene altresì le forme di aggregazione, concedendo appositi finanziamenti alle associazioni studentesche per la realizzazione di attività culturali, ricreative e sportive autogestite.

TABELLA 27 – SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO

	2017/18	2018/19	2019/20
Beneficiari del servizio di assistenza psicologica	420	412	346
Studenti con disabilità	654	708	705
Beneficiari del servizio di accompagnamento e sostegno a persone con disabilità	479	591	492
Beneficiari del servizio di accompagnamento fisico alle persone con disabilità	32	36	23
Beneficiari del servizio per studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento	578	791	923
Contatti Sportello Registrazione Affitti	845	1.000	51
Codici fiscali rilasciati a studenti e docenti internazionali	115	103	174
Agevolazioni per fruizione spettacoli teatrali/cinematografici a prezzi ridotti	-	-	-
Contributi erogati alle Associazioni studentesche (€)	387.686	394.037	353.000
<i>di cui: Campus della Romagna (€)</i>	37.686	44.037	38.000
Nr. Associazioni/Cooperative studentesche universitarie accreditate*	38	40	40
Nr. di attività realizzate dalle Associazioni studentesche della sede di Bologna	339	349	364

* I criteri e le modalità per ottenere l'accreditamento sono contenuti nel Regolamento di istituzione dell'Albo delle Associazioni/Cooperative Studentesche Universitarie riconosciute dall'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (emanato con Decreto Rettorale n. 1157-2007 del 10 agosto 2007). L'elenco aggiornato delle Associazioni/Cooperative Studentesche Universitarie che hanno formalmente ottenuto l'accreditamento viene, di volta in volta, pubblicato sul Portale d'Ateneo alla pagina <http://www.unibo.it/it/servizi-e-opportunita/studio-e-non-solo/associazioni/iscrizione-albo-associazioni-studentesche>. Il numero delle associazioni indicato è determinato al 31 dicembre di ogni anno.

18. In riferimento alle dotazioni presenti nei Campus della Romagna si rimanda alle sezioni specificamente dedicate all'interno della Sezione 1.

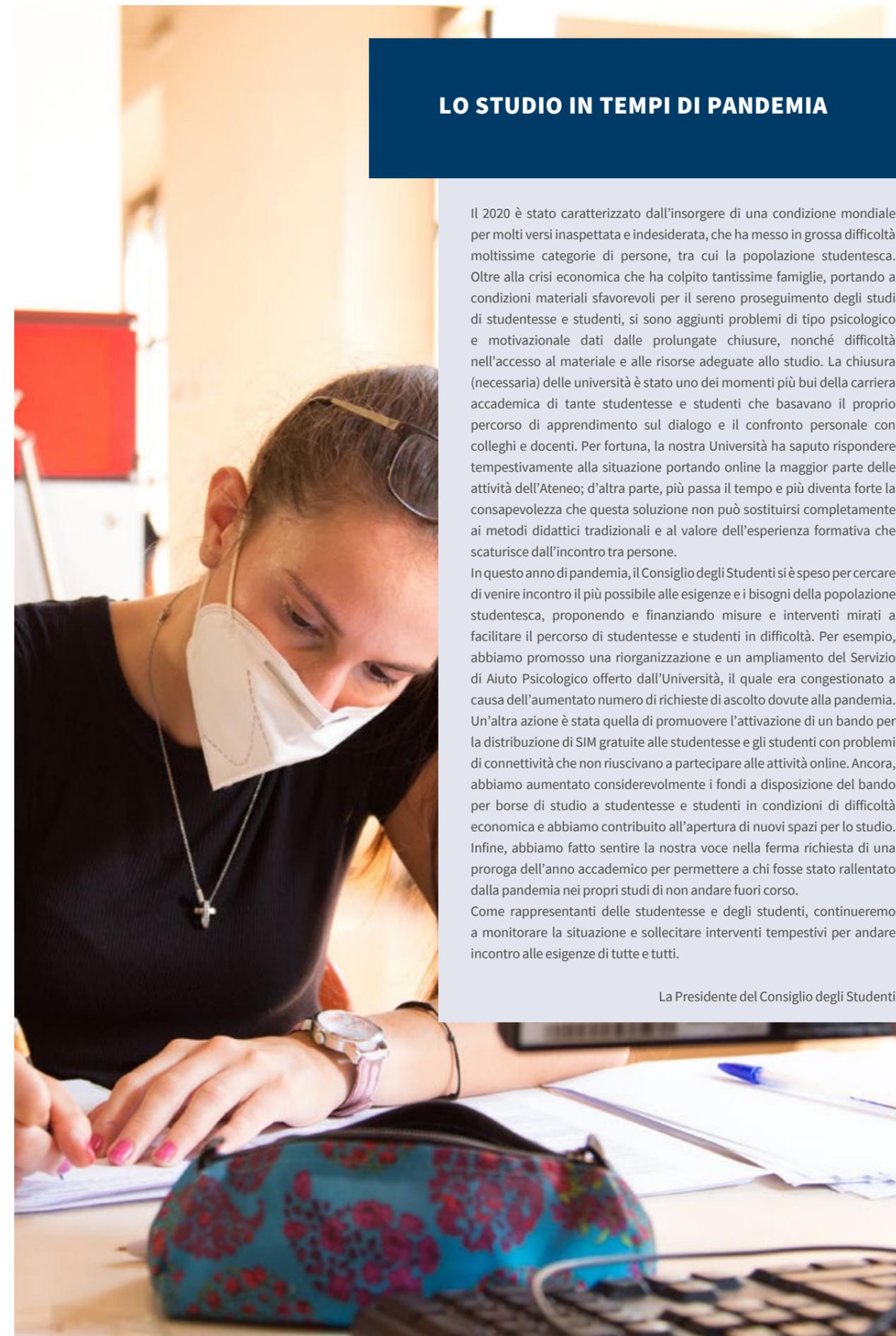
LO STUDIO IN TEMPI DI PANDEMIA

Il 2020 è stato caratterizzato dall'insorgere di una condizione mondiale per molti versi inaspettata e indesiderata, che ha messo in grossa difficoltà moltissime categorie di persone, tra cui la popolazione studentesca. Oltre alla crisi economica che ha colpito tantissime famiglie, portando a condizioni materiali sfavorevoli per il sereno proseguimento degli studi di studentesse e studenti, si sono aggiunti problemi di tipo psicologico e motivazionale dati dalle prolungate chiusure, nonché difficoltà nell'accesso al materiale e alle risorse adeguate allo studio. La chiusura (necessaria) delle università è stato uno dei momenti più bui della carriera accademica di tante studentesse e studenti che basavano il proprio percorso di apprendimento sul dialogo e il confronto personale con colleghi e docenti. Per fortuna, la nostra Università ha saputo rispondere tempestivamente alla situazione portando online la maggior parte delle attività dell'Ateneo; d'altra parte, più passa il tempo e più diventa forte la consapevolezza che questa soluzione non può sostituirsi completamente ai metodi didattici tradizionali e al valore dell'esperienza formativa che scaturisce dall'incontro tra persone.

In questo anno di pandemia, il Consiglio degli Studenti si è speso per cercare di venire incontro il più possibile alle esigenze e i bisogni della popolazione studentesca, proponendo e finanziando misure e interventi mirati a facilitare il percorso di studentesse e studenti in difficoltà. Per esempio, abbiamo promosso una riorganizzazione e un ampliamento del Servizio di Aiuto Psicologico offerto dall'Università, il quale era congestionato a causa dell'aumentato numero di richieste di ascolto dovute alla pandemia. Un'altra azione è stata quella di promuovere l'attivazione di un bando per la distribuzione di SIM gratuite alle studentesse e gli studenti con problemi di connettività che non riuscivano a partecipare alle attività online. Ancora, abbiamo aumentato considerevolmente i fondi a disposizione del bando per borse di studio a studentesse e studenti in condizioni di difficoltà economica e abbiamo contribuito all'apertura di nuovi spazi per lo studio. Infine, abbiamo fatto sentire la nostra voce nella ferma richiesta di una proroga dell'anno accademico per permettere a chi fosse stato rallentato dalla pandemia nei propri studi di non andare fuori corso.

Come rappresentanti delle studentesse e degli studenti, continueremo a monitorare la situazione e sollecitare interventi tempestivi per andare incontro alle esigenze di tutte e tutti.

La Presidente del Consiglio degli Studenti





A UN METRO DA TE LA MOBILITAZIONE VOLONTARIA DI MEDICINA

Negli ospedali bolognesi, attraverso le associazioni studentesche “Gruppo Prometeo” e “Student Office”, 250 giovani di medicina dell’Alma Mater hanno deciso di offrire volontariamente il proprio contributo nella battaglia contro il Covid-19. Una mobilitazione per «dare un po’ di respiro» al sistema sanitario regionale e, allo stesso tempo, permettere al personale altamente qualificato di dedicarsi alle mansioni di prima linea. Il progetto, coordinato dall’Azienda ospedaliera Sant’Orsola-Malpighi e dall’Azienda Usl di Bologna, ha preso vita con una prima call to action a cui hanno risposto fin da subito giovani iscritti e iscritte a diversi anni di corso ma con la volontà di mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie energie a favore della popolazione. La parola d’ordine è stata “prudenza”. Un metro è quella distanza che impedisce di stringersi la mano, di abbracciarsi, di accarezzarsi. Ma, A un metro da te ha voluto portare anche nella direzione opposta: riavvicinare ed essere un’unione di forze.



STUDIAMO INSIEME

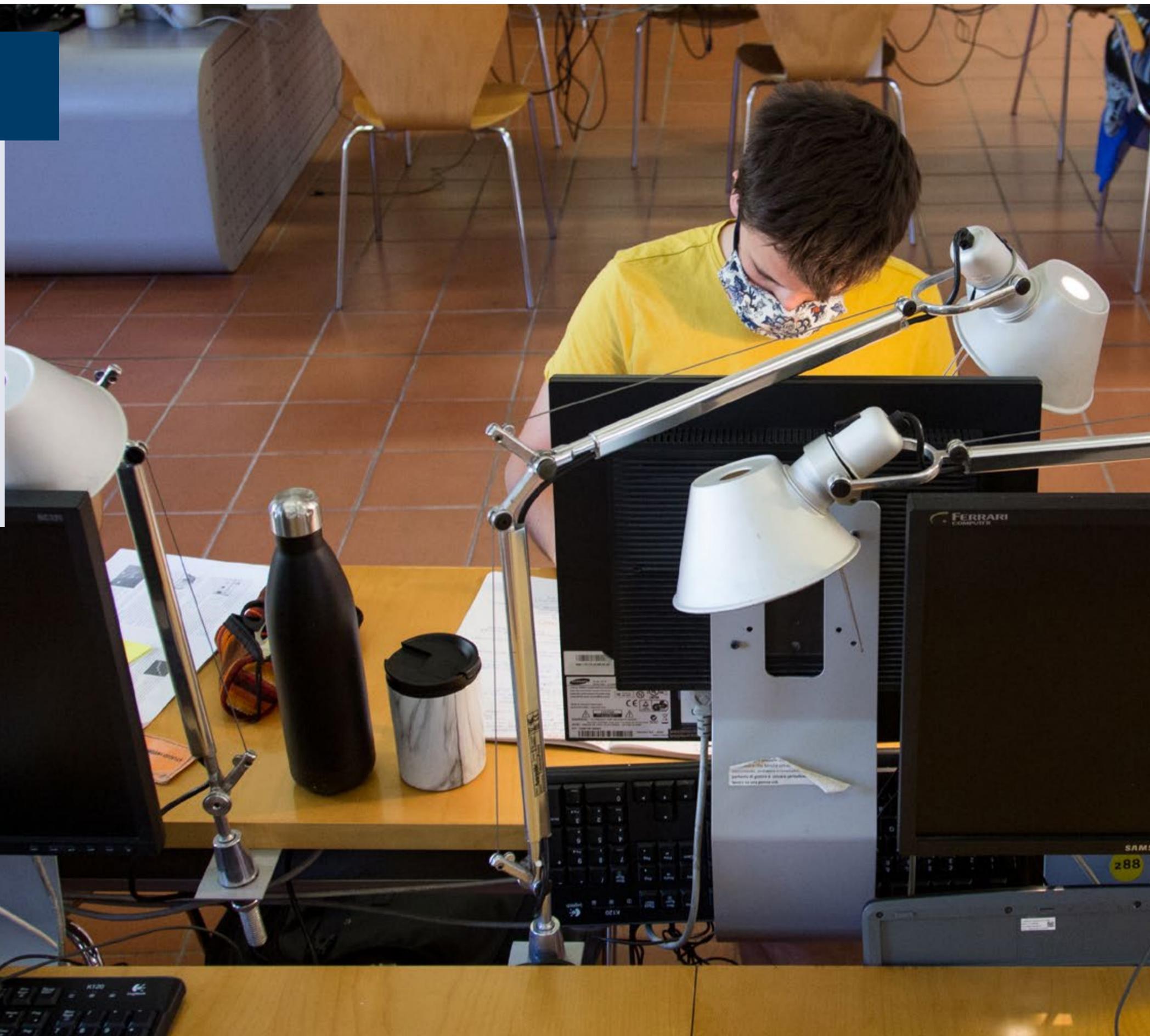
Studiamo Insieme nasce nell’aprile del 2020 dall’idea di un gruppo di studentesse e studenti dell’ateneo, in risposta all’emergenza sociale derivante dal lockdown. Abbiamo deciso di mettere il nostro tempo e le conoscenze acquisite durante gli studi al servizio di chi nella scuola primaria e secondaria di primo grado, come noi, stava faticando nel trovare la motivazione e l’incoraggiamento per continuare a studiare. In pochi mesi, abbiamo erogato gratuitamente oltre 700 ore di aiuto compiti a distanza, stimolando quasi 90 giovani nello studio attraverso una trasmissione orizzontale e non formale dei saperi. Il legame intimo che si è presto instaurato ha rappresentato un supporto emotivo-relazionale in questo periodo di isolamento sociale.

Le nostre attività non si limitano all’aiuto compiti: ci impegniamo per contrastare l’abbandono scolastico, per orientare le persone più giovani nella scelta del loro percorso di studi promuovendo in particolar modo le cosiddette discipline STEM; promuoviamo la cultura scientifica e della corretta informazione organizzando seminari e laboratori nelle scuole, stimolando e contribuendo a formare lo spirito critico. Abbiamo, inoltre, stipulato una convenzione con l’Alma Mater per lo svolgimento di tirocini presso la nostra Associazione di Promozione Sociale: crediamo, infatti, che il volontariato contribuisca alla crescita e alla formazione non solo personale, ma anche professionale, fornendo competenze trasversali quali l’empatia con il prossimo, capacità relazionali, gestionali e organizzative utili anche nel mondo del lavoro.

Tommaso di Mambro

RICONOSCIMENTO IMPEGNO CIVICO

Durante il 2020, l'UNIBO ha condotto una ricognizione delle attività di impegno civico svolte dalla comunità studentesca in risposta alla crisi pandemica e oltre. L'indagine è stata mirata a mappare "comportamenti di cittadinanza attiva o impegno civico", quindi attività dirette alla cura di beni comuni materiali o immateriali, a rendere effettivi i diritti esistenti, a preservare la dignità e a mantenere l'autonomia di soggetti in condizioni di debolezza, vulnerabilità o di emarginazione. La ricognizione è stata svolta mediante un questionario la cui diffusione ha riscontrato una partecipazione significativa. La comunità studentesca UNIBO ha dato sostegno, in modo volontario e solidale, ai bisogni di varie associazioni e comunità, in Italia e all'estero. A conclusione del progetto sperimentale, è stata attribuita una menzione al merito a 369 partecipanti, a 6 dei quali – in rappresentanza di tutta la comunità studentesca e di impegno – è stata conferita brevi manu il 12 ottobre 2020, in occasione dell'Alma Mater Fest. Il progetto si inserisce tra le azioni di terza missione d'Ateneo e, nello specifico, nell'inclusione della sostenibilità come strategia fondante di sviluppo. Tra i primi risultati si possono individuare un accresciuto riconoscimento del valore delle azioni della comunità studentesca e il rafforzamento dell'impatto di comportamenti solidaristici su tutti i portatori d'interesse dell'Università di Bologna.



IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO “ALMA ORIENTA”

I servizi di orientamento vengono erogati alla comunità studentesca in tutte le sedi dell'Ateneo, e si articolano in servizi in entrata e in uscita.

L'orientamento in Entrata

Sono servizi rivolti alle scuole medie superiori per favorire una scelta consapevole rispetto al proprio percorso di studi universitari.

Le principali attività di orientamento in entrata sono:

- supporto orientativo a coloro che stanno per conseguire la maturità e devono scegliere il corso di studio,
- collaborazione con responsabili Dipartimenti e responsabili dell'orientamento delle scuole secondarie superiori;
- organizzazione di presentazioni delle caratteristiche dell'Università rivolte alle classi quarte e quinte delle Scuole superiori sia in presenza presso le loro sedi sia a distanza con la modalità webinar;
- organizzazione di incontri sulle modalità di accesso e di presentazione dei corsi sia in presenza che in modalità webinar;
- organizzazione della manifestazione “Alma Orienta – Giornate dell'orientamento”, durante la quale vengono offerte informazioni aggiornate sui corsi di Laurea e sui servizi di Ateneo;

- interventi all'interno dei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) co-progettati assieme a docenti e responsabili delle strutture di Ateneo e docenti delle Scuole Superiori;
- supporto ai Piani di Orientamento e Tutorato (POT); si tratta di iniziative organizzate per gruppi di classi di laurea, promossi da diversi Atenei italiani che si sono “messi in rete” e hanno il duplice obiettivo di portare studenti e studentesse delle scuole superiori a scegliere con consapevolezza il proprio percorso universitario e di completarlo;
- promozione delle attività di orientamento attraverso l'uso dei social media, in particolare Alma Orienta – Università di Bologna su Facebook (numero totale di “mi piace” 23.678);
- aggiornamento dell'app dell'orientamento “myAlmaOrienta” che nell'anno 2020 è stata scaricata da 48.600 utenti.

Inoltre, le singole Scuole e i Campus della Romagna organizzano degli “Open Day” specifici che offrono l'occasione di conoscere docenti, aule e laboratori didattici, di visitare i locali delle Scuole e partecipare a brevi presentazioni in aula o a lezioni; le attività sono promosse attraverso l'uso di diversi canali di comunicazione.

Nel 2020 sono stati effettuati 200 colloqui di orientamento.

TABELLA 28 – ORIENTAMENTO IN ENTRATA PER LA SEDE DI BOLOGNA E I CAMPUS DELLA ROMAGNA

	2018	2019	2020
Presentazioni presso scuole superiori in presenza (nr. classi/gruppi)	140	139	140
nr. di partecipanti	4.224	5.442	4.289
<i>di cui presentazioni effettuate fuori Regione (nr. classi)</i>	7	7	11
Presentazione specifica corsi di studio in presenza e in modalità webinar**	17	46	72
nr. di partecipanti	1.166	1.907	4.890
Giornate di Orientamento di Campus (nr. di giornate)	5	4	3
nr. di partecipanti	3.758	3.552	1.752
Giornate di Orientamento Alma Orienta (nr. di giornate)	2	2	2
nr. di partecipanti	30.320	33.315	22.316
Partecipazione a fiere fuori Regione (nr. di fiere)	1	1	0
nr. di giornate	3	3	0
nr. di partecipanti****	12.000	12.000	0

* Nell'anno 2020 non ci sono state presentazioni specifiche sulle modalità di accesso

** Attività iniziata nell'anno 2017. Dall'anno 2019 gli incontri sono solo in modalità webinar.

*** Nell'anno 2020 causa pandemia si sono tenute solo presentazioni on.line

**** Dato stimato sulla base del materiale distribuito durante le iniziative organizzate..

ORIENTAMENTO ONLINE

L'emergenza sanitaria ha imposto la trasformazione delle attività di orientamento in ingresso tipicamente “in presenza”, in attività completamente “online”.

Seguendo questa indicazione, si è provveduto a sviluppare una piattaforma, utilizzata anche per l'organizzazione di Open Day, iniziative di PCTO e colloqui di orientamento, in sostituzione delle manifestazioni di orientamento realizzate nei campus dell'Ateneo, con l'obiettivo di offrire uno spazio di incontro con i futuri studenti e le future studentesse dei corsi di primo livello e ciclo unico, delle lauree magistrali, dei corsi internazionali

ALMAFEST

Alma Mater Fest è l'evento di accoglienza dedicato alla comunità studentesca Unibo che si è tenuto il 12 ottobre 2020 in presenza e in streaming: un momento di partecipazione e condivisione che ha visto il coinvolgimento di diverse location attive contemporaneamente (Salaborsa, il Palacus dove si sono tenuti gli eventi sportivi, l'Impianto Record dove si sono tenute le attività di intrattenimento - musica e spettacolo -, l'Aula Magna di Santa Lucia e le sedi di Campus, per citarne alcune) e le cui iniziative sono state trasmesse su canali online. Eventi, talk, ospiti, racconti, video emozionali, dialogo con la comunità studentesca per raccontare l'Ateneo tra sport, sostenibilità, cultura, musica. L'ideazione e organizzazione dell'evento, il coordinamento logistico e operativo, la comunicazione, la definizione del programma e delle iniziative dedicate alla comunità studentesca è stata a cura del CUSB (Centro Universitario Sportivo Bologna), in accordo con l'Ateneo e in sinergia con AUTC - Area Edilizia e Sostenibilità. L'evento ha avuto un ottimo riscontro in termini di visite al sito, collegamenti allo streaming, registrazioni in presenza.

Dal punto di vista dei contenuti e del messaggio, l'evento di accoglienza si è concentrato su quelli che sono gli asset principali dell'Università di Bologna nei confronti della propria comunità: cultura, sport, servizi, sostenibilità, intrattenimento. Una giornata di dibattiti, esibizioni sportive e musicali, spettacoli e approfondimento a cui sono intervenuti personaggi di rilievo, da Ettore Messina a Paolo Cevoli, da Sara Roversi a Federica Gasbarro, fino a Luis Sal e Marco Belinelli.



10

LOCATIONS E CANALI ATTIVI
CONTEMPORANEAMENTE



>50

OSPITI INTERVENUTI
IN PRESENZA



>500

PARTECIPANTI
IN PRESENZA



>31.000

UTENTI DEL SITO
ALMAFEST.IT



22.588

VISUALIZZAZIONI
COMPLESSIVE SUI CANALI



19.431

VISUALIZZAZIONI
LIVE STREAM



2.079

VISUALIZZAZIONE
IN ORE



87

WATCHTIME IN GIORNI

ALMA IN 100

Per celebrare l'Alma Mater Fest e renderla un corale momento di Comunità è stato organizzato Alma in 100: un concerto rock all'interno dell'Impianto sportivo CUS Record che ha chiamato a raccolta la comunità studentesca, il personale tecnico-amministrativo e docente, alumni e figli e figlie di dipendenti dell'Università di Bologna. Un momento particolarmente spettacolare e coinvolgente grazie a una band di 100 elementi che ha rappresentato l'essenza della Community di Ateneo. L'evento è stato possibile grazie al supporto di Rockin1000, specializzato nella realizzazione di imprese musicali suggestive. Alma in 100 si è rivelato uno straordinario concerto dal vivo e un memorabile momento di engagement per tutta la Comunità di Ateneo, quella artistica e per tutte le persone presenti al live e in streaming.



L'orientamento in Itinere e in Uscita

L'ateneo offre un supporto nella fase di transizione Università-Lavoro offrendo Servizi di Orientamento per la definizione di competenze, attitudini, aspirazioni, l'acquisizione di informazioni sulle opportunità occupazionali e lo sviluppo di strategie di ricerca del lavoro. Il tirocinio, pur non costituendo un rapporto di lavoro, rappresenta un'importante occasione per consolidare il proprio percorso formativo, agevolare le scelte professionali e l'occupabilità, mediante una formazione che si svolge presso aziende, enti pubblici e studi professionali.

Le principali attività del servizio sono:

- accoglienza e informazioni sui servizi/percorsi;
- seminari e laboratori interattivi per valorizzare la presentazione di sé (curriculum vitae e lettera di accompagnamento, breve auto presentazione);
- supporto nella fase di selezione, anche attraverso simulazioni individuali di colloqui di lavoro;
- seminari per delineare gli obiettivi professionali e impostare la ricerca del lavoro: reperire informazioni sul mercato del lavoro, valutare le opportunità, networking, personal branding, e professional networks;
- consulenza orientativa individuale per chiarire il proprio obiettivo professionale e perfezionare il proprio percorso di orientamento al lavoro;
- feedback in remoto su cv.

I seminari, finalizzati più alla condivisione di informazioni, prevedono la partecipazione di gruppi di medie dimensioni mentre i laboratori si svolgono in piccoli gruppi (max 10 persone) per consentire l'interazione e sperimentare nella pratica gli stimoli appresi durante i seminari (es. con simulazioni e role playing); i laboratori, in alcune attività di recente sperimentazione, possono prevedere anche più incontri per la conclusione del percorso.

Vengono inoltre organizzati specifici seminari in preparazione agli eventi di placement/recruiting, dove viene previsto anche attività di check point CV a cura del servizio orientamento lavoro.

È previsto che in prossimità degli eventi (quali ad esempio Career Day e Recruiting) alcune attività di orientamento siano svolte direttamente anche da Er.Go in collaborazione e allineamento con i servizi dell'ateneo e con il quale è stata stipulata apposita convenzione.

Oltre alle attività di orientamento al lavoro e job placement l'ateneo ha implementato diversi servizi di supporto all'imprenditorialità studentesca nonché la possibilità di inserire nel programma di studi la partecipazione a corsi specifici relativi alle competenze trasversali sempre più richieste nel mondo del lavoro.

Nel 2020, le attività di orientamento al lavoro sono state riadattate alla situazione e realizzate online e hanno visto un aumento delle richieste di colloqui individuali.

IL SERVIZIO DI JOB PLACEMENT

Il servizio Job Placement d'Ateneo è stato avviato nel 2012 al fine di facilitare l'accesso al mondo del lavoro da parte di chi ha conseguito la laurea unibo, in coerenza con la normativa nazionale che ha affidato all'università un ruolo importante nell'intermediazione tra domanda e offerta.

Le principali attività del servizio Job Placement sono:

- promozione di una bacheca per la consultazione di annunci di lavoro pubblicati dalle aziende, con accesso effettuato attraverso le proprie credenziali d'Ateneo;
- consultazione ed estrazione di curriculum vitae su banca dati (ex legge 111/2011);
- segnalazioni di opportunità di lavoro o di graduate programs; organizzazione di incontri ad hoc con imprese, professioni e stakeholder locali/nazionali/internazionali (anche con organizzazione di workshop tematici, business games, case study, simulazioni di assessment, testimonianze di Alumni ecc.) finalizzati alla selezione o alla conoscenza di specifiche realtà, percorsi di inserimento, caratteristiche del mercato del lavoro nello specifico ambito settoriale e informazioni sulle professioni emergenti;
- organizzazione del Career Day di Ateneo al quale partecipano centinaia di aziende nazionali e internazionali e finalizzato a promuovere la conoscenza del mondo del lavoro, facilitare l'incontro con il personale referente delle risorse umane ed effettuare primi colloqui orientativi;
- organizzazione dei Recruiting Day di Ateneo settoriali finalizzati essenzialmente al reclutamento e a cui possono partecipare solo aziende con posizioni di lavoro aperte appartenenti a determinati ambiti merceologici;
- collaborazione con aziende per attività di comunicazione volte a favorire la conoscenza della propria organizzazione del lavoro e dei sistemi di recruiting interni (employer branding).

Gli eventi e le singole iniziative vengono promosse attraverso la pagina dedicata del servizio, attraverso LinkedIn e la relativa career page Job Placement (con un crescente numero di follower) nonché con canali social quali Instagram e Facebook. Vengono inoltre predisposte singole pagine evento per l'iscrizione e caricamento cv e per consentirne l'accesso alle aziende partecipanti con le quali vengono co-progettate le singole iniziative (dal target al format).

Per facilitare la comunicazione e l'orientamento in queste iniziative di avvicinamento e incontro con il mondo del lavoro, è stata implementata APP Job Placement UniBo. Nell'app sono visibili le iniziative di recruiting/placement organizzate dall'ateneo anche dell'anno precedente con la descrizione delle realtà partecipanti, profili richiesti, ambiti di interesse, eventuali link a cui inviare candidature.

Nel 2020, a causa della situazione pandemica Covid 19, tutti gli eventi e le iniziative si sono svolte online; anche l'annuale career day programmato nel mese di febbraio 2020 presso Bologna Fiere e che prevedeva la partecipazione di 170 aziende è stato annullato ed è stato riprogrammato nel mese di ottobre 2020 in modalità

completamente on line. Anche le imprese hanno dovuto adattare la propria organizzazione/attività e relative modalità di eventuale reclutamento e fabbisogno tenendo conto del nuovo contesto,

È stato introdotto un nuovo format di eventi i "Job Incontra online", webinar nei quali referenti per le risorse umane, manager tecnici e giovani testimonial aziendali (spesso alumni del nostro Ateneo) hanno illustrato la propria realtà aziendale, le posizioni ricercate e i processi di selezione. In particolar modo la testimonianza di giovani professionisti, o da poco inseriti nelle realtà aziendali, ha reso il clima più informale e favorito l'interazione ed il coinvolgimento.

TABELLA 29 – ORIENTAMENTO IN ITINERE E IN USCITA

	2020
Tirocini curriculari	16.790
Virtual Career Day di Ateneo (a)	1
<i>aziende intervenute</i>	109
<i>partecipanti</i>	3374
Job Incontra Online	
<i>aziende intervenute</i>	17
<i>partecipanti</i>	2815
Legal Recruiting Week di Ateneo	1
<i>studi legali intervenuti</i>	5
<i>partecipanti</i>	435
Servizio Job Placement d'Ateneo	
<i>n. annunci postati nella bacheca</i>	2.683
<i>n. aziende accreditate alla bacheca</i>	5781
n. CV consultati	29.009

a) Nel 2020 risultano 9.020 persone iscritte alle iniziative di Ateneo di job placement: la fase di iscrizione prevede infatti l'inserimento del curriculum che, a prescindere dalla successiva partecipazione all'evento, può essere visionato dalle aziende partecipanti per le posizioni di lavoro aperte

4.5 LO SPORT IN UNIBO

I SERVIZI SPORTIVI

Lo sport è considerato di centrale importanza da Alma Mater, in quanto ritenuto, unitamente allo sviluppo culturale, un complemento di formazione per la comunità studentesca. Nell'ambito della tutela della salute e della promozione del benessere, l'Ateneo finanzia sul proprio bilancio il Centro Universitario Sportivo Bologna CUS Bologna A.S.D. (CUSB).

Il CUSB è un'associazione sportiva dilettantistica dotata di personalità giuridica e aderisce all'Ente di Promozione Sportiva CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano). Nasce nel 1946 e da allora gestisce gli impianti di proprietà universitaria e alcune strutture comunali del territorio bolognese e delle altre sedi universitarie erogando servizi sportivi non solo alla comunità studentesca e al personale dipendente, ma in generale all'intera cittadinanza. Il CUSB si rivolge dunque a un panorama di pubblico eterogeneo, con una forte e crescente attenzione alle località romagnole dove sono situate le sedi decentrate dell'Università (Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna).

Nel 2020, con il duplice obiettivo di miglioramento dei servizi e di un sempre maggiore coinvolgimento dell'Ateneo, è diventato operativo un accordo integrativo tra l'Alma Mater e il Centro Universitario Sportivo Bologna, che promuove un nuovo approccio per la gestione degli impianti e il potenziamento dei servizi alla comunità studentesca e al personale dipendente anche in un'ottica di rilancio e sviluppo della Community, in particolare collaborando ad azioni per la sostenibilità.

Per il CUS Bologna lo sport è un'opportunità educativa, formativa, culturale, agonistica e di aggregazione sociale ed in questo senso è forte la sinergia non solo con l'Università ma con tutte le istituzioni e le realtà del territorio per garantire la migliore offerta sportiva ed educativa alla comunità studentesca e alle famiglie.



10.000

TESSERATI DI CUSB
DI CUI 6000 STUDENTI



950.000

PERSONE VISITANO
GLI IMPIANTI OGNI ANNO



7

IMPIANTI IN GESTIONE



30

CAMPI SPORTIVI



9

CAMPIONATI NAZIONALI
STUDENTESCHI



18

TORNEI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI



13.000

PARTECIPANTI
A EVENTI E TORNEI



10

SEZIONI AGONISTICHE
FEDERALI



100

DISCIPLINE



2.000

GLI/LE AGONISTI/E
IN FORZA AL CUSB



150

CORSI FITNESS



4

TITOLI EUROPEI
VINTI NEL 2019

Come si evince dall'infografica è ancora molto incisiva la percentuale della componente studentesca sul totale dei tesseramenti, benché vada considerato che lo scorso anno accademico è stato pesantemente influenzato dall'emergenza sanitaria e dal blocco delle attività sportive (tornei, campionati, eventi) che rappresentano gli aspetti più caratterizzanti ed interessanti dell'offerta CUSB.

Sono tuttavia state implementate una serie di azioni e attività che hanno saputo intercettare l'interesse e il gradimento della comunità di Ateneo: alcune rubriche di fitness online ("Allenati con Unibo" e "Start Moving"), un torneo di eSports su due piattaforme di gioco (Fifa 2020 e Assetto Corsa), lezioni e corsi di approfondimento per atleti e atlete delle sezioni agonistiche.

I rapporti con l'Università di Bologna sono regolati dalla presenza di un Comitato Sport Universitario composto dal Rettore (o suo delegato), il quale assume le funzioni di Presidente, due componenti designati dal CUSI, due rappresentanze studentesche designate dal Consiglio studentesco e il Direttore generale (o delegato), che assume le funzioni di segretario.

I servizi offerti dal CUSB sono riconducibili a tre tipologie: **Attività di promozione sportiva** attraverso eventi organizzati direttamente (campionati, tornei, corsi ecc.) e in convenzione con altre società in base a criteri di qualità, territorialità e convenienza per la comunità studentesca e il personale dipendente; il CUSB monitora costantemente qualità dei servizi, mantenimento dei prezzi delle offerte e aderenza agli accordi da parte delle associazioni convenzionate. La maggior parte delle attività sportive del CUSB viene organizzata direttamente presso gli impianti dell'Ateneo e altri impianti in affitto¹⁹. I corsi di sport di squadra rappresentano un settore fondamentale per il CUSB; è possibile avere consigli sul corso più idoneo, in termini di livello di gioco, location e orario.

Attività agonistica organizzata dalle sezioni agonistiche del CUSB affiliate alle singole federazioni di appartenenza. Attualmente il CUSB vanta le seguenti sezioni agonistiche: Atletica Leggera, Tennis, Hockey Indoor, Nuoto/Pallanuoto/Nuoto Pinnato, Orienteering, Pallavolo, Scherma, Ultimate Frisbee, Vela; tutte le attività sono iscritte come agonistiche alle federazioni di appartenenza. Le Sezioni Agonistiche sono coordinate da persone appassionate che seguono le nuove generazioni ed organizzano eventi. Sono oltre 30 le figure che istruiscono (prevalentemente con laurea in Scienze

Motorie), impegnate nei corsi e negli allenamenti delle squadre giovanili.

Campionati Nazionali Universitari (CNU) e Campionati Europei Universitari (EUSA). Ogni anno gli atleti e le atlete si incontrano in una città universitaria per competere fra loro e vincere. Il CUS Bologna partecipa con le proprie selezioni, anche alle competizioni europee universitarie in funzione dei diritti sportivi acquisiti annualmente per i piazzamenti ottenuti nelle varie discipline ai campionati nazionali universitari.

CNU – Le squadre e gli atleti e le atlete che partecipano ai CNU rappresentano il fiore all'occhiello dell'attività sportiva agonistica. Sono sostenuti tecnicamente ed economicamente, vestono i colori del proprio Ateneo e rappresentando l'eccellenza dello sport giovanile italiano. EUSA – Ogni anno, nelle varie discipline, gli atenei campioni nazionali si contendono il titolo di campione d'Europa. Il CUSB è l'unico braccio sportivo di Ateneo in Italia che, sino ad oggi, ha dimostrato di possedere competenze, risorse e capacità organizzative per partecipare, competere e vincere a questo livello.

Nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria non si sono svolte le competizioni nazionali e internazionali, tuttavia la direzione sportiva del CUSB ha continuato a lavorare in un'ottica di ottimizzazione del rapporto costi-benefici, cercando di coniugare variabili fondamentali come costi, eccellenza sportiva, reperimento e gestione fondi, in funzione del mantenimento di una struttura competitiva e versatile, in grado di assicurare una costante attività di scouting, monitoraggio e fidelizzazione delle eccellenze sportivo-accademiche che, di anno in anno e nelle varie discipline, si legano all'Ateneo.

Un ricambio fisiologico, connotato alla transitorietà naturale del percorso accademico, richiede un'architettura organizzativa di settore in grado di individuare figure tecniche e team manager junior, con un riconoscimento nei rispettivi ambiti sportivi, e alle spalle una significativa e consolidata esperienza di sport accademico che ne garantisca passione, competenza e senso di appartenenza.

Lo staff Cus Bologna si propone di aumentare la capacità di penetrazione, a tutti i livelli, delle strutture societarie dei club sportivi e la possibilità di disporre di una costante e aggiornata istantanea dell'assetto complessivo.

19. Per quanto riguarda il Campus di Bologna tutti i corsi degli sport di squadra vengono organizzati presso le palestre comunali del centro storico e della prima periferia, mentre in merito alle attività individuali, il CUSB gestisce 2 palestre: la palestra Unione di Via Azzo Gardino e la palestra all'interno dell'Impianto Terrapieno (praticamente destinata all'uso esclusivo delle Sezioni Agonistiche, delle selezioni universitarie e alla Scuola di scienze motorie). Inoltre, il CUSB gestisce l'impianto sportivo Record, che ospita una piscina da 25 mt, dove oltre ai numerosi corsi in acqua, il CUSB organizza altre attività, tra cui tennis, scherma, ultimate frisbee indoor, boxe training, difesa personale, trapezio statico, tessuti aerei, wrestling, aikido e ginnastica applicata alla yoga.

LO SPORT ONLINE

Nel corso del 2020 sono state realizzate, anche nell'ambito dell'accordo integrativo tra Ateneo e CUSB, una serie di iniziative online con l'obiettivo di alimentare un processo formativo incentrato sul miglioramento degli stili di vita e sulla tutela della salute e del benessere anche psicologico; tutto ciò ha assunto ancora più importanza a seguito del lockdown imposto dal Covid-19 e dal relativo blocco delle attività sportive in presenza.

ALLENATI CON UNIBO ha previsto, da metà marzo 2020 a fine maggio 2020, la pubblicazione ogni mattina di brevi video di allenamento. Le lezioni hanno spaziato tra diverse discipline - pilates, hatha yoga, total body workout, GAG, interval training, risveglio muscolare - per garantire un'offerta il più possibile completa e dare la possibilità di seguire l'allenamento preferito. I video sono stati pubblicati sulle pagine social dell'Ateneo e del CUSB. Complessivamente sono stati prodotti 51 video, programmate 10 tipologie di allenamento, coinvolti 9 Master Trainer del CUSB: le visualizzazioni quotidiane sono state migliaia e l'indice di gradimento da parte di tutta la comunità universitaria è stato particolarmente elevato. A novembre l'iniziativa è ripartita, con in aggiunta una formula per esercizi, corsi e attività fisica all'aperto.

START MOVING è una rubrica pensata per chi non pratica un'attività sportiva regolarmente: un mix tonificazione e allungamento che pone meno attenzione al potenziamento muscolare e al lavoro aerobico rispetto ad 'Allenati con Unibo', ma aiuta a mantenere in forma sia il corpo che la mente. Il piano di allenamento, con otto sessioni di training di 16 minuti è stato reso disponibile nella Intranet e successivamente nel canale Youtube di Ateneo.

A giugno 2020 è stato infine lanciato il primo CUSB ESPORTS TOURNAMENT con due le piattaforme di gioco - FIFA 20 e Assetto Corsa - per gli appassionati di calcio e di motori. Il torneo, che ha visto partner quali Bologna Fc, Ferrari, Macron e Technogym, ha ottenuto un buon riscontro da parte della comunità studentesca con 450 iscrizioni, oltre che una forte visibilità media (350.000 impressioni dell'evento su FB e 40.000 su Instagram, 206.000 followers e oltre 100 articoli) a testimonianza di una forte attenzione da parte della comunità studentesca e dei media per l'attività di E-Sport.

IMPIANTI SPORTIVI

Tra gli obiettivi strategici dell'Ateneo e del CUSB c'è anche un nuovo approccio alla gestione degli impianti sportivi, volto all'efficiamento e alla riqualificazione degli spazi. In questo contesto il complesso "Record" è stato oggetto, nel 2020, di una serie di interventi migliorativi e manutentivi che hanno interessato in particolare la piscina e che prevedono la realizzazione di due campi da padel con copertura pressostatica, che saranno terminati nel corso del 2021.

Ulteriori interventi sono stati realizzati presso la palestra UNIONE e presso il Terrapieno, dove si è anche proceduto alla tracciatura del terzo campo da basket.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuove palestre e l'attivazione di un maggior numero di servizi alla comunità studentesca si è lavorato intensamente in sinergia con AUTC per l'apertura di nuovi presidi nei Campus della Romagna, in particolare a Forlì, Rimini e Cesena.



4.6 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

LE CONVENZIONI PER LA DIDATTICA E LA RICERCA

Alma Mater investe in un'intensa attività di collaborazione con il territorio attraverso la realizzazione di numerose convenzioni e accordi quadro orientati a sostenere la collaborazione sul fronte della didattica, della ricerca e dei tirocini con enti e organizzazioni esterne.

Tra le nuove collaborazioni in ambito didattico stipulate nel 2020 si segnalano quelle con AUSL della Romagna per i nuovi corsi in Medicina e Chirurgia con sede a Forlì e a Ravenna, con il Ministero dello sviluppo economico per progetti innovativi di formazione in industrial engineering nonché quelle con Ducati Motor Holding SPA, IMA SPA e Romagna Tech SCPA.

Oltre alla conferma di numerose collaborazioni, nel corso del 2020 sono state stipulati nuovi accordi: JRC-Joint Research Centre della Commissione Europea, ASI per la missione spaziale TRIDENT, Fondazione Cassa Di Risparmio In Bologna, adesione all'infrastruttura europea "European Paediatric Translational Research Infrastructure - EPTRI", adesione alla Joint Research Unit (JRU) «EPTRI-IT», adesione alla proposta PROSPECT per la costituzione dell'infrastruttura europea di ricerca "Food, Nutrition and Health - Research Infrastructure (FNH-RI), l'adesione alla proposta "Growing Up In Digital Europe (GUIDE): EUROCOHORT" per la costituzione dell'infrastruttura europea di ricerca "EUROCOHORT".

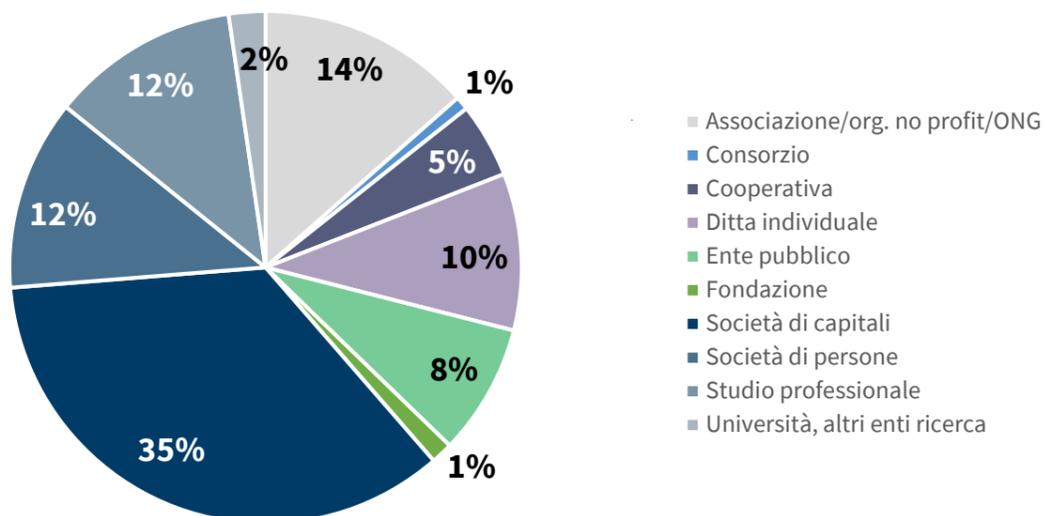
Nel corso dell'anno si è proceduto anche al rinnovo di 2 Accordi Quadro: CNR e ARPAE.

Nel 2020 risultano complessivamente attive circa 20.000 convenzioni per lo svolgimento di tirocini, di cui 2.334 nuove convenzioni stipulate nell'anno tra le quali 286 con strutture con sede all'estero.

Tra l'Azienda USL della Romagna e l'Università è in corso da tempo una stabile collaborazione, anche attraverso l'istituzione, nelle sedi della Romagna, di Corsi di Laurea e sezioni formative delle Professioni Sanitarie.

Il nuovo Accordo, quale accordo attuativo del Protocollo tra le Università regionali e la Regione Emilia-Romagna, definisce gli impegni per l'attivazione e l'espletamento dei due nuovi Corsi di Laurea Magistrale a ciclo Unico in Medicina e Chirurgia attivi dall'a.a. 2020/21, uno con sede a Forlì e l'altro con sede a Ravenna, e in particolare per lo svolgimento delle attività formative professionalizzanti previste nei piani didattici dei Corsi.

FIGURA 47 – CONVENZIONI ATTIVE PER TIROCINI NEL 2020



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

L'Accordo di collaborazione stipulato con il Ministero dello sviluppo economico, attraverso la propria Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese, ha in particolare come obiettivo generale la promozione del progetto della Scuola europea di industrial engineering and management e il sostegno di progetti innovativi di formazione in industrial engineering e management di impresa.

L'Università di Bologna, tramite il Dipartimento di Ingegneria Industriale, partecipa nello specifico con un progetto relativo alla Laurea Magistrale in Advanced automotive engineering, con riferimento ai seguenti curricula: "Advanced Sportcar Manufacturing", "Advanced Powertrain" e "Advanced motorcycle engineering".





**DUCATI MOTOR HOLDING SPA,
IMA SPA E ROMAGNA TECH SCPA**

Queste tre convenzioni stipulate nel 2020 sono finalizzate a favorire una migliore conoscenza e uno specifico studio delle tematiche legate rispettivamente:

- alla progettazione meccanica, ai materiali ed alle tecnologie;
- all'ingegneria meccatronica per lo specifico Corso di Laurea Professionalizzante in Ingegneria Meccatronica;
- al project management e al ruolo di mediatore tra impresa e ricerca in una logica di Open Innovation nel sistema della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna.

Tali collaborazioni hanno inoltre l'obiettivo di supportare lo studio scientifico di alcuni casi di studio sotto la sorveglianza ed assistenza di figure esperte del settore.

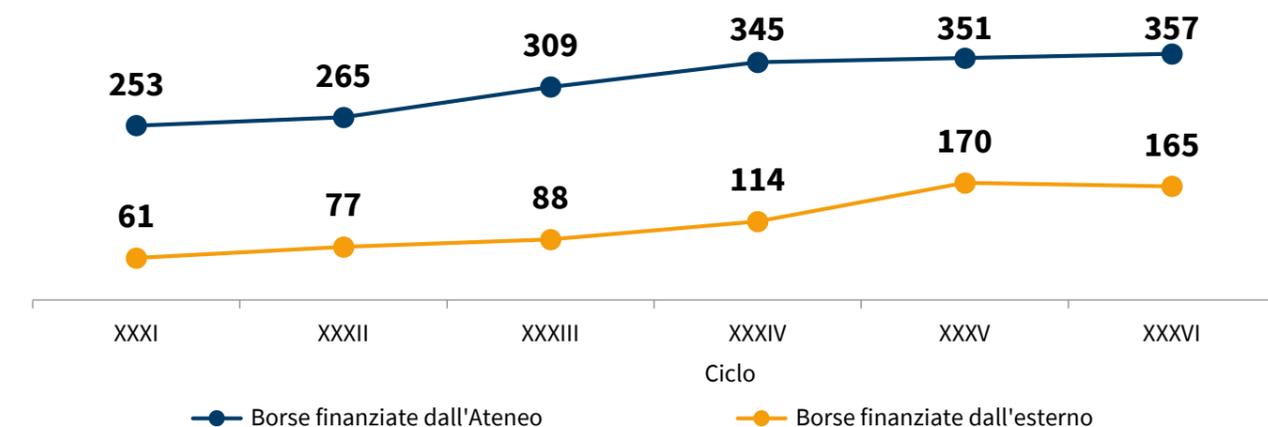
Nell'ambito di tali obiettivi, la collaborazione riguarda attività formative o anche semplici moduli rientranti nel percorso di studio diretto al conseguimento dei titoli di primo e di secondo ciclo e/o del diploma di specializzazione nonché attività didattiche integrative ed ogni altra attività utile alla formazione e all'orientamento studentesco. Le Aziende mettono a disposizione il proprio personale per le attività indicate.

LE BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE DA SOGGETTI ESTERNI

L'investimento nel rapporto instaurato da Alma Mater con il territorio si evince anche dall'elevato numero di borse di studio per i dottorati di ricerca finanziate da soggetti esterni (enti, altri atenei, Ministro degli Affari Esteri, Marie Curie ed Erasmus Mundus. Dal XXXV ciclo sono incluse le borse finanziate integralmente dal Dipartimento con fondi di altri enti). Per il XXXVI ciclo di dottorato tale fonte

pesa per circa il 32% delle borse di studio totali: sono infatti 165 le borse finanziate da soggetti esterni contro le 357 complessivamente finanziate dall'Ateneo (di cui 295 attraverso il proprio bilancio e con contributi ricevuti dal MIUR e 62 mediante fondi propri provenienti dalle strutture di ricerca dell'Ateneo, soprattutto Dipartimenti).

FIGURA 48 – BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE*



* Si precisa che nei valori esposti non sono incluse le borse relative al Fondo Giovani del Miur e le borse di Stato estero.

GLI ENTI DI SOSTEGNO DEI CAMPUS DELLA ROMAGNA

Si tratta di enti che nel loro oggetto sociale indicano come finalità la promozione dell'Università, della ricerca scientifica e dell'istruzione superiore per contribuire allo sviluppo socioeconomico e culturale nel proprio territorio di riferimento della Romagna.

Nel 2016 i tre Enti di sostegno dei Campus hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa quale base di ulteriori e fattive collaborazioni.

Fondazione Flaminia

Costituita a Ravenna nel 1989, annovera tra gli aderenti la Regione Emilia-Romagna, il Comune e la Provincia di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la Banca Popolare di Ravenna, la C.C.I.A.A. di Ravenna, l'Associazione Industriali della Provincia di Ravenna, la C.N.A., Confindustria Ravenna, ConfCommercio Ravenna, Confartigianato, i Comuni di Russi, Faenza e Cervia, l'Istituto Scuola Provinciale Edili - CPT di Ravenna, la Lega delle Cooperative, Confcooperative Unione di Ravenna, l'Associazione Generale delle Cooperative Italiane, SAPIR - Porto Intermodale Ravenna S.p.a., Casa Matha, l'Autorità Portuale di Ravenna, il Sestante, l'Archidiocesi di Ravenna e Cervia, il Collegio dei Geometri ed il Gruppo Hera. Svolge attività di promozione e supporto allo sviluppo di Università, ricerca scientifica e formazione superiore in Romagna, fornendo in particolare sostegno al Campus

di Ravenna attraverso l'acquisizione e il restauro di sedi, arredi e strumenti utilizzati per l'attività didattica e scientifica e il finanziamento di specifici contratti.

Le sue attività si concretizzano con interventi in termini di:

- orientamento, attraverso specifiche iniziative in entrata (lezioni-conferenza presso gli istituti scolastici, visite guidate e attività di laboratorio, organizzazione delle giornate di orientamento) e in uscita (finanziamento di borse di perfezionamento e accompagnamento al lavoro per laureati e premi per tesi di laurea);
- servizi rivolti a studenti e docenti, riguardanti le strutture (servizio abitativo, servizi culturali e del tempo libero, foresterie), la promozione e organizzazione di iniziative culturali, conferenze, seminari, convegni; supporto alle iniziative di associazioni studentesche e agli studenti per occasioni di studio e tirocinio all'estero e supporto degli studenti stranieri ospiti di Ravenna;
- coordinamento di attività post-lauream, attraverso la gestione amministrativa di master, corsi di alta formazione e summer school e la promozione e gestione dei corsi di formazione superiore;
- sostegno di Centri di Ricerca e Centri Studi istituiti nel territorio ravennate.

Ser.In.Ar – Servizi Integrati d’Area Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni

Costituita nel 1988 da enti legati al territorio di Forlì e Cesena (partecipano alla Società l’Amministrazione Provinciale di Forlì – Cesena, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì, Cesena e Rimini, i Comuni di Forlì e Cesena, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena), ha cambiato lo Statuto il 21 dicembre 2018. Si pone come obiettivo la promozione e la realizzazione di servizi volti a favorire lo sviluppo socio-economico e culturale prevalentemente dell’area provinciale forlivese e cesenate.

Tra le attività, volte in particolare a promuovere e sostenere i corsi di Laurea e le altre iniziative insediate da Alma Mater nelle città di Forlì e di Cesena, rientrano:

- lo sviluppo, in loco, della ricerca scientifica e sua conseguente applicazione, in accordo ed in stretta collaborazione con le Università degli Studi, con Istituti di ricerca pubblici e privati, anche nell’ambito della gestione di Tecnopoli, incubatori di imprese o strutture similari;
- la predisposizione e, ove necessario, gestione di strutture e servizi volti ad agevolare l’insediamento e il consolidamento di iniziative di ricerca, di insegnamenti superiori, universitari e post-universitari, culturali, compresa la ricerca, sistemazione e gestione di strutture scolastiche e/o ricettive, studentati, foresterie, laboratori, musei e sale, anche mediante la stipula di contratti di locazione e/o gestione di durata annuale e/o ultrannuale, relativi ad immobili e strutture da destinare alla accoglienza degli studenti, dei professori e per lo svolgimento delle attività della società;
- la messa a disposizione, senza alcun ritorno finanziario, a favore di istituti, corsi, professori, insegnanti, ricercatori e studenti, di mezzi finanziari per lo sviluppo di progetti, con la formula della borsa di studio, prestito d’onore o formule similari;
- la formazione professionale, prevalentemente superiore, permanente e continua, nell’ambito del sistema regionale, nazionale e comunitario, perseguendo in particolare l’integrazione con l’Università e con il sistema scolastico del territorio.

Uni.Rimini S.p.A. – Società Consortile per l’Università nel riminese

Costituita nel 1992 con la finalità di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo delle attività didattiche di formazione superiore e di ricerca scientifica del riminese, annovera tra i soci la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la C.C.I.A.A. della Romagna – Forlì, Cesena e Rimini, Confindustria Romagna, Confartigianato della Provincia di Rimini, la Fondazione EN.A.I.P. “S. Zavatta” Rimini, il Gruppo Società Gas Rimini, i Comuni di Rimini, Riccione, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, Misano Adriatico, Maggioli S.p.A., Italian Exhibition Group S.p.a. e Banca Credito Cooperativo Gradara.

Tra le attività svolte da Uni.Rimini si ricordano:

- l’acquisizione di sedi, arredi e attrezzature per l’attività didattica e scientifica e interventi di restauro di tali sedi o l’erogazione di finanziamenti e contributi per tali attività;
- il finanziamento di contratti di insegnamento e di ricerca nell’ambito del terziario qualificato, della formazione professionale superiore universitaria e postuniversitaria;
- l’organizzazione di master, corsi di specializzazione, iniziative, manifestazioni, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;
- l’esecuzione di interventi di integrazione fra le strutture scientifiche bibliografiche e culturali del territorio e di miglioramento di laboratori, biblioteche e sedi amministrative;
- lo sviluppo dell’innovazione tecnologica, anche stimolando sinergie tra l’Università e il mondo produttivo;
- la predisposizione di servizi e strutture per favorire il diritto allo studio e la presenza stabile, in loco, di docenti, ricercatori, studenti e altro personale;
- lo svolgimento di attività di raccordo con istituzioni culturali, istituti medi superiori, centri per l’impiego e/o altri servizi di competenza della Provincia di Rimini e istituti di formazione professionale, onde favorire l’ingresso di corsisti e studenti nel mercato del lavoro

LE FONDAZIONI BANCARIE

L’Università di Bologna usufruisce di contributi da parte di numerose fondazioni bancarie (Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Fondazione Cariparma, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Banca Del Monte e Cassa Di Risparmio di Faenza e Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini).

Con alcune di esse, di seguito brevemente richiamate, l’Università di Bologna vanta rapporti privilegiati, attraverso la partecipazione di proprie figure istituzionali o attraverso diritti di nomina di propri rappresentanti negli organi di governo o di indirizzo.

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Erede dell’omonima Cassa di Risparmio in Bologna, “società di credito al servizio delle classi popolari” fondata nel 1837 da cento privati cittadini bolognesi da cui ha rilevato le attività di natura sociale, la Fondazione è stata costituita nel 1991, in attuazione della legge sulla privatizzazione delle banche pubbliche per perseguire finalità di utilità sociale e promuovere lo sviluppo economico, prevalentemente nel territorio metropolitano e regionale tramite progetti propri e attraverso il sostegno di iniziative di terzi. Promuove, inoltre, studi, progetti e iniziative finalizzati all’innovazione e al trasferimento tecnologico alle pubbliche amministrazioni e al sistema delle imprese. Nell’ambito dei “settori ammessi” previsti per legge, opera in via prevalente nei “settori rilevanti” scelti dalla Fondazione stessa ogni tre anni, in numero non superiore a cinque e assicurando l’equilibrata destinazione delle risorse con preferenza per i settori a maggiore rilevanza sociale. La scelta dei settori rilevanti e le eventuali modificazioni vengono comunicate all’Autorità di vigilanza. Di norma, gli interventi di promozione e sostegno riguardano:

- la ricerca scientifica, l’istruzione e la formazione;
- l’arte, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- lo sviluppo economico;
- l’assistenza, anche in ambito sanitario, con particolare riguardo alle categorie sociali deboli.

L’assegnazione dei contributi è subordinata a precisi criteri e procedure messi a punto dalla stessa Fondazione, le cui modalità sono state codificate e riepilogate nel Disciplinare degli interventi erogativi.

Lo Statuto della Fondazione riserva all’Università di Bologna il diritto di nomina di un componente del Collegio di indirizzo e dal novembre 2016 prevede la presenza nell’Assemblea dei soci, quale membro di diritto, del Rettore pro-tempore di Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Costituita nel 1991 a seguito della fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Ravenna e la Cassa di Risparmio di Modena, in adeguamento alle leggi di riforma delle

banche pubbliche, la Fondazione, in continuità con gli scopi del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Pietà di Ravenna, persegue fini di solidarietà ed utilità sociale. Con principale riferimento al territorio delle province di Bologna e Ravenna, contribuisce alla salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale, al sostegno della ricerca scientifica ed allo sviluppo delle comunità locali, coordinando le proprie attività di interesse generale e definendo i propri programmi e progetti di intervento con i soggetti pubblici e privati interessati. La Fondazione svolge la propria attività esclusivamente nei “settori ammessi” per legge ed opera in questo ambito in via prevalente nei “settori rilevanti” (ricerca scientifica, istruzione, sanità, arte, cultura e difesa delle categorie sociali deboli), tra i quali prevalgono i settori culturale, sociale, la ricerca scientifica e lo sviluppo delle comunità locali. La Fondazione eroga le proprie risorse mediante:

- finanziamenti per specifiche iniziative, a fronte di richieste di contributo di enti promotori (associazioni senza fini di lucro, fondazioni di gestione, cooperative sociali, istituti scolastici, parrocchie e chiese, etc.);
- bandi a progetto, legati a temi specifici e individuati dalla Fondazione come strategici e indetti sul territorio per selezionare i candidati a cui affidare l’ideazione e la realizzazione di progetti speciali.

Lo Statuto della Fondazione riserva all’Università di Bologna il diritto a designare 3 componenti del Consiglio di Indirizzo.

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, la prima nata in Romagna (giugno 1839), rappresenta la continuazione ideale e storica della Cassa dei Risparmi di Forlì. Nel rispetto della normativa vigente, persegue l’obiettivo di sostenere, con redditi che derivano dal suo patrimonio, iniziative rivolte alla promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio storico di intervento, nelle forme e nei modi previsti dallo statuto e nel rispetto della propria tradizione storica; a questo scopo persegue pertanto l’obiettivo di conservare, aumentare e amministrare il proprio patrimonio. Nel concreto, l’azione della Fondazione si esplica principalmente, attraverso il finanziamento di progetti propri o l’erogazione di contributi su richiesta di soggetti terzi. Tali interventi devono necessariamente riferirsi a settori rilevanti o settori ammessi, individuati, con procedure apposite, in ragione delle opportunità e delle esigenze che emergono dalla comunità e dal territorio. In questo senso, in continuità con le origini della Banca conferitaria, la Fondazione è, insieme, strumento e sintesi delle politiche di sviluppo del territorio, in chiave solidaristica e sussidiaria rispetto all’azione di Istituzioni ed Enti con i quali si relaziona e collabora. Le sinergie con il sistema della rete sociosanitaria, della ricerca universitaria, della promozione culturale ed economica, sono la premessa indispensabile per azioni incisive e corrispondenti ai bisogni.

Lo Statuto della Fondazione riserva all’Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

È la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cesena, fondata da una società di 105 persone e riconosciuta nel 1861. Da essa è stata scorporata l'attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con decreto ministeriale in data 30 ottobre 1991.

La Fondazione ha sede legale in Cesena e svolge la sua attività nel territorio storico d'intervento rappresentato dai Comuni di Cesena, Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano sul Rubicone, Verghereto. La Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di propria competenza indirizzando la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e, in via prevalente, nei settori rilevanti quali la ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli. Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione del proprio territorio operando con particolare attenzione nel campo della cultura e dell'appoggio alle categorie sociali deboli. Nell'esercizio della propria attività istituzionale, essa agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i suoi interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, equa ripartizione delle risorse finanziarie. Nel rispetto dei dettami statutari e dell'utilità sociale, le risorse di cui la Fondazione dispone sono ripartite nei settori dello sviluppo economico del territorio, ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli, sport giovanile e amatoriale.

Una particolare attenzione è rivolta ai bisogni e alle attese della comunità attraverso la valorizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di produrre un valore aggiunto sociale, culturale ed economico per il territorio. Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

I CIRI: IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELLA RICERCA SUL TERRITORIO

I CIRI sono Laboratori accreditati dalla Regione Emilia-Romagna e hanno lo scopo di svolgere e coordinare attività di ricerca rivolta a potenziare i rapporti con l'industria, promuovere i risultati della ricerca e operare il trasferimento tecnologico per rispondere alle esigenze del mondo produttivo. Nell'ambito della programmazione regionale POR FESR 2014-20 la Regione ha destinato nuove risorse per rafforzare la rete regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico, potenziare la ricerca della Rete Alta Tecnologia e favorire la valorizzazione dei laboratori e dei centri per l'innovazione.

Dalla partecipazione ai bandi competitivi emanati dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione a questa strategia di potenziamento, l'Università di Bologna ha ottenuto il finanziamento di progetti per quasi 47 milioni di euro. In ambito nazionale e internazionale i CIRI hanno gestito progetti per 14 milioni di euro. Dal 2011, anno della loro costituzione, i CIRI hanno inoltre sviluppato competenze in ambito di attività di ricerca commerciale con un fatturato di circa 23 milioni di euro.

I 7 CIRI sono dislocati con i propri laboratori nelle varie sedi del Campus dell'Università di Bologna, come illustrato nello schema a fianco.



<p>BOLOGNA CIRI Edilizia e Costruzioni CIRI Energia e Ambiente CIRI ICT CIRI Meccanica Avanzata e Materiali CIRI Scienze della Vita e Tecnologie della salute</p>	<p>FORLÌ CIRI Aeronautica CIRI ICT</p> <p>RAVENNA CIRI Edilizia e Costruzioni CIRI Energia e Ambiente CIRI Meccanica Avanzata e Materiali</p> <p>RIMINI CIRI Energia e Ambiente CIRI Meccanica Avanzata e Materiali</p>
<p>CESENA CIRI Agroalimentare CIRI ICT</p>	
<p>FAENZA CIRI Meccanica Avanzata e Materiali</p>	

I CIRI siglano una serie di accordi con centri di ricerca e istituti esterni e altre università sia nazionali sia a livello internazionale, come riportato in tabella.

TABELLA 30 – ACCORDI CON CENTRI DI RICERCA ESTERNI 2020

CENTRO DI RICERCA	ACCORDO	DURATA
Consorzio Italian Aerospace Net Work	Collaborazione per la promozione della qualità e dell'eccellenza italiana nel settore aerospaziale e aeronautico	3 anni
Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	Collaborazione per la prevenzione del rischio sismico	3 anni
Agenzia Spaziale Italiana	Partecipazione Italiana alla fase A della Missione TRIDENT	1 anno

Nel corso del 2020 si è proseguito con le attività connesse ai progetti di ricerca industriale avviati negli anni precedenti, nonché alla gestione di progetti di ricerca connessi alla pandemia del COVID 19, attraverso il finanziamento della Regione Emilia-Romagna - in attuazione delle azioni 1.1.4 e 1.2.2 del Por Fesr Emilia-Romagna 2014-2020 - di n. 9 progetti presentati dai CIRI per l'individuazione di soluzioni di contrasto alla

diffusione del Covid19; il contributo totale è stato di circa € 1.100.000. la partecipazione a progetti nazionali e internazionali.

Le attività commerciali dei CIRI sono continuate anche nel corso del 2020 confermando i risultati in termini di contratti siglati con aziende non solo del territorio industriale regionale, ma anche nazionale e internazionale.

TABELLA 31 – RISULTATI 2019

PROGETTI DI RICERCA COMPETITIVI	RISULTATI CIRI 2020	TEMATICHE TRATTATE	CONTRATTUALIZZATO / INCASSATO (NETTO IVA)
TOTALE	53	-	12.270.000 euro
Nazionali	4	Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Aeronautica, aerodinamica e propulsione	590.000 euro
Regionali	43	Area di processo, alimenti, consumi e salute; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali; Biomasse; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e mecatronica; Tecnologie innovative per la moda; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Ambiente energia mare; tecnologie per il contrasto al COVID-19	9.480.000 euro
Internazionali	5	Automazione, robotica e mecatronica; Tecnologie per l'energia e l'ambiente; Tecnologie innovative applicate al restauro, recupero e riqualificazione del patrimonio costruito. Formazione e restauro dei materiali	2.200.00 euro

CONTRATTI DI RICERCA CON AZIENDE	N. CONTRATTI	TEMATICHE TRATTATE	CONTRATTUALIZZATO (NETTO IVA)
TOTALE CONTRATTI	55	-	2.100.000 euro
di livello nazionale, regionale e internazionale		fluidodinamica; meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; area di processo, alimenti, consumi e salute; bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; prototipazione virtuale e modellazione sperimentale di sistemi meccanici; tecnologie per la salute e la qualità della vita; biomasse; ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; automazione, robotica e mecatronica; tecnologie innovative per la moda; materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna; tecnologie per il contrasto al Covid-19	



GLI ACCORDI CON GLI ENTI DI SOSTEGNO

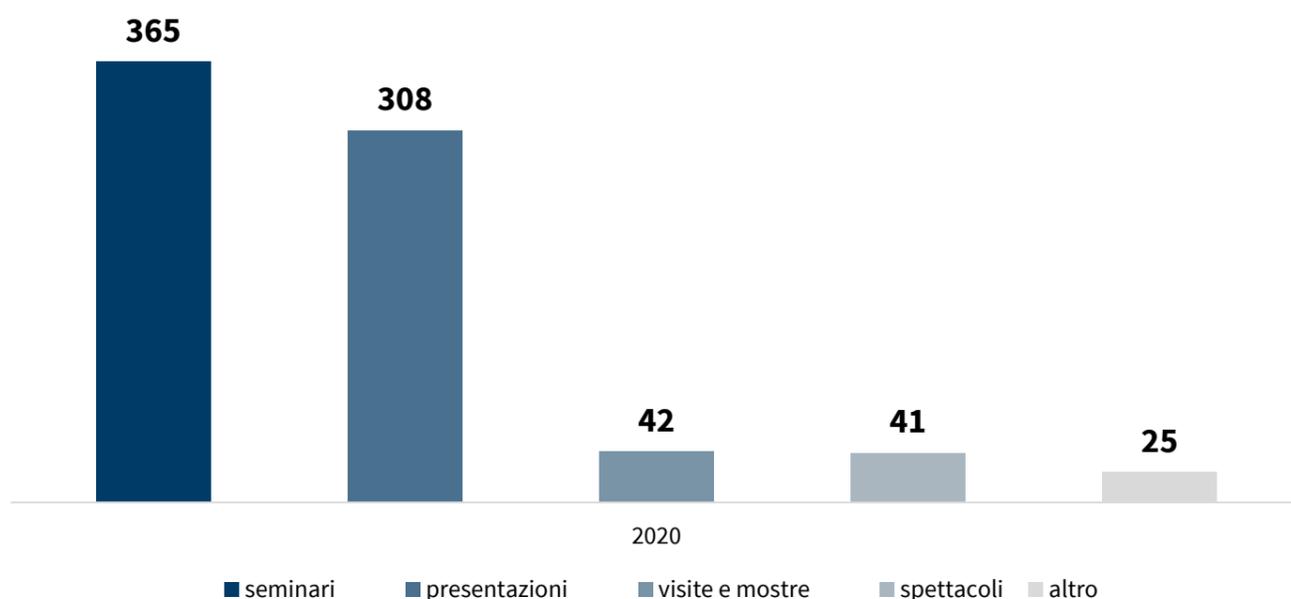
Nel 2020 l'Ateneo ha proseguito le proprie attività di sviluppo comunicazione, animazione e promozione dei Tecnopoli in collaborazione con gli enti di sostegno (Serinar, Unirimini e Fondazione Flaminia) e la fondazione

di ricerca IRET (per il Tecnopolo di Bologna, sede di Ozzano) individuati dalla Regione Emilia-Romagna quali soggetti gestori dei Tecnopoli di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Bologna, sede di Ozzano.

GLI EVENTI PROMOSSI DALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA NEL TERRITORIO

Unibo realizza sempre un numero rilevante di eventi (presentazioni, spettacoli, seminari, cerimonie, ecc.) promossi e realizzati nelle varie città in cui ha sede l'Ateneo, anche in collaborazione con altre organizzazioni del territorio. Nel 2020, per le restrizioni legate alla pandemia, la maggior parte degli eventi si è svolta online per un totale 781 eventi rispetto ai 1.611 del 2019.

FIGURA 49 – EVENTI PROMOSSI



COMPETENCE CENTER

Da ormai due anni è attivo BI-REX (Big Data Innovation & Research EXcellence), un partenariato pubblico-privato di 43 imprese e 12 università e enti di ricerca, finanziato dal MISE nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0, la cui ideazione e costituzione è stata guidata dall'Università di Bologna. BI-REX rappresenta ormai per l'Ateneo un partner strategico per tante iniziative di innovazione e formazione rivolte in particolare al mondo delle piccole e medie imprese.

Nell'arco del 2020 BI-REX ha proseguito l'emissione di bandi di innovazione su fondi MISE: a maggio è stato pubblicato il secondo bando, con un budget di 1,2M, che si è chiuso in luglio con il finanziamento di 7 progetti, 4 dei quali vedono la partecipazione dell'Università di Bologna, in 3 con ruolo di coordinamento scientifico. Nella primavera/estate del 2020 sono state avviate le attività di divulgazione e formazione, in particolare l'Università di Bologna ha contribuito a 5 webinar di divulgazione tecnologica e awareness raising su trend e tecnologie e a 3 corsi di formazione per dipendenti aziendali. Il 27 ottobre 2020 è stata inaugurata la Linea Pilota, Smart Factory progettata e costruita presso il centro per supportare i processi di innovazione tecnologica e di digitalizzazione delle imprese, per la cui progettazione è stato di fondamentale importanza il contributo dell'Università di Bologna. Sempre a ottobre, l'Ateneo e BI-REX hanno collaborato nella presentazione al MISE della proposta di European Digital Innovation Hub, che costituisce il primo step per l'analoga call che verrà bandita dalla Commissione Europea nel corso del 2021, e creerà le premesse per proiettare Ateneo e Competence Centre verso il programma di finanziamento europeo Digital Europe.

UNIJUNIOR

Durante i mesi di gennaio e febbraio 2020 le lezioni Unijunior - conoscere per crescere si sono svolte regolarmente nelle sedi di Bologna, Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena, con l'iscrizione di circa 1300 bambini e bambine, ragazzi e ragazze tra i 6 e i 14 anni e 40 docenti coinvolti. A Bologna si sono svolte una visita all'Orto Botanico ed Erbario e 13 lezioni fra cui "Alla scoperta del Giappone tra mitologia e fiabe", "Che strano mestiere l'antropologo", "Dallo sciroppo alle molecole", "Esseri umani, chiacchieroni per caso!". Nella sede di Forlì-Cesena le lezioni svolte sono state 10 tra cui "In missione con i miei amici robot", "Con la pace non si scherza", "Il passaporto in tasca. Storie di viaggi e migrazioni", "Oltre ciò che vediamo: gli inganni del cervello". Nelle sedi di Rimini e Ravenna è stato possibile realizzare in presenza solo alcune delle lezioni in programma fra cui "Con lo zaino in spalla... in viaggio con Greta", "Per una chimica amica dell'ambiente", "Gli astronauti dell'Apollo 13 e quelli dell'astronave Terra", "Cetre, lire e flauti di Pan: gli strumenti musicali dei nostri antenati", "CSI Ravenna", "Chi erano i Greci prima di essere i Greci". Da fine febbraio, vista l'impossibilità di svolgere le lezioni in presenza, l'iniziativa Unijunior ha dovuto reinventarsi. Durante i mesi di lockdown grazie al format digitale Unijunior & Leo Scienza a casa tua! il progetto Unijunior ha mantenuto vivo il rapporto con i suoi studenti e le sue studentesse organizzando una serie di laboratori online di digital edutainment che hanno visto centinaia di bambini e bambine connessi e la partecipazione di alcuni docenti dell'Università di Bologna fra cui il dott. Gregorio Oxilia con un intervento sull'evoluzione umana e la dott.ssa Giovanna Pezzi con un intervento sulla biodiversità. Il 5 giugno, a conclusione dell'anno accademico 2019/20, è stata organizzata in streaming la festa finale di consegna dei diplomi con la partecipazione in diretta del Magnifico Rettore Francesco Ubertini. A novembre 2020 nasce il nuovo format di laboratori ludico-didattici in diretta streaming Aspettando Unijunior - Bella SCIENZA! a cura dello staff Unijunior / associazione Leo Scienza, associazione culturale con esperienza decennale nel campo della didattica e dell'intrattenimento, e con la partecipazione di docenti unibo. Aspettando Unijunior - Bella SCIENZA! si propone come un'opportunità di sostegno e vicinanza a bambini, bambine, ragazzi e ragazze, alimentando grandi passioni e suggerendo nuovi orizzonti di scoperta, non dimenticando il loro bisogno di divertirsi e meravigliarsi, coltivando anche a distanza curiosità e desiderio di conoscenza. La prima edizione si è svolta da novembre 2020 a gennaio 2021 e ha visto collegarsi a ciascun appuntamento dai 650 ai 900 bambini e bambine, ragazzi e ragazze di età compresa tra i 6 e i 13 anni, per un totale di oltre 1200 partecipanti. Questi i 6 appuntamenti in calendario: "Che forza la natura" laboratorio di geologia e scienze naturali, "Tutti pazzi per la chimica" laboratorio di chimica con esperimenti in diretta, "Un giorno nel Giurassico" laboratorio di paleontologia, "Il segreto dei folletti" spettacolo in occasione delle festività natalizie, "Missione Pianeta Futuro" laboratorio di ecosostenibilità ed energie rinnovabili, "A spasso nella storia" laboratorio sulla storia antica, medievale e moderna. I docenti Unibo che hanno partecipato alla prima edizione sono stati l'ingegnere Leonardo Setti e la professoressa e storica medievista Francesca Roversi Monaco. Visto l'ampio seguito, a febbraio 2021 è stata inaugurata la seconda edizione di Aspettando Unijunior - Bella SCIENZA!



PARLIAMONE ORA

ParliamoneOra è Associazione culturale del terzo settore con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Nasce nel 2019 con l'adesione di docenti, ricercatori e ricercatrici dell'Università di Bologna al manifesto fondativo spinti dalla consapevolezza del distacco crescente tra i luoghi di produzione del sapere (come l'Università) e la società civile. Può aderire personale tecnico e amministrativo impegnato in attività di ricerca. Possono aderire anche dottorandi e dottorande e assegnisti e assegniste e ricercatori e ricercatrici di enti di ricerca. Organizzazioni cittadine, quartieri, scuole, associazioni, e soggetti pubblici e privati possono organizzare incontri sui temi proposti da ParliamoneOra oppure proporre di propri chiedendo la partecipazione di docenti dell'associazione non per lezioni "top-down" ma per condividere competenze e fonti.

Manifesto di adesione sottoscritto dai partecipanti a ParliamoneOra
Con l'adesione a "ParliamoneOra" noi, docenti, ricercatori e ricercatrici dell'Università di Bologna, affermiamo il primato della conoscenza, che è alla base della democrazia ed è valore fondamentale della nostra società e motore di sviluppo. Noi crediamo che lo studio e la ricerca scientifica siano tra i pochi strumenti disponibili per affrontare le grandi sfide rappresentate dai movimenti di popoli, dai cambiamenti climatici, dall'invecchiamento, dalla necessità di nutrire e curare una popolazione mondiale in continuo aumento, dalle trasformazioni geopolitiche e molto altro. La cultura, la divulgazione corretta, la condivisione dei saperi sono il modo più efficace per allontanare il pericolo che azioni illiberali generate da scarsa conoscenza possano diventare strumenti per la risoluzione dei problemi. Mettiamo a disposizione le nostre competenze e ci impegniamo a intervenire sugli attuali macrotemi politici, sociali, scientifici e tecnologici per contrastare le informazioni false e quelle distorte per scarsa conoscenza o per malizia o per fini politici o economici non dichiarati. Ci impegniamo a "dire la nostra" in modo aperto, responsabile ed etico attingendo al vasto serbatoio di conoscenze che rappresenta l'Università di Bologna. Lo faremo come azione di consapevolezza civica nel rispetto delle diverse opinioni, coinvolgendo chiunque voglia dare un contributo costruttivo di idee e competenze.

IL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO

L'articolo 34 della Costituzione italiana sancisce il diritto allo studio, che prescinde dalle condizioni di chi aspira a studiare, e la legge riconosce alle persone detenute in carcere la possibilità di seguire corsi di studio universitari all'interno degli Istituti penitenziari, prevedendo per loro un percorso agevolato.

I Poli Universitari Penitenziari (PUP) sono uno degli strumenti attraverso cui le Università, di concerto con il Ministero della Giustizia, cercano di rendere effettivo il diritto allo studio universitario. I Poli Universitari Penitenziari italiani sono attualmente distribuiti fra 37 università (alcune raggruppate o in via di raggruppamento in PUP regionali), operanti su 78 Istituti penitenziari, con circa 1000 iscrizioni nell'A.A. 2020-21 (su un totale nazionale di circa 53.000 persone detenute a fine gennaio 2021, distribuite in circa 200 carceri).

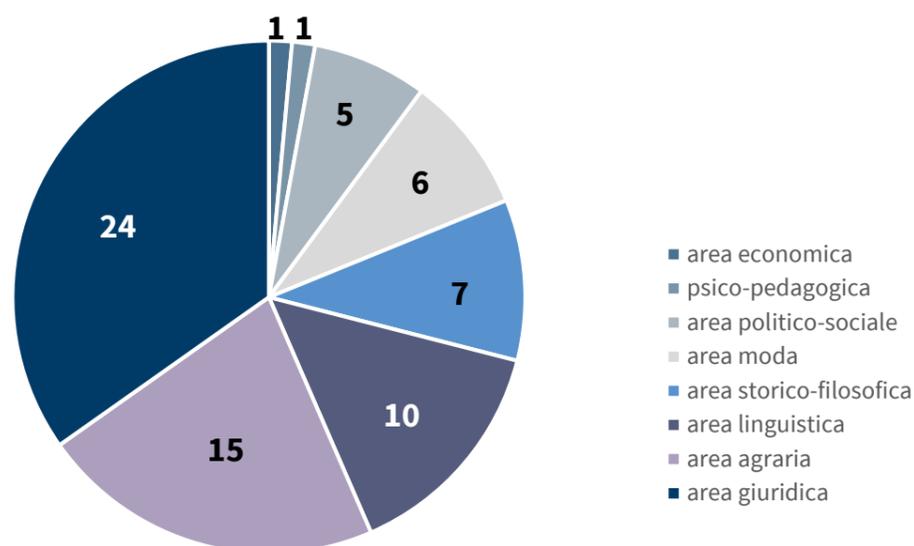
Il PUP di Bologna è basato su una Convenzione-Protocollo, rinnovata all'inizio del 2019, che coinvolge cinque partecipanti: Alma Mater, Casa Circondariale di Bologna, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per l'Emilia-Romagna, ER.GO (Azienda Regionale per il diritto allo studio) e UEPE (Ufficio regionale per l'esecuzione penale esterna).

Attualmente la struttura organizzativa del PUP di Bologna è basata su:

- 1 Delegato (Docente) del Rettore e 1 Responsabile per la gestione tecnico-amministrativa;
- 31 Referenti di Scuole, Dipartimenti, Corsi di Studio;
- circa 80 volontari, fra Docenti e non docenti, in ruolo o in pensione, e Studenti e altri volontari.

A fine febbraio 2021 gli studenti iscritti al PUP bolognese risultavano una sessantina, di cui 45 residenti nella Casa Circondariale di Bologna (pari a circa il 6,5% del totale delle persone detenute nell'Istituto) e circa una ventina di studenti residenti altrove (in altre carceri, in strutture protette, agli arresti domiciliari, o definitivamente liberi ma che ancora godono delle facilitazioni del PUP). La distribuzione degli studenti per principali gruppi di corsi di studio risultava la seguente:

FIGURA 50 – ISCRIZIONI AL PUP PER CORSI DI STUDIO



Nel 2020 sono stati portati a termine studi con 2 lauree triennali ed 1 laurea magistrale.

Per le particolarità dell'insegnamento e dello studio in carcere, il rapporto tra il numero docenti/tutor e quello degli studenti è più elevato che quello per il resto della popolazione studenti dell'Alma Mater. Ciò deriva da diversi fattori, quali: lezioni singole o a numero limitato di studenti, carattere volontario della prestazione, condizionalità del carcere che ha sezioni non comunicanti e distribuzioni dei detenuti rispetto al genere, al reato commesso, etc.

Nell'anno accademico 2020-'21 le attività didattiche e assistenziali del PUP di Bologna sono state parzialmente interrotte o rese problematiche dalle ripetute interruzioni

dovute alla pandemia da Covid 19. In particolare, le visite in persona sono state sospese dal 9 marzo al 9 settembre 2020, nuovamente sospese dal 26 novembre 2020 all'11 gennaio 2021, con successive nuove sospensioni di alcune sezioni della Casa Circondariale.

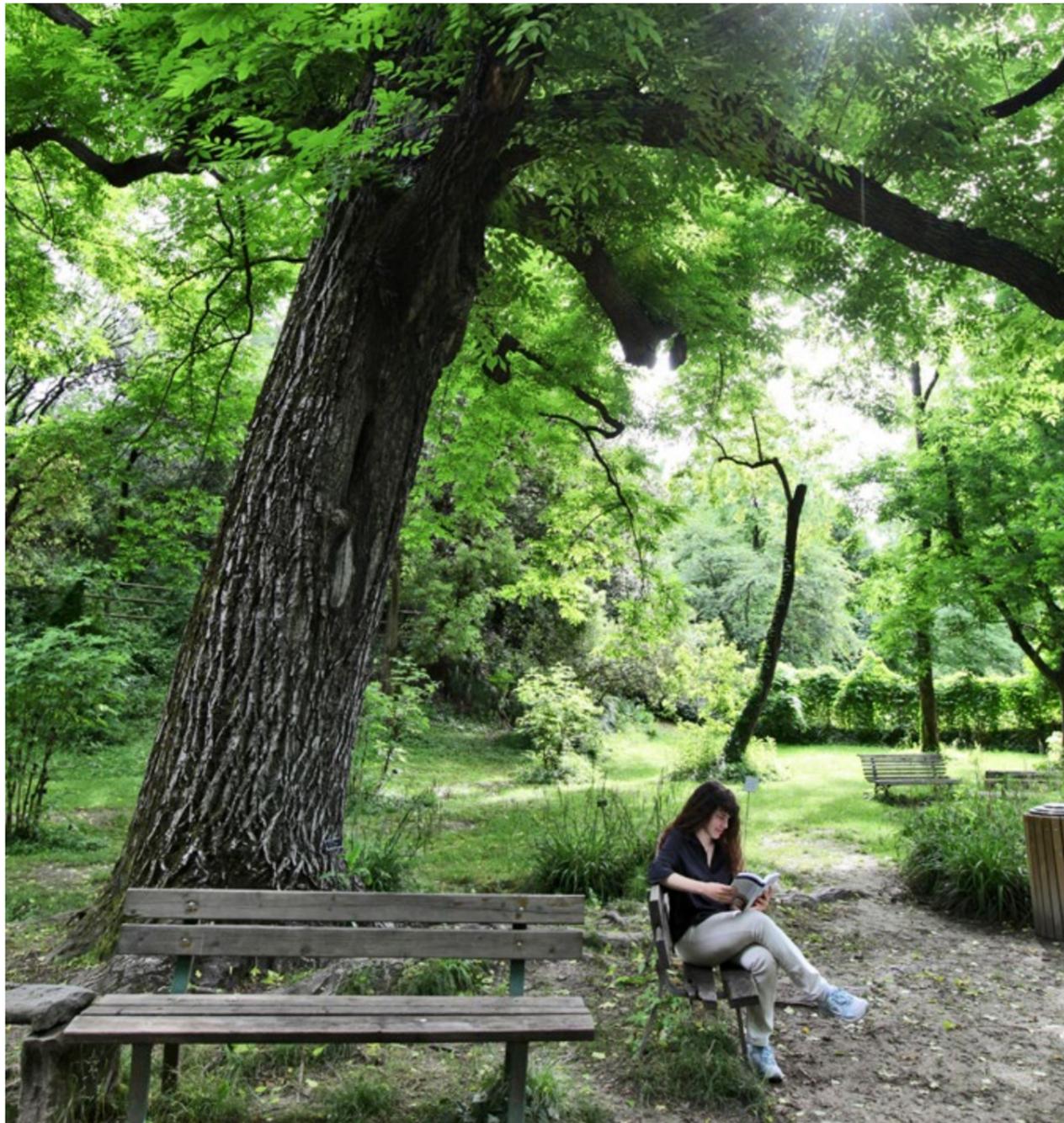
Durante il primo periodo di chiusura si è provveduto ad attivare un servizio di esami in videoconferenza, non facile da gestire a causa della limitatezza delle postazioni disponibili, della necessità prioritaria di colloqui con magistrati di sorveglianza, avvocati e parenti, e del carico di lavoro del personale di accompagnamento della polizia penitenziaria. Nei periodi successivi di sospensione tali limitazioni sono state parzialmente ridotte.

CON SAMANTHA CRISTOFRETTI: DALLA TERRA ALLO SPAZIO ...IN POCHE PAROLE

Il 18 febbraio 2020, presso l'Aula Magna di Santa Lucia, Samantha Cristoforetti ha tenuto una lezione dal titolo "Dalla Terra allo spazio... in poche parole", appuntamento nell'ambito del ciclo "Umberto Eco Lectures", organizzato dal Centro Internazionale di Studi Umanistici "Umberto Eco". Dopo i saluti di apertura del Rettore Francesco Ubertini, e una breve presentazione da parte dell'ex-Direttrice del Centro "Umberto Eco", Patrizia Violi, e dell'attuale Direttore, Costantino Marmo, Samantha Cristoforetti ha raccontato la sua esperienza di astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA). È stata protagonista della missione Futura dell'Agenzia spaziale italiana, è capitana pilota dell'Aeronautica Militare e ha conseguito il record femminile di permanenza nello spazio in un singolo volo. Samantha ha raccontato la sua esperienza di 200 giorni a bordo della Stazione Spaziale Internazionale e il significato che hanno acquisito per lei parole come velocità, attesa, bellezza, trasformazione, peso, leggerezza, distanza e tempo. L'evento è stato anche trasmesso in streaming sulla pagina Facebook dell'Unibo.



5. POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO E IMPATTI SULL'AMBIENTE



8.443
SUPERFICIE
FOTOVOLTAICA (MQ)



219
INSEGNAMENTI
(OLTRE A 9 DOTTORATI DI RICERCA
E 4 MASTER) RIFERITI A TEMATICHE
AMBIENTALI NELL'A.A. 2020/21



1.347
MWH DI ENERGIA
IMMESSA NELLA RETE



-170.000
BOTTIGLIE DI
PLASTICA



650
BICICLETTE
PRODOTTE DA UNIBO



8.367
ABBONAMENTI AGEVOLATI
PER STUDENTI E PERSONALE
PER INCENTIVARE L'USO DEI MEZZI
DI TRASPORTO PUBBLICO

5.1 LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO

L'Ateneo acquista beni e servizi nel rispetto delle direttive comunitarie e del Codice dei Contratti pubblici. Le strutture di Ateneo (dipartimenti e altre strutture) possono acquistare in autonomia beni e servizi d'importo inferiore a 214.000 euro (soglia fissata dall'Unione Europea per gli appalti di rilevanza comunitaria), mentre gli acquisti d'importo superiore sono centralizzati e gestiti dall'Area competente in materia di appalti. Nel rispetto della disciplina in materia di contenimento della spesa, l'Ateneo è tenuto ad utilizzare gli strumenti di E-procurement (mercato elettronico della pubblica amministrazione, adesione a convenzioni, accordi quadro e sistema dinamico di acquisizione) messi a disposizione dalle centrali di committenza nazionali (Consip S.p.A.) e regionali (Intercent-er). Gli approvvigionamenti del 2020 sono stati fortemente condizionati dalla pandemia che ha colpito anche il nostro Paese, infatti sono stati gestiti prioritariamente quegli acquisti funzionali al proseguimento delle attività istituzionali dell'Ateneo. In particolare, sono stati acquistati beni e servizi per garantire le attività didattiche da remoto e in modalità mista, consentire al personale tecnico amministrativo di prestare il proprio servizio in modalità agile e garantire lo svolgimento delle attività di ricerca nei locali dell'ateneo in sicurezza e contenendo la diffusione del virus Sars-Cov-2. In questo contesto, comunque, in continuità con quanto avviato gli anni precedenti, le strutture dell'Ateneo hanno attuato, nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi a elevata intensità di manodopera (servizi informatici, assistenza sociosanitaria, servizi di front office, etc.), le linee guida promosse dalla Direzione Generale e redatte d'intesa con le Organizzazioni

Sindacali. Per ciascuna fase del procedimento di affidamento (progettazione, affidamento, aggiudicazione ed esecuzione del contratto) sono stati individuati comportamenti atti a favorire la tutela del personale impiegato nell'esecuzione del contratto. Nell'aggiudicazione delle gare sono stati valutati, oltre al prezzo offerto, alcuni elementi qualitativi come, ad esempio, i sistemi di formazione continua per il personale, le politiche e le attività per aumentare il livello di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nei contratti è inserita inoltre la clausola sociale ovvero l'assorbimento del personale già impiegato nell'esecuzione dei contratti in corso, ed è favorita la verifica di congruità delle offerte presentate tenuto conto del costo del personale come risultante dai contratti collettivi più rappresentativi. In materia di tutela del personale impiegato, l'Ateneo prima di procedere al pagamento delle fatture verifica la regolarità contributiva delle imprese affidatarie dei contratti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

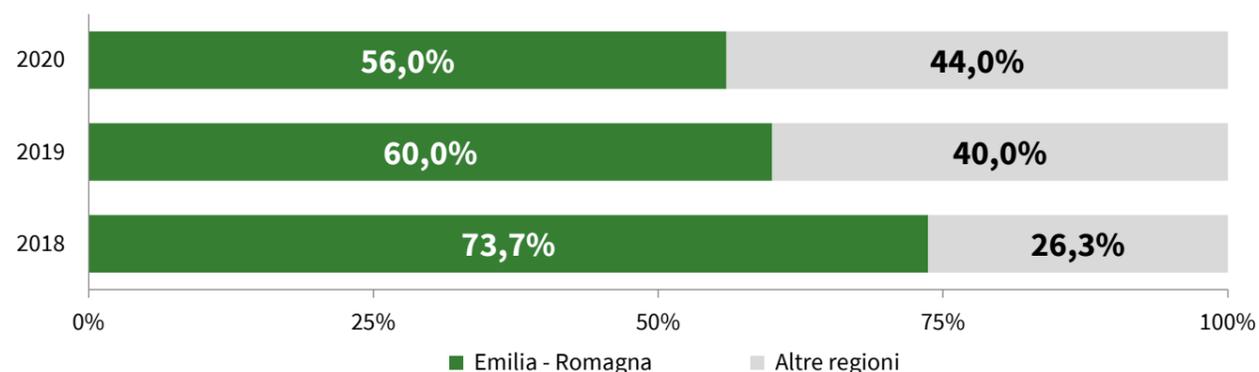
Le misure di sostenibilità ambientale per l'approvvigionamento di beni e servizi, nel corso del 2020, sono state garantite con il rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) dettati dai decreti ministeriali. La coerenza con i CAM è avvenuta sia nell'ambito della progettazione degli acquisti autonomi di Ateneo (ad esempio arredi per il complesso Navile) sia nelle adesioni a strumenti di acquisto resi disponibili dalle centrali di committenza (ad esempio energia elettrica, gas). È proseguita inoltre l'analisi per un'attuazione più puntuale delle misure di sostenibilità ambientale per l'approvvigionamento di beni e servizi in coordinamento con l'Area Edilizia e sostenibilità.

LA PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI FORNITORI

La provenienza degli acquisti dell'Università di Bologna risulta concentrata significativamente sul territorio nazionale. In particolare, il 93% delle fatture ricevute nel corso del triennio è stata emessa da fornitori nazionali; di esse, nel 2020, circa il 34% è stato emesso da fornitori della regione Emilia-Romagna, con una percentuale del 56% del valore complessivo delle fatture italiane ricevute.

Nel 2020, le fatture provenienti da paesi esteri rappresentano il 7% del numero totale delle fatture d'acquisto ricevute; esse provengono prevalentemente da paesi europei. Sulle complessive 26.765 fatture ricevute dall'Ateneo nel 2020, solo 8 (per un valore complessivo di 6.951 euro) provengono da fornitori ubicati in paesi a rischio¹, che potenzialmente potrebbero non rispettare i diritti umani e del lavoro, così come sono stati sanciti dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani promossa dalle Nazioni Unite e dalla Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro, emanata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

FIGURA 51 – FATTURE DA FORNITORI ITALIANI (VALORE)

**5.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE E LE AZIONI A FAVORE DELLA SOSTENIBILITÀ'**

Alma Mater si impegna a promuovere, pianificare e realizzare azioni e progetti volti ad armonizzare il rapporto tra spazio, ambiente e persone, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale prodotto dall'Ateneo e migliorare la qualità della vita negli spazi universitari, favorendo stili di vita sempre più responsabili.

L'attività svolta dall'Ateneo non è soggetta a impatti significativi dovuti ai cambiamenti climatici. Il principale fattore di impatto è rappresentato dallo stile di vita della comunità universitaria che lo frequenta. Per questo l'Università di Bologna ha attuato un programma di azioni per sensibilizzare la comunità e introdurre buone pratiche: promozione dei mezzi pubblici, adozione di una flotta di auto ecosostenibili, contenimento dell'uso di plastica monouso, processi di dematerializzazione per ridurre il consumo di carta, piantumazione di alberature. A queste azioni sono da aggiungere le attività relative alle manutenzioni ordinarie e straordinarie e ai lavori degli edifici in coerenza con la riqualificazione energetica e il rispetto per l'ambiente.

PROGETTO MULTICAMPUS SOSTENIBILE

Il progetto Multicampus Sostenibile è finalizzato alla definizione di un modello identitario di Alma Mater che soddisfi alcune delle istanze poste dall'approccio sostenibile inteso come principio di sviluppo di una società volta al rispetto dell'etica pubblica e del benessere dell'individuo.

Le linee di azione che si sviluppano all'interno del Multicampus Sostenibile sono Energia, Ambiente e Mobilità e il canale Persone che permette di completare e realizzare tutte le strategie, declinandole in rapporto al contesto umano in ambito di alimentazione sostenibile, salute e benessere, sostenibilità sociale e culturale, sport.

**SPORT E SOSTENIBILITÀ:
IL CUSB E IL NUOVO PARADIGMA GESTIONALE**

Lo sport rappresenta un canale privilegiato attraverso cui proporre azioni per favorire la sensibilità della comunità accademica alla sostenibilità e a stili di vita sempre più responsabili: può garantire una vita sana e benessere personale, veicola valori universali legati al rispetto e alla lealtà, è uno strumento di condivisione e dialogo all'interno della società, favorisce relazioni di qualità. Sulla base di queste direttrici, con il duplice obiettivo del miglioramento dei servizi e di un sempre maggiore coinvolgimento dell'Ateneo, nel 2020 è diventato operativo un accordo integrativo tra l'Alma Mater e il Centro Universitario Sportivo Bologna: un nuovo modo di concepire lo sport, l'attività fisica e la centralità degli impianti sportivi per la Comunità di Ateneo.

Per garantire un ampio respiro alle iniziative di promozione dello sport universitario, l'accordo promuove infatti un nuovo approccio per la gestione degli impianti, con un potenziamento del ruolo del CUSB e una programmazione dettagliata degli interventi, avviati secondo la gerarchizzazione individuata sulla base di obiettività e priorità definite in sinergia con l'Ateneo, in particolare con l'Area Edilizia e Sostenibilità.

La convenzione agisce anche a un altro livello: il potenziamento dei servizi a studenti e dipendenti, in ottica di rilancio e sviluppo della Community e dell'immagine di Ateneo. In questo contesto, per alimentare un processo formativo incentrato sul miglioramento degli stili di vita e sulla tutela della salute e del benessere anche psicologico, di particolare importanza nell'anno del Covid19, sono stati realizzati programmi di allenamento da remoto ed è stato implementato il primo torneo universitario di eSport. È stata inoltre organizzata Alma Mater Fest, il primo evento di accoglienza per gli studenti e le studentesse dell'Università di Bologna: un momento di ritrovo e partecipazione che ha raccontato tra le altre cose l'impegno legato al MultiCampus Sostenibile e inclusivo, che vede in ciascuna delle sedi dell'Ateneo un luogo strategico per la vita di comunità all'insegna di valori condivisi.

1. Si tratta in particolare di Russia, Brasile, Turchia, Corea del Nord, Pakistan.

Green Office Alma Mater - I GOAL (Green Office dell'Alma Mater) nascono alla fine del 2019 con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra le componenti della Comunità Universitaria - studenti, personale tecnico-amministrativo e docenti - allo scopo di raggiungere più efficacemente gli obiettivi del progetto Multicampus Sostenibile.

Nel 2020, l'attività si è concentrata in particolare sulla sensibilizzazione e sulla creazione di una comunità attenta alle tematiche di sostenibilità ambientale e sociale. In questa ottica sono stati pubblicati i social dedicati - Instagram e Facebook - gestiti interamente dagli studenti,

con il fine di comunicare più efficacemente le attività svolte. Con obiettivi analoghi, gli studenti del GOAL hanno partecipato come testimonial di sostenibilità a iniziative di Ateneo, come AlmaOrienta e Alma Mater Fest, per il quale stati protagonisti del video "Almabike Tour", per accogliere le matricole alla scoperta "sostenibile" dei luoghi dell'Università e della città di Bologna a bordo delle Almabike. I GOAL hanno inoltre aderito alla campagna internazionale #TheMoreTheGreener, organizzata dal Green Office Groningen in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente.



Progetto Plastop - Il progetto Plastop ha l'obiettivo di limitare in maniera rilevante l'utilizzo della plastica monouso da parte della Comunità Universitaria e prevede diverse azioni, quali la distribuzione di borracce e l'installazione di erogatori d'acqua, l'identificazione di specifiche tecniche eco-innovative per i distributori automatici di cibi e bevande, l'individuazione di consigli e suggerimenti per realizzare eventi sostenibili. Nel 2020 è stata realizzata, in collaborazione con il Centro Universitario Sportivo, la distribuzione alle matricole triennali e magistrali a ciclo unico dell'A.A. 2019-20 delle borracce in acciaio, caratterizzate da una produzione a impronta ambientale neutra, grazie ad uno specifico progetto di piantumazione. Per l'AA 2020-21, la platea dei destinatari è stata ampliata ed estesa anche alle matricole magistrali, anche grazie al contributo di Fondazione Carisbo.



-170.000

BOTTIGLIETTE DI PLASTICA
DALL'AVVIO DEL PROGETTO

Il verde e il Progetto EXTRA - L'Ateneo promuove e realizza lo sviluppo di aree verdi conducendo progetti di ampliamento, effettuando nuove piantumazioni e realizzando interventi di verde urbano, sempre attento agli aspetti di biodiversità. Ad esempio, gli interventi di riqualificazione del verde e di creazione di percorsi ciclopedonali a carattere naturalistico, realizzati presso il comparto Navile, nel campus di Bologna, favoriscono il recupero della funzione di corridoio ecologico del canale Navile, assumendo una certa rilevanza al fine della conservazione della biodiversità.

Obiettivo principale del progetto EXTRA è quello di valorizzare il verde come elemento necessario a incrementare la qualità della vita negli spazi universitari. Gli interventi di messa a norma diventano l'occasione per sviluppare progetti di più ampio respiro in cui qualità architettonica e valorizzazione della materia verde divengono elementi imprescindibili di azioni mirate a risolvere criticità e a rispondere alle esigenze della comunità universitaria. In questa ottica, si è proceduto alla valorizzazione delle aree esterne di via Irnerio 48, con la realizzazione della seduta continua a delimitazione del parterre erboso centrale e i camminamenti pedonali insistenti sul medesimo. È stato inoltre integrato un collegamento ciclo pedonale con la sede del Dipartimento di Psicologia che si avvale di un accesso diretto da un varco presso le mura cittadine prospicienti viale Berti Pichat, per garantire l'accessibilità anche agli utenti con ridotta mobilità.

Per rendere maggiormente sostenibili gli spazi da fruire, è stata potenziata la rete per la raccolta differenziata con l'installazione di oltre 60 bidoni da esterno presso diverse strutture del campus di Bologna.

In Ateneo è inoltre attivo il progetto Alma Alberi per la caratterizzazione del patrimonio arboreo universitario, realizzato attraverso la mappatura ed il monitoraggio dello stato di salute. Il progetto prevede un censimento degli alberi del patrimonio dell'Ateneo al fine di conoscerne la consistenza, le caratteristiche, le condizioni statiche dello stato fitosanitario. Al momento il progetto riguarda l'area di Bologna, che conta oltre 4.000 alberi.



LA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA DELL'AZIENDA AGRARIA

L'Azienda Sperimentale di Ozzano, ubicata sulle prime colline a sud della Via Emilia, è uno dei poderi di maggior estensione dell'Azienda Agraria A.U.B. dell'Alma Mater Studiorum. L'Azienda ha prioritarie funzioni sperimentali finalizzate alla ricerca e alla didattica e ospita prove sperimentali su colture biologiche di grani antichi e di piante per la produzione di oli essenziali (Camelina e Crambe). L'azienda è inoltre di supporto alla stalla didattica sperimentale con la produzione di cereali e foraggio biologici destinati all'alimentazione delle vacche da latte.

Per fortificare l'impegno nella direzione della sostenibilità ambientale, l'Azienda Agraria ha iniziato nel 2017 un percorso di conversione alla produzione biologica per alcune colture a seminativo e per l'uva da vino, mentre altre colture sono tuttora in fase di conversione. Dopo tre anni, a settembre 2020, è stata ottenuta la certificazione biologica secondo il Regolamento CE n. 834/07 (numero IT BIO 007 n° EUP81RDG).

L'agricoltura biologica è un sistema di produzione che minimizza l'impatto sull'ambiente salvaguardando il territorio, dalla fase di coltivazione alla distribuzione del prodotto. Agricoltura biologica significa sviluppare un modello di produzione che eviti lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'acqua e dell'aria, utilizzando tali risorse all'interno di un modello di sviluppo che possa durare nel tempo. Ciò si traduce in una limitazione dell'impatto ambientale, utilizzando responsabilmente le risorse naturali, migliorando la fertilità del suolo e la biodiversità, nonché la conservazione degli equilibri ecologici naturali e la qualità delle acque.

Grazie alla normativa europea, in particolare i Regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008 vengono stabiliti gli aspetti tecnici della produzione, dell'etichettatura e del controllo. In merito a quest'ultimo aspetto, lo Stato membro, grazie ai diversi organismi di controllo accreditati, mantiene esigente il sistema di controllo e di esecuzione, al fine di indurre il rispetto delle norme e dei regolamenti in materia di prodotti agricoli biologici. L'azienda che vuole avviare la produzione biologica notifica la sua intenzione alla Regione e ad uno degli Organismi di controllo autorizzati. Per A.U.B. l'organismo di controllo e certificazione accreditato MIPAAFT è Bioagricert srl Unipersonale - Via dei Macabracca 8/3-4-5 40033 Casalecchio di Reno (BO).



Rassegna cinematografica “Il Nastro Verde” Nel contesto del Multicampus sostenibile, l'Ateneo organizza iniziative sui temi della sostenibilità dedicate alla comunità universitaria e frequentemente aperte alla società e alla cittadinanza, con l'obiettivo di favorire processi di fiducia e condivisione del sapere e incentivare una comunità sempre più attenta. Il Nastro verde nasce con l'obiettivo di avvicinare, attraverso il cinema, ai temi ambientali e alle sfide che la società deve affrontare per un progresso sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

La riprogettazione in itinere della seconda edizione del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, è stata colta come opportunità per arricchire l'iniziativa con un evento di apertura in primavera. L'iniziativa #AspettandoilNastroVerde - Parole e Immagini sulla Sostenibilità, con sei appuntamenti fruibili attraverso i canali social di Ateneo (Facebook, Youtube e Instagram) ha voluto valorizzare i filmati realizzati nel corso di quasi 15 anni dalle studentesse e dagli studenti del Corso di Laurea Triennale in DAMS e del Corso di Laurea Magistrale in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale

dell'Ateneo di Bologna, selezionando i lavori in grado di intercettare i temi della tradizionale Rassegna.

La Rassegna vera e propria si è svolta dal 30 settembre al 28 ottobre in modalità blended in sala e online su piattaforma on demand. La rassegna si è inoltre arricchita della collaborazione con il progetto “This is Public Health”, con due serate dedicate al tema sostenibilità e salute. La visione di ogni film è stata anticipata dalla introduzione di curatori ed esperti e, ulteriore novità dell'anno, seguita da un dibattito con il pubblico. Complessivamente gli appuntamenti hanno registrato il tutto esaurito sia in sala sia on line, con oltre 200 presenze in sala per le tre serate su cinque che l'hanno consentito e oltre 1000 spettatori per le quattro serate offerte online. Le proiezioni sono state l'occasione per confrontarsi su temi come la moda etica circolare, la sicurezza alimentare e i modelli di autoproduzione, la crescita demografica e l'impatto sulla sopravvivenza del Pianeta, gli inquinanti ambientali, nonché le conoscenze più recenti sulle modalità di diffusione e prevenzione del Covid 19.



GREENATHON

L'Alma Mater Fest è stata l'occasione per organizzare presso il Campus di Cesena, il primo Greenathon di Ateneo, un hackathon riguardante la sostenibilità della filiera agroalimentare. Gli studenti, appartenenti a un contesto multidisciplinare, hanno partecipato in presenza e online. Introdotti ai temi dell'hackaton grazie ad una serie di contributi di docenti dell'Alma Mater e del presidente di Orogel, gli studenti si sono confrontati sulla gestione e la logistica della filiera agroalimentare e su come attivare percorsi virtuosi nel rispetto della salute e dell'ambiente. Le proposte degli studenti si sono concentrate principalmente sul tema del km0 affrontando in particolare i diversi sistemi di distribuzione e del loro impatto sul territorio. Ad aggiudicarsi la vittoria è stata una soluzione di distribuzione basata su una vendita di prodotti, che dall'agricoltore arriva fino al centro città.

EMISSIONI E POLITICHE DI TRASPORTO

Le emissioni dirette in atmosfera di gas serra sono connesse principalmente ai sistemi di riscaldamento. Le emissioni prodotte dai laboratori di didattica e di ricerca dell'Università di Bologna sono considerate come poco significative e le attività come scarsamente rilevanti nella maggior parte dei casi in essere. Per intervenire sul fronte delle emissioni derivanti dagli spostamenti del proprio personale e della componente studentesca il Progetto Multicampus Sostenibile di Alma Mater presenta diverse misure finalizzate allo sviluppo di azioni per la mobilità sostenibile. Nel 2020, nonostante l'impatto della pandemia sul trasporto pubblico locale, la mobilità sostenibile è rimasta un significativo motore socioeconomico per studenti e personale e sono state attivate diverse iniziative volte a promuovere l'utilizzo della bicicletta e ad arginare l'inevitabile riduzione registrata dal trasporto pubblico locale.

Si sono inoltre svolte diverse iniziative centrate sul tema della mobilità sostenibile e sul rapporto città e mobilità. Tra gli eventi nazionali ed internazionali che hanno presentato interventi universitari in tema della mobilità sostenibile, di particolare impatto su stakeholder o di interesse per la comunità universitaria, si segnalano la partecipazione al 6th International (Virtual) Workshop on UI GreenMetric World University Rankings 2020 (13-15 October 2020, Teheran) per presentare la best practice dell'Alma Mater per favorire il passaggio verso una mobilità ecologica e l'organizzazione di iniziative quali i seminari "Mobilità sostenibile nel post-Lockdown: prospettive e opportunità" nell'ambito di ITACA' Festival del turismo responsabile, in collaborazione con Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna e Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna e "How transportation may bridge urban divide" con relatori internazionali (May 25, 2020).

Per migliorare i servizi di mobilità, anche nel 2020 è stato realizzato un questionario per comprendere le abitudini sugli spostamenti del personale e degli studenti. Alla luce della pandemia, "PASSACOLVERDE" è stato incentrato sulla mobilità pre e post lockdown, rivelando, seppur in quadro complesso, attenzione da parte della comunità alle forme di mobilità sostenibile. La survey è stata strutturata su due modalità. La struttura tradizionale di base costruita tramite applicazione online, che ha registrato 3.500 utenti e una versione smart su Instagram, semplificata e basata su quattro quesiti, che hanno ottenuto dalle 9.000 alle 10.000 visualizzazioni ciascuno con un tasso di risposta da 1.600 a 3.250.

Mi nuovo Libero - Il progetto favorisce l'uso del trasporto pubblico a studenti e personale con tariffe dedicate agevolate rispetto alle condizioni di mercato grazie ad accordi con le aziende di trasporto. Nel corso del 2020 sono state attivate ulteriori misure per ridurre il costo degli abbonamenti. In particolare, le agevolazioni per il trasporto urbano sono state estese agli Specializzandi, integrando la misura destinata ai Dottorandi. Inoltre, in seguito alla trattativa con TPER, si è ottenuta l'applicazione della tariffa dell'abbonamento annuale urbana Bologna al ticket annuale extraurbano valido per

le prime tre zone per studenti di primo e secondo livello, dottorandi e specializzandi, garantendo uno strumento di parificazione economica per l'accessibilità al sistema territoriale Bologna-Ozzano. Infine, è stato pubblicato un bando rivolto a 5.000 studenti che permette l'acquisto di abbonamenti urbani Bologna o extraurbani a tre zone alla tariffa agevolata di 69€ (rispetto a 220€ degli abbonamenti annuali per ragazzi sotto i 27 anni) e, per chi non dovesse partecipare al Bando o non esserne vincitore, di acquistare gli stessi titoli a 150€, garantendo così un ulteriore sconto rispetto all'anno precedente.



€ 1.258.144

SPESA NEL 2020 PER SOSTENERE IL TRASPORTO PUBBLICO



853

ABBONAMENTI TPER/STERT ER AGEVOLATI PER STUDENTI ERASMUS



5.577

ABBONAMENTI TPER/STERT ER AGEVOLATI PER STUDENTI



1.328

ABBONAMENTI TPER/STERT ER PER IL PERSONALE



609

ABBONAMENTI TRENITALIA AGEVOLATI PER IL PERSONALE

ALMA BIKE - Nel 2020 si è concretizzato il progetto Almabike, che ha portato alla produzione di 650 biciclette dal design progettato dall'Università. Le biciclette sono state rese disponibili agli studenti mediante comodato d'uso gratuito, previo deposito di una cauzione di 99€. Gli studenti sono stati selezionati sulla base di un bando specifico, le cui modalità di assegnazione sono state definite anche coinvolgendo i membri dei GOAL in fase istruttoria. Il bando si è chiuso con oltre 1200 domande e a fine novembre si è avviata la distribuzione. Si è inoltre conclusa la fase progettuale relativa alla componentistica tecnologica dei sensori per il rilevamento dei parametri ambientali (PM 2,5, PM10) con la realizzazione del prototipo idoneo all'impiego nell'Almabike.

ZETA A - Il progetto ha l'obiettivo di favorire una mobilità sempre più sostenibile all'interno della comunità universitaria, realizzando la transizione verso una mobilità di servizio elettrica e la modalità car-sharing. Nel 2020 si è assestata la flotta dei veicoli sostenibili dell'Ateneo, costituita da veicoli full electric, ibridi o bifuel a benzina-metano. Inoltre, sono stati installati due sistemi di ricarica rapidi, uno a Bologna e uno a Cesena, costituiti ciascuno da una colonna in grado di caricare i mezzi in circa due ore e due stazioni di ricarica da 22kW, predisposte per ricaricare quattro veicoli in parallelo. Il progetto e-Charge prevede alcuni aspetti di ricerca nell'ambito dell'analisi sui consumi elettrici e lo sviluppo di sistemi innovativi di ricarica.



57

VEICOLI FULL ELECTRIC, IBRIDI O BI-FUEL BENZINA-METANO

5.3 LE POLITICHE ENERGETICHE E I CONSUMI

L'Ateneo soddisfa il suo fabbisogno di gas naturale, gasolio, energia elettrica utilizzando le convenzioni nazionali di Consip e quelle regionali di Intercen-ER. Per l'energia elettrica, la scelta è di utilizzare energia certificata come integralmente proveniente da fonti rinnovabili attraverso certificati che attestano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate per i volumi fatturati al cliente ("Garanzie d'Origine"). Inoltre, viene prodotta energia da impianti fotovoltaici per una superficie complessiva di 8.443 m².

L'Ateneo si avvale del servizio di teleriscaldamento per il fabbisogno di alcuni edifici del centro storico e dei Campus di Forlì, Cesena e Imola. A partire da maggio 2020, è cominciato il processo di dismissione di cinque centrali termiche funzionanti a gasolio da riscaldamento in favore dell'allaccio alla rete di teleriscaldamento dei rispettivi cinque edifici riscaldati. A fine 2020, sono entrati in funzione quattro dei nuovi allacci previsti nella cosiddetta "Cittadella Universitaria" (tre nel Distretto Filippo Re e uno nel Distretto Zamboni).

Dal 2009 l'Ateneo persegue la riqualificazione energetica anche attraverso il miglioramento della gestione immobiliare. Sono ad esempio stati realizzati oltre 1000 mq di tetti verdi. Nell'ambito del contratto di multiservice manutentivo, nell'anno 2020, è stato avviato il programma di sostituzione di 10.000 corpi illuminanti con dispositivi a più alta efficienza ("relamping"): l'installazione ha riguardato un unico sito (Distretto Fanin) al fine di valutare il risparmio ottenuto. Sono state installate circa 6000 lampade led ed è previsto un risparmio di energia primaria a fronte di una minor potenza impegnata. Sempre con il medesimo strumento, sono state richieste ed ottenute 10 Diagnosi Energetiche (audit energetici effettuati per edificio) e 10 Attestazione di Prestazione Energetica ("APE").

A fine 2019 l'Ateneo ha inoltre avviato un piano di azioni operative e comportamentali per promuovere l'uso efficiente e razionale delle risorse, che è continuato per tutto il 2020, anche grazie al contratto di multiservice manutentivo per la gestione più efficace ed efficiente degli impianti tecnologici. Le principali azioni comprendono la creazione di un database per le principali utenze energetiche, l'installazione di strumenti per l'acquisizione dei consumi elettrici in media tensione delle cabine di trasformazione, di misuratori di energia su tutti gli edifici alimentati in bassa tensione e su tutti i quadri generali di bassa tensione delle cabine di trasformazione. Circa il 30% della superficie immobiliare di ateneo, inoltre, ha impianti tecnologici di riscaldamento e condizionamento gestiti attraverso apparati di telecontrollo che permettono la regolazione e la gestione degli allarmi.

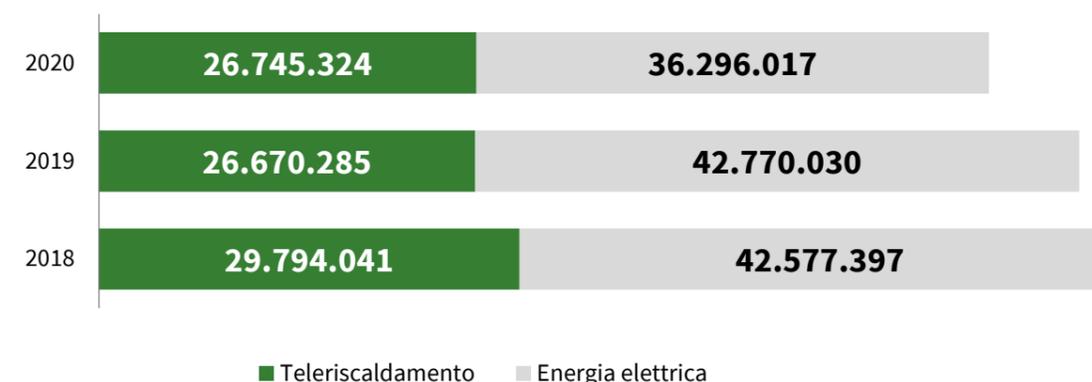
LE UTENZE

In generale, i consumi per l'anno 2020 risultano più bassi rispetto all'anno precedente in seguito ai provvedimenti legati all'emergenza sanitaria internazionale che hanno portato ad una minor presenza dell'intera comunità accademica all'interno delle sedi. Per il gasolio la diminuzione è anche legata alla dismissione di alcune delle centrali termiche avviata durante l'anno. Nel caso di energia elettrica e gas naturale è inoltre diminuito anche il costo per l'approvvigionamento da parte dei fornitori (rispettivamente di 9% e 10%).

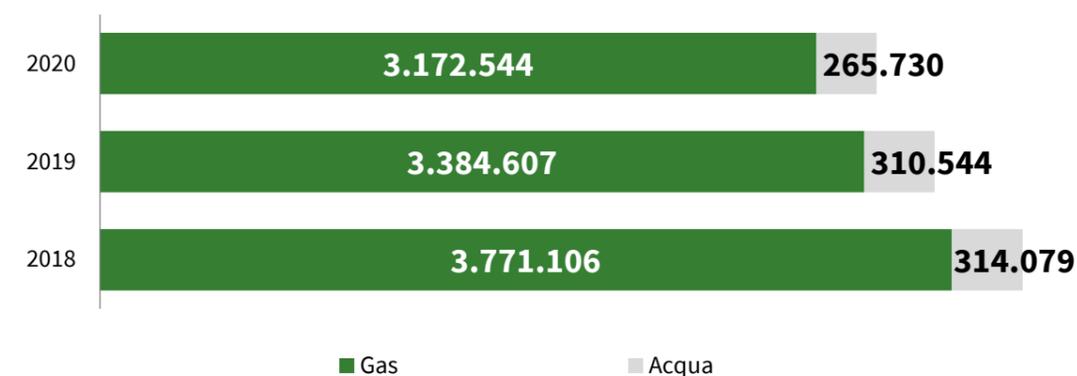
Un'eccezione è rappresentata dal teleriscaldamento, il cui consumo per l'anno 2020 risulta leggermente più alto rispetto all'anno precedente, in seguito all'entrata in funzione a pieno regime della nuova sede didattica dei corsi di ingegneria e architettura del Campus di Cesena, aperta nell'anno 2019 e della realizzazione di quattro nuovi allacci nella cosiddetta "Cittadella Universitaria" (tre nel Distretto Filippo Re e uno nel Distretto Zamboni). La spesa risulta comunque più bassa per la diminuzione del costo del gas naturale.

FIGURA 52 – CONSUMI UTENZE

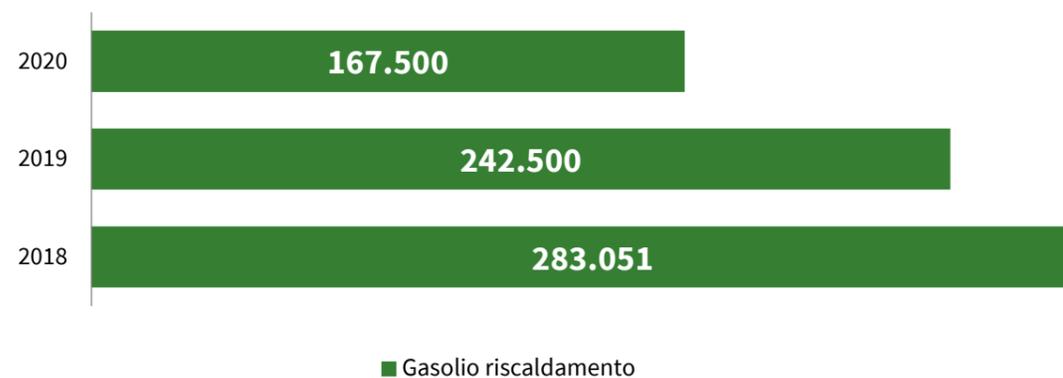
Consumi teleriscaldamento e energia (Kwh)



Consumi gas e acqua (MC)



Consumi gasolio riscaldamento (Lt)



Gli importi comprendono l'IVA. I dati sui consumi delle utenze sono ricavati dalle fatture o direttamente pervenuti dai fornitori. Alcuni dati sono stati aggiornati rispetto a quanto precedentemente comunicato a seguito dei conguagli emessi dai rispettivi fornitori.

I dati nel triennio si riferiscono ai costi di esercizio delle due voci puntuali del piano dei conti

TABELLA 32 – COSTI UTENZE E MATERIALE DI CONSUMO

	2018	2019	2020
Cancelleria, altro materiale consumo	3.165.847	3.438.288	2.884.311
Telefono	605.782	880.531	605.644
Acqua	1.236.186	863.141	756.394
Carburante	14.967	15.190	nd
Teleriscaldamento	4.712.379	4.251.721	3.601.717
Energia elettrica	7.646.887	8.998.836	8.127.139
Gas	2.598.756	2.508.879	2.090.045
Gasolio riscaldamento	307.622	264.277	164.339

GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Dal 2012 operano nell'Università di Bologna gli impianti fotovoltaici situati negli edifici di quattro Distretti: Distretto di Ozzano, edifici assegnati al Dimevet (Bologna); Distretto Fanin, Centro didattico sperimentale del DISTAL, Granarolo dell'Emilia (Bologna); Distretto Filippo Re, Dipartimento di Fisica, Viale Berti Pichat – Bologna; Distretto Bertalia, Via Terracini – Bologna. Complessivamente l'energia da fonti rinnovabili prodotta dai quattro plessi nel 2020 è stata di 1.347.266 (Fonti: servizio misure ENEL e portale ritiro dedicato GSE). Nel 2020, è stata effettuata la ricognizione dello stato di funzionamento degli impianti installati presso i campus romagnoli e la definizione delle attività per la messa a regime delle normali condizioni di produzione



8.443 m²

SUPERFICIE FOTOVOLTAICA



3,7%

ENERGIA PRODOTTA



283 kWp

POTENZA TOTALE
INSTALLATA PRESSO
I CAMPUS DELLA ROMAGNA

La risorsa acqua - In generale, le sedi dell'Ateneo sono site in contesti urbanizzati, dove è presente la rete acquedottistica da cui viene attinta l'acqua per gli usi della comunità universitaria. Nel 2020 l'Ateneo ha aderito al "Progetto Controllo Consumi Acqua" di HERA spa, che prevede diverse azioni finalizzate al monitoraggio con l'obiettivo di incrementare le azioni sul consumo, tra le quali la georeferenziazione su mappa dei punti di fornitura, l'informatizzazione di avviso di possibili consumi anomali, la possibilità di incrementare la frequenza di lettura per i punti di fornitura a maggior rischio di perdita occulta. A tal proposito, sono stati individuati 147 punti di prelievo sensibili ora sottoposti a lettura mensile. Complessivamente, il consumo d'acqua per l'anno 2020 risulta più basso rispetto all'anno precedente in seguito all'emergenza sanitaria internazionale che ha portato ad una minor presenza dell'intera comunità nelle sedi. L'acqua potabile, dopo essere stata utilizzata dalla comunità universitaria, viene trasportata, attraverso delle reti di tubature interne, nelle reti di fognatura mista o fognatura nera. Gli scarichi idrici dell'ateneo sono principalmente scarichi di tipo civile con fognature connesse ai depuratori cittadini, essendo le sedi universitarie insediate in contesti urbanizzati. Presso la sede di Ozzano, l'Ateneo è dotato di un depuratore che gestisce i reflui derivanti dalle attività universitarie, conforme alle norme di riferimento. È in via di realizzazione un impianto di fitodepurazione presso la sede di Cadriano.

RIFIUTI E POLITICHE DI RIUTILIZZO

Raccolta differenziata

L'Università di Bologna ha investito nella realizzazione di un progetto di raccolta differenziata dei rifiuti presso le sue sedi, che ha portato alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra Ateneo, Comune di Bologna e Hera S.p.A. e al successivo avvio della raccolta differenziata di carta, plastica, pile e toner nelle strutture del centro storico di Bologna, estesa a tutti i Campus della Romagna e a tutte le sedi decentrate di Bologna. Inoltre, è attiva in tutte le strutture dell'Ateneo la raccolta di vetro e lattine. Resta costante l'impegno nella raccolta differenziata di carta.

Rifiuti Speciali pericolosi

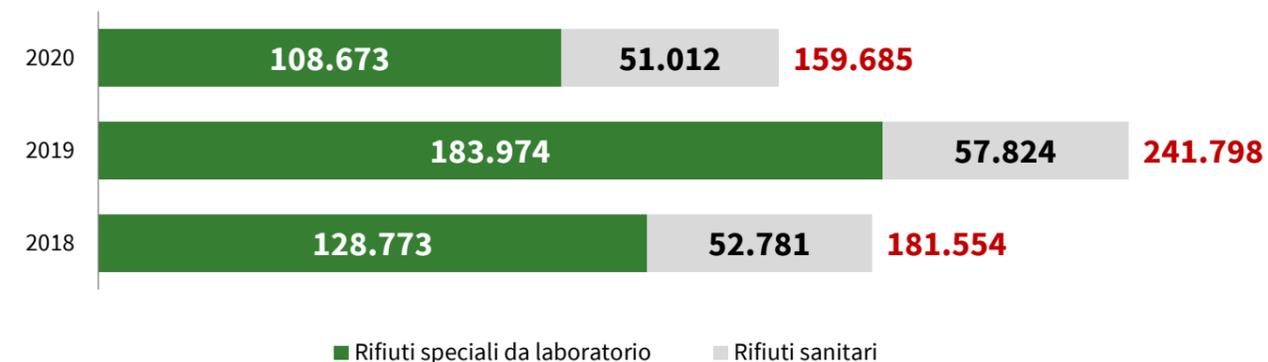
Il Nucleo Tecnico Rifiuti (Nu.Te.R.) di Ateneo è il gruppo di riferimento per la gestione dei rifiuti speciali e ha sviluppato nel corso dell'ultimo decennio un regolamento, una procedura di gestione e un Manuale per la corretta gestione di tutti i rifiuti prodotti dall'Ateneo, aggiornato nel 2020. Nel corso del 2020 sono stati realizzati incontri formativi dedicati a personale dell'Ateneo in virtù di aggiornamenti normativi intervenuti e allo scopo di diffondere la cultura della corretta prevenzione e gestione dei rifiuti. Sempre nel 2020 il Nu.Te.R. ha partecipato ai lavori del Gruppo di Lavoro Risorse e Rifiuti della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) nata in ambito CRUI. Il gruppo, per tutto il 2020 è stato co-coordinato a livello nazionale dalla responsabile del Nu.Te.R. dell'Ateneo, dott.ssa Daria Prandstraller e dalla dott.ssa Eleonora Perotto del Politecnico di Milano.

In quest'ambito nel 2020, la responsabile Nu.Te.R., in collaborazione con la dott.ssa Perotto:

- ha proposto il cambio del nome da GdL Rifiuti all'attuale GdL Risorse e Rifiuti, più in linea con l'Obiettivo 12 di Sviluppo Sostenibile dell'ONU e la Circular Economy.
- ha collaborato con il gruppo GBS-RUS allo sviluppo di indicatori di rendicontazione della sostenibilità degli Atenei per gli ambiti "Risorse/Rifiuti" e "Acqua"

Il Nu.Te.R. collabora da alcuni anni con il gruppo "Terracini in Transizione" attivo presso il plesso Terracini. Da fine 2018 la responsabile Nu.Te.R. contribuisce ai lavori del Comitato Interdisciplinare Rifiuti e Salute, con lo scopo di mettere a punto linee guida per una riforma nazionale nel settore dei rifiuti che tenga conto delle conseguenze sulla salute umana.

FIGURA 53 – RIFIUTI SPECIALI SMALTITI (IN KG)



RESCUE ME

Allo scopo di introdurre azioni virtuose nella gestione dei rifiuti di cantiere, nel 2020 è stato avviato in via sperimentale il progetto Rescue me, che prevede il miglioramento della gestione dei prodotti di scarto dell'azione edilizia, anche attraverso il recupero di alcuni materiali per riutilizzarli nella creazione di componenti di arredo per le sedi universitarie. Tale azione si inserisce nell'ottica dell'economia circolare, in cui i prodotti di oggi sono le risorse di domani ed il valore dei materiali viene il più possibile mantenuto o recuperato, determinando una minimizzazione degli scarti e degli impatti sull'ambiente. I primi arredi recuperati sono stati collocati presso i nuovi uffici AUTC, situati in Largo Trombetti, 3 (Bologna). Nel corso del 2020 le linee guida già attive nella prassi sono state esplicitate anche in alcune gare di lavori con l'inserimento di criteri specifici su questi temi.

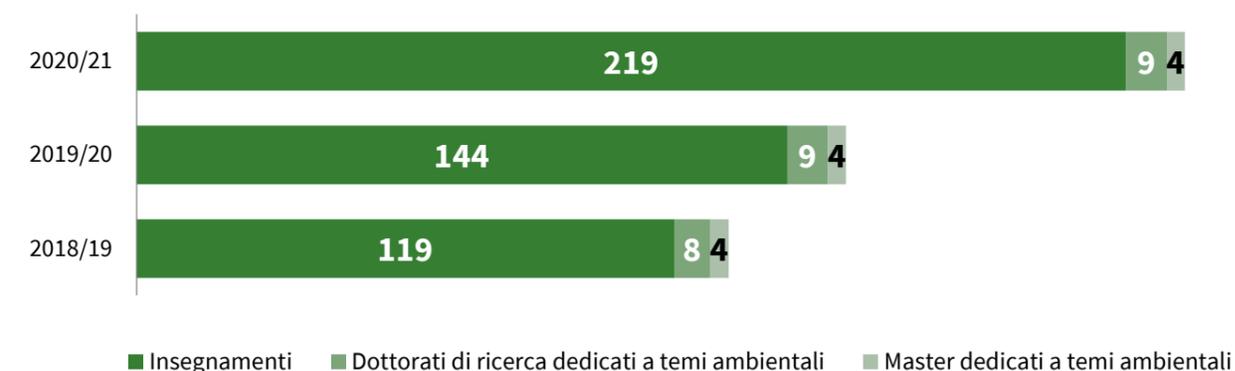


5.4 DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI

Nell'A.A. 2020/21 si segnala un incremento degli insegnamenti dedicati a quest'area. I dati esposti riportano il numero di insegnamenti in italiano e inglese per tutti i corsi di studio, rintracciati attraverso parole chiave.

Per le specifiche su dottorati e master dedicati si rinvia alle pagine del portale di ateneo.
<https://www.unibo.it/it/didattica/dottorati/2020-2021>
<https://www.unibo.it/it/didattica/master/2020-2021>

FIGURA 54- DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI



5.5 LE ALLEANZE STRATEGICHE PER LA SOSTENIBILITÀ

L'impegno verso la società e l'ambiente dell'Università di Bologna ha assunto caratteri distintivi, connotandosi per la pervasività degli obiettivi di sviluppo sostenibile sia dal punto di vista degli strumenti di programmazione

e controllo sia per la sua rilevanza nell'indirizzare le decisioni istituzionali nella didattica, ricerca e terza missione



RUS - RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO

L'Alma Mater ha contribuito alla costituzione della RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile consapevole del ruolo chiave che le università rivestono nella formazione delle generazioni future e nella diffusione della conoscenza all'interno della società. La finalità principale della Rete è la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli Atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni poste in essere dagli aderenti alla Rete, così da contribuire al raggiungimento degli SDGs dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, e in modo da rafforzare la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale. La RUS rappresenta anche un modello di buona pratica da estendere anche ad altri settori della P.A., dell'istruzione e del territorio in generale, incentivando lo sviluppo di collaborazioni tra università e città, diffondendo innovazione sociale sul territorio e fornendo stimoli culturali per l'intero sistema paese.

ASVIS – ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Università di Bologna ritiene l'adesione all'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile una preziosa opportunità per accrescere il suo contributo e allargare il network di partner con cui collaborare nel processo di transizione verso una società sempre più sostenibile. Volendo arricchire il suo impegno a favore di un'educazione allo sviluppo sostenibile e per la diffusione di una cultura della sostenibilità, riconoscendo il valore dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e facendo propri i suoi obiettivi, l'Ateneo di Bologna si propone come soggetto attivo nel perseguimento degli stessi. Individua inoltre nell'Alleanza una possibilità per estendere i propri ambiti di intervento alla definizione di strategie condivise che permettano di consolidare un approccio sostenibile in tutti gli aspetti specifici ricompresi negli obiettivi dell'Agenda e in tutti i soggetti coinvolti necessari al cambiamento.

SDSN - SUSTAINABLE DEVELOPMENT SOLUTIONS NETWORK

A partire dal 2020 l'Ateneo aderisce a SDSN, una rete che unisce vari attori per la risoluzione di problemi riguardanti lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi ONU (SDGs a livello locale, nazionale e globale. Fanno parte del network 44 istituzioni italiane, di cui 27 dipartimenti/atenei oltre a fondazioni, istituti di ricerca e NGO. I principali vantaggi attesi sono la promozione degli SDGs, soluzioni pratiche e iniziative a lungo termine e collaborazioni di alta formazione e di ricerca per lo sviluppo sostenibile. Le attività si svolgono principalmente attraverso la condivisione e lo scambio di buone pratiche e la partecipazione ad eventi. Referenti per l'Ateneo sono il prof. Angelo Paletta e la prof.ssa Alessandra Bonoli, e Pietro Fochi è coordinatore per SDSN youth.



6. APPENDICE



6.1 NOTA METODOLOGICA

MOTIVAZIONI, FRAMEWORK E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

La nona edizione di Bilancio Sociale, coerentemente a quanto esposto nei precedenti documenti pubblicati, riporta la missione, i valori, le strategie e gli Organi dell'Ateneo, che hanno ispirato e guidato la gestione svolta nel corso del 2020, permettendo ai propri interlocutori di comprendere e di valutare come Alma Mater interpreta e realizza il suo mandato istituzionale e i risultati che ha raggiunto. Le funzioni attribuite al Bilancio Sociale sono molteplici. Oltre a incrementare la trasparenza verso l'esterno, esso si propone di orientare percorsi di miglioramento generati dall'autovalutazione e dal coinvolgimento degli interlocutori, adeguatamente informati sugli obiettivi e sui risultati, e dal collegamento con il sistema di programmazione e controllo interno. Il documento rappresenta infatti l'occasione per effettuare una sistematica riflessione sulla complessiva attività gestionale e sui risultati raggiunti nell'anno, contribuendo in questo modo al processo di valutazione della performance, al confronto interno e al rafforzamento delle competenze. Il frutto di questa riflessione è la presentazione di un quadro complessivo dei risultati conseguiti dall'Università di Bologna e dei servizi offerti ai propri interlocutori, evidenziando gli impatti prodotti sul territorio e contribuendo, in questa logica, a innalzare

il senso di responsabilità sociale dell'Ateneo. Il Bilancio Sociale consente inoltre di rappresentare il capitale intellettuale dell'Ateneo, inteso come capitale umano, strutturale e relazionale, elementi che risultano distribuiti nelle diverse sezioni di cui si compone il documento.

I contenuti del Bilancio Sociale si ispirano a quelli suggeriti dalla Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni (Direttiva, 2006)²¹, e dalle linee guida emesse dalla Global Reporting Initiative – GRI Standards (GRI, 2018)²², e tengono inoltre conto del documento di ricerca n. 7 sulla rendicontazione sociale nelle università emesso dal Gruppo di studio sul Bilancio Sociale (GBS, 2008)²³. La rendicontazione fornita si riferisce all'attività direttamente posta in atto dall'Università di Bologna attraverso le sue strutture (Amministrazione Generale, Campus, Dipartimenti, Scuole, ecc.), mentre non sono incluse nel perimetro di rendicontazione le attività e i risultati generati dalle organizzazioni controllate e collegate, quest'ultime descritte nel paragrafo dedicato a "Il Gruppo Unibo" e nella sede di Buenos Aires.

21. Direttiva – *Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006.

22. GRI – Global Reporting Initiative (2018), Consolidated set of GRI Sustainability Reporting Standards 2018, risorsa disponibile online: <https://www.globalreporting.org/standards/gri-standards-download-center/consolidated-set-of-gri-standards/>

23. GBS – Gruppo di studio per la statuizione dei principi per la redazione del Bilancio Sociale (2008), *Il Bilancio Sociale. La rendicontazione sociale nelle università. Documento di ricerca n. 7*, Giuffrè, Milano.

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER IL BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ E GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE

La formulazione del Bilancio Sociale è stata impostata da un **Comitato Tecnico Scientifico per il bilancio sociale e di sostenibilità** interno all'Università di Bologna²⁴ composto da: Angelo Paletta, Delegato al Bilancio, Tullia Gallina Toschi, Delegata al Benessere Organizzativo, Benedetta Siboni, Presidente del CUG, Riccardo Gulli, Delegato all'Edilizia e la Sostenibilità ambientale, Alessandra Scagliarini, Prorettrice alle Relazioni Internazionali, Paola Salomoni, Prorettrice alle tecnologie digitali, Giulio Ecchia, Coordinatore del Gruppo Tecnico di Ateneo per H2020 (area SSH), Alessandra Bonoli, Rappresentante per l'Ateneo al tavolo di coordinamento RUS promossa dalla CRUI, Marco degli Esposti, Direttore Generale, Alice Corradi, Dirigente dell'Area Personale, Elisabetta De Toma, Dirigente dell'Area Finanza e Partecipate, Andrea Braschi, Dirigente dell'Area Edilizia e Sostenibilità, Mirella Cerato, Responsabile del settore Comunicazione, Monica Lacoppola, Responsabile dell'Unità professionale Coordinamento informazione di Ateneo, Ufficio Stampa - Staff Rettore e Direttore Generale, Pietro Fochi, componente studentesca, Elena Consolini, Responsabile Unità professionale Supporto e coordinamento dell'attività e delle strategie di internazionalizzazione, Camilla Valentini, Responsabile del Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione.

L'attività di rendicontazione è stata curata da un **Gruppo di coordinamento** interno all'Ateneo, mentre la complessiva attività di rendicontazione, avvenuta nel periodo compreso tra febbraio e giugno 2020, è stata resa possibile grazie a un percorso di coinvolgimento graduale e mirato dei diversi livelli dell'Università di Bologna (principio di inclusività), che ha permesso di individuare le attività e i dati più rilevanti ai fini della rendicontazione (principio di materialità) e le informazioni più significative sulle azioni realizzate nel 2020, consentendo così agli interlocutori di valutare la performance dell'intera organizzazione (principio di completezza). In particolare, le informazioni e gli indicatori rendicontati sono stati individuati facendo riferimento a quanto suggerito dalle più diffuse linee guida per la rendicontazione sociale e di sostenibilità a livello nazionale e internazionale, validati e integrati attraverso il confronto con i referenti interni e con l'esame delle strategie, degli obiettivi e dei contenuti dei documenti di pianificazione predisposti dall'Ateneo. La natura della rendicontazione fornita fa riferimento sia alla dimensione economica, sia a quella sociale, sia a quella ambientale (principio del contesto di sostenibilità) e riflette tanto gli aspetti positivi quanto quelli negativi della performance raggiunta da Alma Mater, permettendo una valutazione ragionata dei risultati (principio di equilibrio) e una misurazione del contributo fornito dall'Ateneo al miglioramento o al peggioramento del quadro della sostenibilità a livello territoriale.

GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE

NOME E COGNOME	POSIZIONE	RUOLO RICOPERTO	RECAPITI
Angelo Paletta	Delegato al Bilancio, programmazione strategica e innovazione di processo	Indirizzo e supervisione del progetto complessivo	angelo.paletta@unibo.it
Chiara Elefante	Responsabile della rendicontazione Risorse Umane	Prorettrice Risorse Umane	chiara.elefante@unibo.it
Tullia Gallina Toschi	Delegata al Benessere organizzativo	Supervisione della rendicontazione sull'area benessere lavorativo	tullia.gallinatoschi@unibo.it
Benedetta Siboni	Professoressa Associata del Dipartimento di Scienze aziendali	Impostazione metodologica della rendicontazione	benedetta.siboni@unibo.it
Marco degli Esposti	Direttore Generale	Coordinamento complessivo della rendicontazione	marco.degliesposti@unibo.it
Alice Corradi	Dirigente dell'Area del Personale	Coordinamento della rendicontazione delle aree dedicate all'organizzazione e al personale	alice.corradi@unibo.it
Elisabetta De Toma	Dirigente dell'Area Finanza e Partecipate	Coordinamento della rendicontazione	elisabetta.detoma@unibo.it
Camilla Valentini Danilo Roberto Cinti Anna Rita D'Archi Vincenzo de Filippis Giancarlo Gentiluomo Gian Piero Mignoli Luca Ramazzotti Anja Riceputi Nicola Reale	Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione	Coordinamento della raccolta ed elaborazione dei dati e coordinamento editoriale	arag.dwh@unibo.it
Vincenza Ferraro Alex Rinaldi Michela Versari Silvia Zaghetto	Ufficio Graphic Design per la comunicazione	Progetto e realizzazione grafica	grafica.comunicazione@unibo.it

24. Nominato dal CdA dell'Ateneo nella seduta del 27.04.2016 e riconfermato il 27.03.2018.

FONTI DEI DATI E MODALITÀ DI DETERMINAZIONE

Per fornire una corretta rappresentazione delle performance dell'Università di Bologna si è privilegiata l'esposizione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso all'effettuazione di stime, le quali, ove presenti, sono state segnalate all'interno del documento, indicando le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate (principio di accuratezza). Ove non diversamente indicato, le fonti dei dati quantitativi, le loro elaborazioni e le classificazioni, derivano dal Data Warehouse di Ateneo, una banca dati alimentata dai sistemi gestionali dell'Alma Mater. Invece, le informazioni qualitative provengono dai documenti istituzionali (statuto, regolamenti, conti consuntivi, piano strategico, piano e relazione della performance, ecc.), dal Portale Internet e intranet dell'Università di Bologna, dai rapporti periodicamente predisposti nel rispetto delle normative vigenti e da altre fonti interne che possono essere assoggettate a verifica (principio di affidabilità).

ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO

L'arco temporale di riferimento della rendicontazione è l'anno solare 2020, fatta eccezione per i dati del paragrafo "La Didattica e la Formazione" che sono relativi all'A.A. 2020/21. Il riferimento a tale periodo, benché non sempre comporti la disponibilità di dati da considerarsi "finali" (ma aggiornati al momento della rendicontazione), permette di fornire ai lettori una informazione rilevante in maniera tempestiva, per consentir loro di assumere decisioni fondate in tempo utile (principio della tempestività). Inoltre, alcuni dati e gli indicatori quantitativi riportati nelle sezioni "Riclassificazione dati contabili e patrimonio" e "Attività e risultati" vengono esposti su base triennale, al fine di consentire ai lettori di apprezzare i cambiamenti intervenuti nella performance dell'Ateneo nel corso del tempo e, in alcuni casi, in confronto alle medie nazionali e agli altri mega-atenei (principio della comparabilità). Nell'intento di assicurare la massima accessibilità e comprensibilità del Bilancio Sociale da parte di tutti i possibili interlocutori, la stesura del documento è stata improntata a una logica di sintesi e di chiarezza, cercando di utilizzare una terminologia riferibile a concetti di conoscenza comune e riportando in un "Glossario", collocato al termine del documento, la spiegazione dei termini tecnici e degli acronimi usati (principio di chiarezza).

PROCESSO ATTIVATO

Il processo di rendicontazione complessivo si è articolato in quattro fasi:

- la definizione del processo e dei contenuti della rendicontazione, che, partendo dalla precedente versione (Bilancio Sociale 2019), ha comportato la verifica delle necessità di integrazione e aggiornamento di dati e testi anche in riferimento al passaggio alla versione aggiornata dello standard GRI Standards (2018), nonché ai feed-back ricevuti dalle attività di coinvolgimento dei portatori di interesse (che sono state precisate nella Sezione 1);
- la rilevazione dei risultati, attraverso la raccolta delle informazioni e dei dati sulle attività poste in atto nel periodo di riferimento;
- l'articolazione delle informazioni secondo lo schema seguito per la rendicontazione;
- l'approvazione e la comunicazione del documento all'esterno, nonché l'integrazione delle informazioni in esso contenute con il sistema di programmazione e controllo dell'Ateneo²⁵.

STRUTTURA E CONTENUTI

Il Bilancio Sociale 2020 presenta la medesima struttura dell'edizione che l'ha preceduto in virtù dei contenuti suggeriti dallo standard GRI Standards (2018). I riferimenti puntuali agli indicatori previsti dallo standard sono riportati nella "Tavola di corrispondenza GRI", posta alla fine del documento. In essa, per ciascun aspetto proposto dalla linea guida e ritenuto rilevante dall'Ateneo, in base al principio di materialità, è indicata la pagina in cui è possibile trovare il contenuto relativo. Inoltre, qualora l'indicatore non risultasse rendicontato, sono state riportate le ragioni dell'omissione o non applicabilità. Il documento complessivo si compone di cinque sezioni seguite da un'appendice finale. La prima sezione, dedicata a "Identità e strategie", illustra la missione e i valori di Alma Mater, le strategie, gli Organi, i gruppi di portatori di interesse, le partecipazioni dell'Ateneo a organismi esterni. La seconda sezione "Struttura organizzativa" espone i principali dati e politiche rivolte al personale. Segue la "Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio", che riporta l'analisi dei costi e dei proventi riferiti al 2020, così come i principali dati riferiti alla situazione patrimoniale e al patrimonio edilizio dell'Ateneo. La quarta sezione, intitolata "Attività e Risultati", descrive le azioni poste in atto dall'Ateneo per perseguire la sua missione nel rispetto dei valori dichiarati, suddividendole nell'ambito delle aree didattica e formazione, ricerca e innovazione, internazionalizzazione, servizi agli studenti e rapporti con il territorio. La quinta sezione riporta le politiche di approvvigionamento adottate dall'Ateneo, così come la valutazione degli impatti ambientali prodotti dalle attività realizzate. Il Bilancio Sociale si chiude con un'appendice che accoglie la Nota metodologica, un Glossario e la Tavola di corrispondenza delle informazioni con lo standard GRI.

25. La precedente edizione del documento è stata pubblicata su portale di Ateneo a settembre 2020.

LIMITI INTRINSECI E SPECIFICI

In conclusione, è doveroso segnalare alcuni limiti intrinseci al processo di rendicontazione sociale in generale negli atenei e altri limiti specifici del percorso intrapreso per l'elaborazione del presente documento. Tra i limiti intrinseci alla rendicontazione sociale nelle università va sottolineato che l'attività di queste organizzazioni genera importanti esternalità che si diffondono nell'intera collettività, le quali risultano di difficile misurazione e dunque raramente sono rappresentate dai bilanci sociali. Gli atenei producono impatti sul benessere e sul progresso della società e sullo stato del territorio, che ne vengono in tal senso influenzati. Inoltre, i beni e servizi prodotti dalle università appartengono prevalentemente alla categoria dei "credence good", ovvero quei beni che non possono essere pienamente apprezzati dagli utenti attraverso l'esperienza diretta, ma solo affidandosi a valutazioni interne alla comunità accademica. Per questo motivo la valutazione delle performance raggiunte dagli atenei richiederebbe un sistema di valutazione più ampio della semplice illustrazione dei dati connessi alle attività poste in atto; essa dovrebbe estendersi alla valutazione degli impatti generati esternamente, aspetti che spesso sono apprezzabili solo nel lungo periodo e pertanto difficilmente misurabili e rappresentabili in un Bilancio Sociale. Un altro aspetto di centrale importanza nella rappresentazione della performance delle università, che risulta di altrettanto difficile rappresentazione in un Bilancio Sociale, è la valutazione delle relazioni di trade off realizzate tra i diversi stakeholder che sono coinvolti (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, ecc.) e tra i diritti fondamentali delle varie categorie di interessi presenti (didattica e ricerca, ricerca di base e applicata, ecc.).

Ancora, negli atenei la qualità della rendicontazione sociale è inficiata dall'esistenza di significative asimmetrie informative tra i diversi attori che operano nell'organizzazione e dal fatto che risulta difficile attribuire le responsabilità alla base del processo di rendicontazione, pertanto potrebbero risultare deboli le conseguenze in termini di meccanismi premiali e sanzionatori che ne conseguono. Infine, al crescere della dimensione delle università il numero e la differenziazione delle attività e delle categorie di interlocutori, così come la dimensione dell'impatto generato sul territorio e sull'economia circostante, possono risultare di tale ampiezza da rendere difficile una ragionevole rappresentazione dell'organizzazione e del suo operato attraverso un unico documento.

I limiti specifici del processo di rendicontazione posto alla base del presente documento sono i seguenti:

- benché il periodo oggetto di rendicontazione sia rappresentato dall'anno solare 2020, vista la natura precipua dell'attività svolta dall'organizzazione e del sistema informativo adottato, per alcuni dati il riferimento temporale è rappresentato dall'anno

accademico (corsi di Laurea, immatricolazioni, iscrizioni, ecc.). Inoltre, i dati riferiti all'A.A. 2020/21 hanno un carattere "provvisorio", poiché sono riferiti a un periodo non concluso; si tratta di dati aggiornati al momento della stesura del presente documento (maggio 2021); per alcuni dati sarebbe opportuno esporre i confronti con altri atenei e con le medie nazionali;

- per alcuni dati sarebbe opportuno esporre i confronti con altri atenei e con le medie nazionali;
- l'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse si è incrementata durante gli anni della rendicontazione sociale, tuttavia potrebbe essere oggetto di ulteriore sviluppo;
- non è stata richiesta una verifica esterna finalizzata all'asseverazione del documento.

PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In vista di una comunicazione più efficace verso gli stakeholder sarà valutata in futuro la possibilità di inserire all'interno del modello di rendicontazione del Bilancio Sociale alcuni indicatori di analisi economica quali il Tasso di incidenza del capitale investito (ROI), il Tasso di rendimento lordo dei proventi operativi (ROS), l'Indice Return on equity (ROE), l'Indice di composizione del valore aggiunto e alcuni indicatori di analisi patrimoniale e finanziaria, quali il Capitale circolante netto (CCN), la Posizione Finanziaria Netta (PFN) e l'incidenza del Patrimonio non vincolato sul Patrimonio netto.

6.2 GLOSSARIO

Abbandono

Interruzione degli studi per la mancata iscrizione all'anno successivo o la rinuncia degli studi.

ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della ricerca

È un ente pubblico vigilato dal MIUR, istituito ai sensi dell'articolo 2, commi da 138 a 142 del decreto-legge 3 ottobre 2006, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Tale Agenzia è divenuta operativa con l'insediamento, il 2 maggio 2011, del proprio Consiglio direttivo. Dalla suddetta data, ai sensi del comma 141 della già menzionata legge, sono stati soppressi il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) nonché il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU). L'ANVUR sovrintende il sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca, curando la valutazione esterna della qualità delle attività svolte da tali soggetti, che sono destinatari di finanziamenti pubblici, e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione. Infine, valuta l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

AlmaLaurea

È un servizio che rende disponibili *online* i curriculum vitae dei laureati, ponendosi come punto di incontro fra questi ultimi, le Università e il mondo del lavoro. È nata nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ed è ora gestita da un Consorzio di Atenei italiani, usufruendo del sostegno del MIUR.

Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR)

Era il comitato, istituito presso il MIUR, con il compito di definire i criteri generali per le attività di valutazione dei risultati della ricerca e di promuovere la sperimentazione di nuove metodologie di valutazione a sostegno della qualità della ricerca scientifica nazionale. È stato soppresso il 2 maggio 2011 con l'insediamento del Consiglio direttivo dell'ANVUR.

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)

È l'associazione delle Università italiane statali e non statali. Nata nel 1963 come associazione privata dei Rettori, ha acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo istituzionale e di rappresentanza, e una concreta capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario attraverso un'intensa attività di studio e di sperimentazione. Dal 2001 la Conferenza dei Rettori è affiancata, nei compiti gestionali e operativi, dalla Fondazione CRUI, incaricata di sviluppare progetti e servizi coerenti con le strategie della Conferenza.

Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU)

È un organo consultivo che ha il compito di formulare pareri e proposte al Ministro dell'Università e della Ricerca relativamente al mondo universitario nel suo complesso su argomenti quali l'attuazione delle riforme, il diritto allo studio, i finanziamenti e le notizie di rilevanza nazionale che riguardano gli Atenei nazionali.

Consiglio Universitario Nazionale (CUN)

È l'organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, che ha il compito di formulare pareri e proposte al MIUR relativamente a: obiettivi di programmazione universitaria, criteri per l'utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari, regolamenti didattici di Ateneo, settori scientifico-disciplinari, ecc.

Crediti Formativi Universitari (CFU)

I crediti formativi universitari, introdotti dal DM 509/99 in adeguamento alla normativa europea, corrispondono alla misura dell'impegno complessivo di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di un'adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Generalmente, a 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.

Data Warehouse d'Ateneo

Servizio che consente ai responsabili delle strutture organizzative dell'Università di Bologna di collegarsi a un sistema che raccoglie informazioni, integra e riorganizza i dati provenienti da sorgenti di varia natura e li rende disponibili per analisi e valutazione finalizzate alla pianificazione e al processo decisionale.

Grandi Atenei

Si intendono le seguenti Università: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano, Napoli-Federico II, Palermo, Padova, Pisa, Roma – Sapienza, Torino.

Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)

È il finanziamento statale che costituisce la principale fonte di entrata per le università pubbliche italiane. Nel fondo per il finanziamento ordinario delle università sono comprese una "quota base", ripartita tra le università su criteri storici, e una "quota premiale", ripartita sulla base di criteri determinati con decreto del MIUR. A partire dal 1995, la quota base per il fondo di finanziamento ordinario è stata progressivamente ridotta e la quota premiale dello stesso fondo è stata aumentata almeno di pari importo.

MIUR

Ministero dell'Università e della Ricerca.

Moodle

Moodle (modular object-oriented dynamic learning environment) è un ambiente informatico per la gestione di corsi. È open source e modulare, permettendo in questo modo a qualunque gruppo di utenti di sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

Mobility Management

Si tratta di una funzione interna a un'azienda preposta alla gestione della mobilità casa-lavoro dei lavoratori.

NA

Non applicabile.

ND

Non disponibile.

Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

L'Osservatorio è stato costituito nel 1997 al fine di assicurare agli Organi di governo dell'Ateneo un'attendibile e tempestiva base documentaria e di verifica, volta a favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate alla popolazione studentesca. A seguito della disattivazione dell'Osservatorio Statistico, a decorrere dal secondo semestre dell'A.A. 2010/2011 la rilevazione e la successiva analisi delle opinioni degli studenti frequentanti è ora curata per l'Ateneo di Bologna dal Settore Quality Assurance e dal Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione, in collaborazione con il Consorzio AlmaLaurea.

Ricerca Fondamentale Orientata (RfO)

Si tratta di un processo di valutazione dei prodotti della ricerca realizzati da docenti e ricercatori dell'Ateneo di Bologna, che presuppone ogni anno la valutazione da parte dell'Osservatorio della Ricerca dell'Alma Mater dei prodotti inseriti in un apposito data base interno nell'ultimo quadriennio. Il processo di valutazione è propedeutico alla distribuzione di fondi di ricerca ai docenti e ricercatori dell'Ateneo.

Rifiuto

Il D. Lgs. 22/1997 definisce rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi". Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

RTD

Ricercatori a tempo determinato, ex lege 240/210.

RTI

Ricercatori a tempo indeterminato.

Stakeholder

Termine inglese normalmente tradotto in italiano come "soggetto portatore d'interesse". Si tratta di individui o di gruppi che possono essere interni o esterni all'Alma Mater, che presentano interessi ed esigenze diversificate in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell'Ateneo e di condizionarne i risultati.

Stato di Iscrizione

In relazione all'iscrizione lo studente può essere:

- in corso: studente che è iscritto da un numero di anni uguale o inferiore alla durata legale del proprio Corso di studio e non appartiene a nessuna delle categorie che seguono;
- fuori corso: studente che, senza aver conseguito il titolo, si è iscritto a tutti gli anni di corso previsti e che, per i corsi a frequenza obbligatoria, ha ottenuto tutte le attestazioni di frequenza;
- ripetente: studente che si re-iscrive a un medesimo anno di corso. Dall'A.A. 2009/2010, con l'introduzione degli OFA, gli studenti che non assolvono l'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato nei termini previsti devono re-isciversi al 1° anno, in qualità di ripetenti.

Studenti immatricolati

Si intendono gli studenti che iniziano per la prima volta, e dal primo anno, una carriera nel sistema universitario italiano in un corso di primo ciclo (Laurea) oppure a ciclo unico (Laurea magistrale a ciclo unico).

Sviluppo sostenibile

Secondo il Rapporto Brundtland, della World Commission for Economic Development del 1987, è considerato come lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri.

Teleriscaldamento

Trasferimento a distanza di calore attraverso un vettore energetico (acqua calda, acqua surriscaldata, vapore) proveniente da centrali termiche o di cogenerazione o da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

VQR

Valutazione Qualità della Ricerca.

VRA

Valutazione della Ricerca di Ateneo.

VTR

Valutazione Triennale della Ricerca.

6.3 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI STANDARDS²⁶

Questo report è stato redatto in conformità ai GRI Standards: 'Opzione Core'.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 100: STANDARD UNIVERSALI		
GRI 102: Aspetti generali		
1. Profilo dell'organizzazione		
102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina
102-2	Principali marchi, attività, prodotti e/o servizi	9/15; 22/27; 36/47; 59/81; 127/217; 107/125, 104/105
102-3	Ubicazione della sede principale	57/99;
102-4	Paesi di operatività	16/18; 25/27; 57/79; 120
102-5	Assetto proprietario e forma legale	9/11; 18/21; 31/35; 52/53; 57/59; 118/119
102-6	Mercati serviti	9/11; 23/27; 52/53; 63/79; 127/144; 139; 167/172;
102-7	Dimensione dell'organizzazione	9; 16/21; 52/53; 63/79; 106/125; 126/135; 151/152;
102-8	Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori	90/99
102-9	Descrizione della catena di fornitura	219/220
102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione o della catena di fornitura	39; 48/49; 57/58; 98/99; 127/128; 132; 190; 200
102-11	Modalità di applicazione dell'approccio prudenziale	12/15; 91/99; 220/231
102-12	Principi o iniziative sviluppate esternamente	26; 29; 48/50; 54/55; 105; 167/170
102-13	Partecipazione ad associazioni di categoria	23/27; 105; 167/170
2. Strategia		
102-14	Dichiarazione del vertice	introduzione; 9/10; 28
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	9, 10
3. Etica e integrità		
102-16	Principi, valori, standard e codici di condotta	9/17; 28/30, 40/47; 48/50; 80; 153; 219/220; 241
102-17	Meccanismi interni ed esterni per fornire supporto in relazione agli aspetti connessi all'etica ed all'integrità	9/17; 34/35; 80; 104
4. Governance		
102-18	Struttura di governo	31/35; 57/58; 118
102-19	Processo di delega	31/35; 57/58
102-20	Livelli esecutivi con responsabilità in relazione agli aspetti economici, sociali ed ambientali	31/35; 57/58

26. Si riportano tutti gli indicatori che consentono al presente Bilancio Sociale di raggiungere un livello di aderenza secondo la linea guida *GRI Sustainability Reporting Standards 2016* di tipo "In Accordance", nonché altri indicatori che si è ritenuto opportuno rendicontare per fornire una rappresentazione completa delle attività e risultati di Alma Mater.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
102-21	Processi di consultazione degli <i>stakeholder</i> in relazione ad aspetti economici, ambientali e sociali	104; 18/20; 12/13
102-22	Composizione del più alto organo di governo	33/34
102-23	Indicazioni sul presidente del più alto organo di governo	31/34
102-24	Nomina e selezione dei componenti del più alto organo di governo	33/34
102-25	Conflitti di interesse	12
102-26	Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo, approvazione ed aggiornamento di valori, missione e strategie	7; 9/15; 28; 33/34
102-27	Conoscenze del più alto organo di governo sugli aspetti economici, ambientali e sociali	12/15; 28/30
102-28	Processo per valutare le <i>performance</i> del più alto organo di governo	12/13; 34/35; 54/55
102-29	Procedure per identificare e gestire gli impatti economici, ambientali e sociali	28/30; 140/143; 155/159
102-30	Efficacia del processo di gestione dei rischi	9/15; 28; 30
102-31	Revisione dell'analisi degli impatti, delle <i>performance</i> e dei rischi economici, ambientali e sociali	28; 30
102-32	Ruolo del più alto organo di governo relativamente al Bilancio Sociale	28; 30
102-33	Processi per comunicare eventuali problematiche al più alto organo di governo	12/13; 104
102-34	Tipologie e numero totale di problematiche segnalate	12/13; 91/99
102-35	Politiche di remunerazione relative agli amministratori	
102-36	Processo per la determinazione dei compensi	
102-37	Coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> in relazione ai compensi degli amministratori	NA. Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (pag. 91).
102-38	Tasso annuale di remunerazione totale	
102-39	Percentuale di incremento nel tasso annuale di remunerazione totale	
5. Coinvolgimento degli stakeholder		
102-40	Elenco degli <i>stakeholder</i> coinvolti	18/21
102-41	Contratti collettivi di lavoro	91/99
102-42	Processo di identificazione e selezione degli <i>stakeholder</i> da coinvolgere	18/27; 240/241
102-43	Approccio al coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	27; 30; 137/138; 167/169; 202/204; 205/207; 212; 214/217; 240/241; 181; 183/194
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	30; 237/241

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
6. Profilo del report		
102-45	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità	9/11; 31/35; 52/53; 57/79; 107/125; 155; 177/183; 237/243
102-46	Processo per la definizione dei contenuti e dei perimetri	20/21; 28/30; 52/53; 237/243
102-47	Aspetti materiali identificati	20/21
102-48	Cambiamenti di informazioni inserite nei precedenti bilanci e relative motivazioni	53 I dati esposti si riferiscono all'esercizio precedente, per la differente tempistica di chiusura dei bilanci delle entità del gruppo 133/140 I dati dell'esercizio precedente possono essere assestati nell'esercizio successivo
102-49	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	98/99; 122/125; 127/128; 132
102-50	Periodo di rendicontazione	240
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	30; 240
102-52	Periodicità di rendicontazione	30; 240
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	238/239
102-54	Indicazione del reporting in conformità con i GRI Standards	244
102-55	Indice dei contenuti GRI	244/256
102-56	Attestazione esterna	237/241
GRI 103: Approccio manageriale		
103-1	Spiegazioni sugli aspetti materiali e sui relativi perimetri	18/20; 52/53; 237/241
103-2	L'approccio manageriale e le sue componenti	7; 11/15; 18/21; 28/30; 31/35; 100/104; 218/232; 237/241
103-3	Valutazione dell'approccio manageriale	7; 18/21; 21/35; 28/30; 54/55; 104; 137/138; 141/144; 219/232; 241
GRI 200: ASPETTI ECONOMICI		
GRI 201: Performance economica		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	107/119
201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti ai cambiamenti climatici	220
201-3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico e di altri piani di pensionamento	Tutti i dipendenti dell'Ateneo sono iscritti alla previdenza pubblica e i dipendenti contrattualizzati – tecnici amministrativi e CEL – possono iscriversi al fondo di previdenza complementare negoziale PerseoSirio. Entrambi i canali sono gestiti dall'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici.
201-4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	106/114

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 202: Presenza sul mercato		
202-1	Rapporto tra lo stipendio <i>standard</i> dei neo-assunti e lo stipendio minimo locale per sesso	NA. Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (pag. 91).
202-2	Percentuale di <i>senior management</i> assunti che provengono dalla comunità locale	NA. La disciplina delle assunzioni del personale dell'Ateneo è definita per legge in base a procedure di valutazione comparativa e a bandi di concorso pubblici, nonché al rispetto della normativa sul diritto al lavoro delle persone con disabilità. Il 100% dei dirigenti risiede nella regione Emilia-Romagna, in particolare l'90% nella provincia di Bologna, il 5% nella provincia di Rimini e il 5% nella provincia di Forlì-Cesena.
GRI 203: Impatti economici indiretti		
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	22/23; 36/39; 40/47; 48/51; 66/67; 69; 73; 77/79; 106/119; 120/126; 140/144; 151/152; 177/197; 233/235
203-2	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	154/166; 177/197; 233/235
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento		
204-1	Percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	220
GRI 205: Anticorruzione		
205-1	Monitoraggio del rischio di corruzione	12, 13
205-2	Comunicazione e formazione sulle politiche e procedure di anticorruzione	12, 13
205-3	Casi di corruzione verificati e azioni intraprese	12, 13
GRI 206: Comportamenti di concorrenza sleale		
206-1	Azioni legali di concorrenza sleale, <i>anti-trust</i> e pratiche monopolistiche	NA
GRI 300: ASPETTI AMBIENTALI		
GRI 301: Materiali		
301-1	Materie prime utilizzate per peso o volume	228/231
301-2	Materiali riciclati utilizzati	NA. L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non consente un significativo utilizzo di materiali di riciclo. Nel 2020, il 52,4% delle risme di carta acquistate dall'Amministrazione Generale è composto da carta riciclata.
301-3	Prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio	NA. L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non richiede un utilizzo significativo di materiali di imballaggio.
GRI 302: Energia		
302-1	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	218 ; 228/230

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
302-2	Consumo di energia esterno all'organizzazione	228/230
302-3	Intensità energetica	NA
302-4	Riduzione dei consumi energetici	228/232
302-5	Aumento dell'efficienza energetica per prodotti e servizi	233/235
GRI 303: Acqua e scarichi idrici		
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	231
303-2	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	231
303-3	Prelievo idrico	I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico.
303-4	Scarico di acqua	231
303-5	Consumo di acqua	I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontabili per singolo fabbricato.
GRI 304: Biodiversità		
304-1	Sedi di operatività dell'organizzazione, di proprietà o in locazione, all'interno o adiacenti ad aree protette o in cui è presente un'elevata biodiversità	Una limitata parte della nuova costruzione del comparto Navile, collocata in prossimità del canale Navile, rientra nella fascia di tutela fluviale, assoggettata per legge a vincolo paesaggistico (non più di 200 m ²). Analogamente l'area dell'Ex Zuccherificio a Cesena è in parte interessata da aree tutelate per legge ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni Culturali e del Paesaggio) che individua come di interesse paesaggistico le sponde o i piedi degli argini dei fiumi iscritti nell'elenco del testo unico relativo, per una fascia di 150 m ciascuna.
304-2	Descrizione degli impatti significativi delle attività, dei prodotti e dei servizi sulla biodiversità	L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. L'attività che impatta in modo non ingente sulle biodiversità è la ricerca scientifica in ambito agrario, che prevede lo svolgersi di attività connesse alla coltivazione su terreni a destinazione agricola.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
304-3	Habitat protetti o ripristinati	Gli interventi di riqualificazione del verde e di creazione di percorsi ciclopedonali a carattere naturalistico, realizzati presso il comparto Navile da parte dell'Ateneo, assumono una certa rilevanza al fine della conservazione della biodiversità in quanto favoriscono il recupero della funzione di corridoio ecologico del canale Navile.
304-4	Specie che fanno parte della lista nazionale delle specie protette o della lista rossa dell'IUCN che trovano habitat nelle zone di operatività dell'organizzazione	L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. L'attività che impatta in modo non ingente sulle biodiversità è la ricerca scientifica in ambito agrario, che prevede lo svolgersi di attività connesse alla coltivazione su terreni a destinazione agricola.
GRI 305: Emissioni		
305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB) e di Campus. 226
305-2	Emissioni indirette di gas ad effetto serra	Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB) e di Campus. 226
305-3	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB) e di Campus. 226
305-4	Intensità delle emissioni di gas serra	NA. Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB) e di Campus. 226
305-5	Riduzione delle emissioni di gas serra	228/232
305-6	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	228/231
305-7	Altre emissioni in atmosfera	228/231
GRI 306: Scarichi e rifiuti		
306-1	Scarichi idrici per qualità e destinazione	Tutti gli scarichi dell'Ateneo avvengono nei sistemi di fognatura pubblica. Il dato quantitativo è rendicontabile per singola struttura, sotto forma di consumo.
306-2	Rifiuti suddivisi per tipo e metodi di smaltimento	231

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
306-3	Sversamenti significativi	NA. L'Ateneo non ha uno specifico sistema di monitoraggio degli sversamenti. Le procedure in vigore indicano di raccogliere eventuali prodotti di sversamento che si verificassero in laboratorio e inviarli a smaltimento come rifiuto speciale tramite ditta autorizzata. Inoltre, in Ateneo esiste un monitoraggio degli infortuni e dei "quasi incidenti" e danni ai beni materiali, che prevede la segnalazione degli eventi che hanno dato luogo ad infortunio, ma anche di quelli che solo per cause fortuite non hanno avuto come esito danni alle persone.
306-4	Trasporto di rifiuti pericolosi	231
306-5	Corpi idrici interessati da scarichi idrici e/o deflusso	I corpi idrici sono tutti artificiali e collocati in ambito edificato, pertanto soggetti a rispondenza a normativa tecnica e non interessati da particolari condizioni di deflusso idrico.
GRI 307: Conformità ambientale		
307-1	Non conformità con leggi e regolamenti ambientali	Dato rendicontabile dalle singole strutture. Non risultano sanzioni di questo tipo nel 2020.
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori		
308-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali	219/220
308-2	Impatti ambientali negativi nella <i>supply chain</i> e azioni intraprese	219/220
GRI 400: ASPETTI SOCIALI		
GRI 401: Occupazione		
401-1	Nuove assunzioni e tasso di <i>turnover</i>	80/87
401-2	<i>Benefit</i> previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori <i>part-time</i> ed a termine	91/97; 100/102
401-3	Congedo parentale	88/89 Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio di Genere 2020 dell'Ateneo.
GRI 402: Relazioni tra i lavoratori e il management		
402-1	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	91/94. Per il personale docente l'inamovibilità e la libertà di insegnamento sono garantite costituzionalmente; l'Ateneo ha approvato nel 2013 un Regolamento per disciplinare la mobilità interna tra Dipartimenti e tra sedi dello stesso Dipartimento.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro		
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	D. Lgs. 81/08 Il sistema di gestione è definito e descritto al capitolo 1 del Manuale Sicurezza e Salute pubblicato sulla pagina intranet dell'Ateneo.
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	L'Ateneo redige un Documento generale di indirizzo nella riunione periodica annuale (art. 35 D.Lgs. 81/08). Annualmente viene verificato il possesso dei requisiti richiesti dal D.Lgs. 81/08 in merito alle competenze del personale che esegue le valutazioni del rischio. Si tratta di una verifica interna basata su requisiti formativi. Ogni documento è completo di un programma di miglioramento con scadenze e verifica periodica. I lavoratori svolgono i corsi formativi previsti dal D.Lgs. 81/08 e conoscono le figure competenti in materia, e nelle singole strutture sono informati su chi ricopra i ruoli. Rispetto alle ritorsioni possono rivolgersi a molteplici figure (garante, consigliera di fiducia etc.) e si segue il codice etico (art. 9). Art. 33 co. 2 D.Lgs 81/08 - "I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo". Procedura gestione incidenti (P11/SPP)
403-3	Servizi di medicina del lavoro	Non sono presenti casi di decesso derivanti da malattie professionali nè casi di malattie professionali registrabili. Il servizio non rendiconta le tipologia principali di malattie professionali NA non sono pertinenti al servizio i pericoli sul lavoro che costituiscono un rischio di malattia professionale.
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Sono presenti i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza come previsto dal D.Lgs. 81/08. Riunione periodica come da art. 35 D.Lgs. 81/08 con cadenza almeno annuale a cui partecipano almeno datore di lavoro, RSPP, MC e RLS.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	La relazione annuale presentata alla riunione periodica (art. 35 D.Lgs. 81/08) comprende il Report annuale APOS (in concomitanza con la riunione periodica) e il Piano formativo SPP.
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	96/97
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Applicazione art. 26 D.Lgs. 81/08 con procedura P08/SPP https://intranet.unibo.it/RisorseUmane/Web2/Pagine/ManSicurezzaSaluteCap8.aspx?view=doc
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Le modalità di gestione della salute e sicurezza sul lavoro in ateneo è esplicitata nella P01/SPP e nel "Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro" (decreto rettorale prot. 87 del 7 febbraio 2013 e smi) richiamato anche al cap. 1 del Manuale Sicurezza e Salute.
403-9	Infortuni sul lavoro	https://intranet.unibo.it/RisorseUmane/Web2/Pagine/ManSicurezzaSaluteCap8.aspx?view=doc Report annuale in concomitanza con la riunione periodica. Non è possibile definire il numero di ore lavorate se non per il personale TA. Non è possibile definire il numero di ore lavorate. Tabella dei criteri inserita nel cap. 1 MSS https://intranet.unibo.it/RisorseUmane/Web2/Pagine/ManSicurezzaSaluteCap1.aspx?view=doc P11/SPP Non è possibile definire le ore lavorate se non per i TA. Nessun lavoratore escluso.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
403-10	Malattie professionali	Compito del Medico non è l'identificazione e l'eliminazione dei pericoli e neppure la minimizzazione dei rischi, se non nel senso di protezione del lavoratore mediante le visite mediche e l'espressione dei giudizi di idoneità che possono prevedere provvedimenti prescrittivi o limitativi. La Medicina del Lavoro quindi organizza la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ai sensi del D.L. 81/2008 e del D.L. 101/2020. E' compito del Servizio di Prevenzione e Protezione quello di effettuare la Valutazione dei Rischi e di identificare i Pericoli presenti in Ateneo, promuovendo la Sicurezza in tutti i suoi aspetti. La medicina del lavoro, tuttavia, coopera con il Servizio di prevenzione e protezione ai fini della tutela della salute dei lavoratori, come riportato dall' art. 25 comma 1 lettera a) del Dlgs 81/2008: "Il Medico Competente collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di «promozione della salute», secondo i principi della responsabilità sociale".

GRI 404: Formazione

404-1	Ore medie di formazione per anno per dipendente	97 Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio di Genere 2020 dell'Ateneo.
404-2	Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e di assistenza alle transizioni	94/97; 129, 149
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle <i>performance</i> e dello sviluppo della propria carriera	34/35; 91/93; 137/138; 164

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 405: Diversità e pari opportunità		
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	14/15; 34; 85/88; 104; Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio di Genere 2020 dell'Ateneo.
405-2	Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini	87
GRI 406: Non discriminazione		
406-1	Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	Dai controlli effettuati dalle Unità responsabili in materia di casi di discriminazione, si segnala che nel 2020 non è pervenuta alcuna segnalazione relativa a casi di discriminazione all'interno dell'Ateneo.
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva		
407-1	Operazioni e forniture in cui il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva possono essere a rischio	Considerando che l'attività dell'Ateneo è principalmente erogata sul territorio nazionale, il rispetto della legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori in termini di libertà di associazione e contrattazione collettiva.
GRI 408: Lavoro minorile		
408-1	Operazioni e forniture con un rischio significativo di casi di lavoro minorile	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
GRI 409: Lavoro forzato		
409-1	Operazioni e forniture con un rischio significativo di casi di lavoro forzato	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
GRI 410: Procedure di sicurezza		
410-1	Personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 145/147).

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 411: Diritti delle comunità locali		
411-1	Casi di violazioni dei diritti delle comunità locali	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 145/147).
GRI 412: Valutazione sui diritti umani		
412-1	Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 145/147).
412-2	Dipendenti con formazione sulle politiche e procedure relative agli aspetti dei diritti umani	Considerando che i principali acquisti e investimenti dell'Ateneo sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, che già tutelano questo aspetto, non sussiste un pericolo diretto di lesione dei diritti umani da parte dell'Ateneo. L'Ateneo è comunque impegnato per promuovere il rispetto dei diritti umani attraverso attività progettuali internazionali (pagg. 25/27; 167/169). Inoltre, il tema dei diritti umani viene rendicontato in relazione agli approvvigionamenti (pag. 219) e alla didattica (pag. 145/147).
412-3	Significativi accordi di investimento e contratti che includono clausole sui diritti umani o che sono stati sottoposti a <i>screening</i> sugli aspetti riguardanti i diritti umani	
GRI 413: Comunità locali		
413-1	Operazioni che hanno visto un coinvolgimento delle comunità locali, una valutazione di impatto e programmi di sviluppo	40/47; 54/55; 63/79; 148; 151; 164/166; 185/189; 202/217;
413-2	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	231/232
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori		
414-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	219/220
414-2	Impatti sociali negativi nella <i>supply chain</i> e azioni intraprese	219/220

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 415: Politiche pubbliche		
415-1	Contributi politici	NA
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti		
416-1	Valutazione della salute e sicurezza delle categorie di prodotti e servizi	218/235
416-2	Casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di beni e servizi	NA
GRI 417: Marketing e etichettatura		
417-1	Requisiti informativi e di etichettatura di prodotti e servizi	<p>Piani di studio delle diverse scuole dell'Ateneo e le altre informazioni sui prodotti e servizi forniti sono visionabili sul Portale di Ateneo. L'Ateneo osserva quanto disposto dalla normativa nazionale vigente in tema di marketing e di pubblicità. In particolare, si attiene alla disciplina per il contenimento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (D.L. 78/2010 art. 6, co. 8; D.L. 112/2008, art. 61, co. 5), nonché alle circolari annuali della Ragioneria Generale dello Stato che riportano i criteri da adottare nella predisposizione del bilancio di previsione, ai fini del contenimento di dette spese, e rendiconta all'Autorità Garante delle Comunicazioni le spese pubblicitarie sostenute per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa (D.L. 177/2005 e Direttiva PCM del 28/09/2009).</p> <p>Inoltre, l'Università di Bologna nelle sue comunicazioni e messaggi pubblicitari osserva i principi stabiliti nel proprio Codice Etico (pag. 10), che determinano l'immagine che l'Ateneo vuole comunicare di sé all'interno e all'esterno. Ha stabilito, altresì, specifici criteri, attraverso il proprio Regolamento per la cessione in uso temporaneo degli spazi dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, per autorizzare l'utilizzo dei luoghi universitari per fini pubblicitari dei terzi concessionari. Infine, opera presso l'Ateneo la "Commissione Marchio di Ateneo e Sponsorizzazioni" con funzione di monitoraggio dell'uso del Marchio di Ateneo e della gestione delle sponsorizzazioni, nel rispetto del Sistema di Identità di Ateneo e delle relative Linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 26/03/2013.</p>

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
417-2	Casi di non conformità riguardanti le informazioni e l'etichettatura di prodotti e servizi	NA
417-3	Casi di non conformità riguardanti le comunicazioni di marketing	NA
GRI 418: Privacy dei clienti		
418-1	Reclami fondati relativi a violazioni della privacy e a perdite dei dati dei clienti	NA
GRI 419: Conformità socio-economica		
419-1	Non conformità con leggi e regolamenti nell'area socio-economica	<p>Dal 2016 al 2020 sono state rilevate 225 sanzioni per violazione del codice della strada ricevute durante l'uso di autovetture di servizio, di cui 27 sanzioni nel 2020. Tali sanzioni sono state attribuite ai responsabili delle stesse infrazioni.</p>

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	19
Tabella 2 – Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività	37
Tabella 3 – Partecipazioni in società di capitali*	53
Tabella 4 – <i>Ranking</i> internazionali	54
Tabella 5 – I numeri chiave del Campus di Cesena	65
Tabella 6 – I numeri chiave del Campus di Forlì	69
Tabella 7 – I numeri chiave del Campus di Ravenna	73
Tabella 8 – I numeri chiave del Campus di Rimini	77
Tabella 9 – Il Personale Docente	81
Tabella 10 – Personale TA	83
Tabella 11 – Distribuzione del personale per cittadinanza	88
Tabella 12 – Conto Economico	108
Tabella 13 – I proventi operativi	109
Tabella 14 – Peso % della quota premiale sul totale FFO dei primi 15 Atenei	111
Tabella 15 – I Dipartimenti eccellenti - finanziamenti	112
Tabella 16 – Assegnazioni ai Campus 2020	114
Tabella 17 – I costi operativi	115
Tabella 18 – Stato Patrimoniale	119
Tabella 19 – Corsi attivati	133
Tabella 20 – Composizione degli iscritti per cittadinanza	139
Tabella 21 – Condizione occupazionale a un anno dalla laurea	141
Tabella 22 – Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea	143
Tabella 23 – Prodotti per la ricerca per tipologia*	160
Tabella 24 – Prodotti per la ricerca per area CUN	161
Tabella 25 – Intervalli di valore ISEE nel 2020/21 (in euro)	177
Tabella 26 – Agevolazioni economiche	180
Tabella 27 – Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio	184
Tabella 28 – Orientamento in entrata per la sede di Bologna e dei Campus della Romagna	191
Tabella 29 – Orientamento in itinere e in uscita	197
Tabella 30 – Accordi con centri di ricerca esterni 2020	209
Tabella 31 – Risultati 2019	210
Tabella 32 – Costi utenze e materiale di consumo	230

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Giudizi espressi dai 13 rispondenti al questionario sul Bilancio Sociale 2019	30
Figura 2 – Componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per genere	34
Figura 3 – Statistiche portale d'Ateneo – Versione italiana ed inglese* (mln)	46
Figura 4 – Incremento Fan Facebook nel 2020	49
Figura 5 – Distribuzione del Personale Docente per età	82
Figura 6 – Ingressi del Personale Docente*	82
Figura 7 – Cessazioni del Personale Docente*	83
Figura 8 – Distribuzione del personale TA (EP, D, C, B) per tipologia contrattuale	84
Figura 9 – Distribuzione del personale TA (EP, D, C, B) per struttura e area funzionale	84
Figura 10 – Distribuzione del personale TA per età	85
Figura 11 – Ingressi e cessazioni del personale TA (Cat. EP, D, C, B) a tempo indeterminato	85
Figura 12 – Distribuzione del personale per genere	86
Figura 13 – Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo)	87
Figura 14 – Giorni di assenze del Personale TA, Docente e Ricercatore	89
Figura 15 – Presenza docenti durante le lezioni*	90
Figura 16 – Numero prestazioni erogate	96
Figura 17 – Ore di formazione pro capite per categoria	97

Figura 18 – Percentuale di personale formato	97
Figura 19 – Proventi operativi	109
Figura 20 – Costi operativi	116
Figura 21 – Riclassificazioni per missioni	116
Figura 22 – Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio* (esclusi gli spazi esterni)	120
Figura 23 – Distribuzione del patrimonio edilizio per titolo giuridico	121
Figura 24 – Immatricolazioni	134
Figura 25 – Iscrizioni	135
Figura 26 – Composizione degli studenti iscritti per genere (L, LMCU, LM)	135
Figura 27 – Iscritti ai corsi di studio per Regione di residenza	136
Figura 28 – Iscritti ai corsi di studio per età	136
Figura 29 – Andamento degli studenti fuori corso	136
Figura 30 – Opinioni degli studenti sulla didattica per Anno Accademico	137
Figura 31 – Opinione degli studenti sulla Didattica A.A. 2019/20 per Campus	138
Figura 32 – Lauree	140
Figura 33 – Tempistiche di conseguimento della laurea	140
Figura 34 – Condizione occupazionale dei laureati 2018 a un anno dalla laurea per Campus	142
Figura 35 – Assegni di ricerca	154
Figura 36 – Progetti H2020 finanziati e ruolo UNIBO (numero)	156
Figura 37 – Progetti finanziati per ruolo UNIBO (contributo in migliaia di euro)	156
Figura 38 - Numero di progetti LIFE INTERREG e CREATIVE EUROPE approvati e ruolo UNIBO	158
Figura 39 - Contributo comunitario per programma (in migliaia di euro)	159
Figura 40 - Confronto distribuzione pubblicazioni dell'Ateneo per indice unico	162
Figura 41 - Accordi attivi*	170
Figura 42 - Mobilità studentesca	172
Figura 43 - Borse di studio per tesi all'estero	172
Figura 44 - Offerta formativa internazionale	173
Figura 45 - Offerta formativa internazionale	174
Figura 46 - Corsi di lingua italiana e iscrizioni	175
Figura 47 - Convenzioni attive per tirocini nel 2020	202
Figura 48 - Borse di dottorato finanziate*	205
Figura 49 - Eventi promossi	212
Figura 50 - Iscrizioni al PUP per corsi di studio	216
Figura 51 - Fatture da fornitori italiani (valore)	220
Figura 52 - Consumi utenze	229
Figura 53 - Rifiuti speciali smaltiti (in Kg)	231
Figura 54 - Didattica e formazione su tematiche ambientali	233

Bilancio Sociale 2019 – Passione, Rinascita, Legami
Bilancio Sociale 2018 – Competenza, Impegno, Comunità
Bilancio Sociale 2017 - Valore d'uso della conoscenza per la comunità e il territorio
Bilancio Sociale 2016 - Un percorso verso la sostenibilità
Bilancio Sociale 2015 - Un impegno verso il futuro
Bilancio Sociale 2014 - Una eredità dal passato, molti progetti per il futuro
Bilancio Sociale 2013 - Un bilancio di persone, progetti e risultati



www.unibo.it

